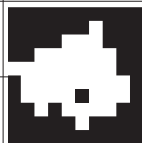


PROVINCIA DI TREVISO

**DOCUMENTO UNICO** ■  
**di PROGRAMMAZIONE**  
**2015**





PROVINCIA DI TREVISO

**DOCUMENTO UNICO** ■  
**di PROGRAMMAZIONE**  
**2015**



# Sezione Strategica



# 1. Quadro Strategico





*I paradigmi del mandato politico*



L'ultima fase del mandato politico risulta fortemente condizionata dall'approvazione della legge di riordino delle Province e della legge di stabilità 2015.

La legge 7 aprile 2014, n. 56, recante "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni", ha ridefinito l'assetto delle istituzioni locali ed in particolare ai commi da 51 a 100 ha disciplinato l'organizzazione e le modalità di riordino delle funzioni di competenza dell'ente provincia, quale ente territoriale di area vasta.

Al comma 85 dell'art. 1 della citata legge sono state individuate le funzioni fondamentali dell'ente provincia, mentre al successivo comma 89 si è demandata allo Stato e alle Regioni, secondo le rispettive competenze, l'attribuzione delle funzioni non fondamentali agli enti subentranti.

L'attuazione della riforma della legge 56/2014, c.d. "legge Delrio", si compone di un articolato iter procedurale scandito dall'approvazione di un accordo in data 11 settembre 2014 tra Regioni e Governo in sede di Conferenza Unificata, regolante i criteri generali per l'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse all'esercizio delle funzioni che devono essere trasferite dalle province agli enti subentranti, recepito poi in un D.P.C.M., pubblicato nella Gazzetta Ufficiale in data 12 novembre 2014.

L'approvazione della legge del 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità per l'anno 2015) stravolge il percorso di riforma istituzionale prefigurato dal legislatore con la legge Delrio.

Al comma 418 dell'art. 1, è stato quantificato il contributo triennale posto a carico delle Province e destinato al risanamento della finanza pubblica in euro 1.000 milioni di riduzione della spesa corrente per l'anno 2015, in euro 2.000 milioni per l'anno 2016 e in euro 3.000 milioni per l'anno 2017.

Sempre con decorrenza 1° gennaio 2015, il successivo comma 421 stabilisce che le Province dovranno ridefinire la dotazione organica in riduzione del 50% della spesa relativa al personale di ruolo alla data dell'8 aprile 2014, data di entrata in vigore della "legge Delrio", tenendo conto delle funzioni attribuite dalla medesima legge, che a tutt'oggi però non sono ancora note.

La legge di stabilità 2015 (Legge 190/2014) si sovrappone dunque alla legge di riordino a partire dal comma 418 dell'art. 1, fondamentalmente con una duplice azione:

- chiedendo un fortissimo contributo alla finanza pubblica da parte delle Province nel triennio 2015- 2017, con la giustificazione che dal 1/1/2015 le Province non gestiscono più le funzioni non fondamentali. In questo modo ha violato pesantemente la legge 56/2014 in quanto le risorse che vanno riversate allo Stato sarebbero dovute andare agli Enti che dovranno gestire dette funzioni in luogo delle province.
- dimezzando per legge la dotazione finanziaria della voce personale con preciso riferimento alle sole funzioni fondamentali.

L'art. 1, comma 10, del D. L. 19 giugno 2015 n. 78, convertito in Legge 6 agosto 2015 n. 125, ha quantificato in **Euro 19.072.705,54** la riduzione della spesa imposta a carico della Provincia di Treviso ai sensi del comma 418 della Legge 190/2014.

Come ha rilevato la Corte dei Conti nella Delibera 17/SEZAUT/2015, l'anticipazione degli effetti finanziari, che si concretizzano nei tagli di spesa corrente disposti dalla legge di stabilità 2015, rispetto all'effettivo trasferimento dei fattori di determinazione delle uscite di tale natura, in particolare della spesa per il personale eccedentario secondo le previsioni della Legge 190/2014, produce un effetto distorsivo nella gestione finanziaria degli enti in esame.

Si verifica, in particolare, che, ad esercizio finanziario 2015 inoltrato, l'onere della spesa che doveva essere trasferito, secondo la tempistica della Legge 56/2014, resta ancora a carico della Provincia.

Ne consegue che una parte della spesa, soprattutto di quella per il personale, grava su una gestione che, non avrebbe invece dovuto considerarla nel proprio programma finanziario.

E siffatta anomalia sarà rilevante ai fini del rispetto del patto di stabilità interno 2015, con effetti sugli esercizi futuri in caso di mancato rispetto degli obiettivi.

I tagli imposti dalla legge di stabilità inoltre si sono aggiunti a quelli già previsti anche per il 2015 dal D. L. 66/2014 e sono intervenuti ancor prima che fosse possibile conoscere la distribuzione delle competenze fra Province, Città metropolitane ed altri enti.

Per quanto attiene specificamente alla spesa di personale, la riduzione è stata fissata con riferimento a quella sostenuta alla data di entrata in vigore della Legge 56/2014 (8 aprile 2014), con una conseguente determinazione ope legis della quota di personale cd. soprannumerario.

Il nodo essenziale del processo di riordino delle Province è rappresentato dalla riassegnazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali connesse all'esercizio delle funzioni oggetto di trasferimento che, in effetti, nelle linee tracciate sia dai commi 92 e seguenti della Legge 56/2014 che dal D.P.C.M. 26 settembre 2014, in linea, peraltro, con le determinazioni raggiunte precedentemente nell'accordo dell'11 settembre (attuativo dell'art. 1, comma 91, Legge 56/2014), veniva inquadrata nell'ambito di un ben preciso e articolato iter procedurale.

L'intero processo di riordino doveva essere condotto dagli attori istituzionalmente preposti (Regioni ed Enti locali) sulla base dei criteri individuati negli atti preordinati e cioè la correlazione fra funzioni e risorse, la garanzia dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato e determinato, nonché l'attribuzione agli enti subentranti delle risorse prima spettanti alle Province per le funzioni oggetto di riordino, con la garanzia dell'attiva partecipazione in ogni fase delle rappresentanze sindacali, secondo le vigenti disposizioni.

Nel percorso tracciato è intervenuta la legge di stabilità per il 2015, che avrebbe dovuto assicurare alle Province i fondi necessari da corrispondere agli enti subentranti per le funzioni trasferite, ma che, in concreto, in vista di una significativa e progressiva riduzione della spesa corrente, ha imposto alle Province una serie di divieti per le assunzioni ed una contrazione degli oneri per il personale, a prescindere dal completamento della redistribuzione di funzioni, fissando, altresì, una riduzione della dotazione organica in misura pari al 50% della spesa sostenuta alla data di entrata in vigore della Legge 56/2014 per il personale di ruolo.

Il cronoprogramma delle operazioni di riordino delle funzioni ancora attribuite alla Provincia e allo scorporo di quelle sottratte e riassegnate ad altri enti, prevedeva che entro tre mesi dall'entrata in vigore della Legge 56/2014, in attuazione dell'art. 118 Cost., lo Stato e le Regioni, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, individuassero in modo puntuale, mediante accordo sancito in Conferenza unificata, le funzioni di cui al comma 89 oggetto della complessiva riorganizzazione e le relative competenze (comma 91), secondo criteri direttivi ivi indicati.

Le difficoltà insorte nello sviluppo delle descritte fasi hanno comportato ritardi, per cui ad oggi, ad esercizio 2015 inoltrato, non risulta ancora definito il primo importante passaggio e cioè l'individuazione delle funzioni da scorporare e trasferire.

Intanto il quadro finanziario di riferimento per la predisposizione dei bilanci 2015 sconta la riduzione di spesa corrente di 1 miliardo di euro, stabilito dall'art. 1, comma 418, della legge di stabilità 2015, modificato dall'art. 4, comma 5-ter del decreto legge "mille proroghe", convertito con legge 27 febbraio 2015, n. 11, che va a sommarsi alla riduzione di risorse ex art. 16, comma 7, del D. L. n. 95/2012 – incrementate di ulteriori 50 milioni (da 1.200 a 1.250), al contributo alla finanza pubblica stabilito dall'art. 47, comma 1 del D. L. n. 66/2014 complessivi 576,7 milioni (di cui 510 per spese correnti) e all'ulteriore contributo alla finanza pubblica di 60 milioni di cui all'art. 19 del D. L. n. 66/2014.

La criticità principale per la Provincia in questo momento è dunque rappresentata dall'obbligo di rispettare i termini previsti dalla riforma, seppur non perentori, per adempimenti e decisioni, in mancanza di tutti gli elementi utili per procedere.

Si osserva che il personale provinciale attualmente in servizio - sia in ragione dei tempi necessari per la formulazione dei criteri a cui bisogna attenersi per disporre l'assegnazione dei dipendenti, in correlazione con l'attribuzione delle funzioni non fondamentali, sia in ragione della scelta della Regione Veneto, che, ad oggi, ha proposto di rinviare l'attribuzione delle stesse funzioni a successivi disegni di legge da approvarsi nel termine del 31 dicembre 2015 - permane presso la Provincia, la quale deve continuare ad assicurare lo svolgimento di tutte le funzioni già conferite secondo la normativa regionale vigente fino all'effettivo avvio dell'esercizio da parte dell'Ente subentrante (articolo 1, comma 89, della legge n. 56/2014).

Tutto ciò determina un'evidente contraddizione: infatti, se da un lato il legislatore impone con effetti immediati la determinazione della dotazione organica in riduzione della misura pari alla metà della spesa del personale all'8 aprile 2014, con a monte la fissazione di un contributo/taglio delle risorse finanziarie su cui può contare la Provincia, dall'altro, la stessa è posta nelle condizioni di dover continuare a garantire gli ineludibili livelli minimi essenziali dei servizi e di sostenere integralmente la spesa per la gestione delle attività e per l'erogazione degli stipendi ai dipendenti.

Inoltre manca la legge di competenza regionale per il riassetto delle funzioni non fondamentali, che avrebbe meglio chiarito anche quelle fondamentali nel loro esatto perimetro.

La Provincia di Treviso è costretta, in questo quadro normativo, a dir poco confuso ed illogico, con un palese disallineamento tra il taglio immediato delle risorse ed una successiva ed incerta - sia nell'an, sia nel quando, sia nel quomodo - ricollocazione delle funzioni, con le correlate risorse umane e strumentali, a valutare ogni possibile margine per l'attivazione di misure di riduzione e razionalizzazione della spesa di personale nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Il taglio immediato delle risorse finanziarie relative alla legge di stabilità 190/2014 a partire dal mese di gennaio 2015, sommato a quello degli anni precedenti, pone in seria difficoltà la Provincia nel rinvenimento delle risorse finanziarie di parte corrente necessarie all'esercizio delle funzioni.

In conclusione, per effetto della mancanza dei tasselli normativi previsti ma non completati e dei prelievi troppo ingenti disposti dal Governo centrale a spese della parte corrente del bilancio della Provincia le opportunità di razionalizzazione delle risorse e delle funzioni, che questa riforma avrebbe teoricamente offerto alle Province, non possono essere ad oggi pienamente sfruttate.

E' evidente che la gestione di questa complessa fase deve tener conto della transizione verso il nuovo modello di governance, alla scadenza del mandato degli organi elettivi in carica, che, a seguito della prima applicazione delle norme elettorali di secondo grado previste dalla Legge 56/2014, condurrà all'insediamento dei nuovi organi – Presidente, Consiglio Provinciale e Assemblea dei sindaci – che saranno eletti dagli amministratori comunali e rappresentanti dei Comuni nonché dell'evoluzione di ruolo e funzioni della Provincia.

#### **EVOLUZIONE DEL RUOLO DELLA PROVINCIA –ENTE DI AREA VASTA**

Per Ente di area vasta si intende un livello amministrativo intermedio tra i Comuni e la Regione, che si occupa di pianificazione, programmazione e gestione del territorio, delle risorse e dei rapporti tra Enti locali per tutte quelle attività che debbono considerarsi sovracomunali in quanto interessano il territorio e i cittadini di più comuni.

La ragione principale di una lettura e di una interpretazione del territorio per "aree vaste" sta nel concetto di "rete di relazioni", visto come la ricerca di una dimensione della programmazione che superi gli ambiti amministrativi comunali (spesso troppo ristretti geograficamente; economicamente e finanziariamente) senza però arrivare al livello regionale.

Anche nella legge di riforma delle Province è ribadita la funzione di governo di area vasta come una necessità strutturale.

Tale principio risulta fondamentale punto di partenza per la costruzione del disegno di riforma del Governo e conferma la necessità irrinunciabile di un punto di congiunzione nel salto istituzionale tra la Regione e i Comuni, del resto ordinariamente rinvenibile anche nello scenario europeo.

La Provincia è un ente di governo che rappresenta gli interessi generali della sua comunità territoriale e ne coordina lo sviluppo locale.

Pertanto le funzioni che non possono essere esercitate a livello puntuale (del singolo Comune) devono essere esercitate dalla Provincia a livello di area vasta.

La definizione degli obiettivi a medio e lungo periodo non può prescindere da queste considerazioni che costituiscono la ragione d'essere del nuovo Ente di area vasta.

E' indispensabile definire l'insieme degli obiettivi di lungo periodo che l'Amministrazione vuole delineare per il proprio Ente, comprendendo anche la visione generale della richiesta e l'interpretazione di lungo periodo del ruolo del nuovo Ente di area vasta nel contesto economico e sociale.

Oltre alla gestione delle funzioni fondamentali assegnate, che costituiscono il prioritario obiettivo da raggiungere, il nuovo Ente di area vasta si pone l'ulteriore traguardo di fornire un servizio ai Comuni relativo al coordinamento necessario di tutte le politiche di sviluppo sovracomunali, oltre alla fornitura di alcuni servizi.

Si potrebbero conseguire - in linea teorica e con riserva di più puntuale individuazione – inequivocabili economie di scala, anche in termini di efficacia ed efficienza, sulle seguenti (potenziali) direttrici:

- gestione associata del patrimonio, sia in chiave di messa a reddito sia di piena fruibilità da parte delle collettività locali;
- supporto nel passaggio dalla contabilità finanziaria a quella armonizzata;
- supporto nella "governance" delle società partecipate;
- gestione associata della progettazione - direzione interna di opere pubbliche;
- centrale acquisti aggregata per servizi, lavori e forniture;
- consulenza legale, pareri, supporto nella gestione del contenzioso;
- supporto nella gestione del personale, articolabile nelle seguenti porzioni: reclutamento; formazione; trattamento economico; trattamento giuridico; trattamento previdenziale - assistenziale -" fiscale contributivo; sicurezza sul luogo di lavoro; relazioni sindacali e contratti decentrati integrativi; sistemi di premialità e valutazione;
- controllo di gestione
- sostegno alle iniziative culturali e biblioteche;
- supporto nell'accesso e gestione di fondi e contributi regionali, statali, comunitari, privati;
- supporto nell'accesso al credito;
- supporto nei processi di informatizzazione.

Ovviamente l'articolazione e la definizione del programma complessivo delle attività da svolgere, sarà identificata in relazione alla necessaria analisi della domanda da effettuare presso i comuni del territorio di riferimento e in base alle risorse umane, strumentali e finanziarie effettivamente disponibili all'interno dell'ente di area vasta in esito alla riduzione del personale e delle disponibilità economiche.

In definitiva, la Provincia dovrà divenire un Ente disponibile per il soddisfacimento dei bisogni di armonizzazione del territorio, in grado di garantire valori aggiunti.

#### **OBIETTIVI A BREVE-MEDIO TERMINE**

Gli obiettivi che a breve-medio termine possono essere raggiunti sono:

- definizione della riorganizzazione dell'Ente in relazione alle nuove funzioni fondamentali e mantenimento, nei limiti delle risorse umane e finanziarie rimanenti, delle principali funzioni non fondamentali sino a completamento del percorso decisionale delineato dalla normativa che stabilirà l'assetto definitivo sulle competenze;
- analisi della domanda presso i comuni per l'identificazione dei potenziali servizi che il nuovo EAV potrebbe offrire, con predisposizione di un piano di organizzazione rispetto alle risorse umane e finanziarie disponibili.

Le fasi successive del piano di riassetto saranno definite in successione e concluderanno il processo completo addivenendo alla più ampia riorganizzazione del nuovo Ente.

#### **COLLABORAZIONE CON I COMUNI**

Lo strumento che meglio si attaglia al riversamento delle competenze e professionalità provinciali sui Comuni del territorio amministrato, è indubbiamente rappresentato dalla forma associativa convenzionale di cui all'art. 30 del D. Lgs. 267/2000 (Convenzione tra Enti Locali).

Essa, infatti, evita di creare costose sovrastrutture, ottimizzando al meglio risorse ed energie già in campo, da non disperdere e da valorizzare appieno.

Si può ipotizzare sia la costituzione di uffici comuni, sia la delega di funzioni in capo alla nuova Provincia.

La congrua partecipazione ai nuovi scenari, anche da parte degli enti di minori dimensioni, potrà essere conseguita attraverso l'ideazione di forme di consultazione reciproca modellate sulle specifiche esigenze dei territori.

#### **PIANO DEI SERVIZI EROGATI**

Ai fini dell'attuazione delle fasi successive, sarà, come detto, necessario verificare le esigenze di risorse economiche e finanziarie in relazione alle modalità di erogazione dei servizi inerenti le funzioni fondamentali, le funzioni delegate (quando note) e definire in maniera più puntuale i processi di dismissione degli altri servizi, ancorché tale definizione dipenda dalla preventiva individuazione del soggetto che dovrà subentrare nella loro erogazione.

Dovrà essere predisposto, con adeguamento "in progress", un piano dei servizi che potranno essere erogati al territorio, da elaborare secondo una logica di priorità di intervento che dovrà tenere conto delle effettive esigenze da soddisfare, nel rispetto del perimetro di operatività consentito dalle funzioni fondamentali e da quelle che la Regione con la propria legge, intenderà affidare all'Ente di area vasta.

## **2. Analisi strategica delle condizioni esterne**





## *Situazione socio-economica*



## La dinamica demografica

I valori ISTAT più recenti sulla popolazione residente nei 95 comuni della provincia di Treviso, risalgono al 31.12.2014. La popolazione della Marca risulta pari a 887.293 unità; tra queste, 98.977 sono i residenti stranieri che costituiscono il 11.15% della popolazione trevigiana.

Il bilancio demografico 2014 si presenta quindi con una perdita di 429 residenti.

Continua il trend positivo del saldo naturale (+244) ed è sostenuto esclusivamente dalla componente straniera con +1.611 unità mentre la sola componente italiana registra un saldo negativo e pari a -1.367.

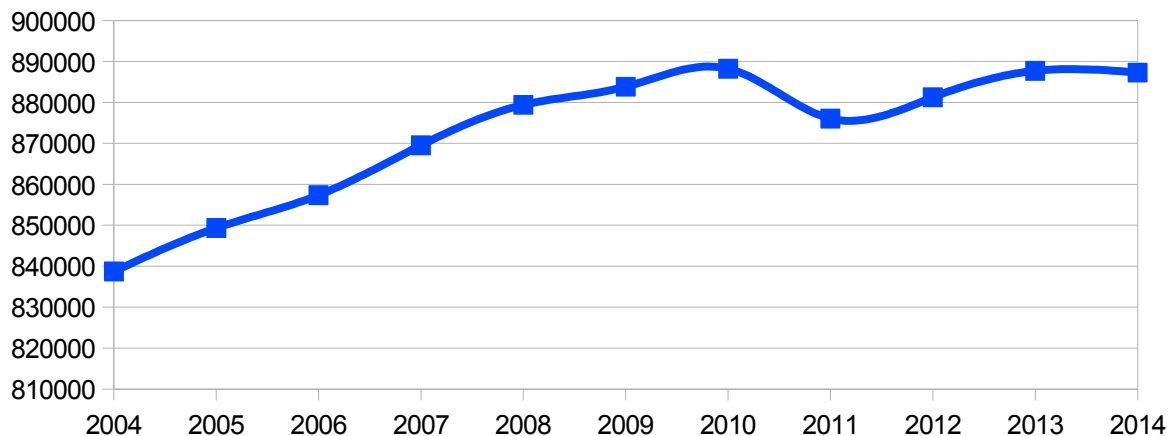
Tra i nuovi iscritti stranieri nelle anagrafi trevigiane il 28% trasferisce la propria residenza dall'estero mentre il 50% proviene da altri comuni italiani e il 15% nasce in provincia di Treviso. Se consideriamo le cancellazioni il 43% si trasferisce in un altro comune italiano, mentre solo il 9% ritorna nel proprio paese di origine o si trasferisce in un altro Stato estero e solo l'1% viene cancellato per morte. Dato rilevante quello delle cancellazioni per acquisizione di cittadinanza italiana pari al 31%, percentuale aumentata di 5 punti rispetto allo scorso anno (16%). Infine il 16% risulta cancellata per altri motivi tra cui l'irreperibilità.

<b>MOVIMENTO PROVINCIALE 2014</b>	<b>residenti totale</b>	<b>residenti italiani</b>	<b>residenti stranieri</b>
nati	7.744	6.023	1.721
morti	7.500	7.390	110
<b>saldo naturale</b>	<b>244</b>	<b>-1.367</b>	<b>1.611</b>
iscritti	27.711	16.095	11.616
cancellati	28.384	14.310	14.074
<b>saldo migratorio</b>	<b>-673</b>	<b>1.785</b>	<b>-4.179</b>
<b>saldo totale</b>	<b>-429</b>	<b>708</b>	<b>-2.458</b>
<b>popolazione al 31/12/2014</b>	<b>887.293</b>	<b>788.316</b>	<b>98.977</b>
tasso natalità (‰)	8,7	7,6	17,4
tasso di mortalità (‰)	8,5	9,4	1,1
<b>tasso di crescita naturale (‰)</b>	<b>0,3</b>	<b>-1,7</b>	<b>16,3</b>
tasso immigratorietà (‰)	31,2	20,4	117,4
tasso emigratorietà (‰)	32,0	18,2	142,2
<b>tasso di crescita migratoria (‰)</b>	<b>-0,8</b>	<b>2,3</b>	<b>-24,8</b>
<b>tasso di crescita totale (‰)</b>	<b>-0,5</b>	<b>0,5</b>	<b>-8,6</b>

Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica della Provincia di Treviso su dati Istat

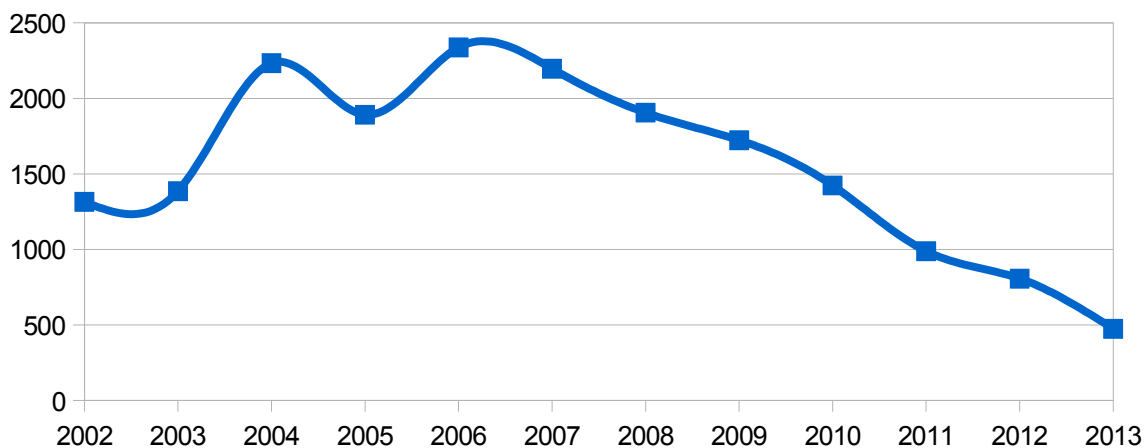
Negli ultimi dieci anni, la popolazione totale residente in provincia di Treviso è aumentata del 6%: da 838.732 individui residenti nel 2004 si è passati a **887.293** persone, al 31.12.2014.

**Popolazione residente per anno**



Il saldo naturale, cioè la differenza tra i nati vivi e i morti presenta un andamento in continuo calo, anche se ancora positivo nel 2014 siamo a +244 unità. Negli ultimi 10 anni, si è passati da +2.233 a +244 unità, l'89% in meno.

**Saldo Naturale totale**



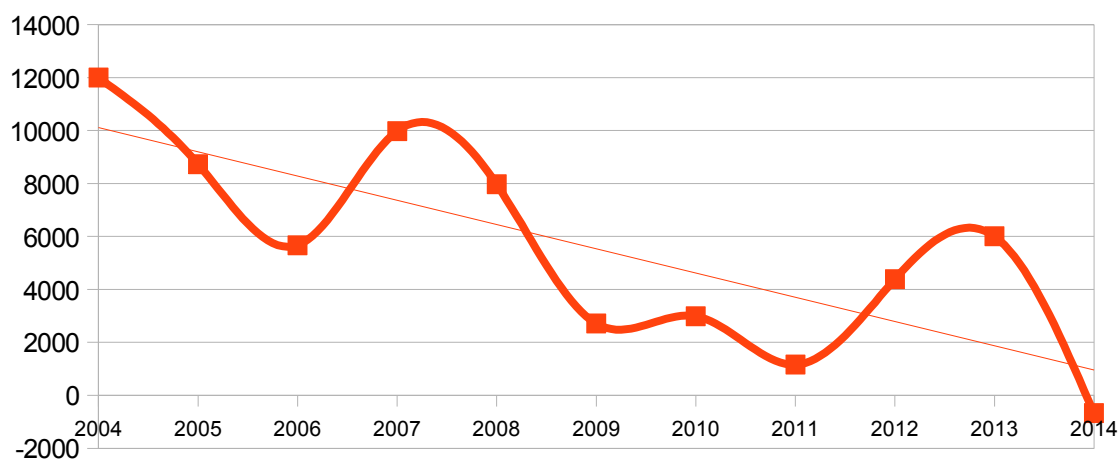
Il saldo naturale è in continuo calo dal 2006, decremento legato ad un peggioramento del saldo naturale della componente italiana e ad una diminuzione del contributo positivo fornito dalla popolazione straniera. Il saldo naturale degli stranieri residenti ampiamente positivo dipende oltre che dalla maggior propensione a procreare anche dall'assenza di anziani, caratteristica tipica delle popolazioni immigrate. In altre parole la popolazione immigrata è una popolazione giovane che, pertanto, presenta una mortalità numericamente irrilevante. Infatti, gli stranieri, pur rappresentando l'11,15% della popolazione trevigiana, contribuiscono al 22% delle nascite.

Dall'analisi dei tassi di immigratorietà, emigratorietà, di crescita migratoria e di crescita totale (che rapportano i valori assoluti del movimento anagrafico alla relativa popolazione media dell'anno) e confrontandoli con quelli dello scorso anno, si vede come la Provincia di Treviso abbia perso di attrattiva.

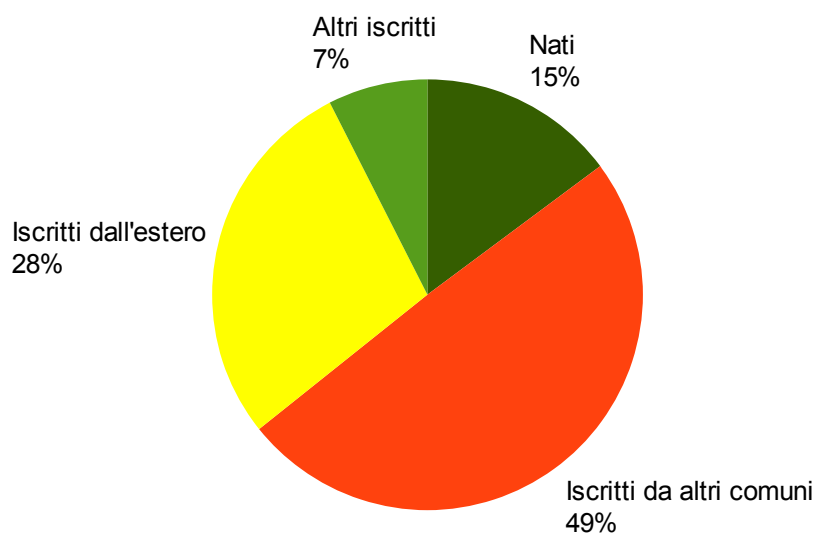
	2013			2014		
	residenti totale	residenti italiani	residenti stranieri	residenti totale	residenti italiani	residenti stranieri
tasso immigratorietà (‰)	41,0	25,3	162,0	31,2	20,4	117,4
tasso emigratorietà (‰)	34,2	21,0	136,6	32,0	18,2	142,2
<b>tasso di crescita migratoria (‰)</b>	<b>6,8</b>	<b>4,3</b>	<b>25,4</b>	<b>-0,8</b>	<b>2,3</b>	<b>-24,8</b>
<b>tasso di crescita totale (‰)</b>	<b>7,3</b>	<b>2,7</b>	<b>42,2</b>	<b>-0,5</b>	<b>0,5</b>	<b>-8,6</b>

Il saldo migratorio presenta un andamento altalenante: crescente tra il 2002-2003, 2006-2007 con una lieve ripresa dal 2011. anche se comunque il trend è decrescente; si è passati da 11.999 persone a -473, cioè da un segno positivo, ad un segno negativo, segno della quasi nulla attrattività della provincia.

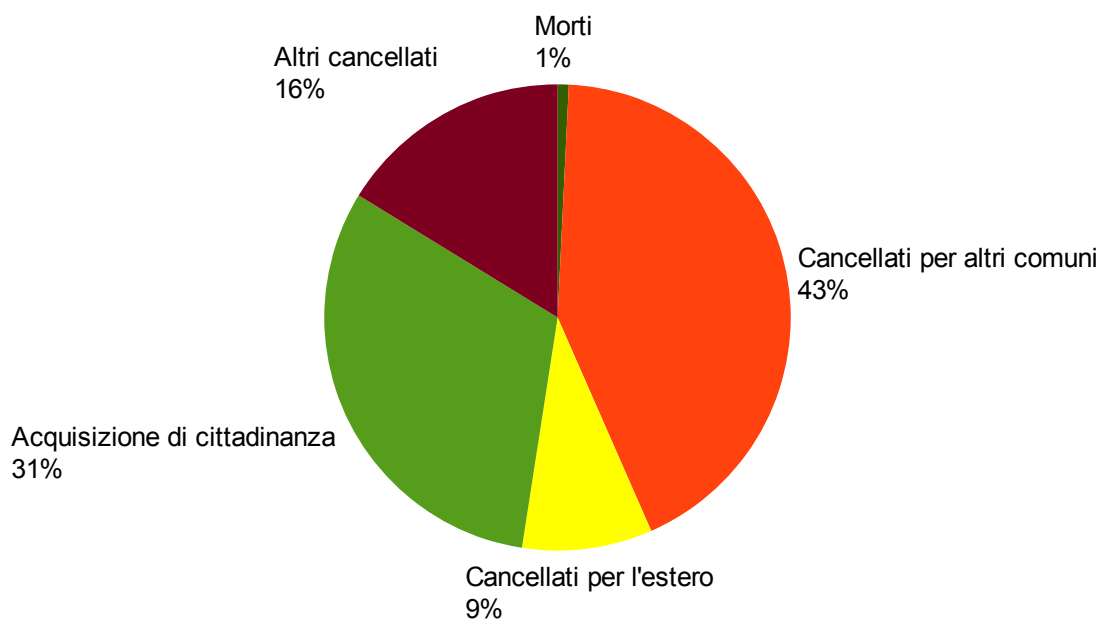
### Saldo migratorio



### Residenti stranieri iscritti per motivo Movimento 2014

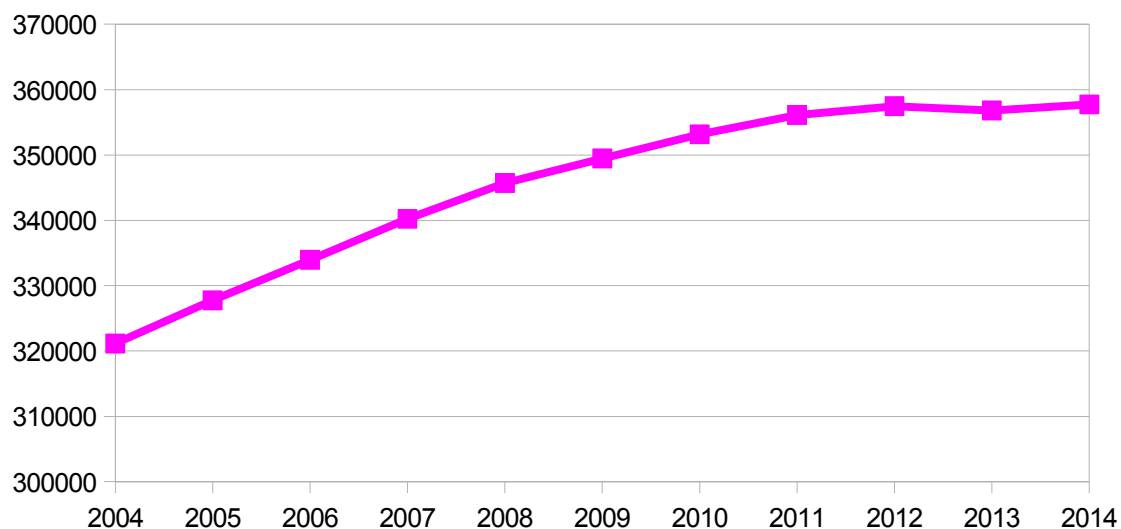


## Residenti stranieri cancellati per motivo Movimento 2014

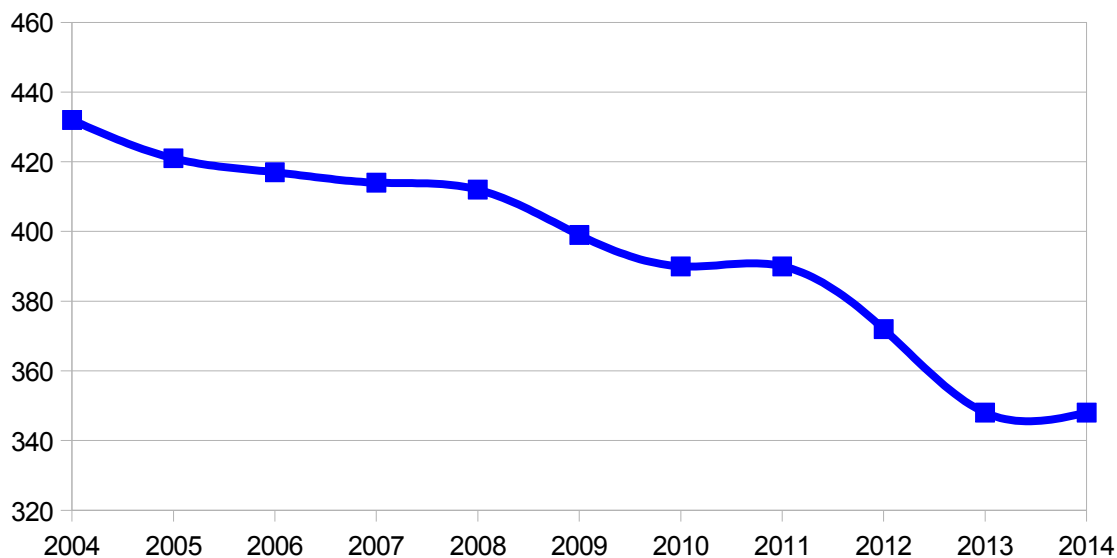


Negli ultimi dieci anni è aumentato il numero delle famiglie residenti: si è passati da 321.144 a 357.736 (+11%); dallo scorso anno si è passati da 356.881 a 357.736 (+925 famiglie).  
Il numero di convivenze è stabile: 348.

### Numero di famiglie

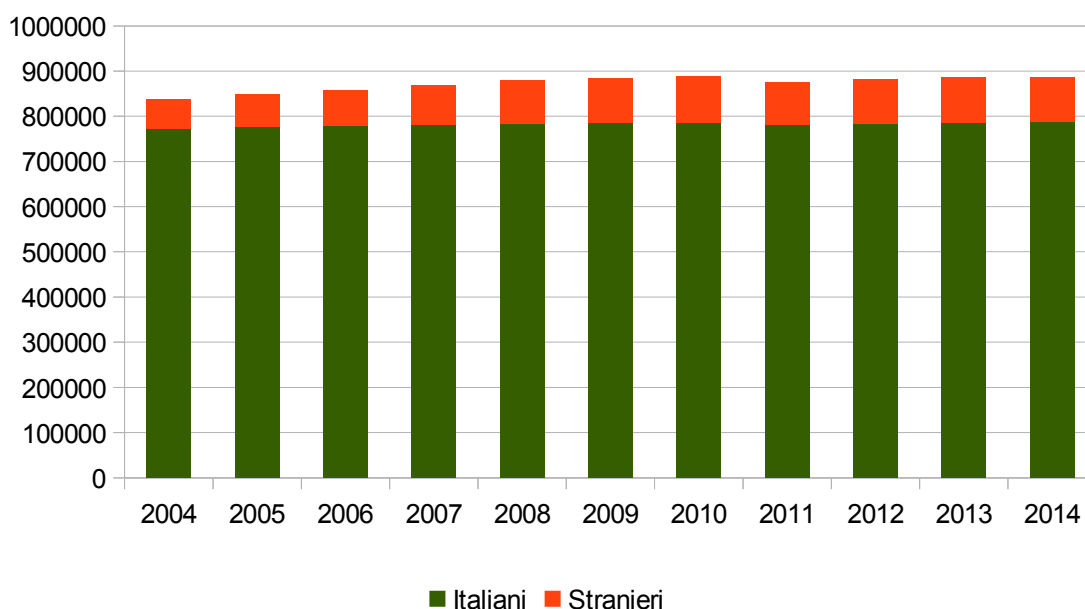


### Numero di convivenze

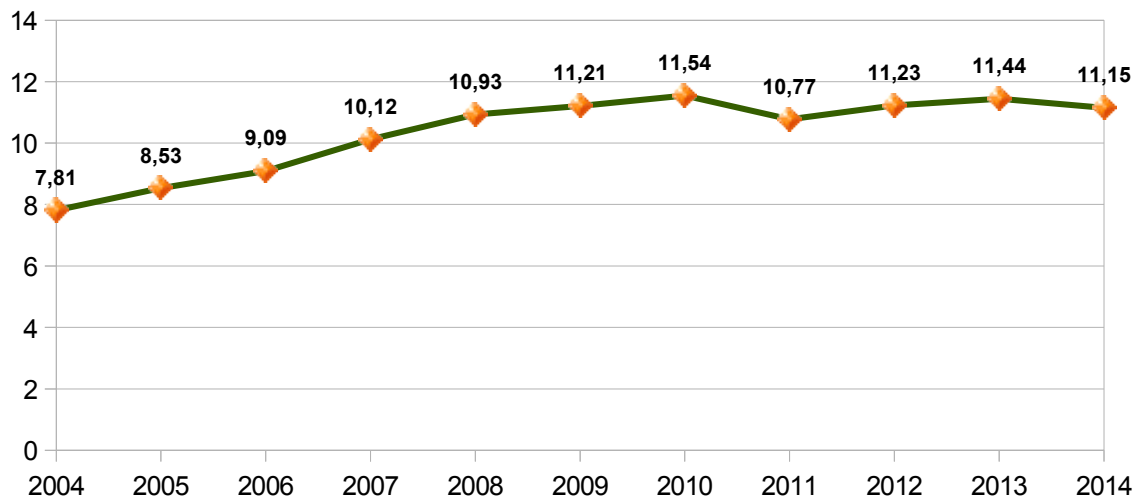


Confrontando i dati sulla popolazione è aumentata la popolazione italiana mentre la popolazione straniera è diminuita; in ogni caso quest'ultima, rappresenta ora l' 11,15% della popolazione residente, in valori assoluti sono 98.977 persone su un totale complessivo di 887.293 residenti. La popolazione italiana è aumentata di 2.199 unità passando da 786.117 a 788.316.

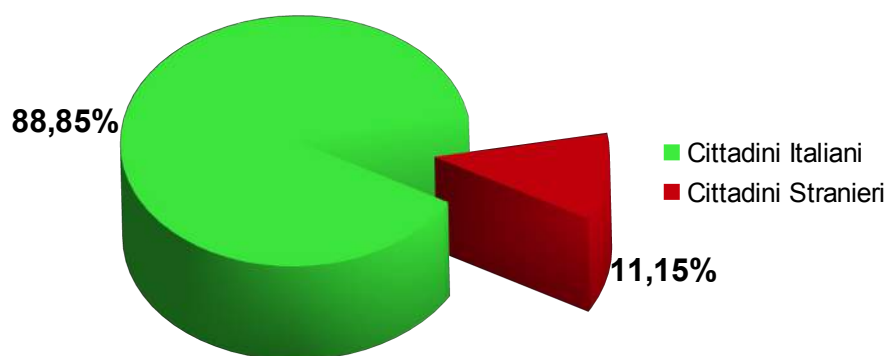
### Confronto tra popolazione italiana e straniera



**Rapporto percentuale tra popolazione straniera e popolazione totale residente  
in provincia di Treviso dal 2004 al 2014**



**Italiani e stranieri residenti in provincia di Treviso - Anno 2014**





## INDICATORI DI STRUTTURA

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.

Tutti gli indici sono calcolati indipendentemente dalla Riforma Fornero per motivi di omogeneità del dato storico.

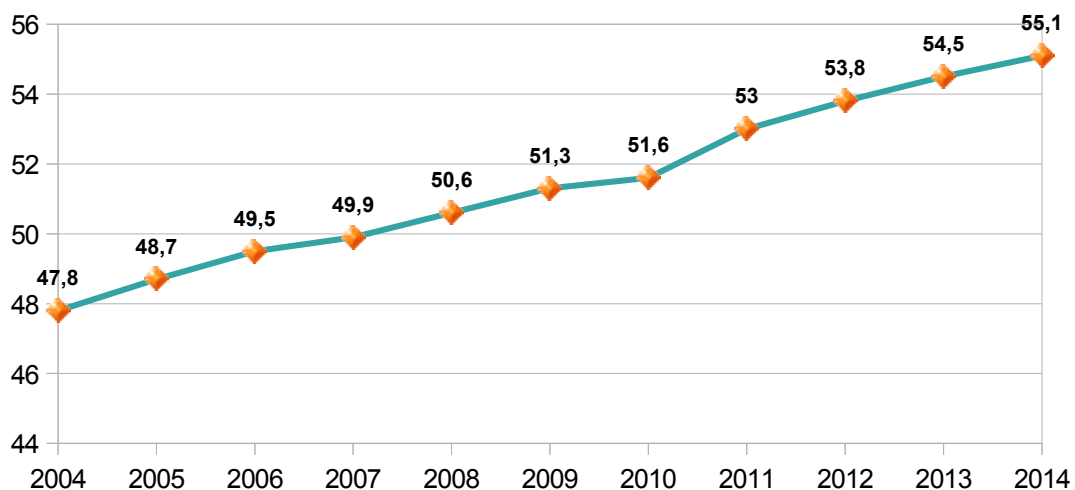
### Indice di dipendenza

Per misurare il rapporto tra popolazione attiva e non attiva si utilizza l'indice di dipendenza, che è il rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva, cioè quella sotto i 15 anni, più quella sopra i 65 e la popolazione in età attiva, cioè quella dai 15 ai 65 anni di età. La popolazione della Marca è così ripartita:

- popolazione sotto i 15 anni di età = 132.072
- popolazione sopra i 65 anni di età = 183.106
- popolazione compresa tra i 15 e i 64 anni di età = 572.115

**indice di dipendenza** =  $(132.072 + 183.106) / 572.115 \times 100 = 55,1\%$

### Indice di dipendenza strutturale



Un indice di dipendenza del 55,1% significa che la popolazione non attiva supera di poco la metà di quella attiva e, considerato che tra la popolazione attiva non tutti svolgono attività lavorative per varie cause (studio, disoccupazione, casalinghe, ecc...), questa percentuale è da considerarsi piuttosto elevata.

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). Ad esempio, teoricamente, in provincia di Treviso nel 2014 ci sono 55,1 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

### Indice di dipendenza giovanile

E' il rapporto percentuale tra i giovani in età non lavorativa, cioè la popolazione compresa tra i 0-14 anni, e la popolazione in età lavorativa, cioè quella compresa tra i 15-64 anni di età:

indice di dipendenza giovanile =  $132.072 / 572.115 \times 100 = 23,08\%$

## Indice di dipendenza degli anziani

E' il rapporto percentuale tra la popolazione anziana in età non lavorativa, cioè la popolazione compresa che ha più di 65 anni di età, e la popolazione in età lavorativa, cioè quella compresa tra i 15-64 di età:

$$\text{indice di dipendenza degli anziani} = 183.106 / 572.115 \times 100 = 32,00\%$$

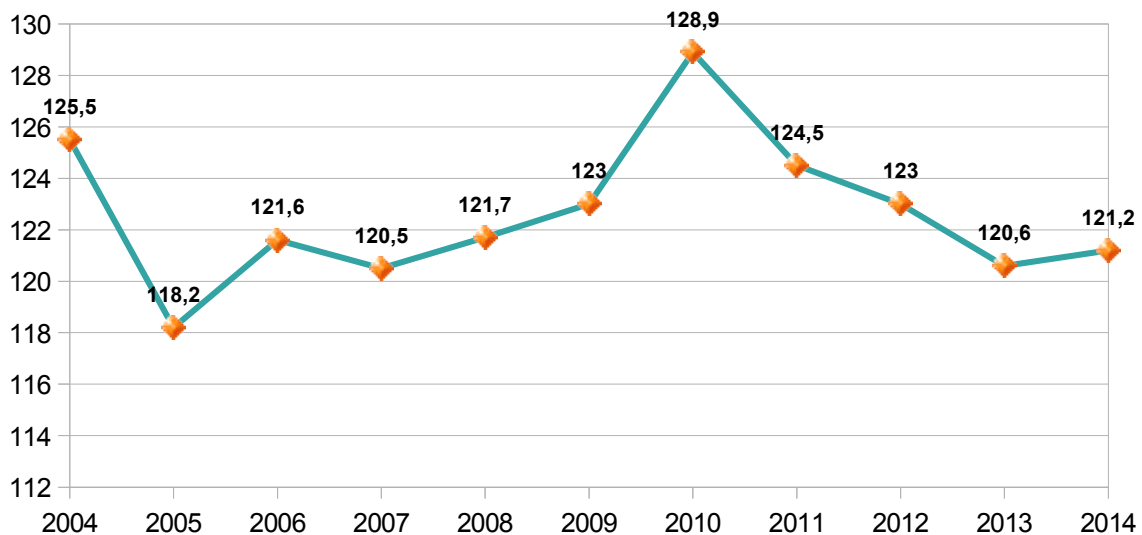
## Indice di ricambio

Indica il rapporto percentuale tra coloro che stanno per lasciare il mondo del lavoro, cioè la popolazione compresa tra i 60-64 anni di età, e coloro che vi stanno per entrare cioè la popolazione compresa tra i 15-19 anni di età.

- popolazione compresa tra i 60 e i 64 anni = 51.707
- popolazione compresa tra i 15 e i 19 anni = 42.657

$$\text{Indice di ricambio} = 51.142 / 42.407 \times 100 = 121,22\%$$

### indice di ricambio della popolazione attiva



La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *Ad esempio, in provincia di Treviso nel 2014 l'indice di ricambio è 121,2 e significa che la popolazione in età lavorativa è ancora molto anziana e l'indice che dal 2010 stava diminuendo (da 128,9 si è passati a 120,6), è tornato a crescere.*

## Indice di vecchiaia

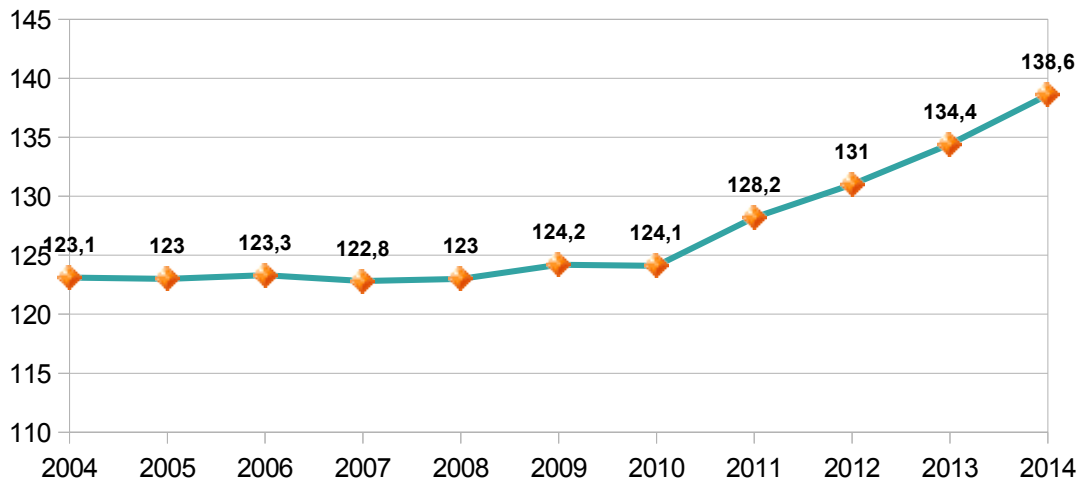
L'indice di vecchiaia misura il rapporto percentuale tra la popolazione con più di 65 anni e quella con meno di 15 anni, cioè quanti anziani ci sono ogni 100 giovani.

- popolazione sopra i 65 anni di età = 183.106
- popolazione sotto i 15 anni di età = 132.072

$$\text{indice di vecchiaia} = 183.106 / 132.072 \times 100 = 138,6\%$$

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. *Nel 2013 l'indice di vecchiaia per la provincia di Treviso dice che ci sono 138,6 anziani ogni 100 giovani.*

### Indice di vecchiaia



### Indice di struttura della popolazione attiva

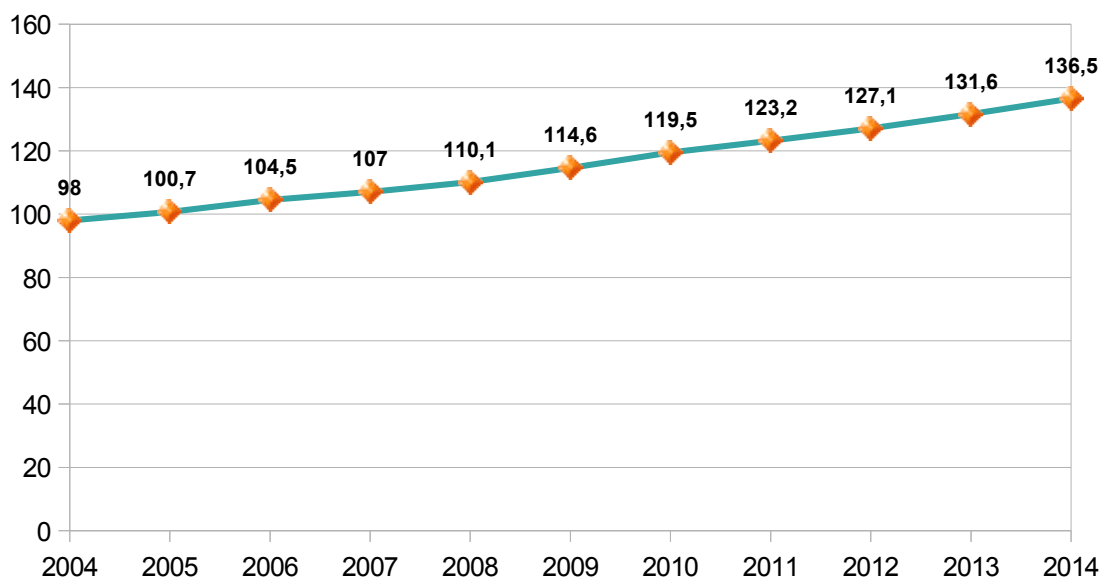
Indica il grado di invecchiamento della popolazione attiva rapportando le generazioni di popolazioni più vecchie (ancora attive), cioè la popolazione compresa tra i 40-64 anni di età, alle generazioni più giovani che saranno destinate a sostituirle, cioè la popolazione tra i 15-19 anni di età, moltiplicato per cento. Acquisendo i dati ISTAT, nella Provincia di Treviso la situazione è la seguente:

- popolazione compresa tra i 40 e i 64 anni = 330.218
- popolazione compresa tra i 15 e i 39 anni = 241.897

indice di struttura della popolazione =  $330.218 / 241.897 \times 100 = 136,5\%$

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa

### Indice di struttura della popolazione attiva



## IL CONTESTO ECONOMICO

### Il contesto internazionale e nazionale

Il 2014 si è chiuso con un bilancio macroeconomico molto negativo, soprattutto alla luce di quanto si prevedeva a inizio anno. Le stime di crescita del Pil sono passate dal +0,7/+0,6 di gennaio a -0,5/-0,4 di dicembre, mentre le previsioni per il 2015 sono passate dal +1,4/+1,2 di gennaio al +0,5/+0,2 di dicembre. Il prolungamento della recessione, che nel 2014 ha condotto l'Europa sul non atteso e pericoloso sentiero della deflazione, ha provocato un peggioramento significativo delle condizioni del mercato del lavoro. In Italia il tasso di disoccupazione ha raggiunto il livello record del 13,4% a novembre con la disoccupazione giovanile che ha sfiorato il 44%.

L'attività economica in Italia permane stazionaria, mentre nell'area dell'euro è in atto una moderata ripresa. La congiuntura nazionale continua a mostrare timidissimi segnali positivi ma in nessun caso si può parlare di segnali di ripresa. Nell'area dell'euro, le condizioni di base mostrano segnali di un possibile miglioramento nel corso della prima metà dell'anno grazie al calo del prezzo del petrolio e al rafforzamento del dollaro sull'euro. Entrambi i fattori agiscono positivamente sulla domanda aggregata spingendo i consumi interni e le esportazioni, ma è opinione unanime che la ripresa in Europa sarà lenta, mentre in Italia rimarrà pressoché stazionaria.

La produzione industriale, negativa a ottobre, sembra riprendersi a fine anno, il commercio al dettaglio ha arrestato il percorso negativo di discesa e sembra poter recuperare a breve, le esportazioni continuano ad aumentare, i prestiti alle famiglie continuano a mostrare piccoli ma significativi aumenti, il gettito mensile dell'Iva si è mostrato discontinuo a novembre ma tende a crescere su base annua. Nel complesso, il quadro congiunturale appare molto debole, ma la buona notizia è che gli indicatori economici hanno smesso di crollare.

Resta negativo il trend annuale delle nuove aperture di partite Iva (-1,4%), ma tra ottobre e novembre sono emersi nuovi segnali di ripresa difficilmente decifrabili a causa del boom di aperture con il regime dei minimi spinto dall'iter di approvazione della Legge di Stabilità 2015. Al netto di tale effetto il trend sembra proseguire il percorso negativo intrapreso dall'inizio della crisi. Sul fronte Movimprese, i saldi demografici delle imprese restano positivi ma a livelli decisamente bassi. A ciò si aggiungano i dati negativi che provengono dal fronte bancario con la crescita continua delle sofferenze e i dati negativi di Movimprese sui fallimenti che continuano ad aumentare con tassi a due cifre.

Le previsioni 2015 indicano una lenta ripresa dell'economia italiana. L'aumento del Pil nazionale è atteso oscillare tra il prudente +0,4% del FMI e l'ottimista +2,1% di Confindustria.

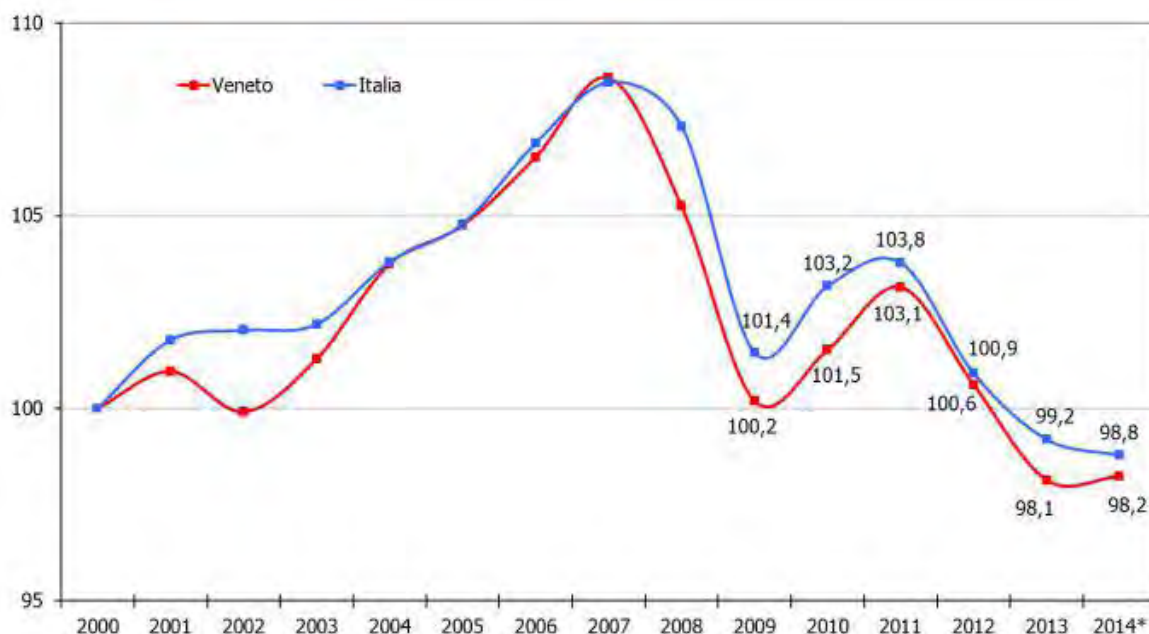
I fattori incoraggianti che avranno un influsso positivo sull'economia italiana saranno:

- Euro debole, caduta del prezzo del petrolio, maggiore disponibilità di credito, impatto del turismo addizionale proveniente dall'Expo sono tutti elementi che concorrono ad una revisione al rialzo della crescita del Pil italiano, che nel 2015 si attesterà sul +0,7% (stima Prometeia)
- I consumi delle famiglie, dopo aver sperimentato uno sviluppo debolmente positivo nel 2014, riprendono a crescere con maggior vigore, supportati dall'accelerazione del reddito disponibile. Tuttavia le famiglie restano caute sulle decisioni di acquisto, condizionate dalla percezione di segnali di ripresa ancora deboli, specie sul fronte dell'occupazione.
- L'attenuarsi di quei fattori che hanno ostacolato la crescita degli investimenti in beni strumentali (difficoltà di accesso al credito, debolezza del ciclo) dovrebbe favorire un recupero che, comunque, si manterrà ancora relativamente debole nell'anno in corso, anche per un effetto di trascinamento della performance negativa del 2014.
- Nel 2015 resterà negativo l'andamento degli investimenti in costruzioni nonostante sembrino trovare conferma alcuni segnali positivi (recupero delle compravendite nel settore immobiliare e aumento nelle erogazioni di nuovi mutui).
- Già a partire dall'anno in corso benefici fiscali (decontribuzione dei nuovi assunti) e un quadro economico più favorevole concorreranno ad un recupero dell'occupazione, che tuttavia si conferma molto graduale.
- Si prospetta lenta anche la discesa del tasso di disoccupazione, in quanto all'aumento occupazionale corrisponderà anche un incremento dell'offerta da parte di chi, allontanatosi dal mercato del lavoro, è invece incoraggiato a rientrarvi dal miglioramento della domanda.
- Nel biennio 2016-2017 gli effetti espansivi del Pil proseguiranno e la ripresa continuerà ad essere trainata da esportazioni e consumi, mentre il recupero degli investimenti procederà più lentamente.

## Il Veneto

Nel 2014 il Pil regionale risulta piatto (+0,1%), ancora sotto i livelli del 2000. Rispetto al 2007 il Veneto ha perso 10,3 punti di Pil (-15 mld di euro)

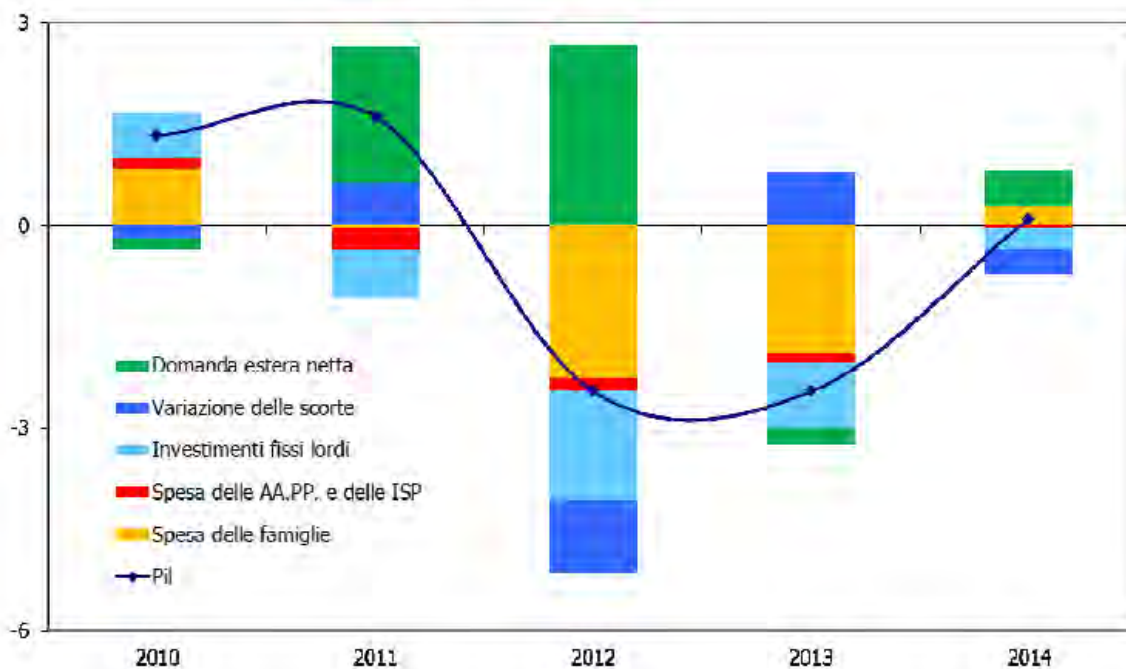
**Veneto e Italia. Andamento del Pil**  
(numero indice: base 2005=100). Anni 2000-2014



Fonte: Elab. Unioncamere Veneto su dati ISTAT  
Il dato del PIL veneto è di fonte Prometeia

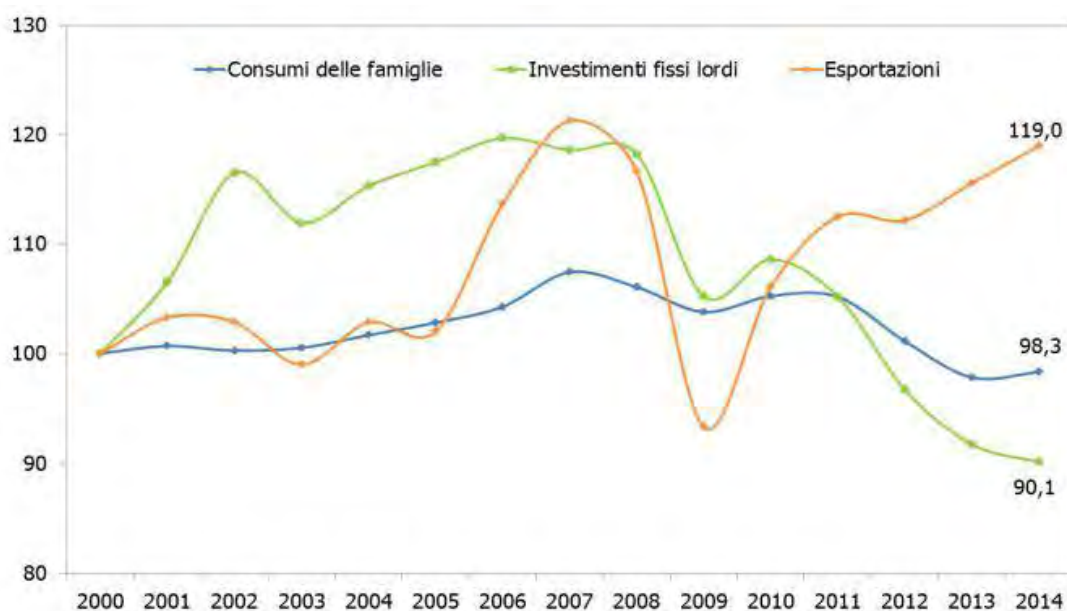
La domanda estera (+0,5 p.p.) e i consumi privati (+0,3 p.p.) recuperano dando un apporto positivo alla variazione del Pil. Negativo invece il contributo degli investimenti (-0,3 p.p.).

**Veneto. Contributi delle componenti di domanda alla crescita del Pil. Anni 2010-2014**

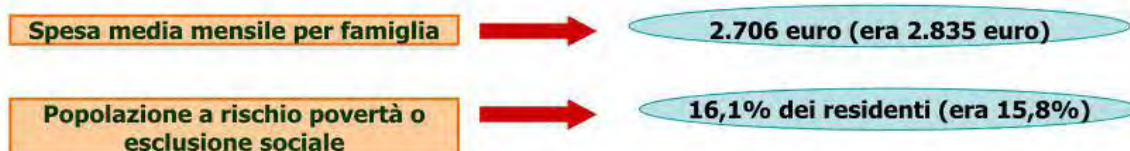


Fonte: Elab. Unioncamere Emilia Romagna e Veneto su dati Prometeia (febbraio 2015)

**Veneto. Consumi delle famiglie, investimenti e esportazioni**  
(numero indice: anno base 2000=100). Anni 2000-2014

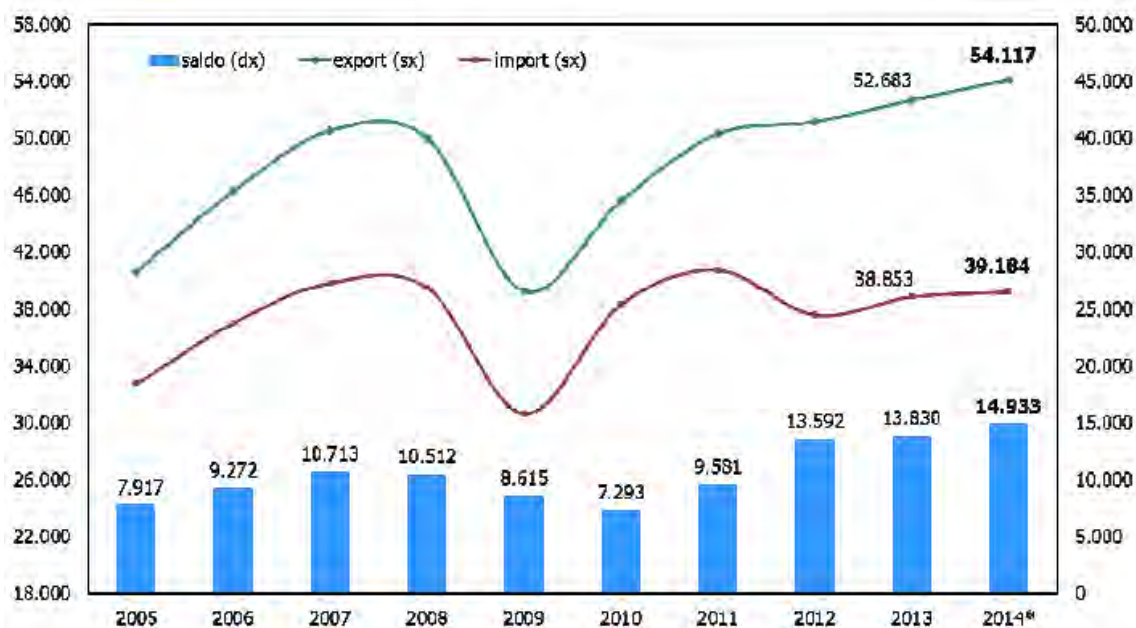


Fonte: Elab. Unioncamere Veneto su dati Prometeia (febbraio 2015)



Dopo un quadriennio di recupero, nel 2014 il Veneto ha realizzato un debole incremento delle esportazioni (+2,7%, oltre 54 miliardi €), a fronte della stagnazione della domanda interna (+0,9%, oltre 39 miliardi di €)

**Veneto. Export, import e saldo commerciale (mln di euro). Anni 2005-2014**



Fonte: Elab. Unioncamere Veneto su dati ISTAT  
\*dato provvisorio

Finalmente le previsioni sono rivolte verso il bello. Dopo sette anni di crisi e di difficoltà economiche, il 2015 dovrebbe essere l'anno della ripresa. Le previsioni 2015 indicano una lenta ripresa dell'economia italiana. L'aumento del Pil nazionale è atteso oscillare tra il prudente +0,4% del FMI e l'ottimista +2,1% di Confindustria.

**Italia e Veneto. Tasso di variazione del Pil reale: previsioni a confronto.**  
Anni 2013-2016

	2013	2014	2015	2016
<b>PIL Italia</b>				
<b>ISTAT</b> nov 2014	-1,7	-0,4	0,5	1,0
<b>Governo</b> ott 2014	-1,7	-0,3	0,6	1,0
<b>Commissione UE</b> feb 2015	-1,9	-0,4	0,6	1,1
<b>Banca d'Italia</b> gen 2015	-1,9	-0,5	0,6	1,3
<b>Ref.</b> gen 2015	-1,9	-0,4	0,7	1,1
<b>Prometeia</b> feb 2015	-1,9	-0,4	0,7	1,4
<b>Confindustria</b> gen 2015	-1,8	-0,4	2,1	2,5
<b>OECD</b> mar 2015	-1,9	-0,4	0,6	1,3
<b>FMI</b> gen 2015	-1,9	-0,4	0,4	0,8
<b>PIL Veneto</b>				
<b>Istat</b> giu 2014	-1,5	-	-	-
<b>Prometeia</b> feb 2015	-2,5	0,1	1,1	1,7

Fonte: elab. Unioncamere Veneto su fonti citate

Secondo le ultime previsioni, nel 2015 l'economia regionale dovrebbe conoscere una fase di recupero, dopo la stabilità registrata nel 2014. Il Pil regionale tenderà a crescere al ritmo del +1,1%, quattro decimi di punto sopra la media italiana (+0,7%). Nel biennio successivo la crescita dovrebbe rafforzarsi nella misura del +1,7% nel 2016 e del +1,6% nel 2017.

**Italia e Veneto. Andamento del Prodotto interno lordo**  
(valori concatenati, var. % su anno prec.)



Fonte: Elab. Unioncamere Veneto su dati Prometeia (febbraio 2015)

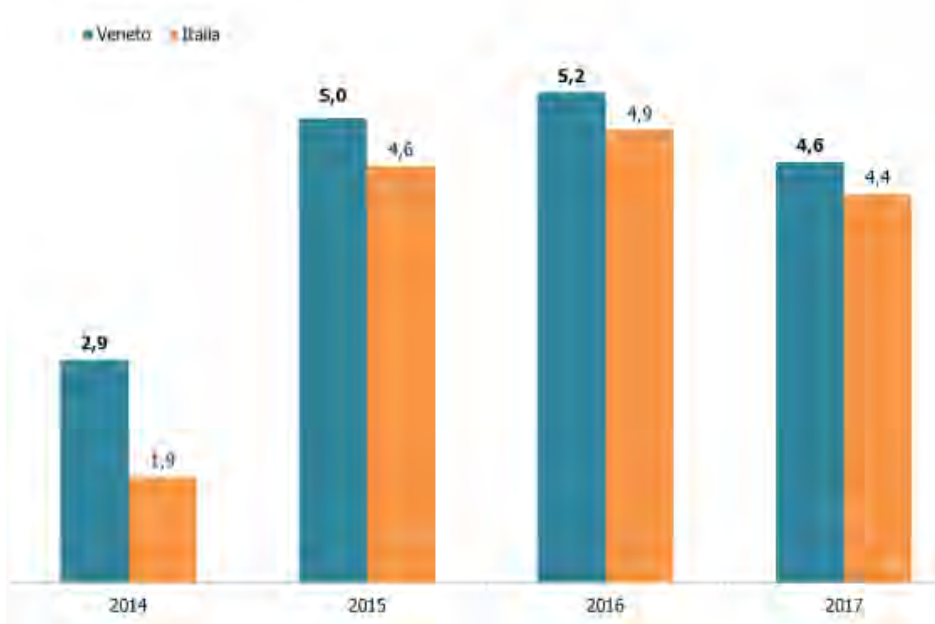


Nel 2015 l'economia veneta dovrebbe sperimentare un'accelerazione della crescita (+1,1%), che le consentirà di mantenere un differenziale con la media nazionale di quattro decimi di punto percentuale. Nell'anno in corso la crescita in Veneto si manterrà in linea con quella del Nord Est (+1%).

Nel biennio 2016-2017 la ripresa si consoliderà ovunque, ma rimane una marcata eterogeneità a livello territoriale: con tassi attorno all'1,6-1,8% Lombardia ed Emilia Romagna leader della crescita, seguite a breve distanza da Piemonte e Veneto.

Un contributo positivo all'attività economica regionale nel 2015 giungerà dalle esportazioni che risulteranno più dinamiche della media nazionale (+5% a fronte del +4,6%).

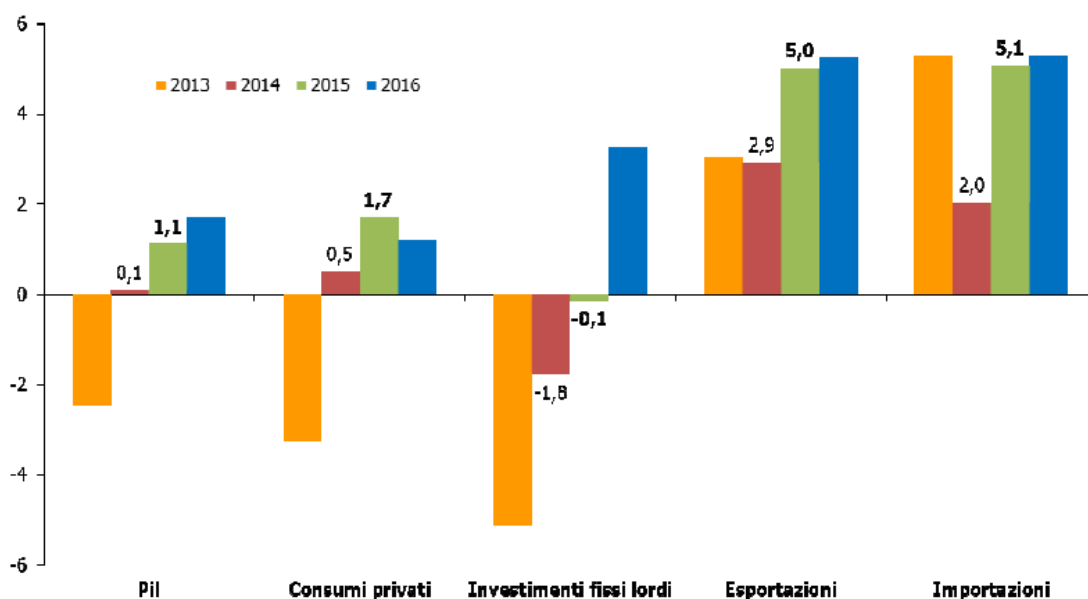
### Esportazioni di beni in Veneto e in Italia (valori concatenati, var. % medie annue)



Fonte: Elab. Unioncamere Emilia Romagna e Veneto su dati Prometeia (febbraio 2015)

Nel 2015 la crescita dell'economia regionale (+1,1%) sarà determinata dalla dinamica delle esportazioni (+5%) e dal recupero dei consumi (+1,7%)

### Veneto. Pil e conto economico (var. % su anno prec.). Anni 2013-2016



Fonte: Elab. Unioncamere Emilia Romagna e Veneto su dati Prometeia (febbraio 2015)



## La DEMOGRAFIA D'IMPRESA in Provincia di TREVISO Aggiornamento al 30 giugno 2015

L'andamento amministrativo delle iscrizioni e cancellazioni di imprese determina ogni anno un picco negativo nel primo trimestre, cui segue nel secondo trimestre un piccolo rimbalzo positivo. Accade anche questa volta: al 30 giugno 2015 la consistenza provinciale delle imprese attive riguadagna poco più di 400 unità rispetto ai tre mesi precedenti. Si tratta - va detto - di un rimbalzino un po' più cospicuo di quanto registrato un anno fa (+285) ma che al momento non può essere letto come segnale certo di inversione di tendenza.

Negli ultimi dodici mesi infatti, confrontando lo stock attuale di imprese con lo stock al 30 giugno 2014, la provincia di Treviso ha perso ancora 747 imprese. Il maggior numero di contrazioni si concentra nell'agricoltura (-371), nelle costruzioni (-218), nel manifatturiero (-170), nel commercio all'ingrosso (-115); parzialmente compensate da sparute crescite in alcune attività del terziario.

Se, ad ogni modo, si guarda alla variazione trimestrale degli stock di impresa (giugno su marzo 2015) e si confrontano le dinamiche con l'analogo periodo dell'anno precedente, emergono alcuni aspetti degni di nota:

- Il **manifatturiero** oggi si presenta in crescita, di 30 imprese, contro le -45 perse tra marzo e giugno dello scorso anno. Sono, in particolare, il sistema moda e il settore delle riparazioni a sostenere questa controtendenza; per altri settori si può solo dire che s'attenua l'emorragia: come per i mobili (+1 impresa tra marzo e giugno 2015, contro le -11 imprese tra marzo e giugno 2014);
- L'**agricoltura** conosce un rimbalzo cospicuo, di +95 imprese, contro le +67 nel periodo marzo-giugno 2014;
- Più positiva la situazione anche nel **commercio al dettaglio**, incluso il segmento della vendita e riparazione auto: nel complesso si registrano +60 imprese tra marzo e giugno 2015, quando era invece "calma piatta" nello stesso periodo dell'anno scorso solo 4 imprese in più);
- Nei **servizi alle imprese** non si registrano intensificazioni di sorta nelle variazioni trimestrali: +104 nel II trimestre 2015, +96 nel II trimestre 2014;
- In rallentamento risultano invece le variazioni trimestrali per i servizi alle persone (+21 imprese, contro +35 nel II trimestre 2014) e per le costruzioni ("solo" +10 imprese tra marzo e giugno 2015, contro +22 imprese nello stesso periodo dell'anno)

Al 30 giugno 2015 il Registro Imprese della Camera di Commercio di Treviso contava complessivamente 107.675 localizzazioni registrate, di cui 89.922 sedi d'impresa e 17.753 unità locali.

Rispetto a marzo 2015 la consistenza complessiva aumenta di 572 unità, ma risulta inferiore di 537 unità rispetto a giugno dello scorso anno. Alla crescita congiunturale hanno concorso sia le sedi d'impresa (+435) che la componente "unità locali" (+137), mentre la flessione su base annua è interamente imputabile alla contrazione delle sedi d'impresa (-617 unità).

Le imprese registrate chiudono il primo semestre 2015 a 89.922 unità: 435 sedi in più rispetto alla consistenza di fine marzo (+0,5%), ma -617 su giugno 2014 (-0,7%). Se al saldo negativo tendenziale contribuisce in misura consistente il calo del comparto primario (-374 rispetto alla consistenza di giugno 2014, -2,6%), su base congiunturale si osserva una lieve crescita anche delle sedi agricole (+94, +0,7%).

### Sedi d'impresa in provincia di Treviso. Aggiornamento al 30 giugno 2015 Totale settori Ateco 2007, di cui Agricoltura, silvicoltura e pesca e altri settori *Valori assoluti, variazioni assolute e percentuali*

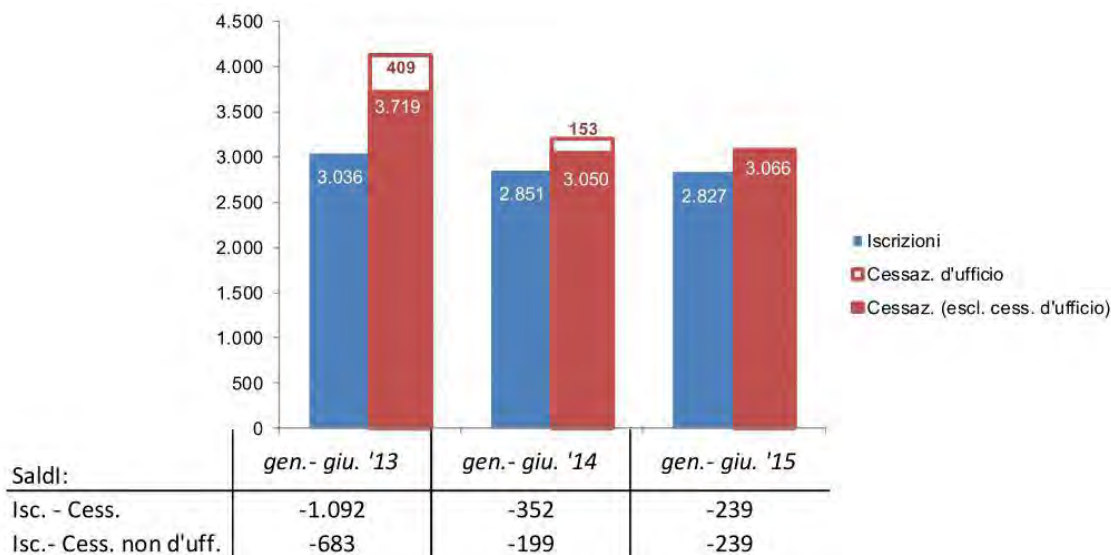
Sedi d'impresa	valori assoluti			var. assolute		var. %	
	giu. 2015	mar. 2015	giu. 2014	giu. '15/ mar. '15	giu. '15/ giu. '14	giu. '15/ mar. '15	giu. '15/ giu. '14
<b>Totali</b>	<b>89.922</b>	<b>89.487</b>	<b>90.539</b>	<b>435</b>	<b>-617</b>	<b>0,5</b>	<b>-0,7</b>
di cui:							
Agric. Silv. e Pesca	14.220	14.126	14.594	94	-374	0,7	-2,6
Altri settori	75.702	75.361	75.945	341	-243	0,5	-0,3

Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Infocamere

All'aumento dello stock registrate ha contribuito un saldo negativo nei flussi di iscrizioni e cessazioni più contenuto (-239) rispetto all'analogo saldo del 2014 (-352).

Tale bilancio, meno negativo, è stato determinato da una sostanziale tenuta del numero di iscrizioni (2.827 contro le 2.851 del 2014) unita ad un minor numero di cessazioni, imputabile però all'assenza di cessazioni d'ufficio. Se si escludono le cessazioni d'ufficio, infatti, nei primi sei mesi dell'anno si contano 16 cessazioni in più del 2014.

### Flussi trimestrali di Iscrizioni e Cessazioni e relativi Saldi Provincia di Treviso. Primo e secondo trimestre, anni 2013-2015

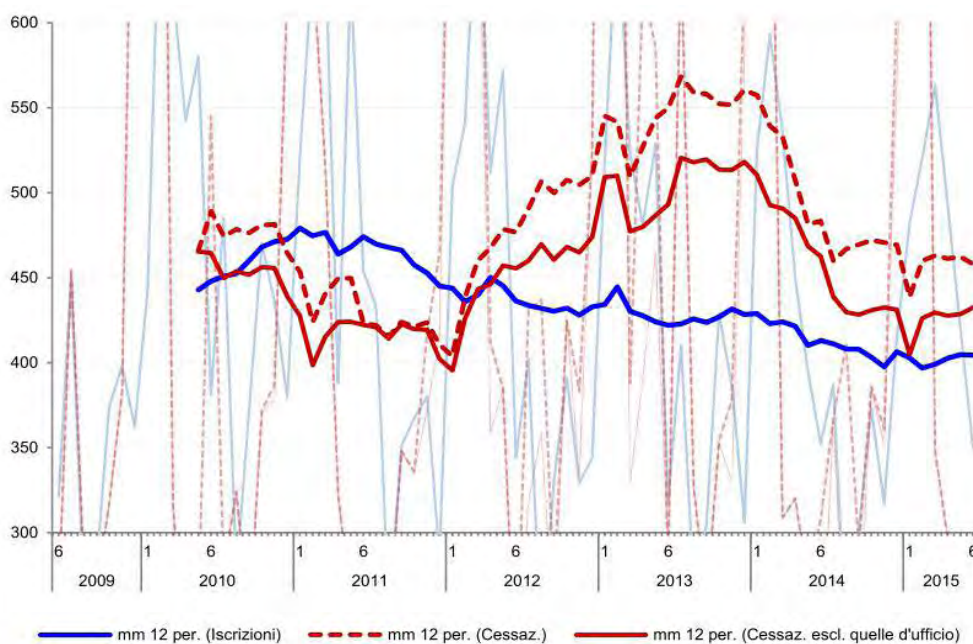


Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso su dati Infocamere

Nota: Flussi calcolati al netto della Classe giuridica "Persona Fisica"

### Flussi mensili di Iscrizioni e Cessazioni in provincia di Treviso (totali e al netto delle Cessazioni d'ufficio)

Serie storica giugno 2009 - giugno 2015 (media mobile 12 periodi)



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso su dati Infocamere

Nota: Flussi calcolati al netto della Classe giuridica "Persona Fisica"

L'andamento della consistenza complessiva delle sedi registrate è il risultato combinato di vicende giuridico-amministrative ed economiche. Una lettura delle variazioni di stock per status d'impresa può aiutare ad individuare quali fattori hanno maggiormente influenzato la consistenza delle sedi registrate.

Sulla variazione dello stock complessivo i singoli status hanno concorso con segno ed entità diverse.

### Sedi d'impresa registrate in provincia di Treviso per status. Aggiornamento al 30 giugno 2015

Valori assoluti, variazioni assolute e percentuali

Sedi registrate per status	valori assoluti			var. assolute		var. %	
	giu. 2015	mar. 2015	giu. 2014	giu. '15/ mar. '15	giu. '15/ giu. '14	giu. '15/ mar. '15	giu. '15/ giu. '14
Attive	80.712	80.307	81.459	-405	-747	0,5	-0,9
Inattive	4.845	4.836	4.776	9	69	0,2	1,4
In Sciogl./Liquidaz.	2.564	2.531	2.585	33	-21	1,3	-0,8
con Procedure concorsuali	1.641	1.641	1.535	0	106	0,0	6,9
Sospese	160	172	184	-12	-24	-7,0	-13,0
<b>Totale</b>	<b>89.922</b>	<b>89.487</b>	<b>90.539</b>	<b>435</b>	<b>-617</b>	<b>0,5</b>	<b>-0,7</b>

Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso su dati Infocamere

Nota: Flussi calcolati al netto della Classe giuridica "Persona Fisica"

Guardando, in particolare, agli status che nella maggior parte dei casi preludono alla cessazione d'impresa, ovvero alle procedure concorsuali, ai scioglimenti e alle liquidazioni, si osservano i seguenti andamenti:

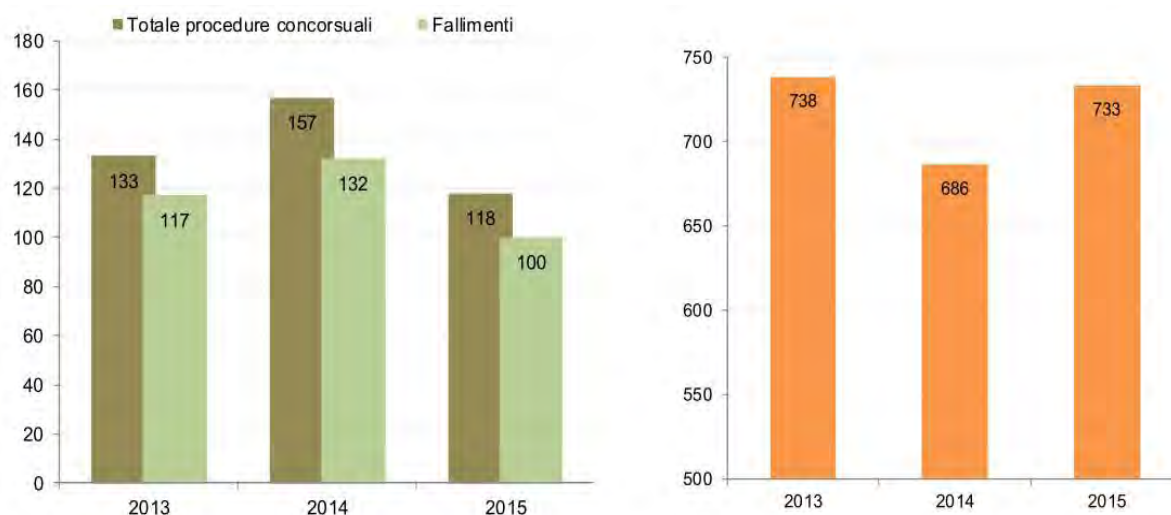
- resta stabile lo stock di imprese con procedure concorsuali in corso (nessuna variazione rispetto a marzo 2015), grazie anche ad un minor numero di entrate in procedura rispetto al primo semestre dello scorso anno: 118 aperture (di cui 100 fallimenti) contro le 157 di gennaio-giugno 2014 (di cui 132 fallimenti);
- cresce, invece, la consistenza delle imprese in situazione di scioglimento e liquidazione (+33), rimpinguato da un maggior numero di imprese entrate in scioglimento o liquidazione nei primo semestre del 2015 rispetto allo stesso periodo del 2014 (si sale da 686 aperture a 733).

### Aperture di procedure concorsuali, di cui fallimenti, e aperture di scioglimenti/liquidazioni(\*)

Provincia di Treviso. Gennaio-Giugno, anni 2013-2015 (valori assoluti)

Aperture di procedure concorsuali Totali, di cui fallimenti

Aperture di scioglimenti e liquidazioni



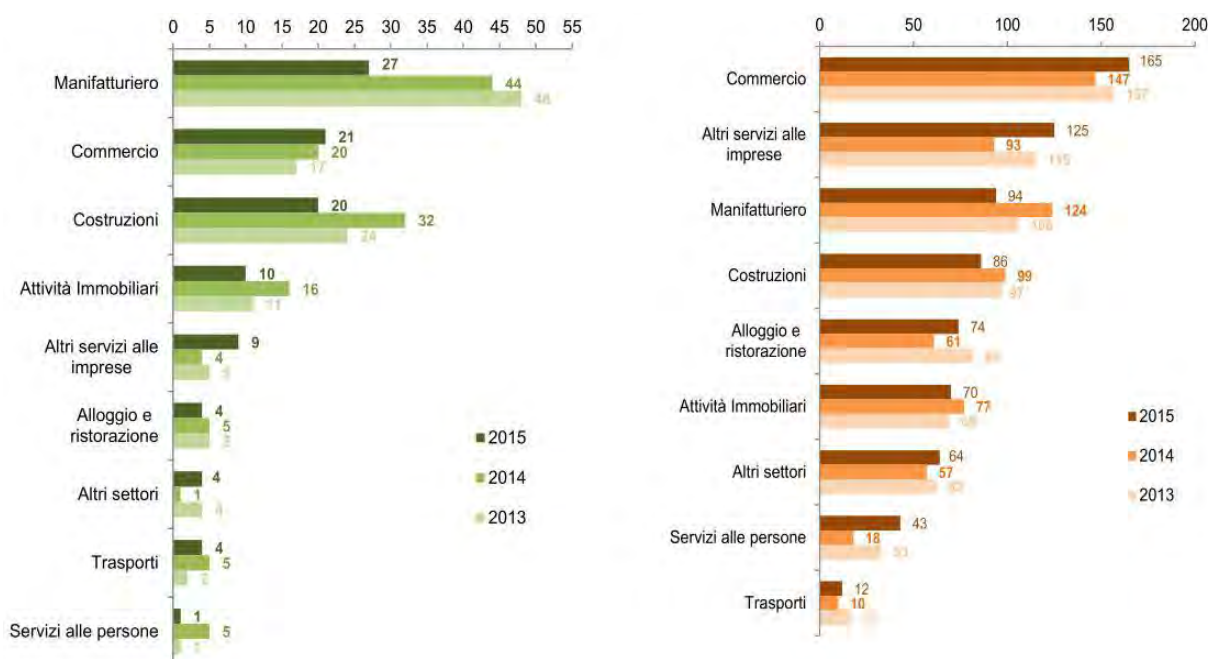
Nota: Le consistenze sono calcolate al netto della classe di natura giuridica "Persona Fisica", introdotta per effetto della Direttiva dei servizi, in quanto trattasi della regolarizzazione di persone non costituite in forma d'impresa.

Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso su dati Infocamere.

Il maggior numero di aperture di fallimenti continua ad interessare il manifatturiero: nel primo semestre del 2015 in provincia se ne contano 27, in consistente calo, tuttavia, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (44). Seguono per numerosità le aperture di fallimento nel commercio (21 fino a giugno 2015, uno in più rispetto ai primi sei mesi del 2014). Scendono di numero anche le aperture di procedure nelle costruzioni (dalle 32 dei primi sei mesi 2014 a 20) cui se ne aggiungono altre 10 nelle attività immobiliari. L'aggregato degli altri servizi alle imprese conta complessivamente 9 aperture di fallimenti tra gennaio e giugno 2015.

Sul fronte delle entrate in scioglimento e liquidazione, 165 su 733 (il 22,5% del totale) riguardano il commercio, cui se ne aggiungono 74 che interessano i pubblici esercizi (il 10,1%), 13 in più dello scorso anno. Seguono per numerosità le entrate in scioglimento e liquidazione nei servizi alle imprese diversi da immobiliari e trasporti (125, il 17,1%, +32 rispetto a primi sei mesi 2014) e nel manifatturiero (94). Le costruzioni sono interessate tra gennaio e giugno 2015 da 86 entrate in scioglimento e liquidazione (l'11,7% del totale, -13 sul primo semestre 2014), cui se ne aggiungono 70 per le attività immobiliari, il 9,5% del totale. Cresce rispetto allo stesso periodo dello scorso anno il numero di entrate in scioglimento e liquidazione di imprese dei servizi alle persone (da 18 a 43).

### Aperture di fallimenti, e aperture di scioglimenti/liquidazioni (\*) per macrosettore economico Provincia di Treviso. Primo semestre, anni 2013-2015 (valori assoluti)



Nota: Le consistenze sono calcolate al netto della classe di natura giuridica "Persona Fisica", introdotta per effetto della Direttiva dei servizi, in quanto trattasi della regolarizzazione di persone non costituite in forma d'impresa.

Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Infocamere

A fine giugno 2015 si contano 17.753 unità locali registrate presenti nel territorio provinciale, +137 unità rispetto alla consistenza di marzo, e comunque 80 in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Circa i due terzi delle unità locali (11.842) dipendono da sedi d'impresa trevigiane: crescono sia su base congiunturale (+49), che su base annua (+32).

Le filiali di imprese attive fuori provincia (5.911) registrano una crescita più consistente sia rispetto a tre mesi fa (+88) che rispetto a giugno 2014 (+48).

Concentrando l'attenzione su queste ultime, si osserva che il nostro territorio attrae in prevalenza imprese con sede in Veneto: al 30 giugno 2015 se ne contano 2.704, il 45,7% delle filiali di sedi ubicate fuori provincia, 39 unità in più rispetto alla consistenza di fine marzo. Crescono di 33 unità su base congiunturale (+3,1%) le filiali di imprese di altre regioni del Nord Est (1.109; il 18,8%). Le unità locali di imprese con sede in altre ripartizioni continuano a rappresentare circa un terzo e registrano un lieve aumento congiunturale (+20 unità) che riduce il calo su base annua a -24 filiali (-1,2%). Sono 120 le unità locali dipendenti da sedi estere (il 2% delle filiali dipendenti da sedi fuori provincia), 4 in meno rispetto a tre mesi fa.



**Unità locali registrate presenti in provincia di Treviso per posizione geografica della sede di riferimento. Aggiornamento al 30 giugno 2015.**

*Valori assoluti, distribuzioni percentuali e variazioni assolute e percentuali*

UL per ubicazione della Sede	giu. 2015	mar. 2015	giu. 2014	Distr. %			Variazioni			
				giu. '15	mar. '15	giu. '14	giu.'15/ mar. '15		giu.'15/ giu.'14	
							ass.	%	ass.	%
<b>Totale</b>	<b>17.753</b>	<b>17.616</b>	<b>17.673</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>137</b>	<b>0,8</b>	<b>80</b>	<b>0,5</b>
di cui: UL con sede in provincia	11.842	11.793	11.810	66,7	66,9	66,8	49	0,4	32	0,3
UL con sede fuori provincia	5.911	5.823	5.863	33,3	33,1	33,2	88	1,5	48	0,8
di cui: UL con sede nella regione	2.704	2.665	2.688	15,2	15,1	15,2	39	1,5	16	0,6
UL con sede nell'area	1.109	1.076	1.051	6,2	6,1	5,9	33	3,1	58	5,5
UL con sede in Italia	1.978	1.958	2.002	11,1	11,1	11,3	20	1,0	-24	-1,2
UL con sede all'estero	120	124	122	0,7	0,7	0,7	-4	-3,2	-2	-1,6

Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso su dati Infocamere

Tra gennaio e giugno 2015 sono state registrate complessivamente 1.074 aperture di unità locali contro 984 chiusure (104 in meno rispetto a quanto registrato nel primo semestre dello scorso anno), che generano un saldo positivo, soprattutto per le filiali dipendenti da imprese di altre province venete (+28) o di altre regioni del Nord-Est (+68).

**Aperture, chiusure e relativo saldo di unità locali registrate in provincia di Treviso per posizione geografica della sede di riferimento. Primo semestre, anni 2013-2015**

*Valori assoluti, variazioni assolute e percentuali*

UL per ubicazione della Sede	Aperture						Chiusure						Saldi				
	gen.- giu. '15	gen.- giu. '14	gen.- giu. '13	Var. '15/'14		Var. '14/'13		gen.- giu. '15	gen.- giu. '14	gen.- giu. '13	Var. '15/'14		Var. '14/'13		giu. '15	giu. '14	giu. '13
				ass.	%	ass.	%				ass.	%	ass.	%			
UL con sede in provincia	659	727	700	-68	-9,4	27	3,9	663	738	749	-75	-10,2	-11	-1,5	-4	-11	-49
UL con sede nella regione	197	208	184	-11	-5,3	24	13,0	169	166	165	3	1,8	1	0,6	28	42	19
UL con sede nell'area	100	88	84	12	13,6	4	4,8	38	79	52	-41	-51,9	27	51,9	62	9	32
UL con sede in Italia	112	116	195	-4	-3,4	-79	-40,5	104	94	110	10	10,6	-16	-14,5	8	22	85
UL con sede all'estero	6	8	7	-2	-25,0	1	14,3	10	11	24	-1	-9,1	-13	-54,2	-4	-3	-17
<b>Totale</b>	<b>1.074</b>	<b>1.147</b>	<b>1.170</b>	<b>-73</b>	<b>-6,4</b>	<b>-23</b>	<b>-2,0</b>	<b>984</b>	<b>1.088</b>	<b>1.100</b>	<b>-104</b>	<b>-9,6</b>	<b>-12</b>	<b>-1,1</b>	<b>90</b>	<b>59</b>	<b>70</b>

Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso su dati Infocamere

L'andamento amministrativo della consistenza delle imprese attive determina ogni anno un picco negativo nel primo trimestre, cui segue nel secondo trimestre un piccolo rimbalzo positivo. Accade anche questa volta: al 30 giugno 2015 lo stock provinciale delle sedi attive riguadagna poco più di 400 unità rispetto ai tre mesi precedenti. Si tratta - va detto - di un rimbalzino un po' più cospicuo di quanto registrato un anno fa (+285) ma che al momento non può essere letto come segnale certo di inversione di tendenza.

**Sedi d'impresa attive in provincia di Treviso**  
**Totale settori Ateco 2007 (escl. agricoltura, silvicoltura e pesca)**  
 Serie storica val. assoluti delle consistenze a fine trimestre: 31 mar. '09 - 30 giu. '15

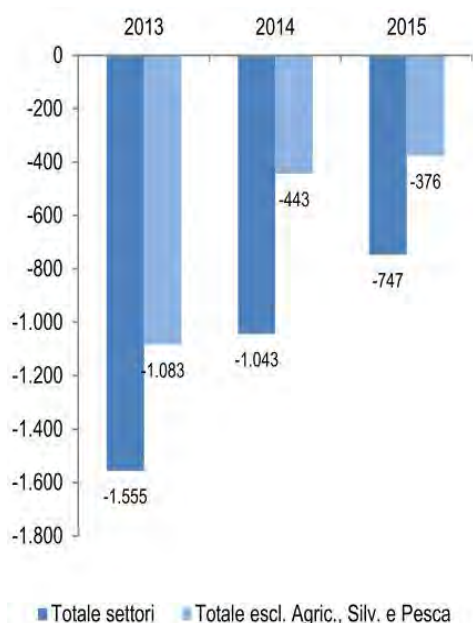


Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso su dati Infocamere

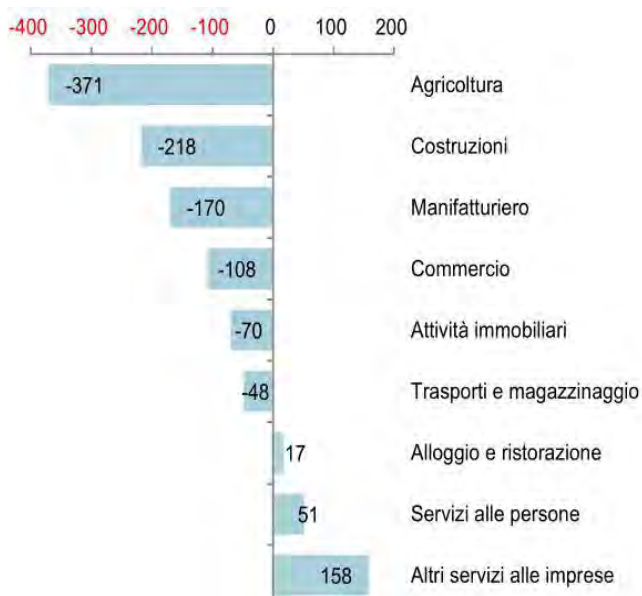
Negli ultimi dodici mesi, infatti, confrontando lo stock attuale di imprese con lo stock al 30 giugno 2014, la provincia di Treviso ha perso ancora 747 imprese. Il maggior numero di contrazioni si concentra nell'agricoltura (-371), nelle costruzioni (-218), nel manifatturiero (-170), nel commercio, specie all'ingrosso (-115), ed è solo parzialmente compensato da sparute crescite in alcune attività del terziario.

**Sedi d'impresa attive in provincia di Treviso**

**Totale settori Ateco 2007 e al netto di Agric., Silvic. e Pesca**  
 Variazioni assolute annuali della consistenza al 30 giugno. Anni 2013-2015



**Principali settori economici Ateco 2007**  
 Variazioni assolute tendenziali della consistenza al 30 giugno 2015



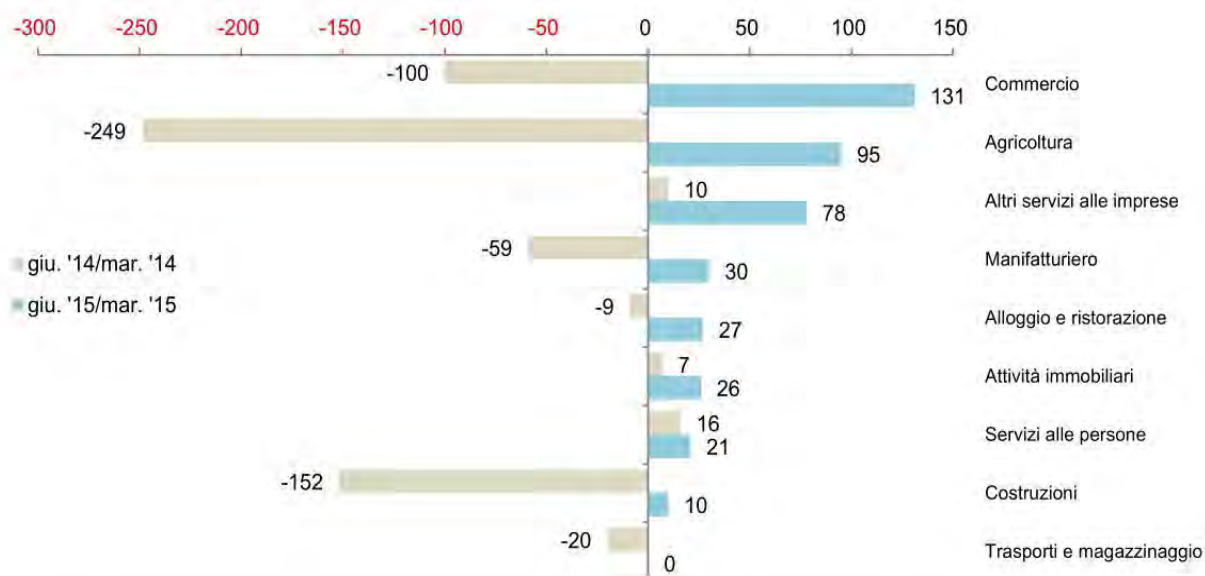
Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso su dati Infocamere

Se, ad ogni modo, si guarda alla variazione trimestrale degli stock di impresa (giugno su marzo 2015) e si confrontano le dinamiche con l'analogo periodo dell'anno precedente, emergono alcuni aspetti degni di nota:

- Il manifatturiero oggi si presenta in crescita, di 30 imprese, contro le -45 perse tra marzo e giugno dello scorso anno. Sono, in particolare, il sistema moda e il settore delle riparazioni a sostenere questa controtendenza; per altri settori si può solo dire che s'attenua l'emorragia: come per i mobili (+1 impresa tra marzo e giugno 2015, contro le -11 imprese tra marzo e giugno 2014);
- L'agricoltura conosce un rimbalzo cospicuo, di +95 imprese, contro le +67 nel periodo marzo-giugno 2014;
- Più positiva la situazione anche nel commercio al dettaglio, incluso il segmento della vendita e riparazione auto: nel complesso si registrano +60 imprese tra marzo e giugno 2015, quando era invece "calma piatta" nello stesso periodo dell'anno scorso (solo 4 imprese in più);
- Nei servizi alle imprese non si registrano intensificazioni di sorta nelle variazioni trimestrali: +104 nel II trimestre 2015, +96 nel II trimestre 2014;
- In rallentamento risultano invece le variazioni trimestrali per i servizi alle persone (+21 imprese, contro +35 nel II trimestre 2014) e per le costruzioni ("solo" +10 imprese tra marzo e giugno 2015, contro +22 imprese nello stesso periodo dell'anno).

### Sedi d'impresa attive in provincia di Treviso per principali settori economici Ateco 2007

Variazioni assolute congiunturali della consistenza al 30 giugno 2014 e 2015



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Infocamere

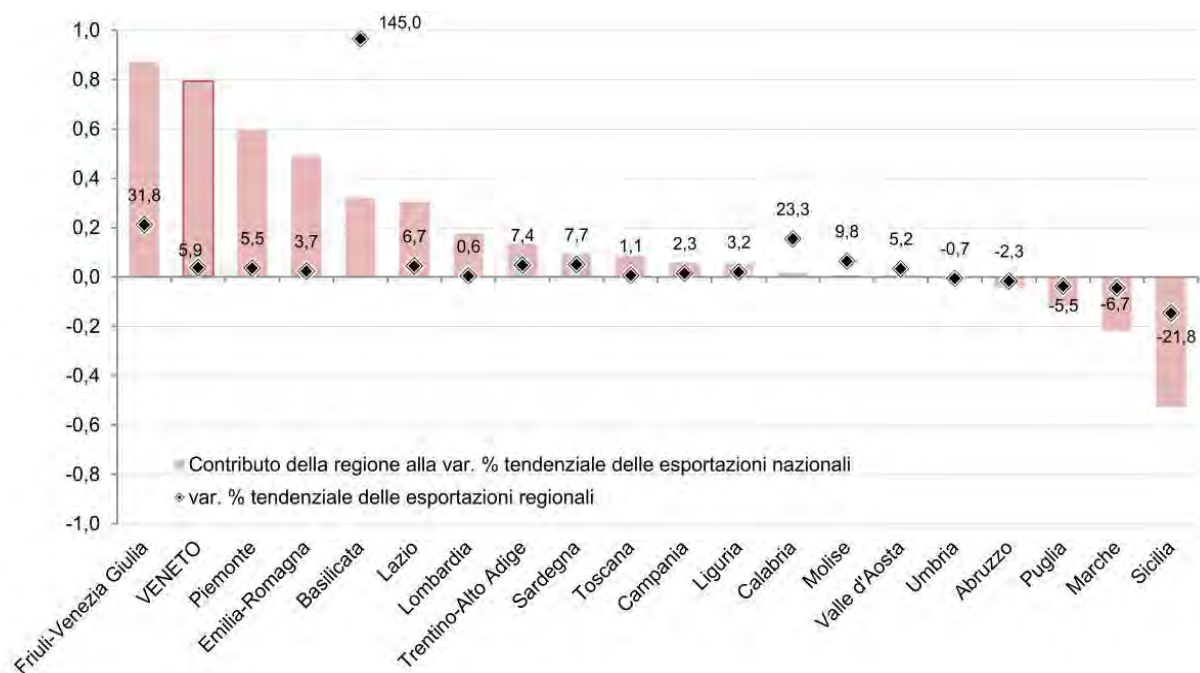
## IL COMMERCIO ESTERO TREVIGIANO nel primo trimestre 2015

Occorre essere prudenti nel valutare le dinamiche delle esportazioni nei primi tre mesi dell'anno, per la limitatezza degli scambi contabilizzati e per come, di conseguenza, possono trovare amplificazione eventuali effetti stagionali. Premesso ciò, i dati resi noti dall'Istat lasciano però poco spazio alle riserve, nel momento in cui attestano - per l'Italia nel complesso, come per il Veneto e Treviso - un'intensificazione della crescita su base tendenziale, rispetto a quanto rilevato nello stesso periodo dell'anno scorso.

Le esportazioni italiane crescono nel complesso del +3,2% nel I trimestre 2015 rispetto allo stesso trimestre dell'anno scorso (quando nel I trimestre 2014 la variazione tendenziale risultava del +1,4%): per oltre la metà, tale incremento è spiegato dalle vendite all'estero di mezzi di trasporto (autoveicoli da Piemonte, Emilia-Romagna e Basilicata; navi da Friuli Venezia Giulia).

Del +5,9% è la variazione tendenziale dell'export in Veneto (quando un anno fa era del +2,6%): risultato che le permette di piazzarsi al secondo posto fra le regioni d'Italia per variazione delle vendite all'estero, subito dopo il Friuli (che beneficia, come appena detto, dei risultati della cantieristica navale) e precedendo Piemonte (+5,5%) ed Emilia Romagna (+3,7%).

**Variazione e contributo alla variazione delle esportazioni nazionali per regione  
Gennaio-Marzo 2015. Valori percentuali**



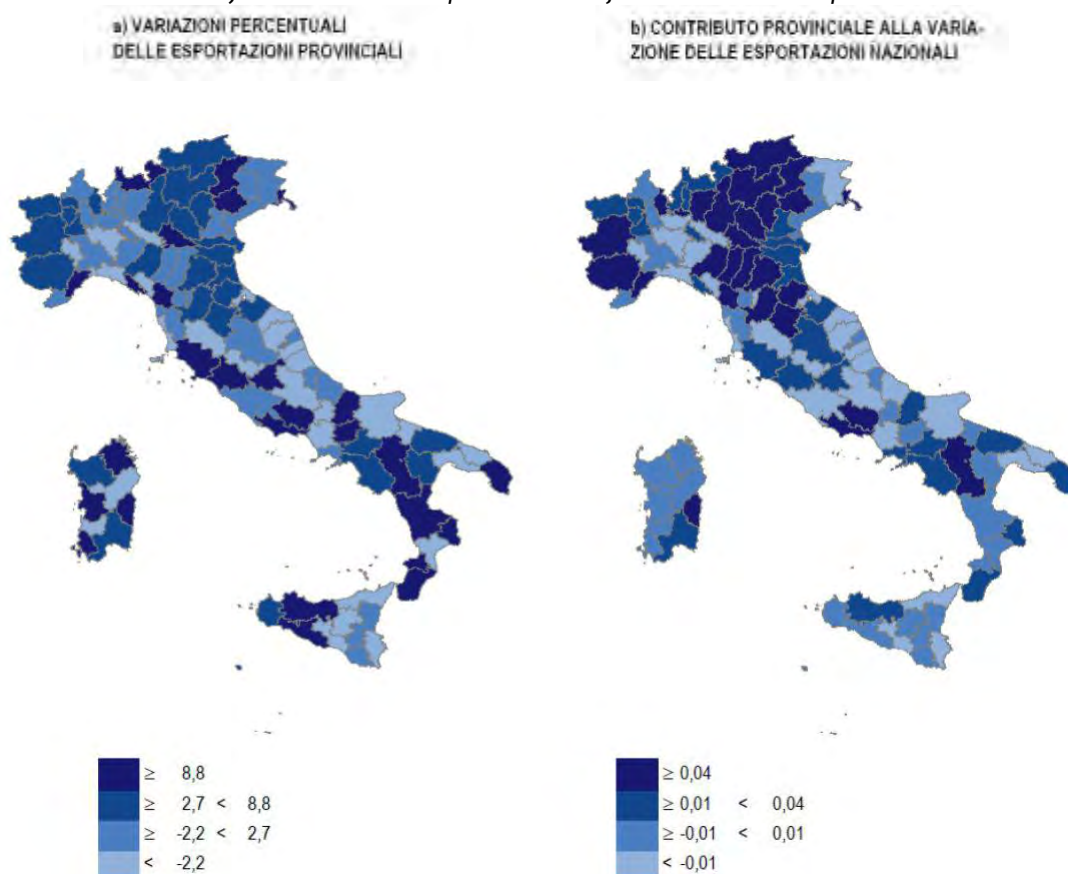
Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso su dati ISTAT

Ancor più intensa la crescita delle esportazioni in provincia di Treviso, del +9,4% sempre rispetto allo stesso periodo del 2014 (all'epoca la variazione export tendenziale era del +3,5%): Treviso si colloca così sesta provincia in Italia per contributo alla variazione delle esportazioni nazionali, dopo Gorizia, Torino, Trieste, Potenza e Vicenza (e per le prime quattro province appare evidente il ruolo giocato dal settore dei mezzi di trasporto). In valori assoluti, nel primo trimestre dell'anno la provincia di Treviso ha venduto all'estero merci per quasi 2.900 milioni di euro (contro i 2.600 nello stesso periodo del 2014).



## Esportazioni nazionali per provincia.

Gennaio-marzo 2015, intervalli di valori percentuali definiti sulla base dei quartili della distribuzione



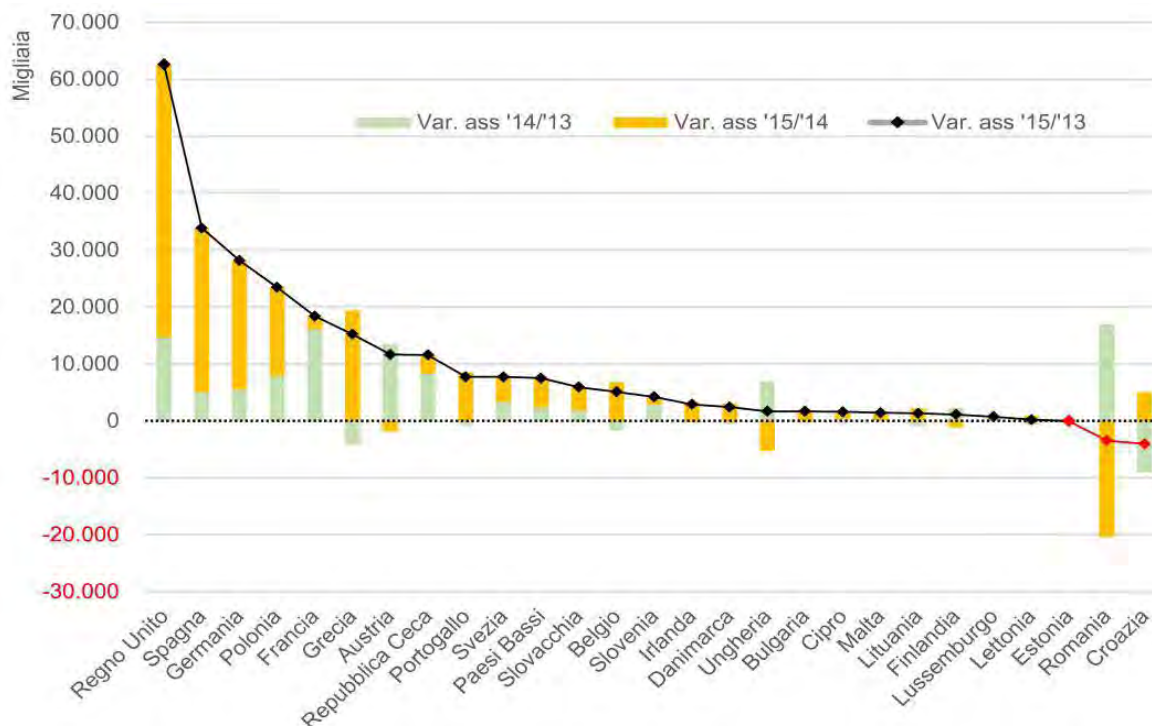
Fonte: ISTAT. Statistiche Flash "Le esportazioni delle regioni italiane", giugno 2015

E' cresciuto anche l'import provinciale, del +9,6% sempre su base tendenziale, passando da 1.523 a 1.669 milioni: oltre un terzo di questa variazione positiva dell'import trevigiano è spiegata dalla ripartenza dei flussi in ingresso di prodotti del tessile, abbigliamento e calzaturiero (+52 milioni, contro i +13 che risultavano dal confronto tra il primo trimestre 2014 e il primo trimestre 2013). Cresce in modo significativo anche l'import di elettrodomestici (+28,7%), e di altri prodotti input di filiera come quelli legati alla metallurgia (+20,1%) e al legno (+13,1%).

Ad un primo sguardo, ciò che balza da subito in evidenza, nell'analisi di dettaglio dell'export trevigiano, è lo stesso ritmo di crescita delle vendite di prodotti manifatturieri, sia verso l'Ue28 (+9,3%, sempre su base tendenziale), sia verso i Paesi extra-Ue28 (+9,2%). In realtà, dietro questo apparente bilanciamento delle dinamiche, ci sono non poche differenze da sottolineare.

Verso l'Ue28, la crescita dell'export trevigiano beneficia della ripartenza del ciclo economico in Europa ed è diffusa su più Paesi (seppur con maggiore intensità nel Regno Unito, in Spagna e in Polonia): ciò peraltro non solo su base tendenziale, ma anche su base congiunturale (+6,5% rispetto al IV trimestre 2014). In Germania e Francia è perfino da segnalare una variazione congiunturale più intensa di quella tendenziale, che si traduce per la provincia di Treviso in maggiori vendite in quei Paesi per oltre 50 milioni di euro, rispetto al IV trimestre 2014.

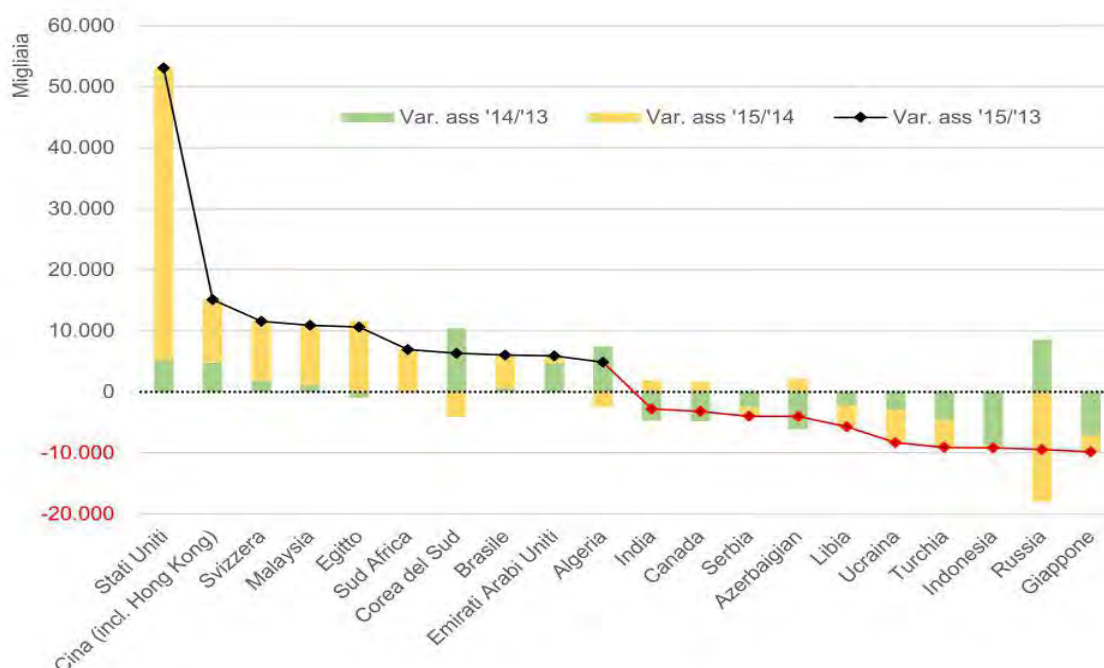
**Esportazioni manifatturiere della provincia di Treviso. Primi 3 mesi 2015**  
**Paesi dell'UE 28 ordinati per variazione assoluta '15/'13**



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati ISTAT

Diversamente, la dinamica tendenziale verso i Paesi extra-Ue28 risulta condizionata, in positivo, soprattutto dalla forte espansione delle vendite in USA grazie al più favorevole cambio euro/dollaro (+40,7%, da 118 a 165 milioni): che spiega oltre il 50% della variazione export verso l'aggregato extra-Ue28. E compensa anche le flessioni che ancora si registrano verso la Russia (-21,4%, da 85 a 67 milioni), la Turchia (-12,7%) e il Giappone (-10,1%). Sono poi da segnalare diffuse contrazioni congiunturali su più mercati (magari temporanea combinazione di effetti stagionali e di chiusura commesse) che ad ogni modo generano una variazione del -11,7% rispetto al IV trimestre 2014 (-128 milioni in valori assoluti, contro l'incremento di +116 milioni verso l'Ue28, sempre con riferimento al trimestre precedente).

**Esportazioni manifatturiere della provincia di Treviso. Primi 3 mesi 2015**  
**Primi dieci e ultimi dieci Paesi EXTRA UE 28 per variazione assoluta '15/'13**



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati ISTAT

## Le esportazioni trevigiane per settori

L'analisi per settori chiarisce meglio il quadro generale più sopra descritto con riferimento ai mercati di destinazione.

Le esportazioni di **macchinari industriali** crescono nel complesso del +9,8% su base tendenziale: del +6,8% verso l'Ue28 (con in negativo solo le vendite verso Francia, Polonia e Romania); del +12,8% verso i Paesi extra-Ue28. Per questo aggregato geo-economico fanno la parte del leone le vendite verso gli USA (+45%), verso la Cina (+38,7%) ed anche verso la Russia (+19,5%). Con anche un ritorno alla crescita verso l'Egitto. Rilevante, inoltre, la variazione congiunturale dell'export di macchinari verso l'Ue28, del +21,5%: variazione che si rafforza ulteriormente se si considerano i primi tre Paesi partner (Germania, Francia e Regno Unito).

Anche i **mobili** continuano a rafforzare il proprio trend di crescita dell'export, che sale al +5,9%: lo scorso anno dovevano accontentarsi di una variazione tendenziale del +2%, frutto di un +6,0% nell'Ue e di un -5,1% verso l'extra-Ue. Quest'anno la situazione si inverte: nei primi tre mesi dell'anno, e sempre rispetto allo stesso periodo del 2014, vanno meglio le vendite extra-Ue, soprattutto negli USA (+39,9%, da 28 a 40 milioni); mentre verso l'Ue28 la variazione è del +2,8%, con una crescita a due cifre in Regno Unito (+23,6%), Spagna

Importante recupero dell'export per il **calzaturiero**: tanto su base tendenziale che congiunturale (ma su base congiunturale gioca un ruolo forte, ovviamente, la stagionalità) e in modo diffuso su più mercati, europei e non. La variazione tendenziale complessiva è del +9,4%, che diventa più sostenuta in ambito Ue28 (+9,9%) e si assesta invece al +6,4% verso i Paesi extra-Ue. Del +38,3%, ad ogni modo, la crescita delle vendite verso gli USA (da 6,8 a 9,4 milioni), quando nel primo trimestre del 2014 il settore, per il mercato a stelle e strisce, riusciva soltanto a confermare i volumi di vendita dell'anno precedente.

Anche il tessile-abbigliamento è interessato da una forte ripartenza dell'export (e dei correlati flussi import, come già ricordato) che per intensità pare andare oltre l'effetto stagionale. La variazione tendenziale complessiva è del +33,8% (rispetto al I trimestre 2014), quando lo scorso anno si registrava invece una flessione delle vendite del -10,1% (rispetto al I trimestre 2013). Risulta prossimo al +58% il rimbalzo delle vendite in Ue (da 157 a 247 milioni), con dinamiche superiori a questo straordinario dato medio in Germania, Spagna e Austria (tralasciando i picchi anomali verso Grecia e Portogallo). Fanno da "specchio" a questi dati - assodato che il settore poggia, come ben noto, su catene del valore transnazionali - i flussi in ingresso dalla Cina (+12,1%), dalla Tunisia (+27,8%) e da altri Paesi del Mediterraneo o del Sud est asiatico (talvolta con variazioni congiunturali dell'import più pronunciate di quelle tendenziali).

L'export di elettrodomestici continua ad essere in crescita su base tendenziale (+6,1%) ma con ritmi meno sostenuti di quanto rilevato un anno fa (+19,6%). Sono soprattutto i mercati europei ad essere di traino (+9,6%), mentre lieve battuta d'arresto si registra per le vendite extra-Ue (-0,6%): dato che pare fortemente condizionato dalla Russia (-40,5%) e presumibilmente per ragioni non solo legate alle vendite ma alla gestione delle catene logistico produttive che fanno riferimento a quel Paese.

Prosegue infine il trend positivo delle vendite del settore **bevande** (sostanzialmente Prosecco e altri vini), con una variazione export del +23% rispetto al primo trimestre 2014 (che sfiora il +50% nel Regno Unito e il +70% negli USA). Gli Stati Uniti, in questo primo scorcio anno, diventano - forse temporaneamente - il primo mercato di sbocco per il vino trevigiano, per vendite pari a 30 milioni di vendite (le vendite in Germania, secondo mercato, ammontano a 25 milioni).

Quanto agli altri settori che sostengono l'export trevigiano, considerato che il bilancio ai primi tre mesi dell'anno non può che avere natura provvisoria, soprattutto man mano che cala la consistenza del valore degli scambi, ci si limita ad evidenziare la sostanziale stazionarietà delle vendite per la **carpenteria metallica** e i **prodotti alimentari** (in rallentamento rispetto ai risultati di un anno fa), e una situazione di contrazione delle vendite per i **prodotti in gomma e plastica** (-0,5%) e per le **apparecchiature elettriche** (-5,1%).

## IL QUADRO CONGIUNTURALE PER IL MANIFATTURIERO TREVIGIANO secondo trimestre 2015

### La maggioranza delle imprese conosce performance positive

Se nel primo trimestre dell'anno moderati trend di recupero si associavano a variazioni congiunturali negative, tra marzo e giugno le indicazioni e i giudizi rilasciati dalle imprese convergono verso il positivo in modo più deciso e univoco. Ciò almeno è quanto emerge dalla consueta indagine congiunturale di Unioncamere Veneto, condotta in provincia di Treviso su 323 imprese manifatturiere dai 10 addetti in su, che danno occupazione a 18.300 addetti.

Le variazioni congiunturali di tutti gli indicatori analizzati assumono infatti un'intensità decisamente importante, in parte da leggere anche come "rimbalzo" rispetto alle oscillazioni negative registrate nel trimestre precedente: la produzione cresce del +3,6%, il fatturato del +5,5% (dato sostenuto pariteticamente dalle vendite all'estero come dalle vendite sul mercato nazionale); crescono anche gli ordinativi: del +4,6% dal mercato interno, del +3,6% dal mercato estero.

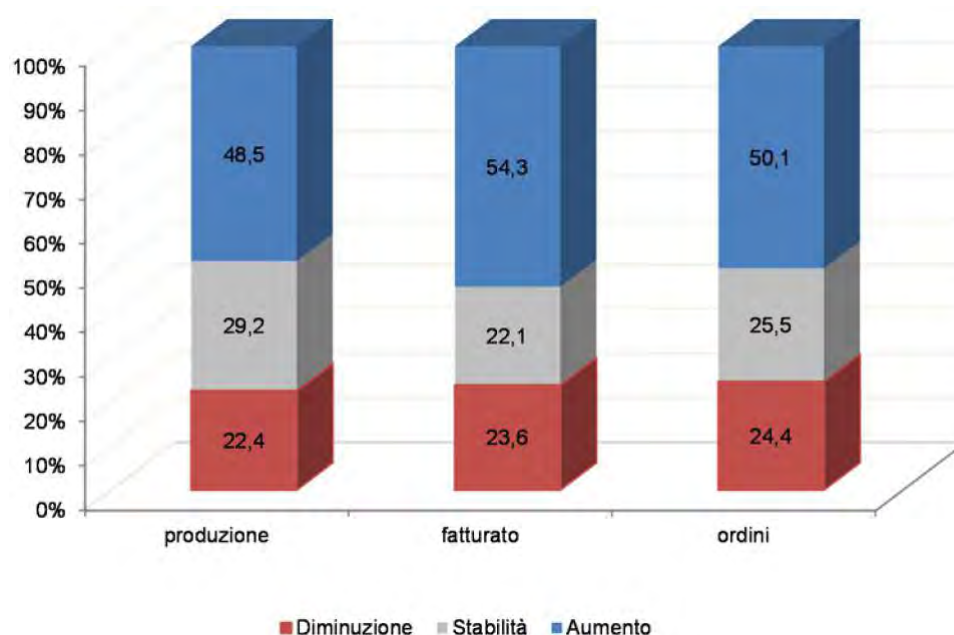
### Principali indicatori congiunturali per le imprese manifatturiere trevigiane con 10 addetti e più Variazioni percentuali 1° trim. 2012 - 2° trim. 2015

PRINCIPALI INDICATORI	2012				2013				2014				2015	
	1 trim.	2 trim.	3 trim.	4 trim.	1 trim.	2 trim.	3 trim.	4 trim.	1 trim.	2 trim.	3 trim.	4 trim.	1 trim.	2 trim.
<b>PRODUZIONE</b>														
var. volume fisico rispetto al:														
trimestre precedente	-4,4	0,4	-4,6	2,7	-4,1	2,6	-4,7	6,1	-1,7	3,4	-5,5	4,8	-2,2	3,6
stesso trim. anno preced.	-4,8	-4,9	-3,9	-3,6	-3,7	-2,6	1,6	2,5	4,5	2,3	0,6	1,3	1,7	1,4
<b>OCCUPAZIONE</b>														
variazioni rispetto al:														
trimestre precedente	0,4	-1,5	0,3	0,2	0,2	0,6	-0,1	0,1	0,1	0,5	-0,03	0,0	-0,4	0,1
stesso trim. anno preced.	-0,4	-1,9	-1,0	-2,1	-1,3	-1,5	-0,9	0,9	-0,3	-0,2	-0,5	-0,1	0,0	0,6
<b>CAPACITÀ PRODUTTIVA</b>														
grado di utilizzo impianti:	70,5	69,8	69,1	68,8	66,3	68,8	71,2	74,1	70,5	71,0	71,4	72,3	71,6	73,6
<b>FATTURATO</b>														
variazioni rispetto al:														
trimestre precedente	-4,7	2,9	-5,4	1,2	-5,3	2,4	-5,2	6,6	-3,3	3,7	-4,2	7,1	-2,3	5,5
stesso trim. anno preced.	-3,3	-6,3	-3,7	-3,6	-2,6	-1,1	1,1	1,9	2,9	2,6	1,6	2,1	1,3	2,9
<b>FATTURATO ESTERO</b>														
variazioni rispetto al:														
trimestre precedente	-0,4	5,9	-1,9	3,0	3,8	1,2	-3,7	6,0	-2,3	6,6	-1,7	6,8	-1,6	4,1
stesso trim. anno preced.	2,9	0,2	1,4	0,3	10,5	4,6	2,9	4,6	4,0	4,6	3,0	4,2	2,7	2,3
% di fatturato venduto all'estero:	25,2	28,4	34,7	29,7	25,4	38,3	29,9	33,2	31,4	34,8	32,5	36,4	31,1	33,0
<b>NUOVI ORDINATIVI</b>														
var. rispetto al trim. prec.:														
dal mercato interno	-4,7	-0,8	-7,6	-1,0	-5,3	1,5	-4,9	4,3	-2,1	-0,6	-4,9	5,8	-2,2	4,6
dal mercato estero	3,0	2,1	-2,1	3,7	3,1	-0,9	-4,0	7,5	1,8	7,8	-7,7	4,0	0,9	3,6
var. rispetto stesso trim. anni:														
dal mercato interno	-7,6	-8,5	-6,9	-5,2	-6,0	-5,7	-0,4	1,6	1,8	-0,03	0,9	2,6	0,8	2,4
dal mercato estero	5,2	0,0	4,2	1,0	6,7	2,1	4,4	3,1	1,5	5,1	0,9	0,4	4,2	1,4

Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso su dati Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto

La novità ulteriore, rispetto al trimestre precedente, è che per ciascuna delle variabili analizzate è netto anche l'addensamento delle risposte delle imprese verso indicazioni di crescita. Se nella prima parte dell'anno prevaleva una forte polarizzazione dei giudizi tra chi andava bene e chi andava male, nel trimestre in esame le indicazioni di aumento coinvolgono quasi sempre la maggioranza assoluta delle imprese intervistate: si va dal 54,3% per il fatturato, al 50,1% per gli ordini totali, al 48,5% per la produzione. A questa quota di giudizi si aggiunge un'altra parte del campione (oscillante tra il 22 e il 29% degli intervistati, a seconda degli indicatori) che fornisce quanto meno giudizi di stabilità. Resta certo una quota di imprese, circa un quarto del campione, che fatica ancora ad agganciare questa nuova fase del ciclo economico (e si può pure presumere che tale quota sia sottostimata dall'indagine, per effetto di un'autoselezione nei rispondenti).

**Treviso: Imprese manifatturiere con 10 addetti e più**  
**Distribuzione % dei GIUDIZI sull'andamento, rispetto al trimestre precedente,**  
**dei principali indicatori economici nel 2° trim. 2015**

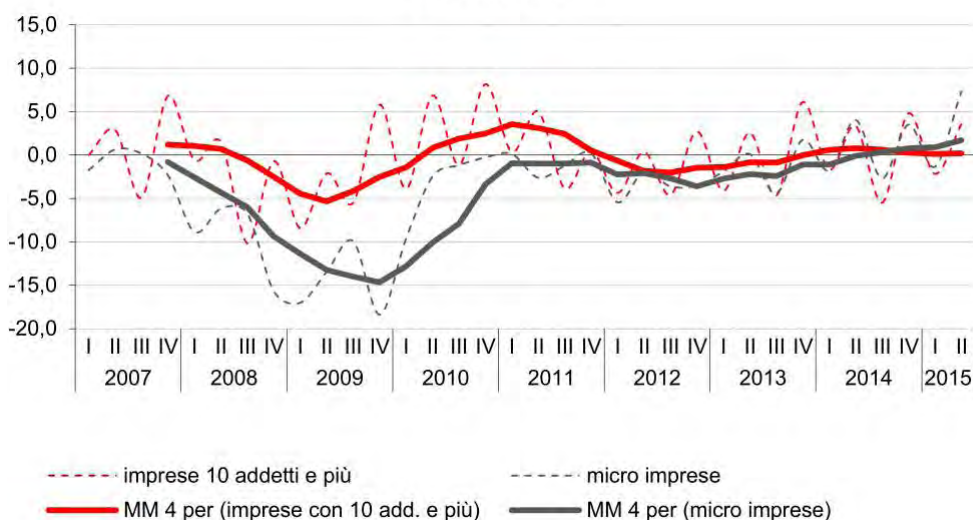


Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto

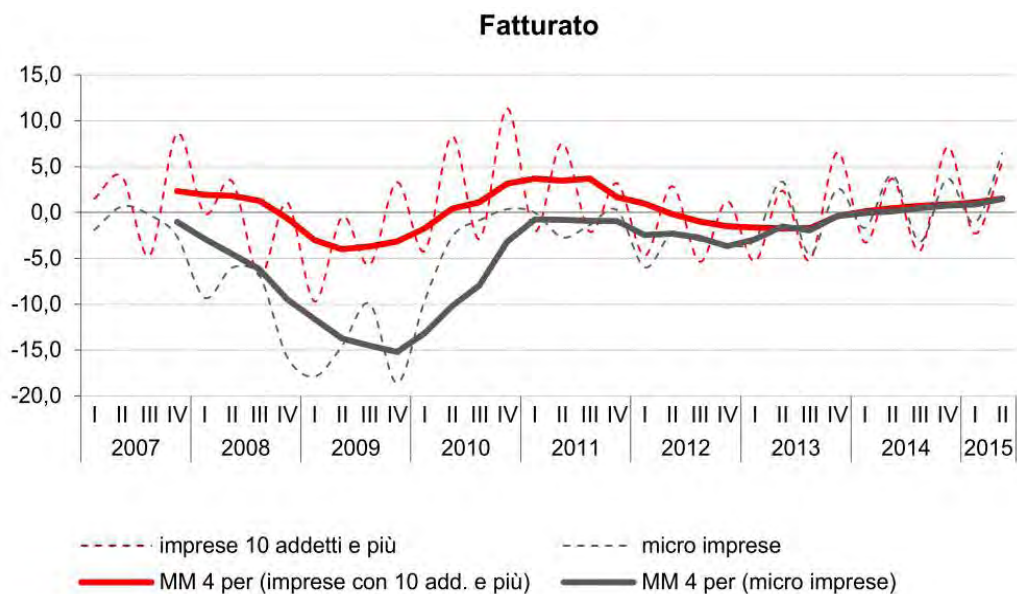
**Bene anche la micro-impresa**

Stando tuttavia allo sguardo d'insieme sui dati raccolti, emerge un clima decisamente più positivo, riscontrabile anche nelle microimprese manifatturiere con 2-9 addetti. Quasi il 53% di questo sottocampione dichiara produzione, ordini e fatturato in forte aumento, su base trimestrale. La raccolta ordini dal mercato interno cresce del +5,2% rispetto al trimestre precedente, e del +3,3% su base annuale (rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente). Inoltre, un terzo delle microimprese intervistate è in grado di agganciare anche i mercati esteri, con una quota export su fatturato certo più bassa del campione generale (18%, contro il 33%), ma con dinamiche interessanti: che confermano, su base locale, le tendenze generali evidenziate anche nel rapporto ICE 2015, di recente pubblicazione, relative al ruolo e al progressivo ampliamento, in Italia, della fascia di "microesportatori".

**Treviso: Imprese manifatturiere (micro e con 10 addetti e più)**  
**Andamento della PRODUZIONE e del FATTURATO**  
 Variazioni percentuali congiunturali 1° trim. 2007 - 2° trim. 2015  
**Produzione**





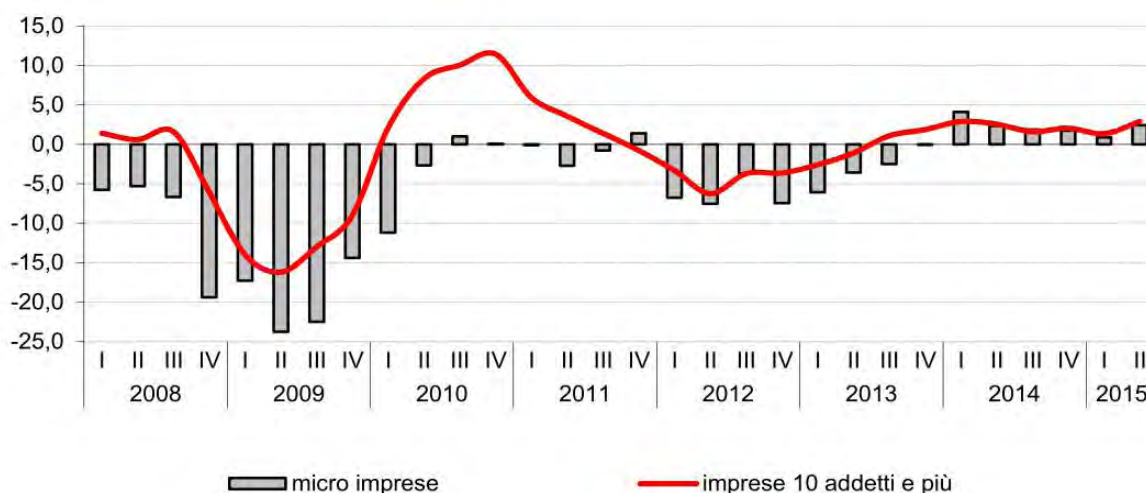


Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso su dati Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto

### Il fatturato sostenuto anche dalla domanda interna

Le positive dinamiche congiunturali iniziano a riflettersi nelle variazioni tendenziali. Da segnalare in particolare la variazione del fatturato su base annua, che sfiora il 3% rispetto a quanto rilevato nel giugno del 2014 (per quel riguarda il campione 10 e oltre addetti), e che si fa ragguardevole, visti i tempi, anche per la microimpresa (+2,4%).

**Treviso: Imprese manifatturiere (micro e con 10 addetti e più)**  
**Andamento del FATTURATO**  
 Variazioni percentuali tendenziali 1° trim. 2008 - 2° trim. 2015



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso su dati Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto

Dietro i dati delle imprese con più di 10 addetti si scopre un recupero tendenziale del fatturato interno (+3,1%) più intenso del fatturato estero (+2,3%): indicatore quest'ultimo che già ha beneficiato di una dinamica storicamente più positiva, e che oggi è in varia misura più esposto ad alcuni gradi di incertezza, a livello di scenario internazionale, come fa intuire la debole, ma pur sempre positiva, variazione tendenziale degli ordinativi esteri (+1,4%: più influenzata, a ben guardare, dalle imprese 10-49 addetti che da quelle con 50 addetti e oltre).

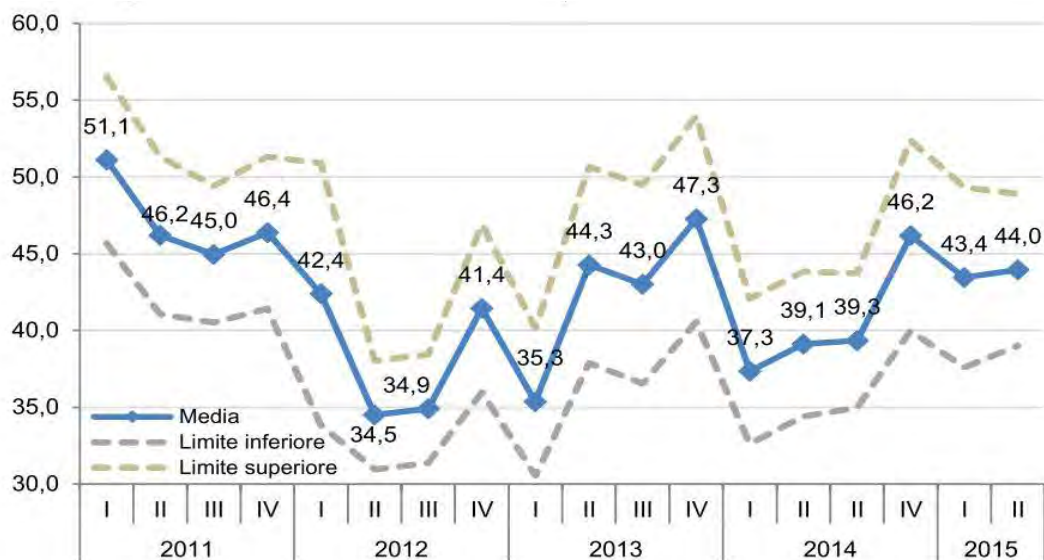
Ad ogni modo, gli andamenti delle vendite e degli ordinativi stanno garantendo al manifatturiero trevigiano un portafoglio ordini medio di 44 giornate, in linea rispetto al trimestre precedente (43 gg.). Il legno mobilio ha una lunghezza del portafoglio di 34 giornate (29 lo scorso trimestre); il comparto dei beni di investimento viaggia invece sulle 76 giornate (stabile).

**Treviso: Imprese manifatturiere con 10 addetti e più**  
**Andamento degli ORDINATIVI dal MERCATO INTERNO ed ESTERO**  
 Variazioni percentuali tendenziali 1° trim. 2008 - 2° trim. 2015



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica C CIAA Treviso su dati Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto

**Imprese manifatturiere con 10 addetti e più**  
**GIORNI di PRODUZIONE assicurati dal portafoglio ordini**  
 (media e intervallo di confidenza) 1° trim 2011- 2° trim 2015



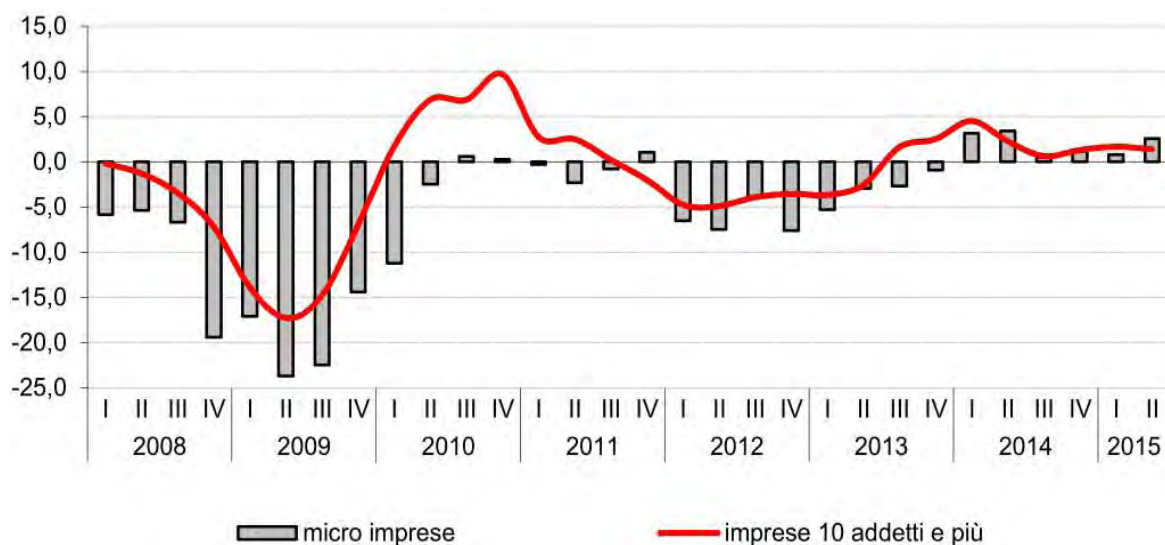
Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica C CIAA Treviso su dati Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto

**Crescita moderata anche per la produzione: in recupero il grado di utilizzo impianti**

Sulla produzione, il buon andamento congiunturale non si riflette ancora su una variazione tendenziale analoga al fatturato. Il trend resta di lieve recupero (+1,4%) per le imprese dai 10 addetti in su, e interessa il 42% degli intervistati (il 47% con riferimento ai beni intermedi, per citare la situazione migliore). A questi dati si associa anche una dinamica lievemente positiva dell'occupazione (+0,6% la variazione tendenziale) e, soprattutto, un recupero di 2 punti del grado di utilizzo degli impianti, che passa così dal 71,6% dello scorso trimestre all'attuale 73,6%.

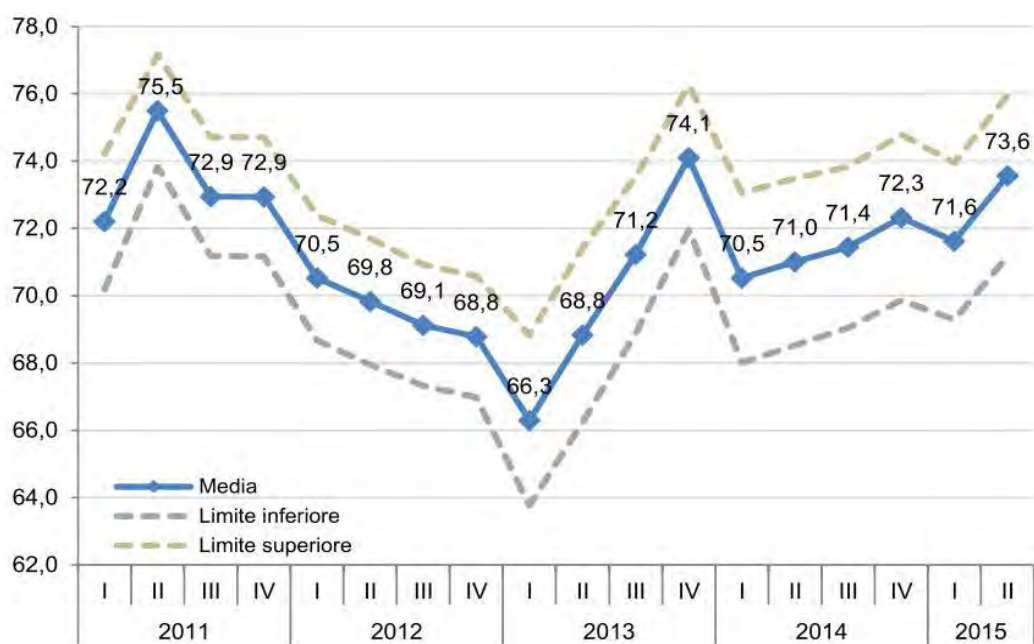
Per la micro-impresa (2-9 addetti) la variazione tendenziale della produzione si porta al +2,5%: coinvolge il 40% degli intervistati, quota che peraltro sale al 51% con riferimento a chi produce beni di investimento.

**Treviso: Imprese manifatturiere (micro e con 10 addetti e più)**  
**Andamento della PRODUZIONE**  
 Variazioni percentuali tendenziali 1° trim. 2008 - 2° trim. 2015



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso su dati Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto

**Treviso: Imprese manifatturiere con 10 addetti e più**  
**GRADO di UTILIZZO degli IMPIANTI (media e intervallo di confidenza)**  
 1° trim 2011- 2° trim 2015 (valori %)



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso su dati Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto



## Le previsioni per i prossimi tre mesi

Le previsioni per i prossimi tre mesi scontano il fisiologico rallentamento delle attività, atteso in concomitanza con le ferie estive. Confrontate tuttavia le attuali indicazioni con quelle raccolte un anno fa, emergono anche in questo caso saldi di giudizi meno "in rosso", a conferma del diverso clima di fondo che stanno vivendo le imprese.

- Sulla produzione, nel giugno del 2014, il saldo tra giudizi positivi e negativi era di -12,5, contro un saldo attuale di -6,8;
- Sulla domanda interna, nel giugno del 2014 il saldo era di -16,5, oggi è di -8,9;
- Sul fatturato, il saldo era di -9, oggi è di -6,6.

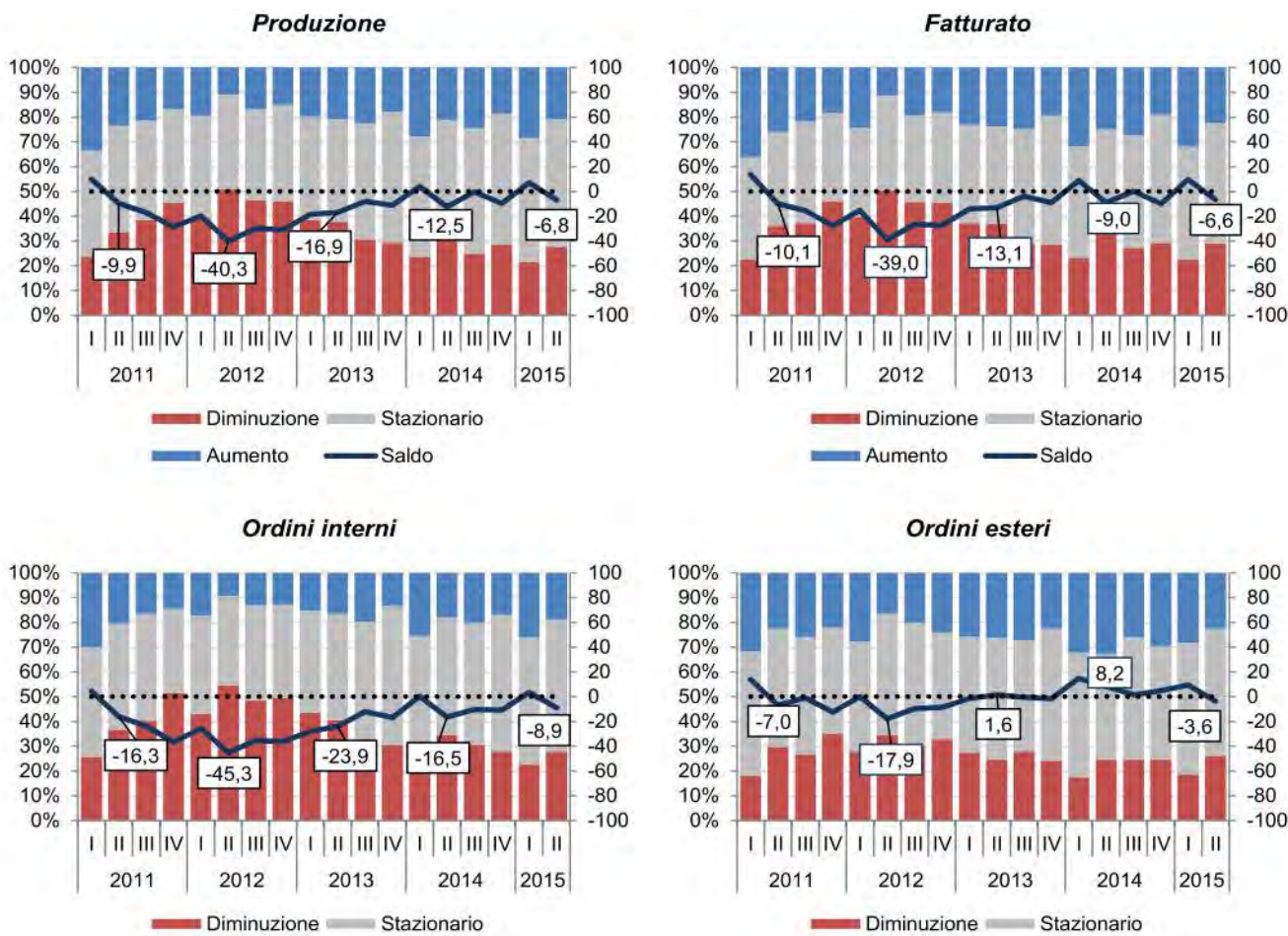
Resta da segnalare un'importante eccezione, rispetto a questo quadro previsivo. Per la domanda estera, le attese si fanno più caute: nel giugno 2014 il saldo tra giudizi restava in positivo (+8,2), oggi si colloca, di poco, in territorio negativo (-3,6). I dati di dettaglio svelano soprattutto attendismo negli operatori, in maggioranza orientati per la stabilità negli ordini dall'estero (51,2%). Il saldo negativo si origina perché a fronte di un 22,6% di imprese che prevede aumento nella domanda estera, un 26,2% ne teme invece una contrazione.

Probabilmente ha pesato nelle risposte anche il momento in cui le imprese hanno compilato il questionario, che ha coinciso con la fase acuta delle crisi greca (per le possibili ripercussioni a livello macroeconomico). E' in atto anche un importante rallentamento dell'economia cinese (il cui PIL è comunque atteso in crescita del 6,8% per il 2015, secondo le previsioni FMI di luglio). Come permangono le crisi geopolitiche in Russia e nel Mediterraneo. Diversi insomma i fattori che possono indurre gli operatori a maggiore cautela sul fronte estero. Cautela che poi può essere sconfessata in positivo dai dati reali sulle esportazioni, come è accaduto con la fotografia dell'export trevigiano ai primi tre mesi del 2015.

### Imprese manifatturiere trevigiane con 10 addetti e più PREVISIONI degli imprenditori per il 3° trimestre 2015

Distribuzione percentuale dei giudizi raccolti al 30.06.2015 e previsioni nei trimestri precedenti

INDICATORI	GIUGNO 2014	SETTEMBRE 2014	DICEMBRE 2014	MARZO 2015	GIUGNO 2015	
<b>PRODUZIONE</b>	in aumento	5,8	10,2	4,4	9,0	5,1
	lieve aumento	15,5	14,4	14,3	19,6	15,8
	stazionaria	44,9	50,6	53,0	50,0	51,4
	lieve diminuzione	17,0	13,2	12,8	13,1	14,1
	in diminuzione	16,8	11,7	15,5	8,4	13,6
<b>DOMANDA INTERNA</b>	in aumento	5,5	8,5	4,5	6,4	4,8
	lieve aumento	12,6	11,6	12,5	19,7	14,2
	stazionaria	47,3	49,3	55,2	51,1	53,2
	lieve diminuzione	17,1	17,6	11,5	12,4	15,9
	in diminuzione	17,4	12,9	16,3	10,3	11,9
<b>DOMANDA ESTERA</b>	in aumento	7,5	8,9	7,3	11,1	6,1
	lieve aumento	25,3	17,2	22,3	17,1	16,5
	stazionaria	42,5	49,4	45,7	53,0	51,2
	lieve diminuzione	13,7	15,7	11,4	11,9	20,1
	in diminuzione	11,0	8,9	13,3	6,9	6,1
<b>FATTURATO</b>	in aumento	6,7	12,0	4,7	9,0	5,4
	lieve aumento	18,3	15,3	14,4	23,1	17,0
	stazionaria	41,1	45,5	51,8	45,5	48,5
	lieve diminuzione	16,6	15,6	12,6	13,3	15,4
	in diminuzione	17,3	11,6	16,5	9,1	13,6
<b>OCCUPAZIONE</b>	in aumento	1,6	0,9	0,0	1,0	0,8
	lieve aumento	6,6	2,4	6,1	6,4	4,4
	stazionari	82,3	84,8	85,2	87,0	86,7
	lieve diminuzione	4,1	8,2	5,4	3,2	4,7
	in diminuzione	5,5	3,8	3,3	2,4	3,3



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso su dati Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto

### Uno sguardo sull'andamento della manifattura in Italia secondo l'analisi Markit

Un trimestre non fa primavera, verrebbe da dire, consapevoli di quanto sia lunga la strada del recupero, dopo la lunga crisi, come ha ricordato il Fondo Monetario Internazionale. "Ci vorranno 20 anni - dice il FMI, come riportato dal Corriere della Sera del 27 luglio - per ritornare ai livelli occupazionali pre-crisi". Ma, ripetuto fino alla noia che "tutto è cambiato" con questa crisi, che quel che si è vissuto è in realtà un profondo cambio di paradigma, ci si chiede se abbia senso tenere lo sguardo ancora al "punto di partenza"; a "dove ritornare", anziché "dove (e come) proiettarsi in avanti". Con un orizzonte temporale più congruo alle strategie delle aziende (non certo vent'anni) anziché agli appassionati dei modelli econometrici.

E' probabile che le dinamiche congiunturali di questo trimestre siano comunque da ricondurre ad una più generale fase di assestamento dell'economia, che riserverà ancora alternanza di segni più e segni meno. E quindi è giusto leggerle senza eccesso di euforia. Però conta il trend di medio periodo: che finalmente sembra consolidarsi attorno alla crescita, pur moderata, come la stessa BCE si è premurata di sottolineare nell'ultimo suo bollettino economico, con riferimento all'intera Eurozona.

Conta lo stesso addensarsi delle imprese su giudizi più positivi. Un fatto che non riguarda soltanto la realtà trevigiana (o veneta), ma che trova conferma anche nell'Indice PMI/Markit (Purchasing Managers' Index) per il settore manifatturiero italiano: indice che già si proietta sul mese di luglio, e che si basa non su "giudizi di sentiment", ma sulle condizioni operative del comparto, raccolte tramite interviste mensili ai responsabili acquisti di oltre 400 aziende manifatturiere.

## Andamento storico:



Come ben si può vedere dal grafico, l'indice sale a quota 55,3, in zona ripresa (così quando è sopra "soglia 50") ad un valore che è il più alto da 51 mesi a questa parte, e che per la sesta volta consecutiva si migliora. La velocità di miglioramento porta a dire, agli analisti di Markit, che è in corso l'aumento della produzione più veloce dal mese di aprile 2011: ciò per effetto di un afflusso importante di ordini in ognuno dei comparti monitorati (beni di consumo, intermedi, di investimento), anche se più accentuato nelle aziende produttrici di beni di investimento. Aumenta anche la pressione verso i fornitori (misurata attraverso il tasso di allungamento dei tempi di consegna). Stando sempre all'analisi di Markit, la maggiore domanda ha permesso anche, nel mese di luglio, un ulteriore aumento dei prezzi medi di vendita: cosa che dunque ha permesso di trasferire, almeno in parte, ai clienti finali i maggiori costi d'acquisto.

L'analisi di Markit rileva anche un forte incremento dei livelli occupazionali presso le imprese manifatturiere italiane intervistate: "il tasso di creazione occupazionale [a luglio] è stato leggermente più lento rispetto ai picchi registrati a maggio e giugno, ma tra quelli più veloci osservati durante gli ultimi 15 anni" <sup>1</sup>. Questa dinamica non trova ancora riscontro nei dati ufficiali ISTAT sull'occupazione, fermi a giugno, e senza distinzione per comparti. E si è ancora in attesa dei monitoraggi territoriali di Veneto Lavoro, non ancora disponibili al momento in cui si pubblica questo paper. Trovasse conferma su basi più generali, questa anticipazione di Markit sulle dinamiche occupazionali potrebbe spiegare perché, proprio nel mese di giugno, i dati ISTAT evidenziano un travaso dagli "inattivi" ai "disoccupati": che può essere riferito anche a persone che, da una posizione di "rinuncia", tornano a cercare attivamente un lavoro, avendo il sentore di poterlo trovare.



## La congiuntura del commercio al dettaglio in provincia di Treviso - quarto trimestre 2014

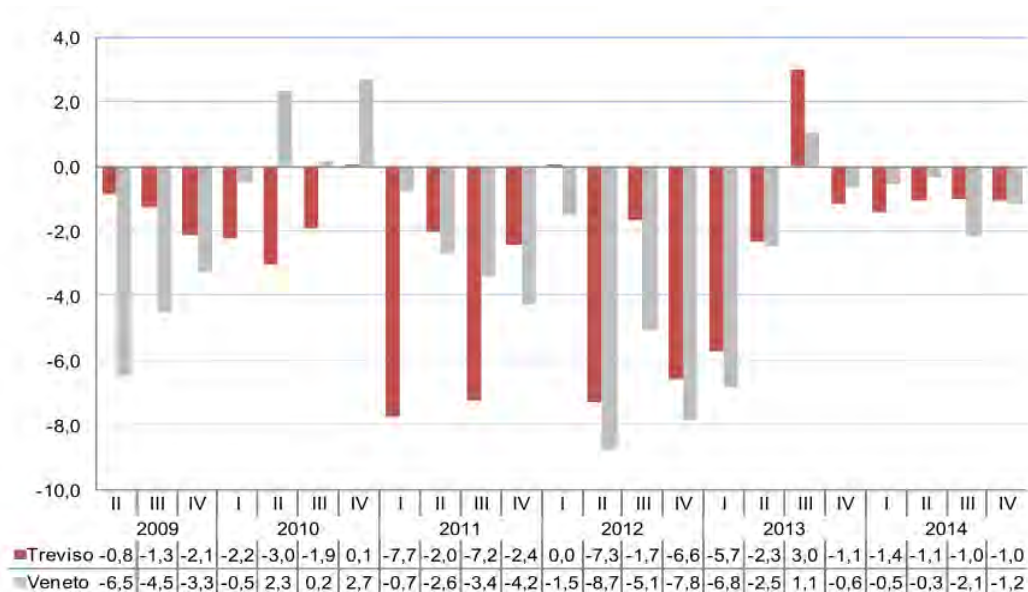
La consueta indagine congiunturale condotta da Unioncamere del Veneto ha coinvolto, a livello provinciale un campione composto da 228 imprese per un totale di oltre 3.000 addetti. In particolare:

- considerando il settore merceologico, il 66,7% delle imprese trevigiane intervistate (pari a 152 unità) appartiene al commercio al dettaglio di prodotti non alimentari, mentre il rimanente 33,3% è ripartito in parti uguali tra le imprese del commercio al dettaglio di prodotti alimentari e quelle appartenenti al gruppo degli ipermercati, supermercati e grandi magazzini (16,7%, pari a 38 unità);
- considerando invece le superfici di vendita, il 73,7% delle imprese (168 unità) è rappresentato dalle piccole superfici di vendita (meno di 400 mq.) mentre il restante 26,3% (60 unità) appartiene alla categoria delle medie e grandi superfici di vendita (400 mq. e più).

Nello specifico, sul totale delle imprese trevigiane, il 67% appartiene al commercio al dettaglio di prodotti non alimentari e il restante 33% è ripartito quasi equamente tra le imprese del commercio al dettaglio di prodotti alimentari (16%,) e quelle appartenenti al gruppo degli ipermercati, supermercati e grandi magazzini (17%). Con riferimento invece alle superfici di vendita i due terzi delle imprese è costituito da piccole superfici di vendita (meno di 400 mq.) mentre il 32% appartiene alla categoria delle medie e grandi superfici di vendita (400 mq. e più).

Nel quarto trimestre 2014, similmente a quanto accaduto il trimestre precedente, le vendite al dettaglio delle imprese trevigiane hanno registrato una diminuzione del -1,0% rispetto allo stesso periodo del 2013; la variazione a livello congiunturale risulta tuttavia positiva, pari a +4,6%. Lo stesso trend viene replicato anche a livello regionale dove le vendite risultano in diminuzione dal confronto annuale (-1,2%), ma in aumento su quello trimestrale (rispettivamente +3,1%).

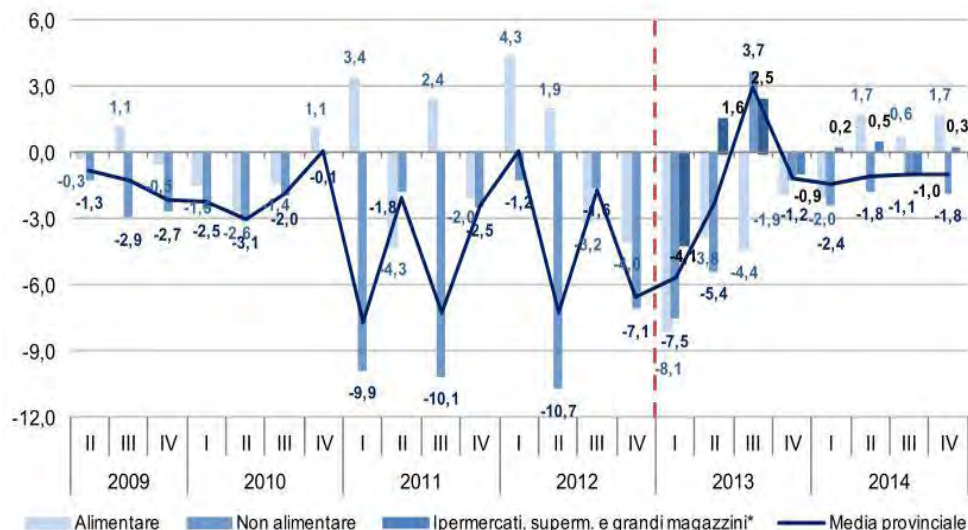
### Congiuntura commercio al dettaglio in provincia di Treviso e in Veneto: FATTURATO Variazioni percentuali tendenziali trimestrali. Serie storica 2009-2014



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

La dinamica negativa delle vendite, su base tendenziale, interessa solo la categoria del commercio al dettaglio di prodotti non alimentari (-1,8%); stazionaria la grande distribuzione (+0,3%) e in lieve aumento il commercio di prodotti alimentari (+1,7%).

**Provincia di Treviso: congiuntura commercio al dettaglio. FATTURATO per gruppo merceologico**  
*Variazioni percentuali trimestrali tendenziali. Serie storica 2009-2014*

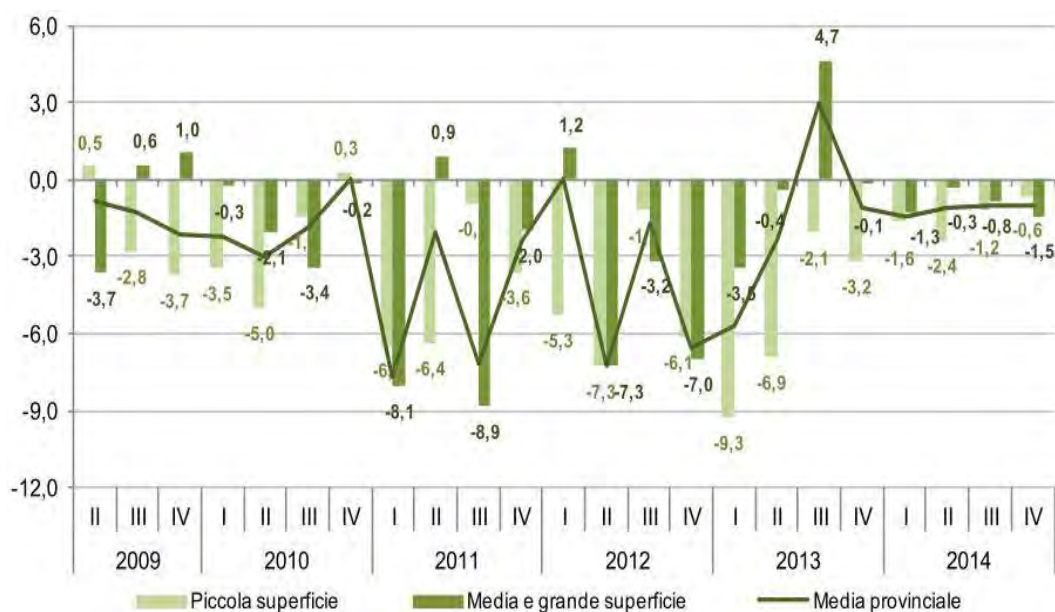


\* a partire dal I trimestre 2013 i risultati relativi al "settore merceologico" non sono direttamente confrontabili con quelli della serie storica precedente in quanto, al fine di uniformare le tavole provinciali con quelle regionali, è stato scorporato, dal campione provinciale, il settore relativo a "ipermercati, supermercati e grandi magazzini".

Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

Sotto il profilo dimensionale la dinamica, su base annua, del fatturato rimane negativa per entrambe le tipologie di vendita: -0,6% le piccole superfici (<400mq.) e -1,5% le medio/grandi superfici di vendita (>=400 mq.).

**Provincia di Treviso: congiuntura commercio al dettaglio. FATTURATO per tipologia distributiva**  
*Variazioni percentuali trimestrali tendenziali. Serie storica 2009-2014*



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

La rilevazione mensile sulle vendite del commercio al dettaglio condotta dall'Istat a livello nazionale

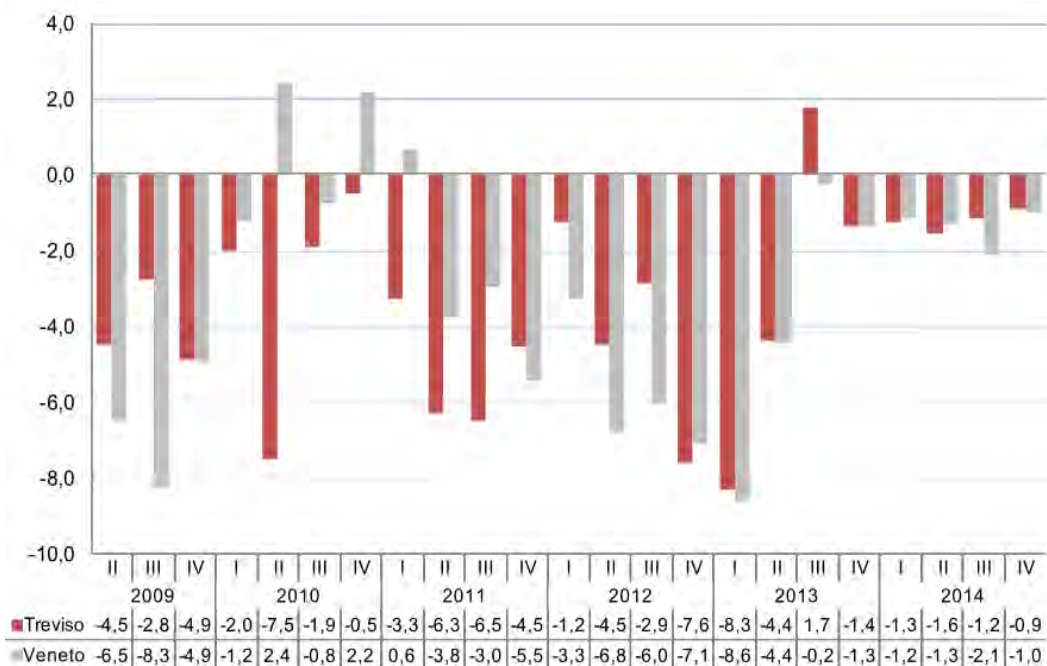
conferma i dati negativi delle vendite del commercio al dettaglio. Il quarto trimestre registra, su base tendenziale, una contrazione del -0,8% a prezzi correnti, e coinvolge entrambi i settori merceologici: -0,6% il settore alimentare e -1,1% quello non alimentare. Dalla suddivisione per tipologia distributiva in questo trimestre risultano più penalizzate le piccole superfici di vendita (-1,5%) rispetto alla stazionarietà della grande distribuzione (0,0%).

Tornando alla provincia di Treviso, risultano in diminuzione anche gli ordini ai fornitori, in particolare del -0,9% su base annua, in linea con la performance regionale (-1,0%).

Positivo invece il risultato congiunturale per entrambi i territori: +1,5% per Treviso e +2,5% per il Veneto.

### Congiuntura commercio al dettaglio in provincia di Treviso e in Veneto: ORDINI AI FORNITORI

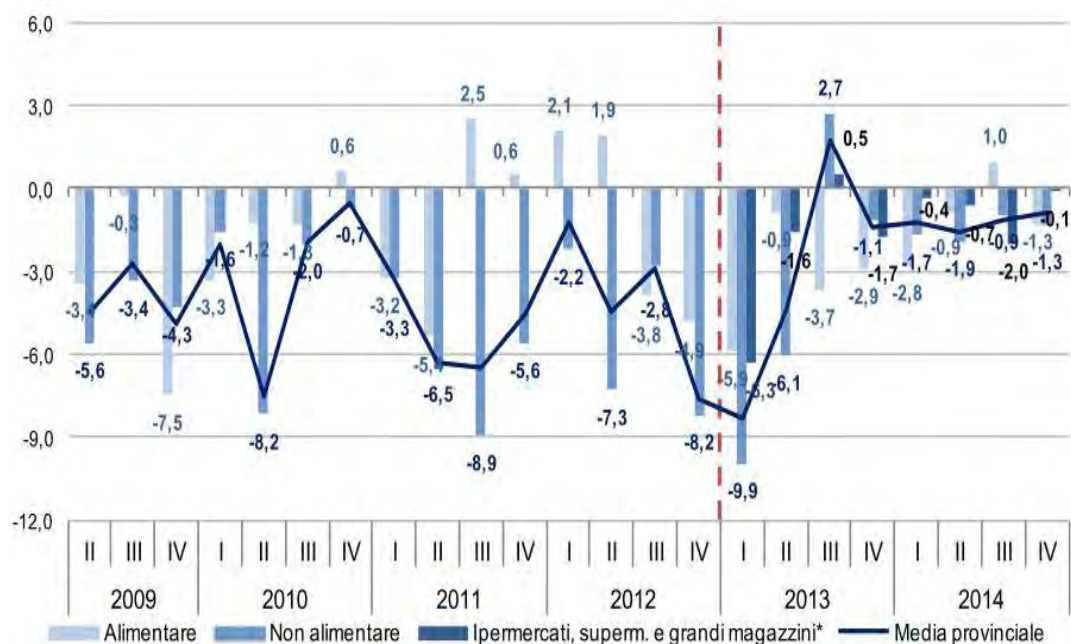
Variazioni tendenziali trimestrali. Serie storica 2009-2014



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

Come per il fatturato anche negli ordinativi la contrazione tendenziale interessa tutti i settori merceologici ad eccezione della grande distribuzione: -1,3% sia per il commercio di prodotti alimentari che per quello dei prodotti non alimentari, mentre per il comparto “ipermercati, supermercati e grandi magazzini” ci si ferma al -0,1%.

**Provincia di Treviso: congiuntura commercio al dettaglio**  
**ORDINI AI FORNITORI per gruppo merceologico**  
*Variazioni percentuali trimestrali tendenziali. Serie storica 2009-2014*

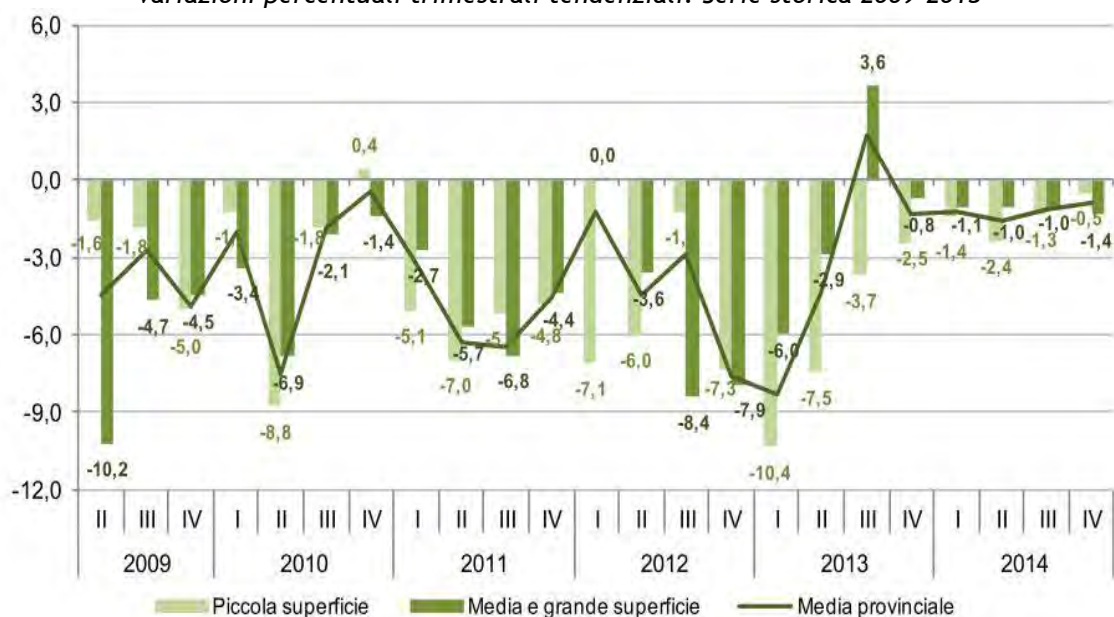


\* a partire dal I trimestre 2013 i risultati relativi al "settore merceologico" non sono direttamente confrontabili con quelli della serie storica precedente in quanto, al fine di uniformare le tavole provinciali con quelle regionali, è stato scorporato, dal campione provinciale, il settore relativo a "ipermercati, supermercati e grandi magazzini".

Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

Sotto il profilo dimensionale anche per gli ordini, come per il fatturato, risultano penalizzate sia le piccole superfici di vendita (-0,5%), che le medio/grandi (-0,9%).

**Provincia di Treviso: congiuntura commercio al dettaglio**  
**ORDINI AI FORNITORI per tipologia distributiva**  
*Variazioni percentuali trimestrali tendenziali. Serie storica 2009-2013*



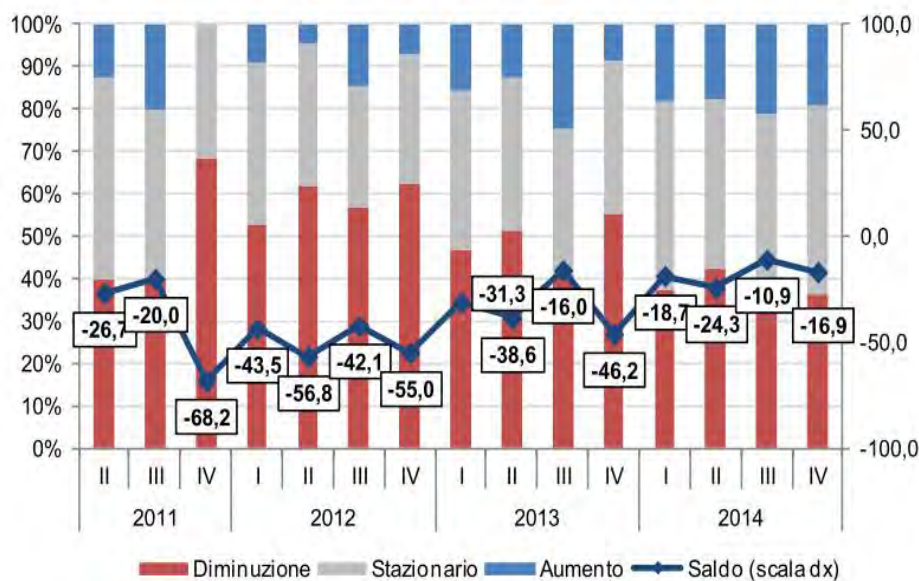
Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto



Le previsioni degli imprenditori trevigiani del commercio al dettaglio rimangono negative anche per il primo trimestre dell'anno e continuano ad evidenziare un quadro di attese molto conservativo. I saldi tra giudizi positivi e negativi risultano in peggioramento, rispetto a quelli del trimestre precedente, per l'indicatore delle vendite e degli ordini ai fornitori ma è in diminuzione, per tutti gli indicatori monitorati, la quota di coloro che si attesta sulla stazionarietà.

Per quanto riguarda le prospettive di fatturato è in aumento la quota dei giudizi negativi (da 32,4% a 36,2%) ed in lieve diminuzione quella dei giudizi positivi (da 21,4% a 19,3%): ne consegue un saldo in peggioramento (da -10,9 p.p. a -16,9 p.p.) a fronte di una quota leggermente in flessione che propende per la stazionarietà (da 46,2% a 44,5%).

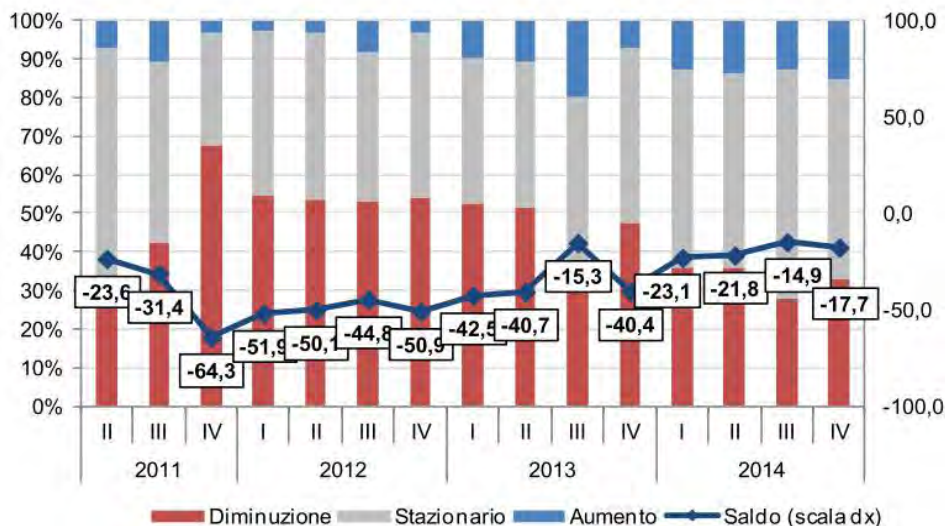
Provincia di Treviso: congiuntura commercio al dettaglio  
PREVISIONI sul FATTURATO per i prossimi tre mesi  
Confronto giudizi positivi, negativi e saldi. Serie storica trimestrale anni 2011-2014



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

Oltre il 50% degli intervistati propende per la stabilità dei nuovi ordinativi per il trimestre a venire (era quasi al 60% il trimestre precedente). Il saldo fra giudizi in aumento e in diminuzione passa, invece, dai -14,9 p.p. di settembre ai -17,7 p.p. di dicembre.

Provincia di Treviso: congiuntura commercio al dettaglio  
PREVISIONI sugli ORDINI AI FORNITORI per i prossimi tre mesi  
Confronto giudizi positivi, negativi e saldi. Serie storica trimestrale anni 2011-2014

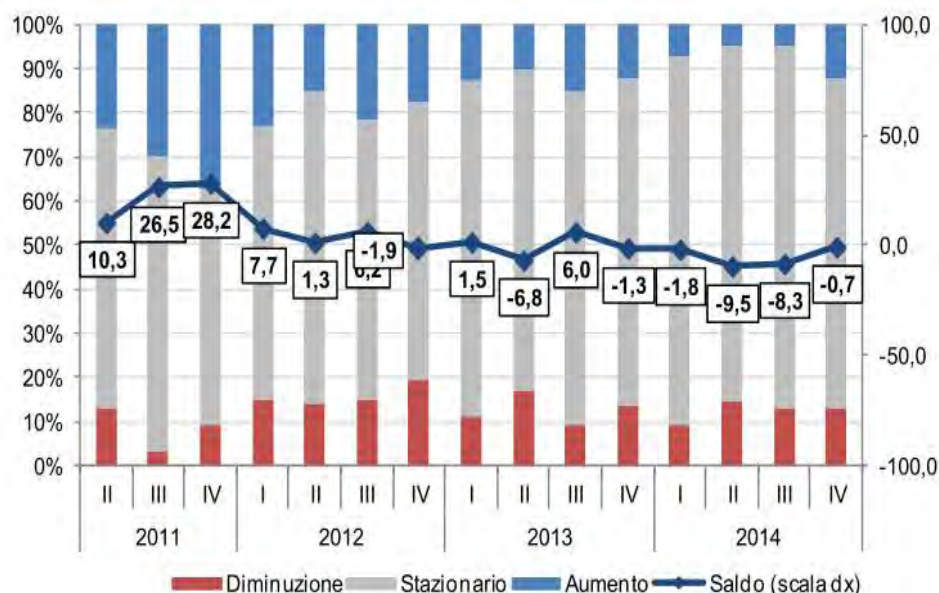


Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto



Quanto ai **prezzi di vendita**, scende al 74,5% la quota di coloro che li prevede stabili, dopo tre trimestri consecutivi con valori sopra all'80%, mentre migliora il saldo (da -8,3 p.p. a -0,7 p.p.) tra giudizi positivi (12,4%) e negativi (13,1%).

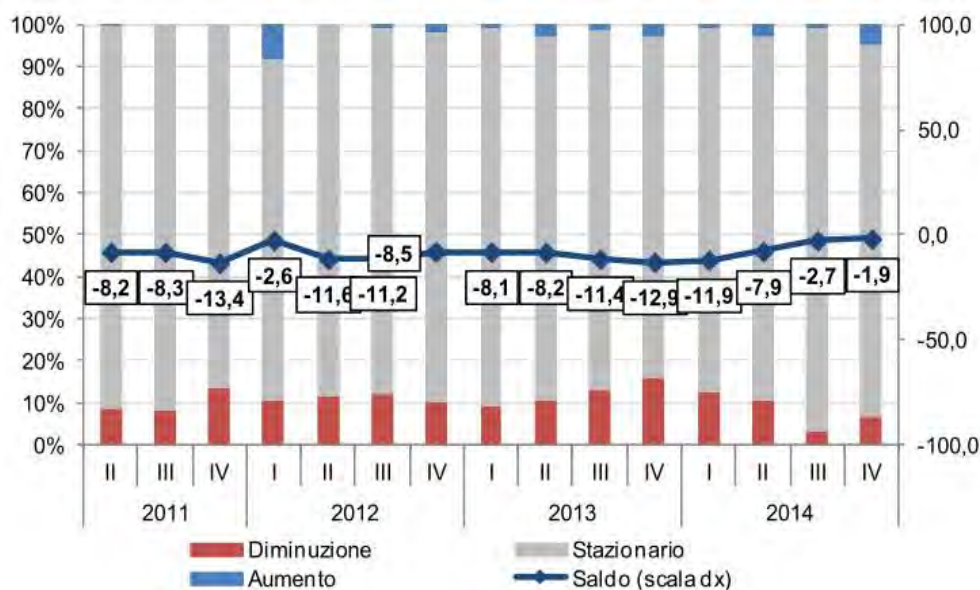
Provincia di Treviso: congiuntura commercio al dettaglio  
**PREVISIONI sui PREZZI DI VENDITA** per i prossimi tre mesi  
 Confronto giudizi positivi, negativi e saldi. Serie storica trimestrale anni 2011-2014



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

Rispetto al trimestre precedente si riporta su valori sotto al 90% la quota di coloro che prevede una stazionarietà dei **livelli occupazionali** (da 95,7% a 88,1%), mentre rimane negativo, seppur quasi invariato, il saldo fra chi propende per un aumento e chi per una diminuzione degli stessi (da -2,7 p.p. a -1,9 p.p.).

Provincia di Treviso: congiuntura commercio al dettaglio  
**PREVISIONI sull'OCCUPAZIONE** per i prossimi tre mesi  
 Confronto giudizi positivi, negativi e saldi. Serie storica trimestrale anni 2011-2014



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

A partire dal 2015 i risultati dell'indagine mensile condotta dall'Istat sul clima di fiducia delle imprese e dei consumatori sono stati unificati in un unico report "Fiducia dei consumatori e delle imprese"<sup>1</sup>, con lo scopo di fornire un'informazione integrata e favorire una lettura sul clima di fiducia nel Paese dai diversi punti di vista.

Con riferimento al **clima di fiducia delle imprese del commercio al dettaglio** si evidenzia un miglioramento tra novembre e dicembre (da 95,1 a 101,3); l'indice tuttavia scende a gennaio 2015 (97,7) per poi risalire nel corso dei mesi di febbraio (101) e marzo (103). Guardando alla tipologia distributiva, la fiducia migliora nella grande distribuzione (dal 99,4 di gennaio a 101 di marzo), ma soprattutto in quella tradizionale (rispettivamente da 94,6 a 106,7).

Guardando, invece, le attese di vendita future per i prossimi tre mesi risulta in aumento anche il saldo positivo fra chi esprime giudizi in aumento e in diminuzione (da +18 p.p. di gennaio 2015 a +19 p.p. di febbraio e +28 p.p. di marzo). Accanto alla grande distribuzione, che evidenzia un saldo positivo e in aumento (da +24 p.p. di gennaio a +25 p.p. di febbraio e +35 p.p. di marzo), migliorano le previsioni di vendita a tre mesi anche in quella tradizionale (da +4 p.p. di gennaio a +3 p.p. di febbraio e +12 p.p. di marzo).

**Clima di fiducia delle imprese del commercio al dettaglio  
a livello nazionale per forma di vendita**  
Indici destagionalizzati (Base 2010=100). Gennaio 2011 - Febbraio 2015



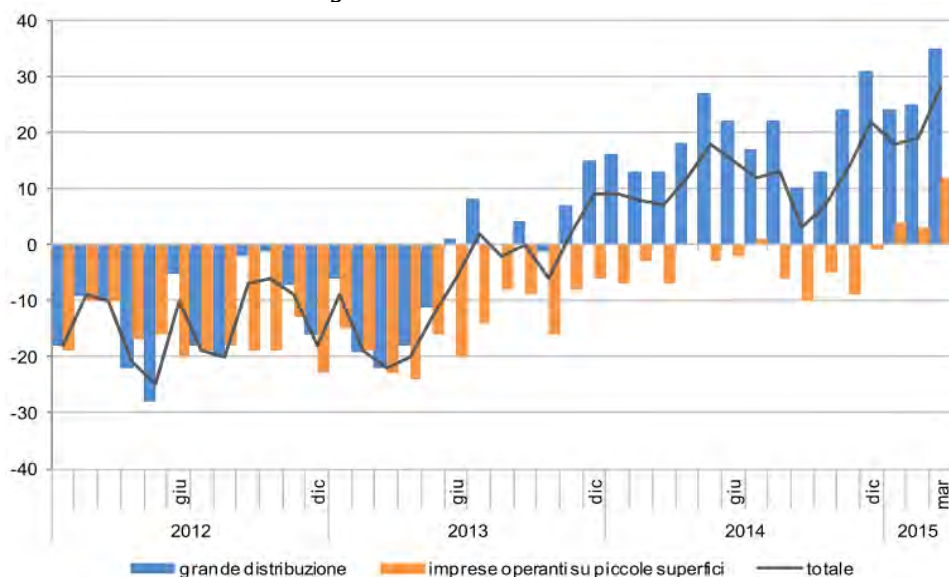
Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso su dati ISTAT - dati estratti il 30/03/2015

1

L'indagine congiunturale sul clima di fiducia dei consumatori viene svolta mensilmente dal 1982 sulla base di uno schema metodologico armonizzato a livello europeo. Il campione, pari a circa 2.000 unità è rappresentativo della popolazione adulta italiana. Le opinioni sono richieste nella forma di giudizi riguardanti il recente passato (i precedenti dodici mesi) oppure nella forma di attese sull'evoluzione futura a breve termine (nei successivi dodici mesi). In dettaglio l'indagine comprende domande mensili sui seguenti aspetti: giudizi e attese sulla situazione economica dell'Italia; attese sulla disoccupazione; giudizi e attese sulla situazione economica della famiglia; giudizi sul bilancio familiare; giudizi e attese sull'andamento dei prezzi; opportunità attuale e futura di risparmio; opportunità attuale e intenzioni future di acquisto di beni durevoli. Per ogni domanda i risultati sono espressi in termini di frequenze relative delle singole modalità di risposta e di saldi, calcolati come differenza fra le frequenze percentuali delle modalità favorevoli e di quelle sfavorevoli. Il clima di fiducia è un indicatore sintetico complessivo dei risultati dell'indagine ed è finalizzato a valutare l'ottimismo/pessimismo dei consumatori italiani; esso può essere disaggregato sia nei climi economico e personale, sia, alternativamente, nei climi presente e futuro. Tutti gli indicatori del clima di fiducia sono espressi come numeri indici destagionalizzati in base 2010=100. Per ulteriori dettagli si veda la nota metodologica integrale dell'Istat Fiducia dei consumatori e delle imprese. Le indagini statistiche sul clima di fiducia delle imprese sono realizzate nell'ambito del progetto armonizzato dell'Unione Europea. Lo schema prevede quattro indagini mensili rivolte, rispettivamente, alle imprese dell'industria manifatturiera, delle costruzioni, dei servizi di mercato e del commercio al dettaglio. In particolare l'indagine sul clima di fiducia delle imprese del commercio al dettaglio si svolge a partire dal 1992 con periodicità mensile. Dal mese di maggio 2010 le informazioni sono raccolte presso un panel di circa 1.000 imprese commerciali comprese nelle divisioni 45 (Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli) e 47 (Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e di motocicli) della classificazione Ateco 2007.

A partire dal mese di marzo 2015, l'Istituto Nazionale di Statistica avvia la pubblicazione delle nuove serie dell'indice composito del clima di fiducia delle imprese italiane (IESI Istat Economic Sentiment Indicator) e degli indici del clima di fiducia delle imprese manifatturiere, di costruzione, dei servizi di mercato e del commercio al dettaglio espresse in base 2010=100. Le serie pubblicate in precedenza avevano come base di riferimento l'anno 2005.

**Attese a 3 mesi sull'andamento delle vendite delle imprese del commercio al dettaglio a livello nazionale per forma di vendita**  
*Saldi destagionalizzati. Gennaio 2012 - Marzo 2015*



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso su dati ISTAT - dati estratti il 30/03/2015

Parallelamente al clima di fiducia delle imprese, anche quello dei **consumatori** registra un deciso miglioramento tra gennaio e marzo 2015 (da 101,8 a 110,9). L'indice, tra l'altro, risulta in aumento anche rispetto a quello di dicembre (quando era pari a 97,8). Il miglioramento è generato da un incremento sia della componente economica (da 117,6 di gennaio a 144,8 di marzo) che di quella personale (da 96,6 a 99,7). Il miglioramento è riscontrabile anche dalla disaggregazione tra clima di fiducia corrente e futuro che risultano entrambi in aumento: il primo indice passa da 94,7 di gennaio a 102,2 di marzo e il secondo da 112,7 a 123,9.

Con riferimento alle ripartizioni territoriali il miglioramento del clima di fiducia è comune a tutti i territori considerati: per il Nord-Ovest (da 101,5 di gennaio a 112,8 di marzo), seguono il Centro (da 101,5 a 112,3), il Nord-Est (da 103,1 a 111,8) e il Mezzogiorno (da 101,3 a 108,9)<sup>2</sup>

**ITALIA: Clima di fiducia dei consumatori per ripartizione territoriale**  
*Indici destagionalizzati (Base 2010=100). Gennaio 2007 - Marzo 2015(\*)*



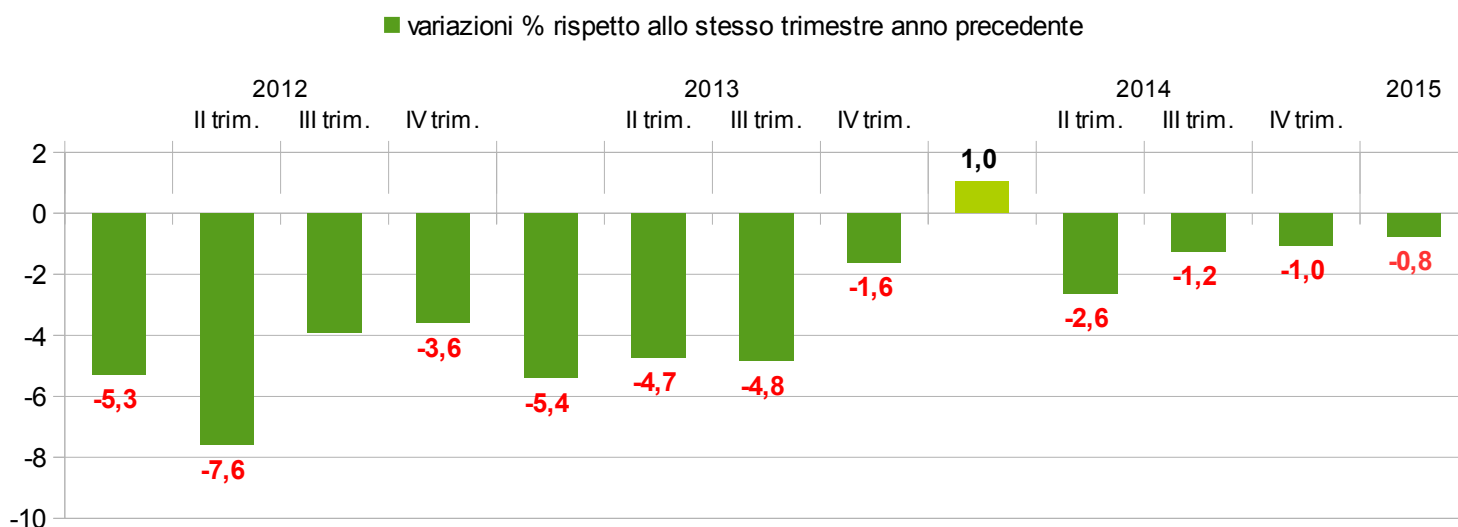
(\*) A partire dal mese di giugno 2013 sono state introdotte innovazioni riguardanti il campione e le tecniche di rilevazione che potrebbero causare discontinuità nel confronto con i risultati dell'indagine relativi ai mesi precedenti.

Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso su dati ISTAT - dati estratti il 31/03/2015  
 2 "Fiducia dei consumatori e delle imprese", Istat Statistiche flash, 30 Marzo 2015.

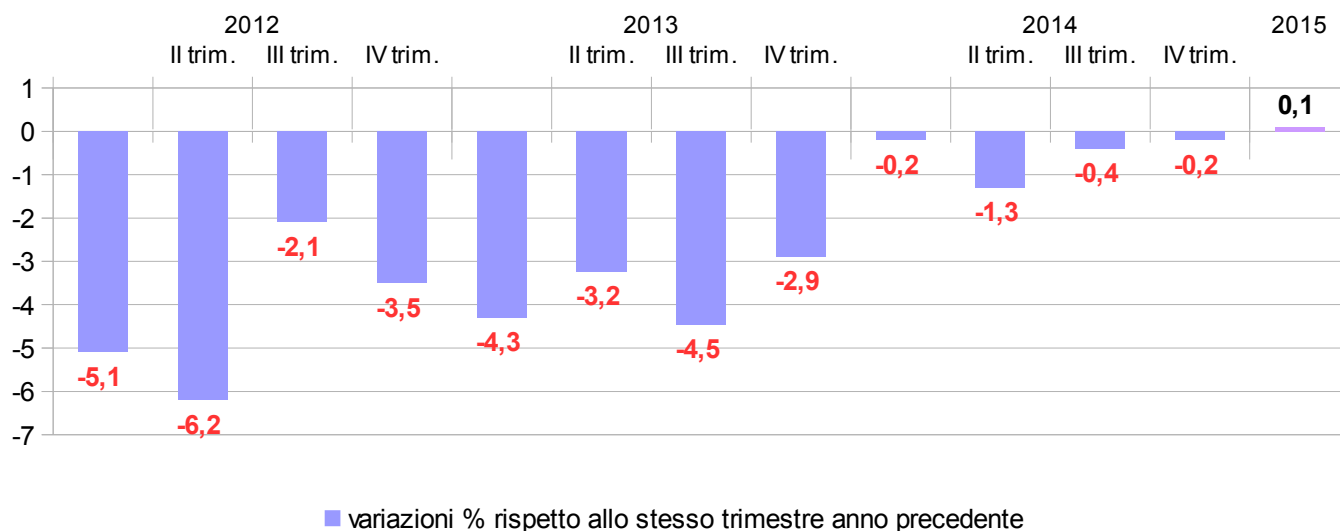
## IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI: un 1° trimestre 2015 ma con qualche nota positiva

Il settore delle costruzioni, dopo aver chiuso il 2014 con fatturato, ordini e occupazione con segni negativi, mostra qualche segnale positivo piccolo, per quanto riguarda gli ordini (+0,1%), un po' più consistente per quanto riguarda gli occupati (+2,4%)

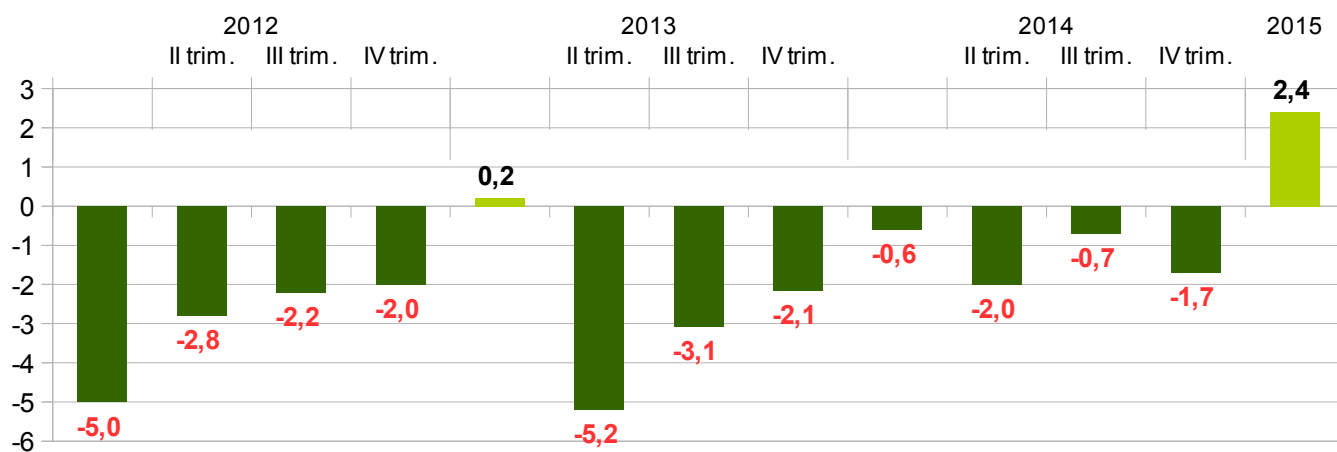
### Fatturato



### Ordini



## Occupazione



■ variazioni % rispetto allo stesso trimestre anno precedente



## L'ANDAMENTO DEL CREDITO IN PROVINCIA DI TREVISO NEL 2014

Sulla base dei dati di fonte Banca d'Italia 1 e con, a corredo, indicatori rilasciati da altre fonti informative (Istat, Cerved), questo report vuole fornire un quadro generale sulla situazione del credito in provincia di Treviso alla fine del 2014, con confronti regionali e nazionali.

### Sportelli bancari

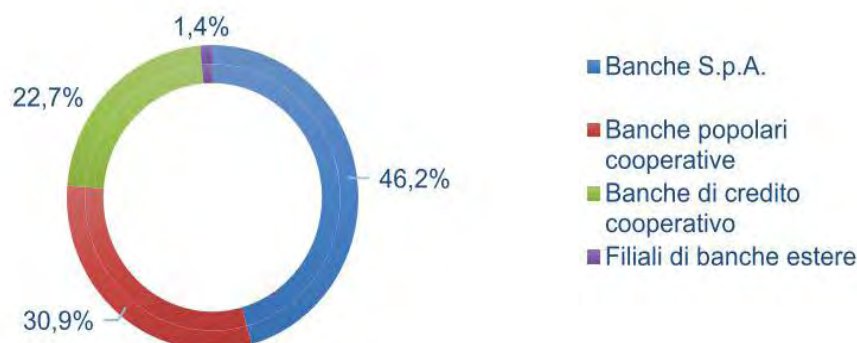
Alla fine del 2014 le banche operavano a Treviso attraverso 586 sportelli distribuiti su tutti i comuni della provincia. Tali punti di accesso al sistema bancario risultano in diminuzione, rispetto all'anno precedente, di 33 unità (-5,3%). -1.120 in tutta Italia). Il Veneto, con 3.287 sportelli attivi, accusa una contrazione del 3,3% in linea con la variazione negativa nazionale dove, complessivamente gli sportelli sono diminuiti di 1.021 unità rispetto al 2013.

### Banche e sportelli: distribuzione per gruppi istituzionali di banche e localizzazione. Consistenze di fine periodo 2012-2014 (valori assoluti)

TERRITORIO	Banche S.p.A.		Banche popolari cooperative		Banche di credito cooperativo		Filiali di banche estere		Totale		Comuni serviti da banche
	Banche	Sportelli	Banche	Sportelli	Banche	Sportelli	Banche	Sportelli	Banche	Sportelli	
<i>Anna 2012</i>											
Treviso	2	322	1	180	6	133	-	2	9	637	95
Veneto	8	1.942	5	899	38	674	1	14	52	3.529	543
Italia	197	22.642	37	5.469	394	4.445	78	325	706	32.881	5.869
<i>Anna 2013</i>											
Treviso	2	297	1	186	6	134	-	2	9	619	95
Veneto	7	1.807	5	904	38	675	-	14	48	3.400	539
Italia	182	21.123	37	5.929	385	4.449	80	260	684	31.761	5.846
<i>Anna 2014</i>											
Treviso	1	271	1	181	6	133	-	1	8	586	95
Veneto	5	1.710	5	901	32	664	-	12	42	3.287	539
Italia	171	19.778	37	6.278	376	4.432	80	252	664	30.740	5.754

Fonte: Elab. Banca d'Italia-Segnalazioni di Vigilanza (BDS\_TDB10207).  
Base Dati Statistica (BDS). Estrazione dati effettuata nel mese di giugno 2015.

### Distribuzione percentuale del numero di sportelli bancari per gruppi istituzionali di banche. Provincia di Treviso. Consistenza al 31 dicembre 2014



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso su dati Banca d'Italia

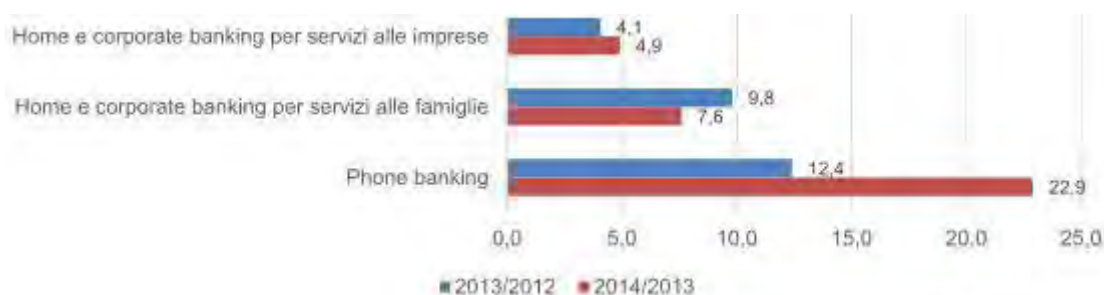
Bankitalia inoltre fornisce l'informazione relativa alla densità di sportelli pesando le unità sulla popolazione residente: nella provincia trevigiana se ne contano 66 ogni 100.000 abitanti, rispetto ai 79 sportelli segnalati nel 2008.

A Treviso, nel corso dell'anno 2014, è aumentato il numero degli sportelli automatici

(ATM) di 66 unità (+9,4%), dato in controtendenza rispetto a quanto si registra per tutte le altre province venete e anche complessivamente per l'Italia. Risulta in progressiva crescita il numero di POS: con 24.139 apparecchiature Treviso incrementa di circa il 20% la consistenza degli apparecchi segnalati nell'anno precedente.

Continua a crescere l'utilizzo dei canali telematici e telefonici per l'esecuzione, da parte di famiglie e imprese, di operazioni bancarie e di pagamento: nella Marca Trevigiana +7,3% la variazione annuale. Per quanto riguarda i servizi di "Home e corporate banking", circa il 12% della clientela trevigiana è costituito da enti e imprese e il relativo incremento annuale è stato di quasi il 5%. Il numero dei clienti che hanno operato attraverso il canale telefonico è stato pari a quasi 174mila unità (circa il 23% in più rispetto al 2013; +35,8% la variazione nazionale).

#### Uso dei canali telematici e telefonici per le operazioni bancarie. Provincia di Treviso. Anni 2012-2014 (variazioni percentuali annuali)



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso su dati Banca d'Italia-Segnalazioni di Vigilanza (BDS\_TDB10218)

#### Servizi telematici alla clientela: numero dei clienti per tipologia di servizio e territorio. Anni 2012-2014 (valori assoluti e variazioni percentuali)

TERRITORIO	Numero clienti					
	Home e corporate banking		Phone banking	Home e corporate banking		Phone banking
	per servizi alle famiglie	per servizi a enti e imprese		per servizi alle famiglie	per servizi a enti e imprese	
<i>Valori assoluti: anno 2012</i>			<i>Variazioni percentuali 2013/2012</i>			
Treviso	306.167	44.833	125.940	9,8	4,1	12,4
Veneto	1.817.341	238.932	652.764	9,3	3,8	12,2
Italia	19.491.693	2.455.615	7.270.055	8,2	3,1	10,4
<i>Valori assoluti: anno 2013</i>			<i>Variazioni percentuali 2014/2012</i>			
Treviso	336.191	46.656	141.550	18,1	9,2	38,1
Veneto	1.985.732	247.958	732.699	18,5	7,3	52,9
Italia	21.097.107	2.531.321	8.028.683	15,4	7,2	50,0
<i>Valori assoluti: anno 2014</i>			<i>Variazioni percentuali 2014/2013</i>			
Treviso	361.707	48.948	173.960	7,6	4,9	22,9
Veneto	2.153.492	256.478	998.070	8,4	3,4	36,2
Italia	22.502.897	2.632.191	10.905.682	6,7	4,0	35,8

Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso su dati Banca d'Italia-Segnalazioni di Vigilanza (BDS\_TDB10218)

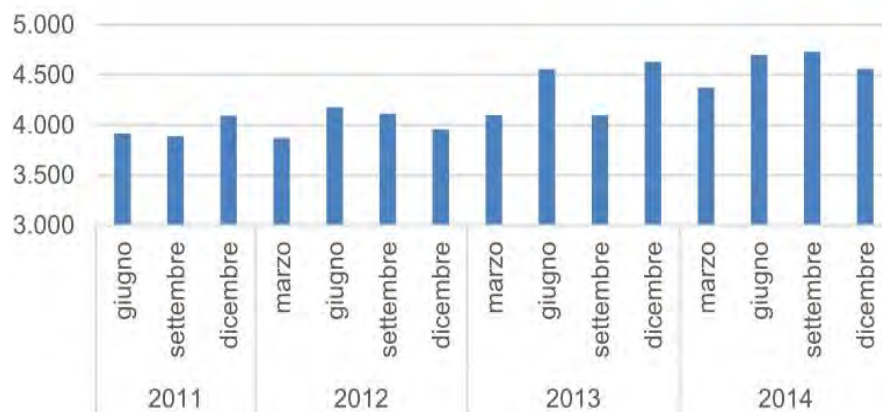
#### Depositi bancari

La raccolta bancaria in termini di depositi, ha fatto registrare, per la provincia di Treviso, uno stock, a fine 2014, di 30.024 milioni di euro. Valore in recupero, rispetto alla consistenza dell'anno precedente, di oltre il 22%. Variazione molto più positiva di quanto registrato in tutte le altre province venete e che ben contribuisce all'incremento del monte depositi veneto che chiude l'anno con +9,3% (+6,3% la media nazionale). Treviso concorre alla composizione dell'ammontare dei depositi della regione Veneto per circa il 23,5% (seguita con 23% da Verona e, con meno del 17% da Vicenza e Padova).

Osservando nel dettaglio i settori istituzionali, codificati dalla Banca d'Italia per individuare le categorie di coloro che effettuano i depositi, si osserva che l'ammontare più consistente (il 48% del totale trevigiano) è relativo alle "Famiglie produttrici e consumatrici" (piccole imprese e consumatori). Tale categoria, nell'annata precedente, contribuiva al totale per il 56,3%. Lo stock di fine 2014 è pari a 14.421

milioni di euro, in rialzo, rispetto all'anno precedente di +4,3%. La categoria delle "Società non finanziarie" (dove si collocano le imprese con più di 5 addetti) segnala a fine 2014, uno stock pari a 3.710 milioni di euro sostanzialmente stabile rispetto ai valori di fine anno 2013 (3.799 milioni di euro). Aggregando i valori imputati alle "Società non finanziarie" e alle "Famiglie produttrici" (imprese individuali, società semplici e di fatto che impiegano fino a 5 addetti) è possibile monitorare in modo più puntuale la raccolta bancaria che si riferisce all'universo imprenditoriale. Il relativo stock di fine anno 2014 si attesta su 4.562 milioni di euro: valore in diminuzione del -1,5% su base annua. Treviso è l'unica provincia veneta che chiude l'annata 2014 con segno negativo: la media veneta registra un +6,2%; la media nazionale +3,4%.

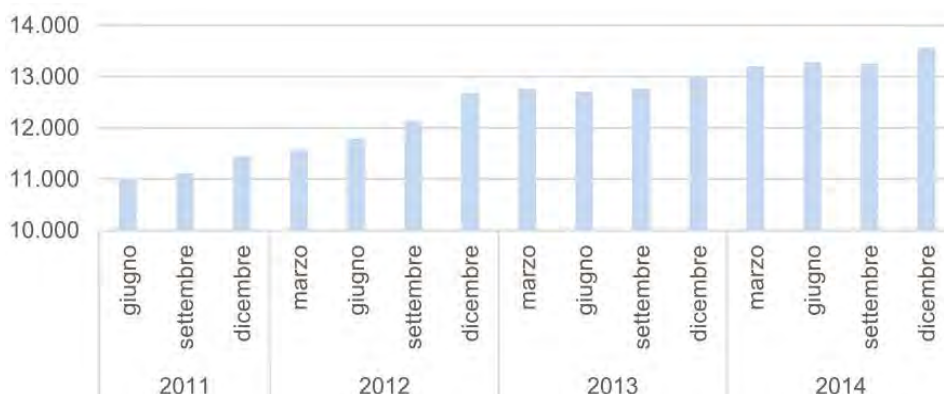
**Depositi presso banche e cassa depositi e prestiti  
delle imprese ("Società non finanziarie" e "Famiglie produttrici").  
Provincia di Treviso. Serie storica trimestrale 30 giugno 2011-31 dicembre 2014  
(valori in milioni di euro)**



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Banca d'Italia

La stessa analisi può essere sviluppata anche per il settore istituzionale dei "Consumatori" (Famiglie consumatrici): a fine 2014, in provincia di Treviso, i depositi risultavano essere 13.569 milioni di euro. La rappresentazione grafica dimostra come, l'ammontare sia stato, di trimestre in trimestre, per lo più in costante crescita. La variazione percentuale annuale di dicembre 2014 si attesta sul +4,4% superiore sia alla misura veneta che a quella nazionale (rispettivamente +3,9% e 3,4%). Treviso contribuisce per il 18,2% all'ammontare complessivo veneto dei depositi delle famiglie consumatrici e nella regione. Padova e Verona contribuiscono in misura maggiore con, rispettivamente quasi 15 miliardi e poco più di 14 miliardi di euro.

**Depositi presso banche e cassa depositi e prestiti  
dei consumatori ("Famiglie consumatrici").  
Provincia di Treviso. Serie storica trimestrale 30 giugno 2011-31 dicembre 2014  
(valori in milioni di euro)**



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Banca d'Italia



Analizzando i dati di tutte le province italiane, Treviso, con i suoi circa 30 miliardi di euro, si colloca all'5° posto della graduatoria delle province stesse (8° posto nella graduatoria 2013). Alle 15 province che, in termini di consistenza dei relativi depositi, si collocano in testa della graduatoria appartiene il 52% dei depositi complessivi nazionali.

**Depositi (presso banche e cassa depositi e prestiti) per localizzazione. Anno 2014.  
Graduatoria in ordine decrescente per valori assoluti. Prime 15 province e totale Italia**  
(valori assoluti in milioni di euro e composizione percentuale)

Rank	Territorio	Depositi	% su totale Italia
1	ROMA	181.358	13,6
2	MILANO	146.134	10,9
3	TORINO	57.779	4,3
4	NAPOLI	42.713	3,2
<b>5</b>	<b>TREVISO</b>	<b>30.024</b>	<b>2,2</b>
6	BOLOGNA	29.826	2,2
7	VERONA	29.415	2,2
8	BRESCIA	26.970	2,0
9	BERGAMO	25.103	1,9
10	FIRENZE	22.691	1,7
11	GENOVA	21.620	1,6
12	VICENZA	21.244	1,6
13	PADOVA	21.243	1,6
14	BARI	20.192	1,5
15	MONZA-BRIANZA	18.937	1,4
	<b>Totale prime 15 province</b>	<b>695.248</b>	<b>52,0</b>
	<b>Altre province</b>	<b>642.317</b>	<b>48,0</b>
	<b>Totale Italia</b>	<b>1.337.566</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso su dati Banca d'Italia

### Impieghi bancari

Sul fronte degli impieghi la Banca d'Italia rileva per la provincia di Treviso, uno stock, a fine 2014 pari a 34.506 milioni di euro, ammontare in flessione del -0,7% sul dato dell'anno precedente (-2,4% la variazione annuale del 2013 sul 2012). Complessivamente nel Veneto lo stock di fine anno 2014 registra un lieve incremento rispetto alla situazione di fine anno 2013: +1,3% contro un -4% dell'anno precedente. La media nazionale risulta ancora in flessione (-1,1%) anche se in misura meno pesante di quanto rilevato a fine 2013 (-3,8%).

Anche nel caso degli impieghi, analizzando i dati di tutte le province italiane, Treviso, occupa in graduatoria una posizione di tutto rispetto: il 9° posto come nel 2013. Alle 15 province che, in termini di consistenza dei relativi impieghi, si collocano in testa alla graduatoria viene associato quasi il 60% degli impieghi complessivi nazionali.

**Impieghi (presso banche e cassa depositi e prestiti) per localizzazione. Anno 2014. Graduatoria in ordine decrescente per valori assoluti. Prime 15 province e totale Italia (valori assoluti in milioni di euro e composizione percentuale)**

<b>Rank</b>	<b>Territorio</b>	<b>Depositi</b>	<b>% su totale Italia</b>
1	ROMA	364.583	20,0
2	MILANO	234.507	12,9
3	TORINO	61.161	3,4
4	BRESCIA	53.844	3,0
5	BOLOGNA	45.309	2,5
6	NAPOLI	44.903	2,5
7	BERGAMO	38.080	2,1
8	VERONA	37.036	2,0
9	<b>TREVISO</b>	<b>34.506</b>	<b>1,9</b>
10	FIRENZE	34.179	1,9
11	VICENZA	30.117	1,7
12	PADOVA	28.788	1,6
13	MODENA	24.454	1,3
14	MONZA-BRIANZA	24.112	1,3
15	VENEZIA	23.158	1,3
	<b>Totale prime 15 province</b>	<b>1.078.737</b>	<b>59,1</b>
	<b>Altre province</b>	<b>745.699</b>	<b>40,9</b>
	<b>Totale Italia</b>	<b>1.824.437</b>	<b>100,0</b>

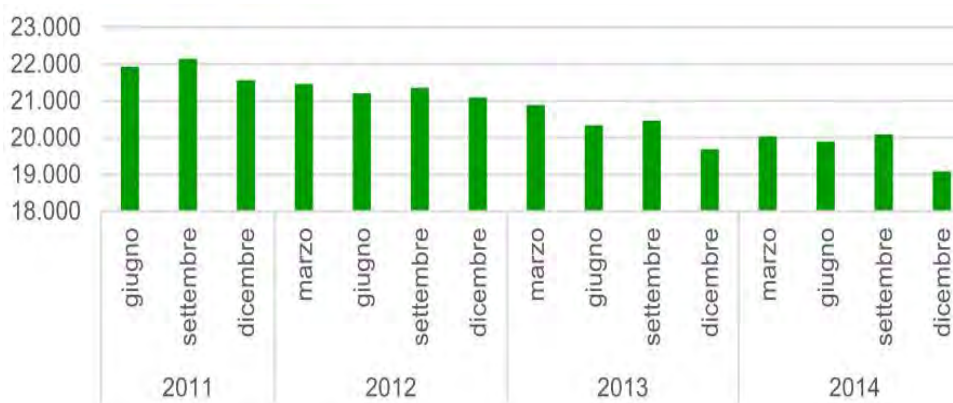
Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso su dati Banca d'Italia

Nell'analisi per settori istituzionali si rileva che, nel 2014, circa la metà degli impieghi è stata erogata alle "Società non finanziarie", tale ammontare però si è ridotto di circa il 3% rispetto al 2013. Più contenuta la flessione se si osserva il dato regionale e nazionale rispettivamente -1,3% e -1%.

Alle "Famiglie" (produttrici e consumatrici) trevigiane le banche hanno erogato 10.283 milioni di euro in linea col dato relativo all'annualità precedente. Le risultanze regionali e nazionali fanno registrare una lieve flessione pari a circa -1%.

Lo stock degli impieghi erogati all'insieme delle imprese ("Società non finanziarie" e "Famiglie produttrici") si è attestato alla fine dell'anno scorso su 19.083 milioni di euro in contrazione rispetto al 2013 di -3,1%. Le variazioni pur negative su base regionale e nazionale sono più contenute: rispettivamente -1,4% e -1,1%. Ben lontano il valore registrato a fine 2014 rispetto al rispettivo periodo 2011. Sul triennio, in termini percentuali, la perdita è pari a -11,5%.

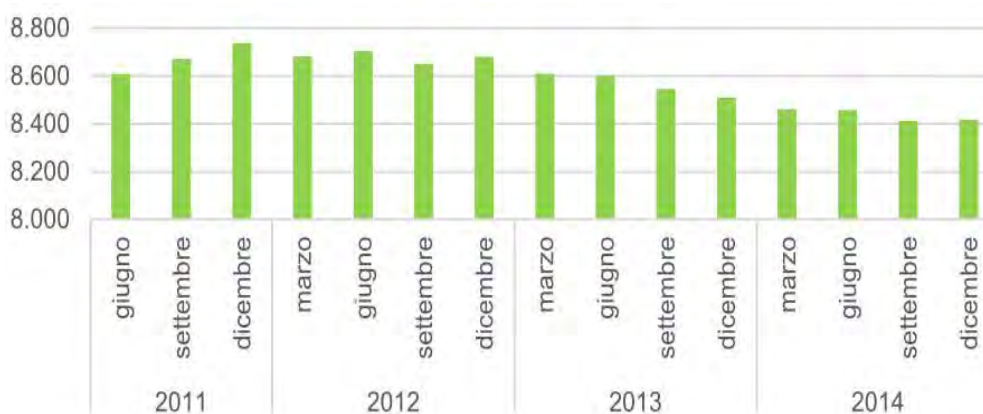
**Impieghi erogati da banche e cassa depositi e prestiti  
alle imprese (“Società non finanziarie” e “Famiglie produttrici”).  
Provincia di Treviso. Serie storica trimestrale 30 giugno 2011-31 dicembre 2014  
(valori in milioni di euro)**



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso su dati Banca d'Italia

E' possibile osservare la distribuzione degli impieghi al comparto produttivo classificato per attività economica (ATECO 2007). Il dato è disponibile su base regionale ma comunque è particolarmente significativo. Complessivamente il Veneto perde l'1,4% degli impieghi. Nell'analisi per macrosettori si evidenzia come le attività manifatturiere registrano un incremento degli impieghi loro destinati (+2,1%), le costruzioni ne hanno visto una riduzione del -6,2%; il commercio, considerato nel suo universo più ampio comprendente sia l'ingrosso che il dettaglio ha visto un maggiore apporto degli impieghi per quasi il 5% in più rispetto al 2013. Lo stock erogato alle famiglie consumatrici si attesta, a fine 2014, a 8.417 milioni di euro, in contrazione del 1,1% rispetto all'ammontare registrato a fine 2013. Il 2014 si chiude con un dato molto inferiore rispetto al picco registrato a fine 2011. Gli impieghi alle famiglie consumatrici trevigiane tre anni fa toccavano soglia 8.737 milioni di euro (-3,7%).

**Impieghi erogati da banche e cassa depositi e prestiti  
alle famiglie consumatrici.  
Provincia di Treviso. Serie storica trimestrale 30 giugno 2011-31 dicembre 2014  
(valori in milioni di euro)**



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso su dati Banca d'Italia

## Finanziamenti oltre il breve termine

Lo stock dei finanziamenti oltre il breve termine viene codificato dalla Banca d'Italia in due grandi categorie: "investimenti finanziari" e "altri investimenti" suddivise poi in sotto-categorie. Il dato complessivo a fine 2014 indica per la Marca trevigiana un ammontare complessivo di poco più di 20 miliardi di euro (per la precisione 20.325 milioni di euro) che pesano sul dato regionale per quasi il 19%. L'annata appena conclusasi registra una variazione annuale di segno positivo per tutti e tre gli ambiti territoriali sotto osservazione: +1% per la provincia di Treviso, +4,1% per il Veneto, +5% per l'Italia. In termini di volume, la maggior voce di finanziamento è quella per l'"Acquisto di immobili per abitazione da famiglie consumatrici": 4,7 miliardi di euro in flessione del 2,7% sul dato di fine 2013. Si tratta di una contrazione più consistente sia di quella registrata in regione (-1,8%) che di quella registrata per l'intera nazione (-1,2%).

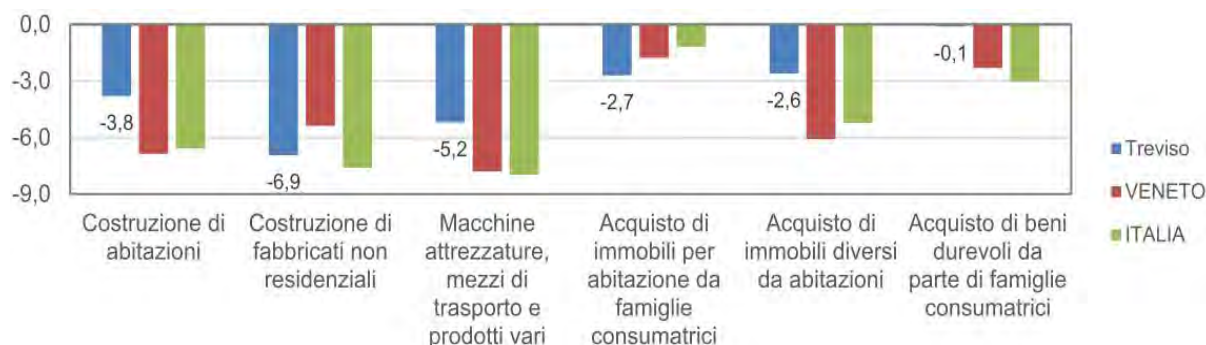
### Finanziamenti oltre il breve termine per destinazione dell'investimento. Provincia di Treviso. Anni 2012-2014 (valori assoluti in milioni di euro)



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso su dati Banca d'Italia

Nella Marca tutte le altre tipologie di finanziamento segnalano valori in flessione: di rilievo un -5,2% alla voce "Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari" categoria che, a fine 2014, ha registrato una consistenza pari a circa 1,8 miliardi di euro. Destinazioni di finanziamento che si ricollegano al settore edilizio e alla sua persistente difficile ripresa, le voci "Costruzione di abitazioni" e "Costruzione di fabbricati non residenziali" dove, rispettivamente, lo stock di finanziamenti si contrae di -3,8% e -6,9%.

### Finanziamenti oltre il breve termine per destinazione dell'investimento. Anni 2013-2014. Provincia di Treviso, Veneto, Italia (variazioni percentuali)

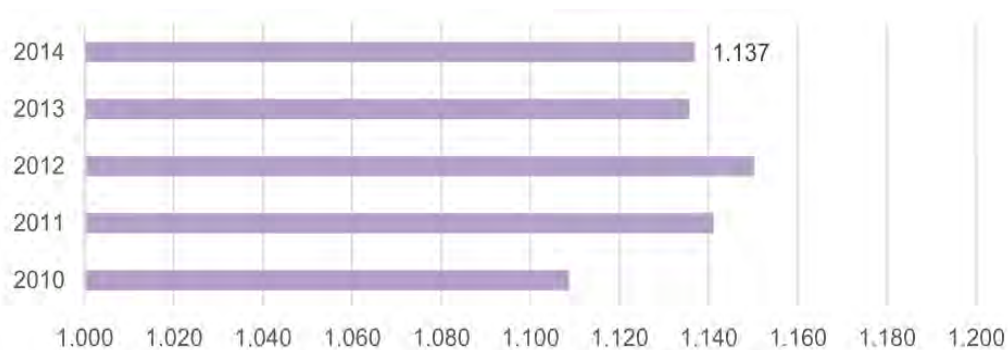


Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso su dati Banca d'Italia

## Credito al consumo

Per quanto riguarda le consistenze del credito al consumo erogato, nel trevigiano, da banche e società finanziarie, dopo la crescita progressiva rilevata nel triennio 2010-2012 e la flessione rilevata nel 2013, il 2014 indica una sostanziale stazionarietà. Lo stock di fine anno è pari a 1.137 milioni di euro contro i 1.150 del 2012. Il dato di Treviso risulta in controtendenza rispetto ad ogni altro territorio veneto. Su base regionale e nazionale i valori risultano in contrazione: rispettivamente -0,9% e -2,4% sempre su base annua).

**Credito al consumo. Provincia di Treviso.**  
Anni 2010-2014. (valori assoluti in milioni di euro)



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso su dati Banca d'Italia

**Credito al consumo.**  
Anni 2013-2014. Province venete, Veneto, Italia. (variazioni percentuali)



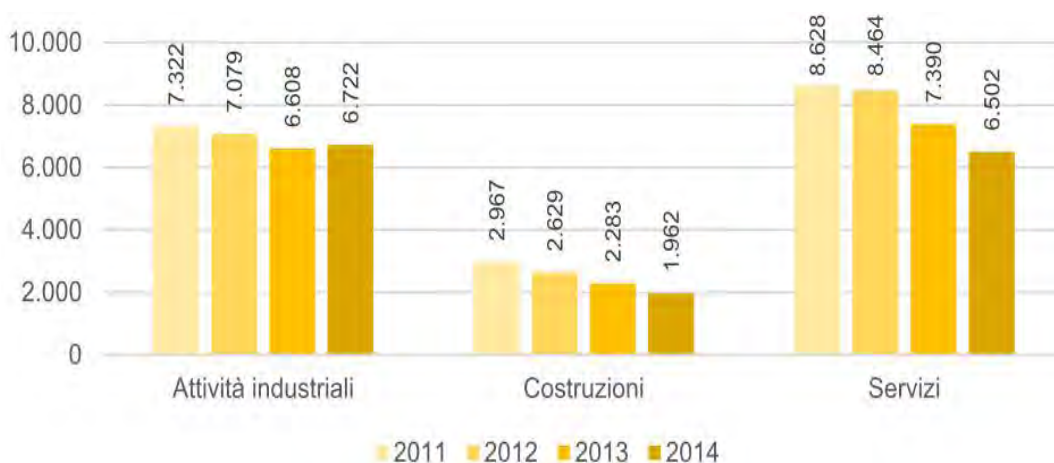
Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso su dati Banca d'Italia

## Impieghi vivi

Bankitalia fornisce i dati relativi agli impieghi vivi (cioè con l'esclusione delle sofferenze) e questo report ne traccia l'analisi sia con riferimento al settore produttivo che a quello delle famiglie consumatrici. Per quanto riguarda l'ambito produttivo Treviso termina l'anno 2014 con uno stock complessivo pari a 16.313 milioni di euro, il 41,2% destinato alle attività industriali (era il 38% nel 2013), il 12% destinato alle costruzioni (13,1% nel 2013) e circa il 40% destinato al comparto dei servizi (42,5% nel 2013).

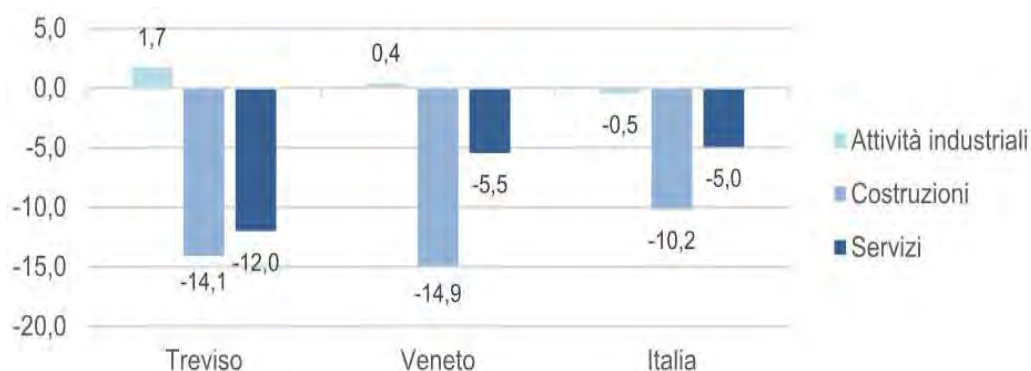
Lo stock di fine anno evidenzia un lieve incremento degli impieghi verso le attività industriali (+1,7% a Treviso; +0,4% nel Veneto). Il settore delle costruzioni e dei servizi rimangono ancora in contrazione: a Treviso rispettivamente -14,1% e -12%. In linea di massima, le risultanze trevigiane rispecchiano quanto rilevano sia con riferimento all'ambito regionale che a quello nazionale.

**Impieghi vivi erogati al comparto produttivo per settore di attività delle imprese  
Anni 2011-2013. Provincia di Treviso. (valori in milioni di euro)**



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Banca d'Italia

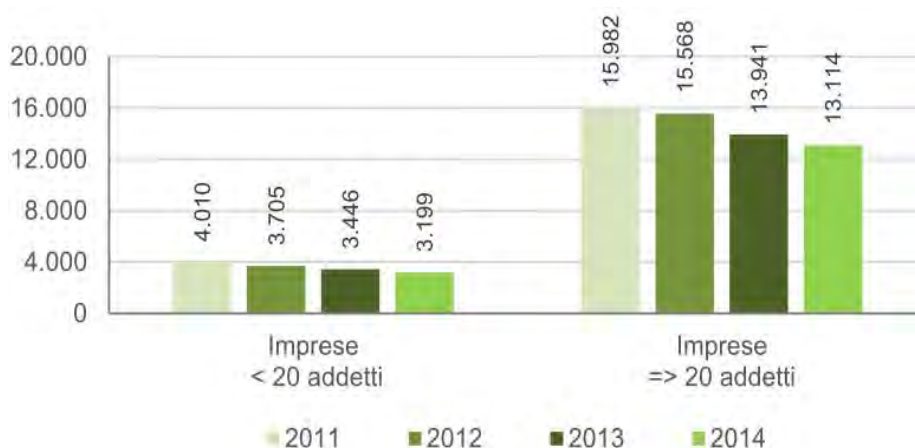
**Impieghi vivi erogati al comparto produttivo per settore di attività delle imprese  
Anni 2013-2014. Provincia di Treviso, Veneto, Italia. (variazioni percentuali)**



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Banca d'Italia

E' possibile inoltre misurare gli impieghi vivi erogati alle imprese disaggregandole per classe dimensionale: in provincia di Treviso la consistenza di fine anno 2014 indica che poco meno del 20% dello stock viene erogato alle imprese con meno di 20 addetti mentre il restante 80% alle imprese di maggiori dimensioni.

**Impieghi vivi erogati al comparto produttivo per classe dimensionale delle imprese  
Anni 2011-2014. Provincia di Treviso. (valori in milioni di euro)**



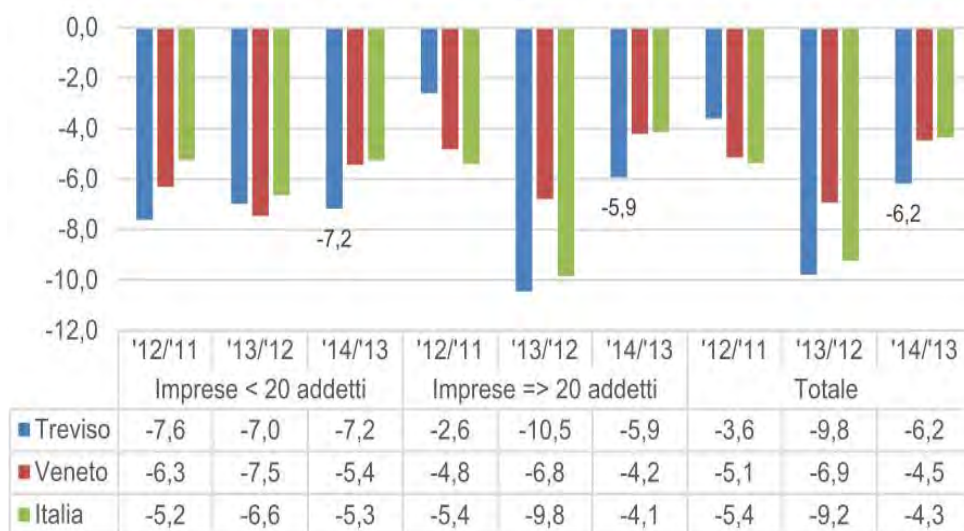
Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Banca d'Italia



Analizzando le variazioni annuali, si osserva che a Treviso anche nel 2014 la riduzione degli impieghi vivi destinati alle imprese con meno di 20 addetti continua a registra una flessione analoga a quanto avvenuto nel 2013: -7,2%. Gli impieghi vivi destinati alle imprese di maggiori dimensioni (=> a 20 addetti) comunque in flessione (-5,9%) ma in misura meno pesante di quanto avvenuto a fine 2013.

Uno sguardo allargato rivolto alle imprese operanti nella regione Veneto e in ambito nazionale rileva che, pur sempre di segno negativo, le variazioni annuali si attestano su valori più contenuti.

**Impieghi vivi erogati al comparto produttivo per classe dimensionale delle imprese  
Anni 2011-2014. Provincia di Treviso, Veneto, Italia. (variazioni percentuali annuali)**

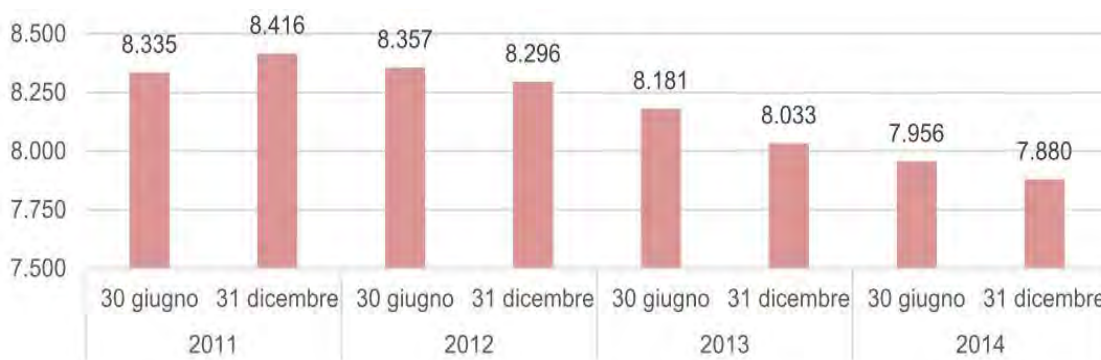


Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso su dati Banca d'Italia

Considerando gli impieghi vivi destinati alle famiglie consumatrici, lo stock di fine dicembre 2014 si attesta per la provincia di Treviso in circa 7,9 miliardi di euro. Nell'ultimo triennio si può osservare una continua riduzione: rispetto al picco di fine 2011 la consistenza di fine 2014 si è ridotta del -6,4%.

In ambito regionale e nazionale la variazione annuale calcolata tra le annualità 2014 e 2013, pur di segno negativo sono più contenute del -1,9% registrato per la provincia di Treviso: -0,9% per il Veneto e il -1,2% per l'Italia.

**Impieghi vivi erogati alle famiglie consumatrici  
Anni 2011-2014. Provincia di Treviso. (valori assoluti in milioni di euro)**



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso su dati Banca d'Italia

**Impieghi vivi erogati alle famiglie consumatrici**  
**Anni 2011-2014. Provincia di Treviso, Veneto, Italia. (variazioni percentuali annuali)**



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso su dati Banca d'Italia

### Leasing

Un altro tipo di finanziamento monitorato dalla Banca d'Italia è quello concesso sotto forma di leasing. Si riducono nello stesso ordine di misura, sia gli importi accordati che quelli utilizzati. Speculari risultano le variazioni positive per quanto riguarda la consistenza dello sconfinamento: per il territorio trevigiano, una crescita del +9,6% rispetto all'anno precedente.

Se, per l'ambito regionale e nazionale, le variazioni percentuali di accordato e utilizzato calcolate sulle consistenze di fine periodo 2014 e 2013 risultano poco inferiori a quelle trevigiane, decisamente più contenuta è la variazione percentuale calcolata sugli importi dello sconfinamento: +1,6% in Veneto, +1,4% in Italia.

**Leasing: importo accordato, utilizzato e sconfinamento**  
**Anni 2013-2014. Provincia di Treviso, Veneto, Italia. (variazioni percentuali annuali)**



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso su dati Banca d'Italia



## Factoring

La cessione dei crediti d'impresa è pratica che continua a crescere. Al 31 dicembre 2014, considerando gli anticipi erogati, i volumi del mercato trevigiano erano pari a 294 milioni di euro accordati e 215 milioni di euro quelli utilizzati.

**Factoring: importo accordato e utilizzato**  
Anni 2013-2014. Provincia di Treviso, Veneto, Italia. (variazione percentuale annuale)



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso su dati Banca d'Italia

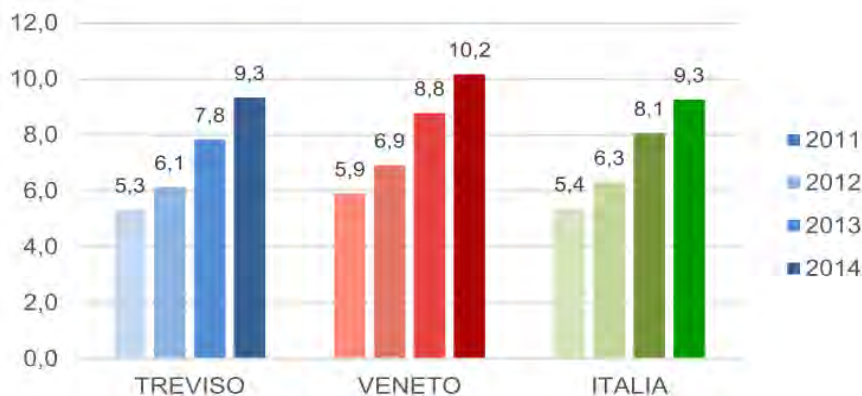
## Sofferenze bancarie

L'indicatore più significativo per monitorare la **qualità credito** è la quantificazione delle **sofferenze bancarie**.

Esse, come dice la letteratura, "comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni equiparabili" e la Banca d'Italia fornisce traccia sia dell'ammontare degli importi che dei soggetti affidati. I risultati per Treviso indicano che lo stock delle sofferenze nette raggiunge, a fine 2014, 3.221 milioni di euro (+18,3% su base annua) e fanno riferimento a 14.071 soggetti affidati (-2,3% rispetto al 2013). Tra le province venete, Verona e Padova, chiudono il 2014 con risultati peggiori di quelli trevigiani: rispettivamente +22,5% e +21,9% in termini di importo. In termini di numero di affidati tutti i territori segnalano un numero di soggetti in diminuzione; la variazione regionale è sostanzialmente in linea con l'analogo risultato nazionale (-4,8%).

La misura delle sofferenze, oltre ad essere calcolata nella sua consistenza assoluta, viene anche rapportata all'ammontare degli impieghi bancari. Complessivamente, alla fine del 2014, lo stock di sofferenze si è attestato, per la provincia di Treviso, al 9,3% degli impieghi (rispetto al 7,8% del 2013 e al 5,3% di tre anni prima). Per il territorio regionale il rapporto raggiunge quasi un punto percentuale toccando quota 10,2%.

**Rapporto sofferenze su impieghi per localizzazione della clientela.**  
Provincia di Treviso, Veneto, Italia. Anni 2011-2014  
(valore percentuale)

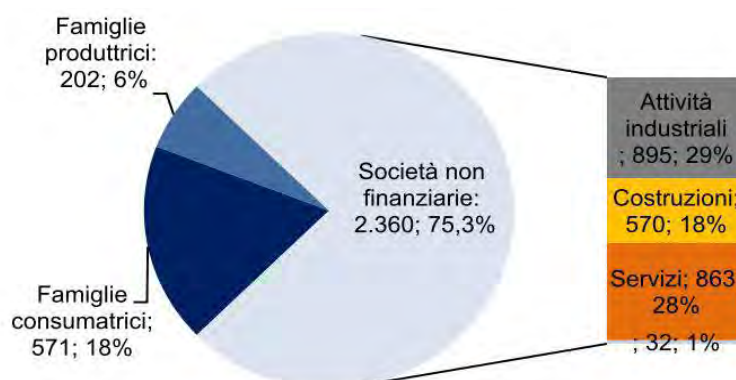


Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso su dati Banca d'Italia

La Banca d'Italia rende disponibile anche lo spaccato delle sofferenze per i settori non finanziari, questo dettaglio consente di osservare più da vicino gli effetti della crisi sul rientro dei crediti concessi sia al mondo produttivo che alle famiglie (nelle due componenti di produttrici e consumatrici).

Il totale sofferenze bancarie riguarda, in termini di tipologia di affidati, per quasi tre quarti le "Società non finanziarie" (imprese): 2.360 milioni di euro relativi a 3.419 soggetti affidati. Analizzando questa categoria nel dettaglio di settore economico, l'industria ne assorbe circa il 38% (895 milioni di euro - +20,3% rispetto al 2013 - relativi a 1.018 affidati) ed i servizi circa il 24% (863 milioni di euro - circa +19% - relativi a 1.725 soggetti). Il settore delle costruzioni rileva un ammontare complessivo di 570 milioni di euro, in crescita del 20% rispetto al 2013 (648 gli affidati). Sulla categoria delle Famiglie consumatrici confluisce il 17,7% del totale sofferenze nella misura di 571 milioni di euro (+6,5% su base annua) riferiti a 8.583 (-6,3% rispetto al 2013) soggetti affidati.

**Distribuzione delle sofferenze fra i settori non finanziari.**  
**Provincia di Treviso. Consistenze al 31/12/2014.**  
 (Valori delle sofferenze in milioni di euro; peso percentuale)

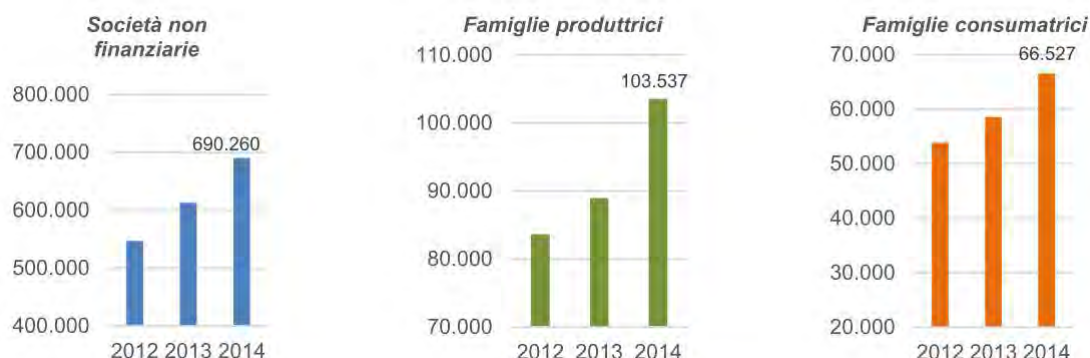


Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Banca d'Italia

Grazie al fatto che l'indicatore delle sofferenze viene monitorato dalla Banca d'Italia nelle due componenti di importi e soggetti, è possibile inoltre misurare il valore medio che ne deriva.

Per le società non finanziarie è stata quasi raggiunta la soglia dei 700 mila euro, per le famiglie produttrici (imprese fino a 5 addetti) è stata superata la soglia dei 100 mila euro. Anche le famiglie consumatrici accusano una situazione molto pesante in quanto, a fine 2014, il loro importo medio è risultato di 66.527 euro (circa 8mila euro in più rispetto al 2013).

**Sofferenze/affidati: importo medio per i settori non finanziari: anni 2012-2014.**  
**Provincia di Treviso (valori in euro)**

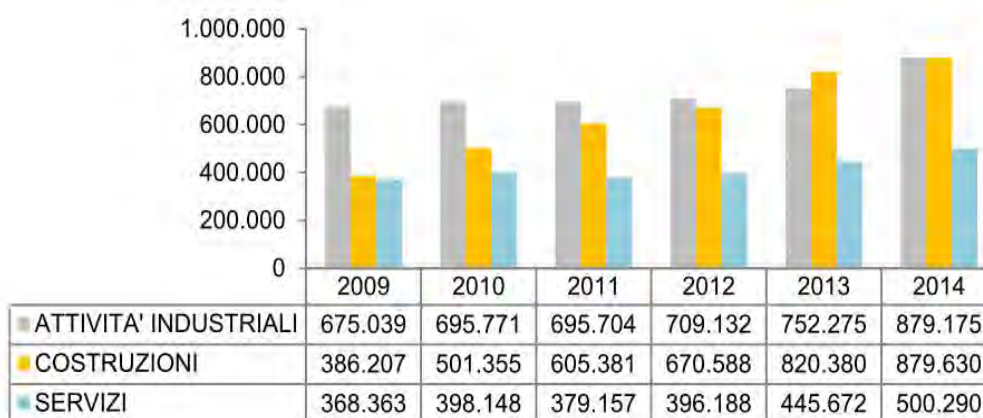


Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Banca d'Italia

Il parametro dell'importo medio è utile anche nell'analisi dello spaccato che riguarda il mondo produttivo. Il grafico seguente dimostra come le sofferenze relative al settore edile siano cresciute in misura molto più rilevante rispetto agli altri comparti passando, nell'arco di sei anni, da 386 mila a quasi 880 mila euro. Gli importi medi relativi alle attività industriali, dopo aver registrato, per alcuni anni una crescita limitata, nel 2014 sono incrementati di quasi il 17%, rispetto al 2013, raggiungendo lo stesso ordine di

grandezza delle costruzioni. Il settore dei servizi ha superato la soglia dei 500 mila euro con una crescita negli ultimi due anni di circa il 12% per ciascuna annualità.

**Sofferenze/affidati: importo medio per i settori produttivi.  
Anni 2009-2014. Provincia di Treviso (valori in euro)**

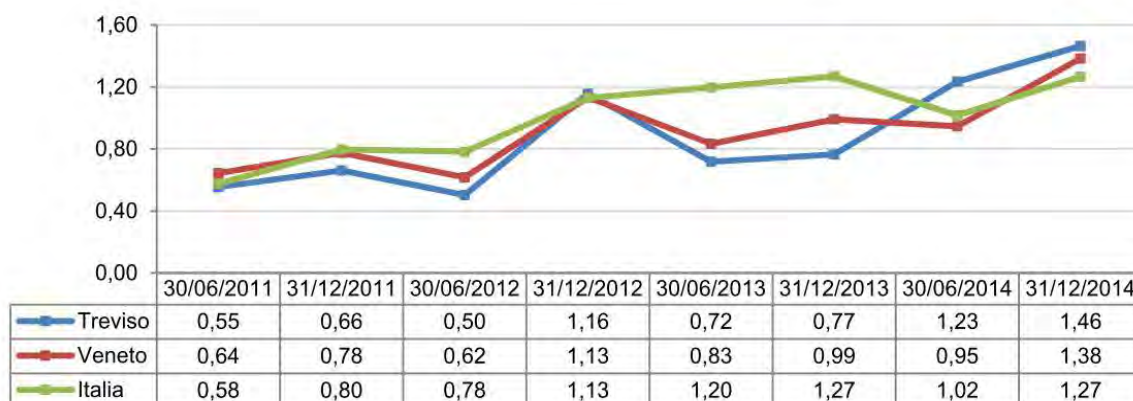


Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Banca d'Italia

**Tasso di decadimento**

La salita del livello delle sofferenze bancarie genera un generale aumento del tasso di decadimento dei finanziamenti dato dal rapporto tra l'ammontare dei prestiti entrati in sofferenza nell'anno e l'ammontare dei prestiti in essere all'inizio dell'anno. Nell'analisi del tasso in termini di importi, i seguenti grafici dimostrano come risulti comunque piuttosto ampio il differenziale tra imprese e famiglie: Treviso a fine 2014, con riferimento alle imprese, registra un tasso pari a 1,46 contro l'1,27 nazionale. Per le famiglie consumatrici trevigiane si registra, a dicembre 2014, un tasso pari allo 0,37 sostanzialmente in linea con quanto segnalato in ambito regionale e nazionale.

**Tasso di decadimento (per importi) dei finanziamenti per cassa  
alle imprese (società non finanziarie e famiglie produttrici)  
Treviso, Veneto, Italia. Serie storica 30 giugno 2011-31 dicembre 2014**



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Banca d'Italia

**Tasso di decadimento (per importi) dei finanziamenti per cassa  
alle famiglie consumatrici\***  
Treviso, Veneto, Italia. Serie storica trimestrale 30 giugno 2011-31 dicembre 2014



\* Il settore comprende anche le istituzioni sociali private e i dati non classificabili

Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso su dati Banca d'Italia

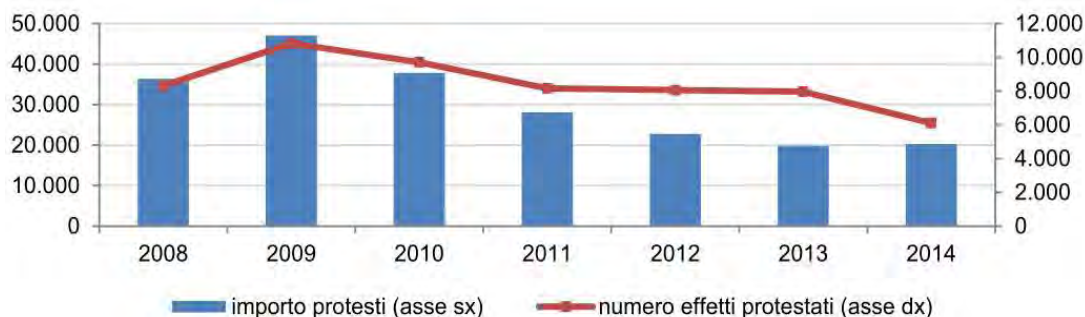
### Tassi attivi sui finanziamenti

Indicativamente in diminuzione i tassi attivi registrati dalla Banca d'Italia per i finanziamenti nelle tre tipologie di rischio oggetto d'analisi. In provincia di Treviso, a fine 2014, relativamente alle operazioni in essere sui finanziamenti per cassa, veniva registrato un tasso del 4,25% per finanziamenti codificati come "Rischi autoliquidanti", un tasso del 2,43% per "Rischi a scadenza", un tasso del 5,77% per "Rischi a revoca". Si osserva che, per ognuna delle tre tipologie, i tassi rilevati in ambito nazionale sono sempre tendenzialmente maggiori a quelli rilevati sia nel trevigiano che per la regione Veneto.

### Protesti

La crisi economica, con tutti gli ostacoli finanziari che ne sono derivati, ha continuato a rendere difficile anche nel 2014 il pagamento dei titoli di credito (ma in misura lievemente più contenuta rispetto al 2012). In provincia di Treviso, risultano 6.104 effetti protestati (rispetto al picco di 10.819 dell'anno di crisi 2009), in calo del 23,4% in confronto a quanto registrato un anno prima. L'ammontare complessivo si è attestato su 20,3 milioni di euro: -2,1% rispetto al 2013.

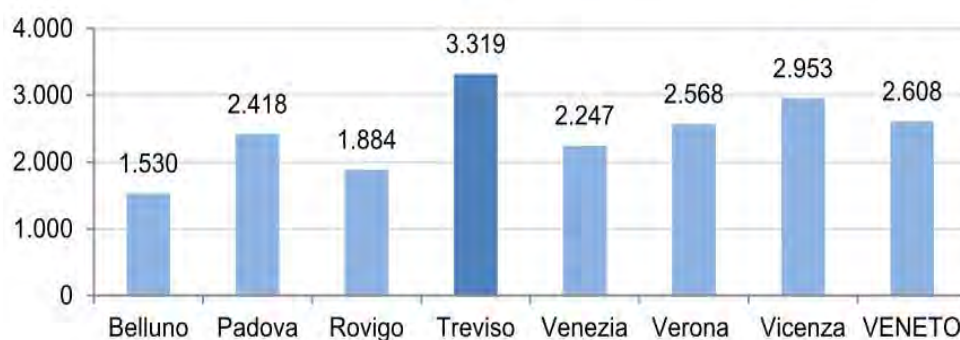
**Protesti: numero effetti ed importo totale**  
Provincia di Treviso. Anni 2008-2014. (Valori assoluti degli importi in migliaia di euro)



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso su dati Banca d'Italia



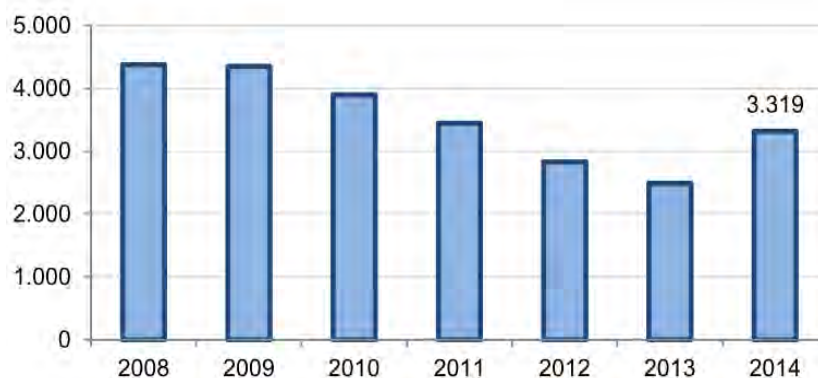
**Protesti: importo medio**  
**Province venete, Veneto. Anno 2014. (Valori assoluti in euro)**



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso su dati Banca d'Italia

Sempre nel 2014 l'importo medio di ogni protesta oscilla, tra le province venete da un minimo di 1.530 euro rilevato per la provincia di Belluno, ad un massimo di 3.319 euro a carico della provincia trevigiana. Dopo sei anni, nei quali si è potuto rilevare una costante riduzione dell'importo medio dei protesti rilevati nel territorio di Treviso, nel 2014 tale misura subisce un forte rialzo riportandosi, sostanzialmente a una quota analoga a quanto registrato nel 2011: 3.319 euro.

**Protesti: importo medio**  
**Provincia di Treviso. Anni 2008-2014. (Valori assoluti in euro)**



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso su dati Banca d'Italia

L'aumento dell'importo medio si giustifica da una generale riduzione del numero degli effetti protestati a fronte di un ammontare complessivo in aumento per tutte le tipologie considerate (tranne che per le tratte non accettate).

La tipologia degli effetti protestati registra la consueta predominanza delle cambiali: 4.959 (81,2% del totale protesti trevigiani) in riduzione però di quasi il 25% - 1.625 effetti - rispetto al numero registrato nel 2013. Segue la tipologia degli assegni con 921 effetti (circa il 15% del totale): circa 200 effetti in meno rispetto alla scorsa annualità.

**Pagamenti delle imprese**

Cerved Group pubblica trimestralmente le risultanze che emergono dall'analisi su Payline - il database di Cerved sulle abitudini di pagamento di oltre 2,5 milioni di operatori economici e dalle statistiche tratte dall'archivio dei protesti. Complessivamente, in Italia, nel 2014 viene registrato un sensibile miglioramento sia sul fronte del numero di aziende protestate che dei tempi di pagamento delle fatture. Il comparto con la più intensa riduzione di aziende protestate è l'industria che segna un ritorno al di sotto dei livelli pre-crisi.

2 Osservatorio sui protesti e i pagamenti delle imprese.

Nelle regioni del Nord-Est risultano protestate circa 4mila società, il 18,1% in meno dell'anno precedente ma quasi un decimo in più rispetto alle 3,7 mila del 2007. In Friuli V.G. e soprattutto in Trentino Alto Adige si è tornati sotto i livelli pre-crisi, ma non in Emilia Romagna (+10,7%) e Veneto (+16,7%), che pure fanno registrare un deciso calo rispetto ai livelli del 2013.

Anche per quanto riguarda l'indicatore dei tempi di pagamento vengono rilevati valori in miglioramento. In media, nel 2014 le imprese hanno ridotto i tempi di pagamento a 77,5 giorni, rispetto alla media di 79 giorni del 2013 e di 81 del 2012. Nel corso degli ultimi due anni, inoltre, sono diminuiti sia i termini di pagamento concordati in fattura (che passano da 60,8 giorni del 2012 a 58,9 del 2014), sia i giorni medi di ritardo (da 20,2 a 18,5 nell'ultimo anno). Si è fortemente ridotta la presenza di imprese in grave ritardo (dal 9,6% al 7,7%).

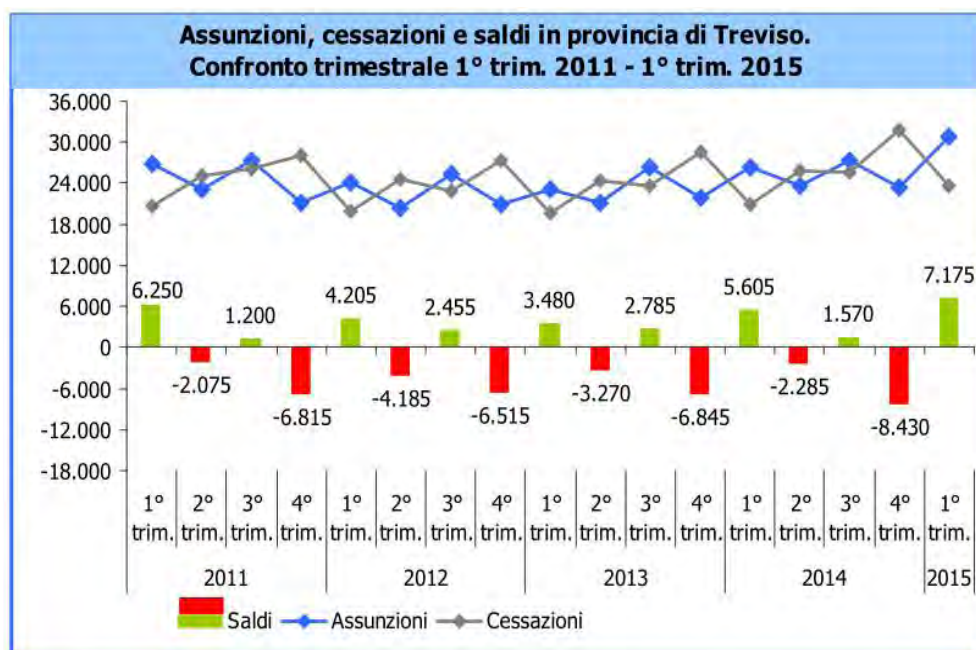
Il Nord Est si conferma l'area più rapida nella liquidazione delle fatture: nel 2014 i tempi di pagamento si attestano a 72,6 giorni, in calo di oltre 1 giorno rispetto al 2012. Hanno contribuito soprattutto le scadenze più rigide, accompagnate da una lieve riduzione dei ritardi. Al minimo da due anni anche la percentuale di imprese in grave ritardo, che passa dal 5,9% del 2012 al 5% del 2014.

## LAVORO IN PROVINCIA DI TREVISO primo trimestre 2015

La rappresentazione grafica dei saldi dei movimenti di assunzione e cessazione, mette in luce la stagionalità amministrativa della quale risentono in negativo il secondo ed il quarto trimestre (quando si verificano le chiusure amministrative) ed in positivo il primo ed il terzo trimestre. Per il primo trimestre del 2015 si visualizza un saldo positivo per circa 7,2mila posizioni, valore superiore rispetto a quello rilevato nello stesso periodo del 2014 del 28%, che succede ad un quarto trimestre 2014 particolarmente negativo (8,4 mila posizioni lavorative perse).

La rappresentazione grafica dei saldi dei movimenti di assunzione e cessazione, mette in luce la stagionalità amministrativa della quale risentono in negativo il secondo ed il quarto trimestre (quando si verificano le chiusure amministrative) ed in positivo il primo ed il terzo trimestre. Per il terzo trimestre del 2014 si visualizza un saldo positivo per circa 1,1mila posizioni, valore più che dimezzato rispetto a quello rilevato nello stesso periodo del 2013 quando il bilancio era positivo per oltre 2,7 mila posizioni.

**Assunzioni, cessazioni e saldi in provincia di Treviso.**  
*1° trim. 2011-1° trim. 2015.*



Fonte: elaborazioni Settore Lavoro su dati Silv (estrazione del 18 Maggio 2015)

**Assunzioni, cessazioni, saldi in provincia di Treviso per trimestre.  
1° trim.2011-1° trim.2015 e bilanci annuali.**

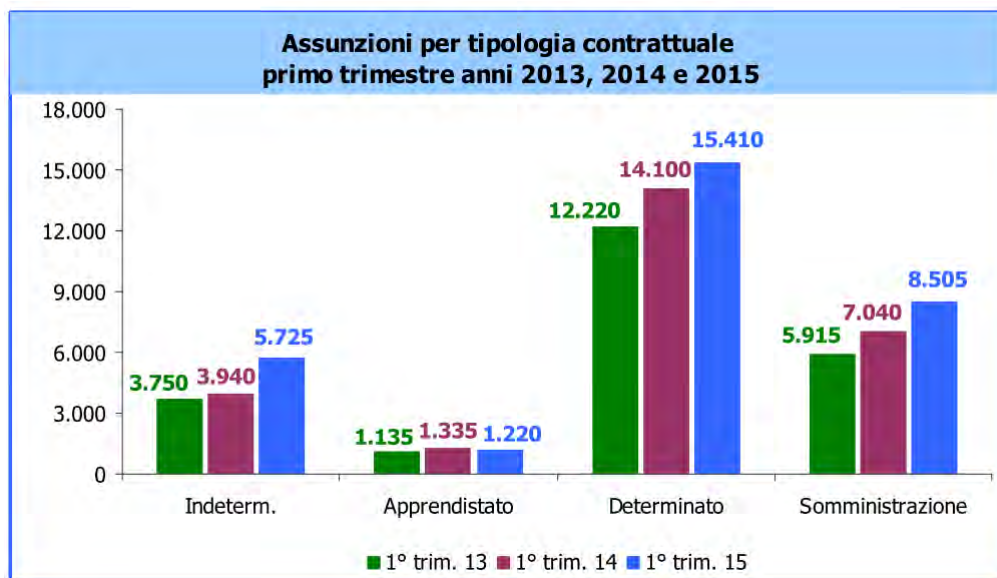
Periodo	Assunzioni	Cessazioni	Saldi
<b>1° trim. 2011</b>	<b>26.910</b>	<b>20.660</b>	<b>6.250</b>
2° trim. 2011	23.075	25.150	-2.075
3° trim. 2011	27.345	26.145	1.200
4° trim. 2011	21.205	28.020	-6.815
<i>Anno 2011</i>	<i>98.535</i>	<i>99.975</i>	<i>-1.445</i>
<b>1° trim. 2012</b>	<b>24.105</b>	<b>19.900</b>	<b>4.205</b>
2° trim. 2012	20.315	24.500	-4.185
3° trim. 2012	25.420	22.965	2.455
4° trim. 2012	20.925	27.440	-6.515
<i>Anno 2012</i>	<i>90.765</i>	<i>94.805</i>	<i>-4.040</i>
<b>1° trim. 2013</b>	<b>23.020</b>	<b>19.540</b>	<b>3.480</b>
2° trim. 2013	21.065	24.335	-3.270
3° trim. 2013	26.425	23.645	2.785
4° trim. 2013	21.790	28.635	-6.845
<i>Anno 2013</i>	<i>92.300</i>	<i>96.155</i>	<i>-3.850</i>
<b>1° trim. 2014</b>	<b>26.420</b>	<b>20.815</b>	<b>5.605</b>
2° trim. 2014	23.535	25.820	-2.285
3° trim. 2014	27.230	25.660	1.570
4° trim. 2014	23.365	31.795	-8.430
<i>Anno 2014</i>	<i>100.550</i>	<i>104.090</i>	<i>-3.540</i>
<b>1° trim. 2015</b>	<b>30.860</b>	<b>23.685</b>	<b>7.175</b>

Fonte: elaborazioni Settore Lavoro su dati Silv (estrazione 18 Maggio 2015)

Per quanto riguarda la domanda di lavoro di tipo dipendente, nel primo trimestre del 2015 si registrano circa 31mila assunzioni: +16,8% rispetto allo stesso periodo del 2014 e +34,1% rispetto al 2013. La forma contrattuale maggiormente stipulata risulta il tempo determinato con 15.410 flussi e incidenza pari al 49,9%, inferiore di 3,4 punti percentuali rispetto a quella relativa allo stesso periodo dell'anno scorso. Seguono i contratti di somministrazione con 8.505 movimenti che presentano un trend in continua crescita (+20,8% rispetto allo stesso periodo del 2014) e incidenza pari al 27,6%, superiore di un punto percentuale rispetto a quella del primo trimestre 2014. Vengono stipulati meno contratti di apprendistato: 1.220 nell'ultimo periodo contro i 1.335 dello stesso trimestre del 2014 (-8,6%); l'incidenza è del 4,0%. La forma contrattuale che presenta l'aumento maggiore rispetto allo stesso trimestre del 2014, risulta il tempo indeterminato tramite il quale vengono effettuate 5.725 assunzioni (+45,3%); la sua incidenza sul totale delle assunzioni passa dal 14,9% al 18,6%.



Assunzioni di tipo dipendente in provincia di Treviso per tipologia contrattuale;  
confronto 1° trimestre anni 2013 - 2015



Fonte: elaborazioni Settore Lavoro su dati Silv (estrazione 18 Maggio 2015)

Occupazione in provincia di Treviso. Flusso di assunzioni, cessazioni e saldi per tipo di contratto  
Base annua

Tipo di contratto	Assunzioni			Cessazioni			Saldi*	
	apr13-mar14	apr14-mar15	Var% 15/14	apr13-mar14	apr14-mar15	Var% 15/14	apr13-mar14	apr14-mar15
Tempo indet.	12.760	14.580	+14,3	23.595	24.570	+4,1	-3.450	-2.795
Tempo determ.	50.900	54.915	+7,9	43.695	49.020	+12,2	1.520	375
Apprendistato	4.410	4.750	+7,7	3.280	3.250	-0,9	-570	-170
Somministratz.	27.630	30.750	+11,3	26.850	30.110	+12,1	780	640
<b>Totale</b>	<b>95.700</b>	<b>104.990</b>	<b>+9,7</b>	<b>97.430</b>	<b>106.960</b>	<b>+9,8</b>	<b>-1.725</b>	<b>-1.970</b>

Fonte: elaborazioni Settore Lavoro su dati Silv (estrazione 18 Maggio 2015)

\* I saldi riportati tengono conto del contributo delle trasformazioni. I valori sono arrotondati a 5 pertanto la somma di alcuni sub-totali può non coincidere con il relativo totale.

Per il primo trimestre del 2015, il saldo tra assunzioni e cessazioni a livello regionale determina una variazione positiva pari a 42,4 mila posizioni, di entità maggiore rispetto a quella del corrispondente periodo del 2014 quando il bilancio era positivo per 35,6 mila posizioni (+19,4%). Rendiconta lievemente in rosso la sola provincia di Belluno (-250); per contro presenta il bilancio occupazionale più attivo la provincia di Verona (+11.720), seguita da Venezia (+7.990) e da Treviso (+7.175).

Occupazione dipendente - confronto tra province del Veneto.

Flusso di saldi per trimestre, 1° trim. 20132 - 1° trim. 2015

Prov.	1° trim. 2013	2° trim. 2013	3° trim. 2013	4° trim. 2013	1° trim. 2014	2° trim. 2014	3° trim. 2014	4° trim. 2014	1° trim. 2015
Belluno	-1.335	20	-1.155	1.475	-1.735	1.135	-1.090	1.045	-250
Padova	3.780	-2.155	1.985	-6.760	5.445	-1.705	1.675	-7.990	6.555
Rovigo	2.245	695	-105	-3.875	3.060	80	-380	-3.970	2.920
Treviso	3.480	-3.270	2.785	-6.845	5.605	-2.285	1.570	-8.430	7.175
Venezia	6.850	20.180	-16.375	-12.605	7.725	22.460	-17.690	-14.810	7.990
Verona	9.940	5.560	5.535	-22.695	9.950	8.865	4.040	-23.950	11.720
Vicenza	4.020	-2.415	2.180	-5.725	5.500	-1.980	1.630	-6.625	6.325
<b>Totale</b>	<b>28.975</b>	<b>18.615</b>	<b>-5.155</b>	<b>-57.025</b>	<b>35.555</b>	<b>26.570</b>	<b>-10.245</b>	<b>-64.730</b>	<b>42.440</b>

Fonte: elaborazioni Settore Lavoro su dati Silv (estrazione 18 Maggio 2015)

Negli ultimi dodici mesi in Veneto la diminuzione di posti di lavoro dipendente può essere calcolata attorno alle 6 mila unità, di entità inferiore rispetto a quella calcolata sui 12 mesi precedenti (-8 mila posizioni). La perdita per la provincia di Treviso per lo stesso periodo corrisponde a circa 2 mila unità, superiore rispetto a quella rilevata nei 12 mesi precedenti (-1,7 mila posizioni) - simile a quella che si osserva per la provincia di Venezia che registra la perdita più ampia; Vicenza, ossia la provincia maggiormente paragonabile per caratteristiche economico-produttive, registra un bilancio negativo per 650 unità. La provincia che presenta la situazione migliore risulta Belluno (+840 posizioni), segue Verona (+675 posizioni).

**Occupazione dipendente - confronto tra province del Veneto.**  
**Saldi - periodo cumulato di 12 mesi (confronto tra gli ultimi 12 mesi e i precedenti)**

Prov.	2° trim. 2014 - 1° trim. 2015	2° trim. 2013 - 1° trim. 2014
Belluno	840	-1.395
Padova	-1.465	-1.485
Rovigo	-1.350	-225
Treviso	-1.970	-1.725
Venezia	-2.050	-1.075
Verona	675	-1.650
Vicenza	-650	-460
<b>Totale</b>	<b>-5.965</b>	<b>-8.010</b>

Fonte: elaborazioni Settore Lavoro su dati Silv (estrazione 18 Maggio 2015)

Negli ultimi 12 mesi, la seppur lieve maggior negatività del saldo si deve esclusivamente alla componente italiana ed in particolare agli uomini italiani che presentano una perdita di oltre 1.200 posizioni lavorative e per i quali aumentano di molto le cessazioni (+13,9%) - in misura maggiore delle assunzioni (+13,0%). Peggiora lievemente il bilancio occupazionale delle donne italiane (da -645 a -775) e delle donne straniere (che pareggiano entrate ed uscite dal mercato del lavoro). Migliora il bilancio occupazionale degli uomini stranieri che passa da negativo (-360 posizioni lavorative) a lievemente positivo (+25).

**Occupazione dipendente in provincia di Treviso. Flusso di assunzioni, cessazioni e saldi per  
cittadinanza e genere,  
Base annua.**

Cittadinanza e genere	Assunzioni			Cessazioni			Saldi	
	apr13- mar14	apr14- mar15	Var%	apr13- mar14	apr14- mar15	Var%	apr13- mar14	apr14- mar15
uomini italiani	33.945	38.355	+13,0	34.760	39.585	+13,9	-815	-1.230
donne italiane	38.170	41.400	+8,5	38.830	42.175	+8,6	-645	-775
<b>Tot. italiani</b>	<b>72.115</b>	<b>79.760</b>	<b>+10,6</b>	<b>73.585</b>	<b>81.755</b>	<b>+11,1</b>	<b>-1.470</b>	<b>-1.995</b>
uomini stranieri	14.815	16.225	+9,5	15.175	16.195	+6,7	-360	25
donne straniere	8.760	9.000	+2,7	8.665	9.005	+3,9	100	0
<b>Tot. stranieri</b>	<b>23.580</b>	<b>25.235</b>	<b>+7,0</b>	<b>23.850</b>	<b>25.190</b>	<b>+5,6</b>	<b>-260</b>	<b>25</b>
<b>Totale</b>	<b>95.700</b>	<b>104.990</b>	<b>+9,7</b>	<b>97.430</b>	<b>106.960</b>	<b>+9,8</b>	<b>-1.725</b>	<b>-1.970</b>

Fonte: elaborazioni Settore Lavoro su dati Silv (estrazione 18 Maggio 2015)

Nel periodo in esame, aprile 2014-marzo 2015, continuano a risentire della perdita occupazionale, ma con entità più attenuate rispetto a quelle relative ai 12 mesi precedenti, sia gli operai specializzati (-1.365) che gli operai semplici (-530). Anche gli impiegati e le professioni qualificate nei servizi continuano a perdere posizioni ma con un bilancio meno negativo di quello osservato nei precedenti 12 mesi (rispettivamente da -410 e -70). Le professioni intellettuali passano da un bilancio occupazionale positivo (+565) ad uno di sostanziale pareggio (+35) tra flussi in entrata e in uscita. Continuano invece a mantenersi in attivo le professioni non qualificate (+230 da +730) - anche se perdono posizioni lavorative. Migliorano il bilancio, già in precedenza positivo, le professioni tecniche (da +60 a +200).

**Occupazione dipendente in provincia di Treviso.**  
**Flusso di assunzioni, cessazioni e saldi per qualifica professionale,**  
*Base annua.*

Qualifica professionale	Assunzioni			Cessazioni			Saldi	
	apr13-mar14	apr14-mar15	Var%	apr13-mar14	apr14-mar15	Var%	apr13-mar14	apr14-mar15
Dirigenti	230	240	+4,3	305	280	-8,2	-65	-50
Prof. intell.	16.350	18.065	+10,5	15.785	18.030	+14,2	565	35
Prof. tecn.	9.290	10.620	+14,3	9.225	10.420	+13,0	60	200
Impiegati	7.705	8.575	+11,3	8.210	8.995	+9,6	-505	-410
Prof.qual.serv.	14.400	15.040	+4,4	14.745	15.110	+2,5	-350	-70
Operai spec.	15.675	16.285	+3,9	16.055	17.645	+9,9	-1.480	-1.365
Operai	13.885	14.255	+2,7	13.425	14.775	+10,1	-665	-530
Prof. non qual.	20.395	21.905	+7,4	19.680	21.690	+10,2	730	230
<b>Totale</b>	<b>95.700</b>	<b>104.990</b>	<b>+9,7</b>	<b>97.430</b>	<b>106.960</b>	<b>+9,8</b>	<b>-1.725</b>	<b>-1.970</b>

Fonte: elaborazioni Settore Lavoro su dati Silv (estrazione 18 Maggio 2015)

L'analisi per classi di età, evidenzia per gli ultimi dodici mesi come l'aumento maggiore di assunzioni riguardi coloro che hanno tra i 50 e i 54 anni (+18,3%), seguono coloro che hanno tra i 55 e i 59 anni (+17,5%) e coloro che hanno tra i 25 e i 29 anni (+13,5%); con riferimento alle cessazioni, l'incremento maggiore interessa la popolazione lavorativa più matura. I saldi si ripartiscono in positivi per le fasce dei giovani (fino a 29 anni) e negativi per i restanti lavoratori; bilancio che risulta essere più negativo per i 55-59enni (-1.985) e per gli ultrasessantenni (-1.490). Il saldo per classe di età va inteso come misura algebrica dei flussi nel mercato del lavoro; non è dunque particolarmente rilevante il segno positivo registrato per i giovani, in quanto nel calcolo non si tiene conto dei giovani già occupati che transitano alla classe di età successiva.

**Occupazione dipendente in provincia di Treviso.**  
**Flusso di assunzioni, cessazioni e saldi per classi d'età,**  
*Base annua.*

Classe d'età	Assunzioni			Cessazioni			Saldi	
	apr13-mar14	apr14-mar15	Var%	apr13-mar14	apr14-mar15	Var%	apr13-mar14	apr14-mar15
≤19	3.645	3.810	+4,5	2.475	2.545	+2,8	1.170	1.265
20-24	15.555	16.245	+4,4	14.120	14.000	-0,8	1.435	2.245
25-29	13.260	15.045	+13,5	12.800	14.260	+11,4	460	785
30-39	28.340	30.235	+6,7	29.265	30.780	+5,2	-925	-545
40-49	23.555	26.375	+12,0	24.645	27.745	+12,6	-1.090	-1.370
50-54	6.510	7.700	+18,3	7.175	8.585	+19,7	-665	-885
55-59	3.180	3.735	+17,5	4.395	5.720	+30,1	-1.215	-1.985
≥60	1.660	1.850	+11,4	2.580	3.340	+29,5	-920	-1.490
<b>Totale</b>	<b>95.700</b>	<b>104.990</b>	<b>+9,7</b>	<b>97.430</b>	<b>106.960</b>	<b>+9,8</b>	<b>-1.725</b>	<b>-1.970</b>

Fonte: elaborazioni Settore Lavoro su dati Silv (estrazione 18 Maggio 2015)

Le circoscrizioni amministrative che risentono maggiormente della crisi a livello di bilancio occupazionale sono Treviso (-800) e Conegliano (-690). Per contro registra un rendiconto di poco in attivo il Centro per l'Impiego di Vittorio Veneto che guadagna 55 posizioni. Rispetto alla situazione generale di lieve peggioramento dell'entità del bilancio occupazionale negativo, si registrano situazioni in controtendenza (migliorano il saldo) per i Centri per l'Impiego di Conegliano e Pieve, Treviso e Vittorio Veneto.



**Occupazione dipendente in provincia di Treviso.**  
**Flusso di assunzioni, cessazioni e saldi per Centro per Impiego,**  
*Base annua.*

Centro per Impiego	Assunzioni			Cessazioni			SalDI	
	apr13-mar14	apr14-mar15	Var%	apr13-mar14	apr14-mar15	Var%	apr13-mar14	apr14-mar15
Castelfranco V.	12.600	14.220	+12,9	12.640	14.315	+13,3	-40	-90
Conegliano e Pieve	15.035	17.045	+13,4	15.860	17.705	+11,6	-830	-690
Montebelluna	14.160	15.735	+11,1	13.850	15.925	+15,0	315	-190
Oderzo	13.240	14.965	+13,0	13.195	15.230	+15,4	40	-265
Treviso	36.535	38.320	+4,9	37.565	39.115	+4,1	-1.035	-800
Vittorio Veneto	4.145	4.705	+13,5	4.325	4.650	+7,5	-175	55
<b>Totale</b>	<b>95.700</b>	<b>104.990</b>	<b>+9,7</b>	<b>97.430</b>	<b>106.960</b>	<b>+9,8</b>	<b>-1.725</b>	<b>-1.970</b>

Fonte: elaborazioni Settore Lavoro su dati Silv (estrazione 18 Maggio 2015)

Negli ultimi 12 mesi, focalizzandosi sui macrosettori, l'agricoltura mantiene un bilancio occupazionale positivo anche se di minor entità rispetto al periodo precedente (da 290 a 70 posizioni lavorative in attivo), l'industria perdendo circa 2,2mila posizioni lavorative, risulta in minor sofferenza, il comparto dei servizi peggiora il rendiconto positivo (da +675 a +125).

Il settore industriale che risente maggiormente della crisi è quello delle costruzioni che perde circa mille posizioni che vanno a sommarsi alle quasi mille perse nel periodo precedente. Continua la contrazione di posizioni lavorative - anche se di entità minore - per il Made in Italy che presenta un bilancio negativo per 930 posizioni determinato principalmente dal settore del legno e mobilio con circa 1.200 posti in meno; molto meno sofferente rispetto al periodo precedente il tessile e abbigliamento (-180 rispetto a -535). Il metalmeccanico presenta una lieve perdita e si caratterizza per un significativo aumento del numero sia delle assunzioni (+23,1%) che delle cessazioni (+23,5%) Per quanto concerne invece i servizi, i saldi positivi interessano il Commercio all'ingrosso e la logistica (+150) - che peraltro inverte il segno rispetto ai 12 mesi precedenti - e i servizi finanziari (+75). Si registrano lievi perdite per i restanti settori, con l'eccezione del terziario avanzato che pareggia assunzioni e cessazioni.

**Occupazione dipendente in provincia di Treviso.**  
**Flusso di assunzioni, cessazioni e saldi per settore di attività economica,**  
*Base annua.*

Settori	Assunzioni			Cessazioni			SalDI	
	apr13-mar14	apr14-mar15	Var%	apr13-mar14	apr14-mar15	Var%	apr13-mar14	apr14-mar15
<b>Agricoltura</b>	<b>6.465</b>	<b>6.540</b>	<b>+1,2</b>	<b>6.165</b>	<b>6.475</b>	<b>+5,0</b>	<b>290</b>	<b>70</b>
<b>Industria</b>	<b>37.095</b>	<b>41.045</b>	<b>+10,6</b>	<b>39.785</b>	<b>43.205</b>	<b>+8,6</b>	<b>-2.690</b>	<b>-2.150</b>
- Estrattive	25	35	+40,0	95	100	+5,3	-50	-60
- Made in Italy	16.820	17.750	+5,5	18.445	18.690	+1,3	-1.615	-930
- Metalmecc.	9.690	11.925	+23,1	9.715	11.995	+23,5	-10	-70
- Altre industrie	4.745	5.290	+11,5	4.870	5.375	+10,4	-115	-85
- Utilities	685	845	+23,4	635	815	+28,3	45	35
- Costruzioni	5.125	5.205	+1,6	6.045	6.235	+3,1	-930	-1.035
<b>Servizi</b>	<b>52.130</b>	<b>57.405</b>	<b>+10,1</b>	<b>51.460</b>	<b>57.280</b>	<b>+11,3</b>	<b>675</b>	<b>125</b>
- Commercio e tempo libero	15.640	16.575	+6,0	16.090	16.570	+3,0	-460	-5
- Ingrosso e logistica	6.365	7.555	+18,7	6.450	7.395	+14,7	-85	150
- Servizi finanziari	945	1.010	+6,9	830	930	+12,0	125	75
- Terziario Avanzato	2.815	3.055	+8,5	2.710	3.065	+13,1	90	0
- Servizi alla persona	21.720	23.950	+10,3	21.020	23.985	+14,1	695	-25
- altri servizi	4.670	5.240	+12,2	4.370	5.330	+22,0	285	-90
<b>Totale</b>	<b>95.700</b>	<b>104.990</b>	<b>+9,7</b>	<b>97.430</b>	<b>106.960</b>	<b>+9,8</b>	<b>-1.725</b>	<b>-1.970</b>

Fonte: elaborazioni Settore Lavoro su dati Silv (estrazione 18 Maggio 2015)

Nel primo trimestre 2015, oltre alle quasi 31mila assunzioni di tipo dipendente si sono registrate quasi altre 3,2 mila assunzioni nelle forme contrattuali del lavoro parasubordinato, dei contratti a chiamata e del lavoro domestico.

Rispetto al primo trimestre del 2014, le assunzioni delle tipologie sotto riportate diminuiscono dell'11,5%; calo che si osserva anche per il confronto sui 12 mesi (-13,8%). La performance più negativa si registra per il lavoro a chiamata o intermittente (-17,9% sui 3 mesi e -20,6% sui 12 mesi).

#### Occupazione non dipendente in provincia di Treviso. Assunzioni per primo trimestre, su base annua e variazioni percentuali.

Tipologia contrattuale	Assunzioni trimestrali			Assunzioni base annua		
	1° trim. 2014	1° trim. 2015	Var. %	apr13-mar14	apr14-mar15	Var. %
Parasubordinato	1.635	1.405	-14,1	6.675	6.125	-8,2
Contratti a chiamata	865	710	-17,9	3.905	3.100	-20,6
Lavoro domestico	1.105	1.075	-2,7	4.715	3.965	-15,9
<b>Totale</b>	<b>3.605</b>	<b>3.190</b>	<b>-11,5</b>	<b>15.295</b>	<b>13.190</b>	<b>-13,8</b>

Fonte: elaborazioni Settore Lavoro su dati Silv (estrazione 18 Maggio 2015)

#### Occupazione non dipendente in provincia di Treviso. Saldi per primo trimestre, su base annua e variazioni percentuali

Tipologia contrattuale	Saldi trimestrali		Saldi base annua	
	1° trim. 2014	1° trim. 2015	apr13-mar14	apr14-mar15
Parasubordinato	675	385	-370	-345
Lavoro domestico	-5	85	180	-110

Fonte: elaborazioni Settore Lavoro su dati Silv (estrazione 18 Maggio 2015)

Tra i primi tre mesi del 2015 e i corrispondenti del 2014, continuano ad aumentare le attivazioni sia di tirocini sia di Lavori Socialmente Utili: rispettivamente +16,9% e +22,6%; incremento minore per i tirocini anche nel confronto con la variazione su base annua (+22,7%) e maggiore per i Lavori Socialmente Utili anche nel confronto con i 12 mesi precedenti (+14,5%).

#### Attivazione di tirocini e di Lavori Socialmente Utili per primo trimestre, su base annua e variazioni percentuali.

Tirocini e Lavori Socialmente Utili	Assunzioni trimestrali			Assunzioni base annua		
	1° trim. 2014	1° trim. 2015	Var. %	apr13-mar14	apr14-mar15	Var. %
Tirocini	1.535	1.795	+16,9	6.145	7.540	+22,7
Lavori Socialmente Utili	420	515	+22,6	1.620	1.855	+14,5

Fonte: elaborazioni Settore Lavoro su dati Silv (estrazione 18 Maggio 2015)

Come riportato nella misura n. 58 dell'Osservatorio & Ricerca di Veneto Lavoro "La dinamica dei contratti di lavoro a tempo indeterminato nel primo trimestre 2015: l'impatto degli incentivi e del jobs act", nuovi incentivi per il tempo indeterminato sono attivi per le assunzioni realizzate dal primo gennaio di quest'anno. La dimensione economica dell'incentivo è pari (al massimo) a 8.060 euro per tre anni; interessa lavoratori non impegnati nei precedenti 6 mesi con rapporti di lavoro a tempo indeterminato sia con riferimento ad assunzioni a tempo indeterminato che alle trasformazioni dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato. Come si può osservare dalla tabella sotto riportata, le assunzioni a tempo indeterminato in Provincia di Treviso tra il primo trimestre del 2015 e lo stesso periodo del 2014 aumentano del 45,3% (più che a livello regionale) e le trasformazioni del 21% (a livello regionale del 18,4%).

**Assunzioni con contratti a tempo indeterminato in provincia di Treviso e nell'intera Regione Veneto - confronto 1° trimestre anni 2014-15. Trasformazioni da tempo determinato e conferme da apprendistato in provincia di Treviso e nell'intera Regione Veneto - confronto 1° trimestre anni 2014-15.**

Dinamica tempo indeterminato	Assunzioni			Trasformazioni		
	1° trim. 2014	1° trim. 2015	Var. %	1° trim. 2014	1° trim. 2015	Var. %
Provincia di Treviso	3.940	5.725	+45,3	1.740	2.105	+21,0
Regione Veneto	24.225	34.700	+43,2	9.650	11.425	+18,4

Fonte: elaborazioni Settore Lavoro su dati Silv (estrazione 18 Maggio 2015)

Con riferimento all'età dei lavoratori interessati da assunzioni a tempo indeterminato, si osserva come l'incidenza maggiore del contratto indeterminato faccia riferimento ai lavoratori tra i 55 e i 59 anni (21,5%) e tra i 30 e i 39 anni (21,3%). L'incremento maggiore tra i primi tre mesi del 2015 e lo stesso periodo del 2014, attiene ai giovani tra i 15 e i 19 anni (+127,3%) e alla classe di età immediatamente successiva (+87,9%); per gli ultraquarantenni il maggior utilizzo dell'indeterminato si pone al di sotto della variazione complessiva; per i lavoratori con più di 64 anni il ricorso a tale forma contrattuale addirittura diminuisce (-28,6%).

**Assunzioni con contratto tempo indeterminato nel 1° trim. 2015 in Provincia di Treviso per classe di età, incidenza sulle assunzioni complessive e variazione percentuale rispetto al 1° trim. 2014.**

Classe di età	Assunz. indetermin.	Assunz. totali	Incid. % indeterminato su totale	Variaz. % rispetto 1° trim. 14
15-19 anni	125	970	12,9	+127,3
20-24 anni	545	4.485	12,2	+87,9
25-29 anni	760	4.500	16,9	+58,3
30-39 anni	1.935	9.070	21,3	+48,8
40-49 anni	1.555	7.795	19,9	+31,2
50-54 anni	455	2.315	19,7	+31,9
55-59 anni	250	1.165	21,5	+42,9
60-64 anni	75	375	20,0	+0,0
oltre 64 anni	25	195	12,8	-28,6
Totale	5.725	30.860	18,6	+45,3

Fonte: elaborazioni Settore Lavoro su dati Silv (estrazione 18 Maggio 2015)

Ricorrono maggiormente al tempo indeterminato i settori del terziario avanzato (il 36,1% delle assunzioni viene effettuato ricorrendo a tale contratto), delle costruzioni (36,1%) e del commercio all'ingrosso e logistica (29,7%).



**Assunzioni con contratto tempo indeterminato nel 1° trim. 2015 in Provincia di Treviso per settore economico, incidenza sulle assunzioni complessive e variaz. % rispetto al 1° trim. 2014.**

Settore Ateco	Assunz. indetermin.	Assunz. totali	Incid. % indeterminato su totale	Variaz. % rispetto 1° trim. 14
Agricoltura	90	1.905	4,7	-21,7
Industria	2.770	12.535	22,1	+59,2
- Estrattive	0	15	0,0	-100,0
- Made in Italy	1.190	5.080	23,4	+34,5
- Metalmeccanico	735	4.030	18,2	+79,3
- Altre industrie	245	1.675	14,6	+104,2
- Utilities	55	225	24,4	+175,0
- Costruzioni	545	1.510	36,1	+84,7
Servizi	2.865	16.425	17,4	+37,4
- Comm.-tempo libero	855	4.085	20,9	+80,0
- Ingrosso e logistica	770	2.595	29,7	+69,2
- Servizi finanziari	70	280	25,0	-26,3
- Terziario avanzato	365	1.000	36,5	+52,1
- Servizi alla persona	445	6.825	6,5	+34,8
- Altri servizi	360	1.635	22,0	-26,5
Totale	5.725	30.860	18,6	+45,3

Fonte: elaborazioni Settore Lavoro su dati Silv (estrazione 18 Maggio 2015)

**Assunzioni con contratto tempo indeterminato nel 1° trim. 2015 in Provincia di Treviso per qualifica professionale, incidenza sulle assunzioni complessive e variaz. % rispetto al 1° trim. 2014.**

Qualifica professionale	Assunz. indetermin.	Assunz. totali	Incid. % indeterminato su totale	Variaz. % rispetto 1° trim. 14
Dirigenti	60	80	75,0	+20,0
Professioni intellettuali	255	5.015	5,1	+37,8
Professioni tecniche	755	3.365	22,4	+62,4
Impiegati	900	2.860	31,5	+66,7
Professioni qualif. dei servizi	960	3.625	26,5	+81,1
Operai specializzati	1.305	5.060	25,8	+59,1
Conduttori e operai semi-spec.	695	4.225	16,4	+27,5
Professioni non qualificate	795	6.630	12,0	-0,6
Totale	5.725	30.860	18,6	+45,3

Fonte: elaborazioni Settore Lavoro su dati Silv (estrazione 18 Maggio 2015)

**Assunzioni con contratto tempo indeterminato nel 1° trim. 2015 in Provincia di Treviso per genere, incidenza sulle assunzioni complessive e variaz. % rispetto al 1° trim. 2014.**

Genere	Assunz. indetermin.	Assunz. totali	Incid. % indeterminato su totale	Variaz. % rispetto 1° trim. 14
Uomini	3.420	16.165	21,2	+53,4
Donne	2.305	14.695	15,7	+34,8
Totale	5.725	30.860	18,6	+45,3

Fonte: elaborazioni Settore Lavoro su dati Silv (estrazione 18 Maggio 2015)

I dati Istat sull'offerta di lavoro derivano dalla Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro, un'indagine campionaria condotta mediante interviste alle famiglie, il cui obiettivo principale è la stima dei principali aggregati: occupati, disoccupati e relativi tassi. A livello provinciale, tali dati vengono messi a disposizione annualmente. Vi sono delle significative differenze con i dati rilevati tramite Silv: le principali consistono



nella variabile territoriale (Istat considera gli occupati residenti, a prescindere dal luogo di lavoro, mentre Silv fa riferimento a quest'ultimo) e nella tipologia di indagine (Istat si basa su un'indagine campionaria mentre Silv è basata su movimenti dei rapporti di lavoro effettivi comunicati dalle imprese provinciali). Occorre tener presente che nelle indagini campionarie la precisione delle stime si riduce al diminuire dell'ampiezza del sottoinsieme di unità della popolazione per il quale si vogliono stimare uno o più parametri; nella lettura dei risultati è opportuno tenere conto che per la Provincia di Treviso l'errore campionario espresso in termini percentuali è piuttosto elevato. Comunque a livello regionale, come commentato nel trimestrale La Bussola (Maggio 2015) redatta da Veneto Lavoro, per quanto si possano registrare scostamenti significativi, la dinamica di medio-lungo periodo registrata dall'Istat, con riferimento all'occupazione dipendente, appare essere in sintonia con quella di fonte Silv.

Nel 2014 in Provincia di Treviso, si osserva un miglioramento dei tassi di attività, inattività e di occupazione; peggiora il tasso di disoccupazione di un punto percentuale - che passa dal 7,3% all'8,3% e sorpassa quello regionale - che si attesta al 7,6%.

**Tassi relativi all'occupazione e disoccupazione (15-64 anni) a Treviso, Veneto e in Italia; anni 2012, 2013 e 2014 (in %)**

Tassi maschi e femmine	2012			2013			2014		
	TV	Veneto	Italia	TV	Veneto	Italia	TV	Veneto	Italia
Tasso di attività	69,8	69,4	63,5	68,9	68,3	63,4	70,4	69,0	63,9
Tasso di inattività	30,2	30,6	36,5	31,1	31,7	36,6	29,6	31,0	36,1
Tasso di occup.	65,6	64,9	56,6	63,7	63,1	55,5	64,4	63,7	55,7
Tasso di disoccupaz.	5,9	6,5	10,8	7,3	7,7	12,3	8,3	7,6	12,9

Fonte: elaborazioni su dati Istat (Rcfl)

Stesse considerazioni sull'andamento dei tassi, valgono anche per quanto concerne il mercato del lavoro femminile. Migliorano i tassi di attività, inattività e occupazione, peggiora il tasso di disoccupazione in misura significativa - da 8,2 a 10,3% - determinando la crescita del tasso di disoccupazione generale (per gli uomini si osserva una sostanziale invariabilità - 6,6% a 6,8%).

**Tassi relativi all'occupazione e disoccupazione (15-64 anni) femminile a Treviso, Veneto e in Italia; anni 2012, 2013 e 2014 (in %)**

Tassi femmine	2012			2013			2014		
	TV	Veneto	Italia	TV	Veneto	Italia	TV	Veneto	Italia
Tasso di attività	59,5	59,6	53,4	59,9	59,0	53,6	61,6	60,5	54,4
Tasso di inattività	40,5	40,4	46,6	40,1	41,0	46,4	38,4	39,5	45,6
Tasso di occup.	55,5	55,0	47,1	54,9	53,3	46,5	55,2	54,5	46,8
Tasso di disoccupaz.	6,7	7,7	11,9	8,2	9,6	13,2	10,3	9,9	13,9

Fonte: elaborazioni su dati Istat (Rcfl)

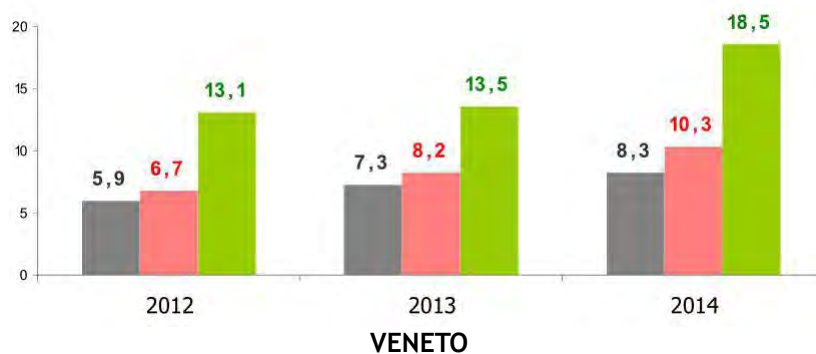
Per i giovani, la situazione fotografata dall'Istat è meno rosea: peggiora il tasso di occupazione di circa un punto percentuale (da 42,2% a 41,1%) ma soprattutto cresce in misura significativa - 5 punti percentuali - il tasso di disoccupazione che passa da 13,5% a 18,5% sorpassando di poco quello regionale (18,0%).

**Tassi relativi all'occupazione e disoccupazione (15-64 anni) a Treviso, Veneto e in Italia; anni 2012, 2013 e 2014 (in %)**

Tassi giovani (15-29 anni)	2012			2013			2014		
	TV	Veneto	Italia	TV	Veneto	Italia	TV	Veneto	Italia
Tasso di attività	54,8	49,4	43,3	49,4	45,1	41,5	55,0	46,4	41,5
Tasso di inattività	50,3	50,6	56,7	51,2	54,9	58,5	49,6	53,6	58,5
Tasso di occup.	43,2	42,0	32,3	42,2	37,1	29,1	41,1	38,0	28,3
Tasso di disoccupaz.	13,1	15,0	25,4	13,5	17,7	29,8	18,5	18,0	31,6

Fonte: elaborazioni su dati Istat (Rcfl)

**Tasso di disoccupazione generale, femminile e giovanile in Provincia di Treviso e nella Regione Veneto. Confronto anni 2012, 2013 e 2014.**  
**PROVINCIA DI TREVISO**



■ Tasso di disoccupaz. tot. ■ Tasso di disoc. femminile ■ Tasso di disoc. giovanile

Fonte: elaborazioni su dati Istat (Rcfl)

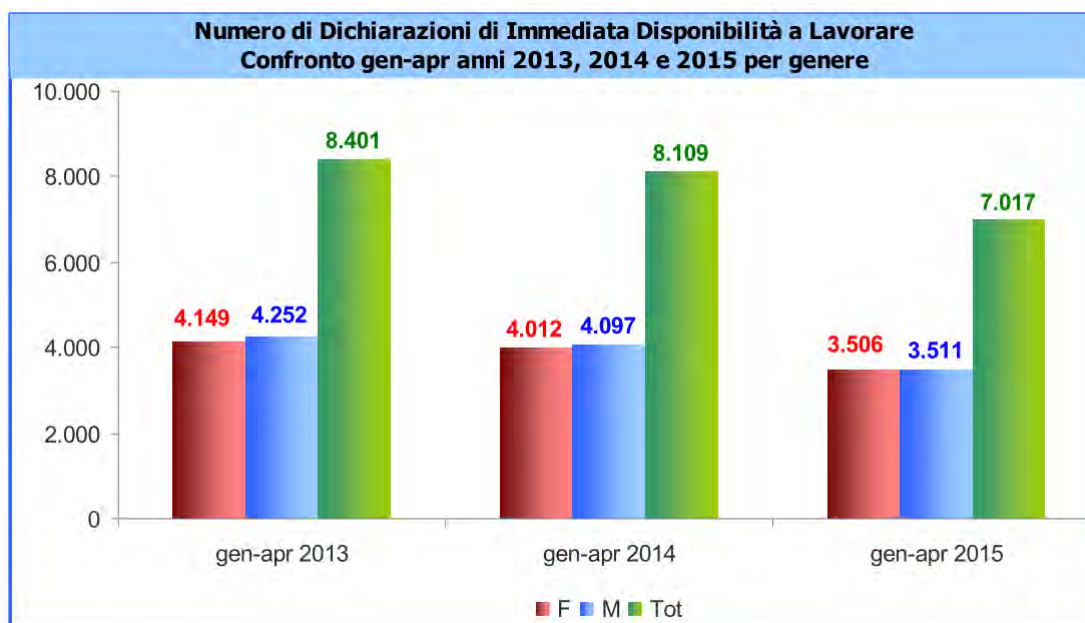
Il numero di rilasci di Dichiarazioni di Immediata Disponibilità al lavoro registrato nel periodo gennaio-aprile del 2015 risulta in sensibile diminuzione rispetto a quello relativo all'anno 2014 (-13,5%). Il calo più significativo in termini assoluti si ha a Treviso (-537), seguono Oderzo (-189), Castelfranco Veneto (-140) e Conegliano Veneto (-114). Vittorio Veneto presenta la variazione in termini assoluti di minor entità (-42). La riduzione maggiore in termini percentuali di rilasci interessa Oderzo (-20,3%), segue Treviso (-17,5%).

**DID rilasciate presso i CPI della Provincia di Treviso.**  
**Confronto anni 2013, 2014 e 2015**

Cpi	Periodo			Var. %
	gen-apr 2013	gen-apr 2014	gen-apr 2015	2015 su 2014
Castelfranco V.	1.186	1.067	927	-13,1
Conegliano (e Pieve)	1.379	1.381	1.267	-8,3
Montebelluna	1.194	1.154	1.084	-6,1
Oderzo	795	929	740	-20,3
Treviso	3.297	3.071	2.534	-17,5
Vittorio Veneto	550	507	465	-8,3
<b>Totale</b>	<b>8.401</b>	<b>8.109</b>	<b>7.017</b>	<b>-13,5</b>

Fonte: elaborazioni Settore Lavoro su dati Silv (estrazione 18 Maggio 2015)

Numero di Dichiarazioni di Immediata Disponibilità al lavoro (DID) rilasciate ai Centri per l'Impiego della Provincia di Treviso. Confronto gennaio-aprile anni 2013, 2014 e 2015 per genere.



Fonte: elaborazioni Settore Lavoro su dati Silv (estrazione 18 Maggio 2015)

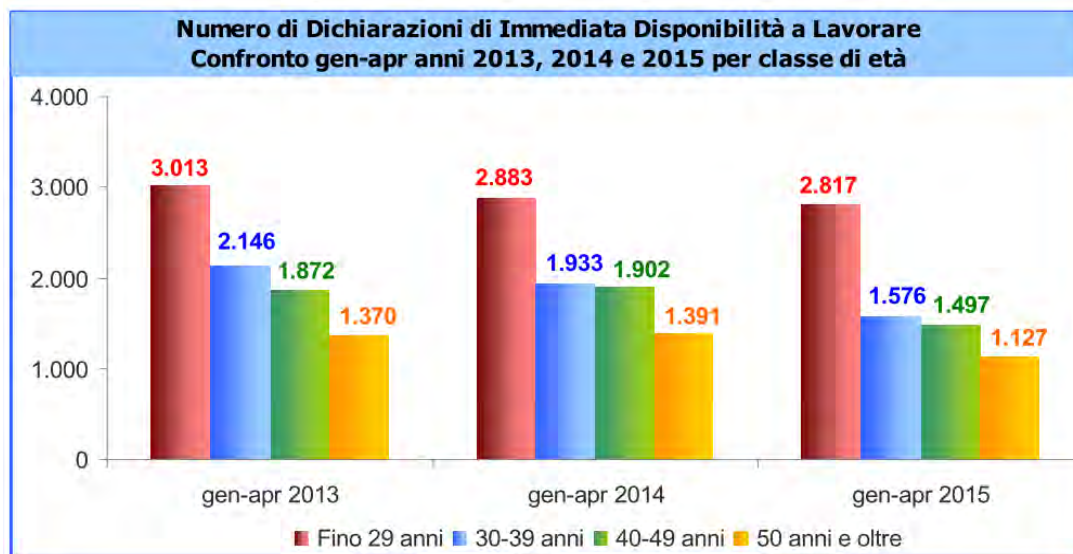
L'approfondimento per classe di età mette in luce come a rilasciare maggiormente Dichiarazioni di Immediata a Disponibilità al Lavoro presso i Centri per l'Impiego siano i giovani fino ai 29 anni con circa 2,8mila DID e incidenza pari al 40,1%; l'incidenza più bassa interessa gli ultracinquantenni (16,1%). A presentare la maggior diminuzione in termini percentuali sono le persone di età compresa tra i 40 e i 49 anni (-21,3%); all'opposto i giovani fino ai 29 anni (-2,3%).

**DID rilasciate per classe di età.**  
Confronto anni 2013, 2014 e 2015

Classe di età	Periodo			Var. % 2015 su 2014
	gen-apr 2013	gen-apr 2014	gen-apr 2015	
Fino 29 anni	3.013	2.883	2.817	-2,3
30-39 anni	2.146	1.933	1.576	-18,5
40-49 anni	1.872	1.902	1.497	-21,3
50 anni e oltre	1.370	1.391	1.127	-19,0
<b>Totale</b>	<b>8.401</b>	<b>8.109</b>	<b>7.017</b>	<b>-13,5</b>

Fonte: elaborazioni Settore Lavoro su dati Silv (estrazione 18 Maggio 2015)

**DID rilasciate per classe di età.**  
Confronto anni 2013, 2014 e 2015



Fonte: elaborazioni Settore Lavoro su dati Silv (estrazione 18 Maggio 2015)

**DID rilasciate per luogo di nascita dell'utente.**  
Confronto anni 2013- 2015

Nato in Italia/all'estero	Periodo			Var. % 2015 su 2014
	gen-apr 2013	gen-apr 2014	gen-apr 2015	
Nato in Italia	5.425	5.235	4.448	-15,0
Nato all'estero	2.976	2.874	2.569	-10,6
<b>Totale</b>	<b>8.401</b>	<b>8.109</b>	<b>7.017</b>	<b>-13,5</b>

Fonte: elaborazioni Settore Lavoro su dati Silv (estrazione 18 Maggio 2015)

La riduzione maggiore di rilasci di DID interessa i nati in Italia (-15,0%) che vedono diminuire anche la loro incidenza che passa dal 64,6% (gennaio-aprile 2013) al 63,4% (stesso periodo anno 2015).

Nel corso dei primi 3 mesi del 2015 le ore complessivamente autorizzate di Cassa Integrazione in Provincia di Treviso sono circa 3,6milioni, in diminuzione rispetto al monte ore realizzato nello stesso periodo del 2014 (-42,7%). La parte più consistente di ore autorizzate concerne la gestione straordinaria (circa 2,9 milioni) segue la misura ordinaria (circa 767mila ore), infine la misura in deroga che vede autorizzate circa 7,6 mila ore. La provincia di Treviso incide sul totale delle ore autorizzate nell'intero Veneto per il 33,8% (incidenza più elevata di quella concernente l'intero 2014, pari al 21,2%). Spicca la forte contrazione delle ore di cassa integrazione in deroga (-99,1%), in linea con quanto avviene a livello regionale (-97,7%); si precisa che tale misura è stata revisionata dalla Regione Veneto in data 29 Dicembre 2014 con la sigla dell'Accordo sulle linee guida per la CIG in Deroga e dell'Accordo su modalità e procedura di attivazione della Cig in deroga nel comparto artigiano, adeguando la normativa regionale alle novità introdotte dal Decreto Interministeriale n. 83473 del 1 agosto 2014 che ha ridefinito in maniera organica i requisiti per l'accesso al trattamento di integrazione salariale in deroga in senso maggiormente restrittivo. Diminuiscono del 24,7% le ore relative alla misura ordinaria, in linea con quanto avviene a livello regionale (-25,8%) e nazionale (-28,7%). Si osserva una riduzione delle ore autorizzate anche per la misura straordinaria (-36,8%) anche se in misura inferiore rispetto a quanto si osserva a livello regionale (-57,6%). Occorre sottolineare che vi è differenza tra ore autorizzate e poi ore effettivamente concesse e che quest'ultimo dato viene stimato dall'INPS periodicamente sotto il nome di "tiraggio". L'ultima valutazione da parte dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale vede per il periodo gennaio-febbraio 2015 un tiraggio a livello nazionale complessivo del 31,97%.

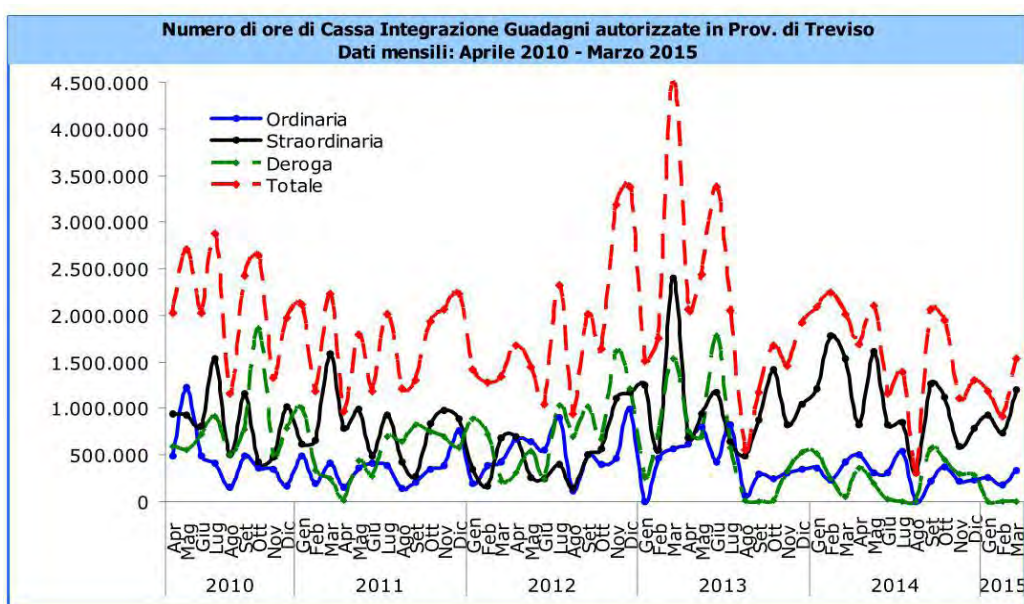


**Treviso, Veneto e Italia. Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni ordinaria, straordinaria, deroga.**

Misura	Gen-mar 2014	Gen-mar 2015	Var. %	Lavoratori Equivalenti
<b>ORDINARIA</b>				
Treviso	1.018.519	767.326	-24,7	1.860
Veneto	5.422.965	4.024.029	-25,8	9.755
Italia	74.875.159	53.388.761	-28,7	129.427
<b>STRAORDINARIA</b>				
Treviso	4.522.357	2.856.338	-36,8	6.924
Veneto	15.620.127	6.621.893	-57,6	16.053
Italia	153.274.894	104.891.149	-31,6	254.282
<b>DEROGA</b>				
Treviso	801.434	7.564	-99,1	18
Veneto	4.670.648	108.571	-97,7	263
Italia	66.667.184	12.027.771	-82,0	29.158
<b>TOTALE</b>				
Treviso	6.342.310	3.631.228	-42,7	8.803
Veneto	25.713.740	10.754.493	-58,2	26.071
Italia	294.817.237	170.307.681	-42,2	412.867

Fonte: elaborazioni Settore Lavoro su dati INPS (estrazione del 18 Maggio 2015)

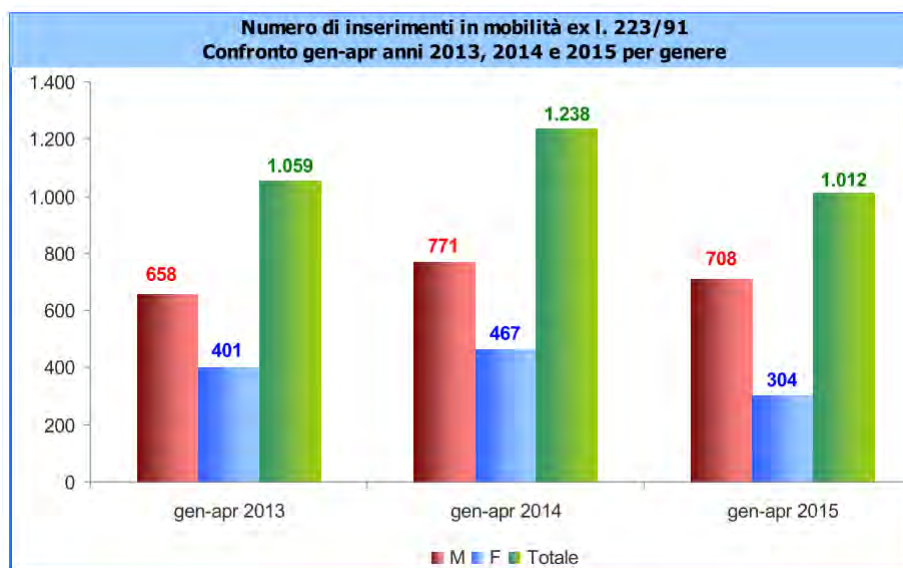
**Numero di ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate in Provincia di Treviso. Serie mensile.**



Fonte: elaborazioni Settore Lavoro su dati INPS (estrazione del 18 Maggio 2015)

Un ulteriore indicatore di crisi è costituito dal numero di lavoratori che entrano nelle liste di mobilità, misura di sostegno al reddito che spesso segue ai periodi di cassa integrazione. A partire dal 31 Dicembre 2012 è mancato il rifinanziamento del fondo ai sensi della Legge 236/93 (per aziende sotto i 15 dipendenti, non indennizzata) e conseguentemente non vi sono stati più inserimenti in lista in tal senso. Per questo motivo anche il confronto con gli anni precedenti, ha senso solo per gli inserimenti in lista di mobilità ex l.223/91. Per il primo quadrimestre 2015, i lavoratori inseriti in lista 223 sono 1.012, in diminuzione del 18,3% rispetto al 2014 e del 4,4% rispetto al 2013.

**Numero di ingressi in lista di mobilità ex l.223/91 in Provincia di Treviso.  
Anni 2013-2015.**



Fonte: elaborazioni Settore Lavoro su dati dell'Amministrazione provinciale di Treviso

A livello di circoscrizione ed effettuando il confronto tra il 2015 ed il 2013, si evidenzia una diminuzione degli inserimenti superiore al dato complessivo per il Centro per l'Impiego di Castelfranco Veneto (-43,8%); le uniche due circoscrizioni dove aumentano gli inserimenti, risultano quelle di Vittorio Veneto (+58,2%) e di Conegliano (+42,2%).

**Inserimenti in lista di mobilità ex l.223/91 nei CPI della Provincia di Treviso,  
gennaio-aprile anni 2013-2015.**

Cpi	Periodo			Var. % 2015 su 2014
	gen-apr 2013	gen-apr 2014	gen-apr 2015	
Castelfranco V.	115	128	72	-43,8
Conegliano (e Pieve)	250	206	293	+42,2
Montebelluna	144	156	126	-19,2
Oderzo	65	235	143	-39,1
Treviso	386	446	272	-39,0
Vittorio Veneto	99	67	106	+58,2
<b>Totale</b>	<b>1.059</b>	<b>1.238</b>	<b>1.012</b>	<b>-18,3</b>

Fonte: elaborazioni Settore Lavoro su dati dell'Amministrazione provinciale di Treviso

L'approfondimento per età dei lavoratori inseriti nelle liste (Tabella 29), mette in evidenza come i lavoratori più coinvolti dalla procedura di mobilità siano gli ultracinquantenni con un'incidenza del 44,8% - in continuo aumento, seguono coloro che hanno tra i 40 e i 49 anni (28,4% di incidenza). Il confronto temporale conferma il dato dell'incidenza: i lavoratori con più di 50 anni sono gli unici a presentare un aumento degli inserimenti in lista 223 (+7,9%); per contro presentano il minor numero di inserimenti i giovani fino ai 29 anni (-39,7%).

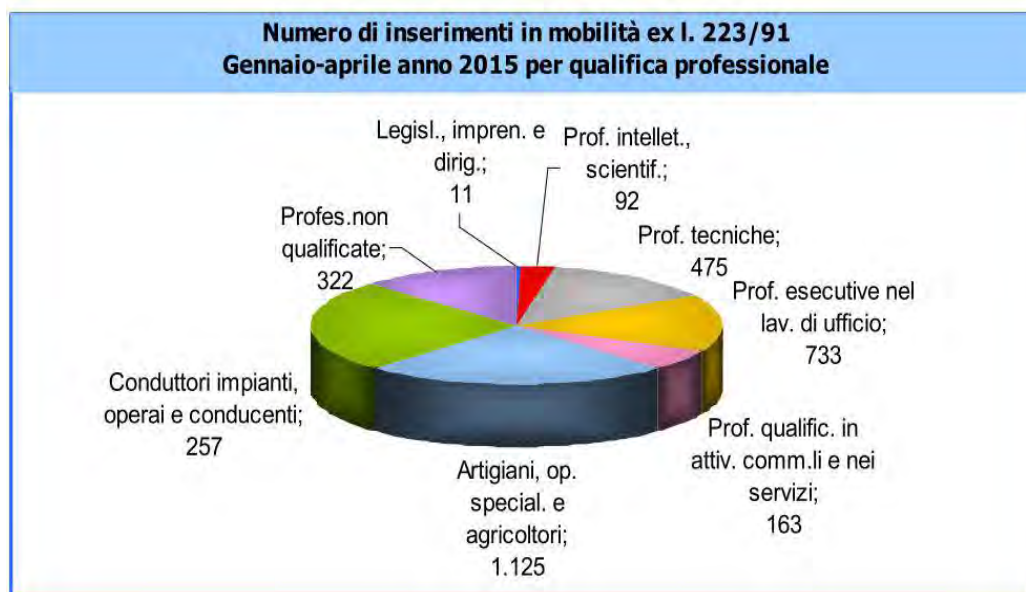
## Inserimenti in lista di mobilità ex l.223/91 nei Cpi della Provincia di Treviso per classe di età

Classe di età	Periodo			Var. % 2015 su 2014
	gen-apr 2013	gen-apr 2014	gen-apr 2015	
Fino 29 anni	56	78	47	-39,7
30-39 anni	245	286	225	-21,3
40-49 anni	353	454	287	-36,8
50 anni e oltre	405	420	453	+7,9
<b>Totale</b>	<b>1.059</b>	<b>1.238</b>	<b>1.012</b>	<b>-18,3</b>

Fonte: elaborazioni Settore Lavoro su dati dell'Amministrazione provinciale di Treviso

La qualifica professionale più interessata dalla procedura di mobilità risulta quella degli operai siano essi semplici (con incidenza del 25,4%) o specializzati (incidenza del 23,9%); seguono le professioni esecutive nel lavoro di ufficio (15,5%).

### Numero di ingressi in lista di mobilità ex l.223/91 in Provincia di Treviso, Anno 2015 per qualifica professionale.



Fonte: elaborazioni Settore Lavoro su dati dell'Amministrazione provinciale di Treviso

Per il primo quadrimestre 2015, risultano in controtendenza rispetto alla tendenza generale le professioni non qualificate per le quali gli inserimenti aumentano del +86,8% rispetto allo stesso periodo del 2014 (passano da 68 a 127); sostanzialmente stabili le professioni tecniche (+0,7%); in diminuzione le altre qualifiche professionali ed in particolare le professioni esecutive nel lavoro di ufficio (-36,7%).



**Inserimenti in lista di mobilità ex l.223/91 nei Cpi della Provincia di Treviso  
per qualifica professionale**

Qualifica professionale	Periodo			Var. % 2015 su 2014
	gen-apr 2013	gen-apr 2014	gen-apr 2015	
Legislat., imprendit. e alta dirigenza	5	3	3	+0,0
Profes. intellet., scientif., elev. spec.	33	39	29	-25,6
Prof. tecniche	128	136	137	+0,7
Prof. esecutive nel lavoro di ufficio	191	248	157	-36,7
Prof. qualific. in att. comm. e servizi	62	71	60	-15,5
Artigiani, op. specializ. e agricoltori	284	321	242	-24,6
Conduttori impianti, operai	232	352	257	-27,0
Profes. non qualif.	124	68	127	+86,8
<b>Totale</b>	<b>1.059</b>	<b>1.238</b>	<b>1.012</b>	<b>-18,3</b>

Fonte: elaborazioni Settore Lavoro su dati dell'Amministrazione provinciale di Treviso

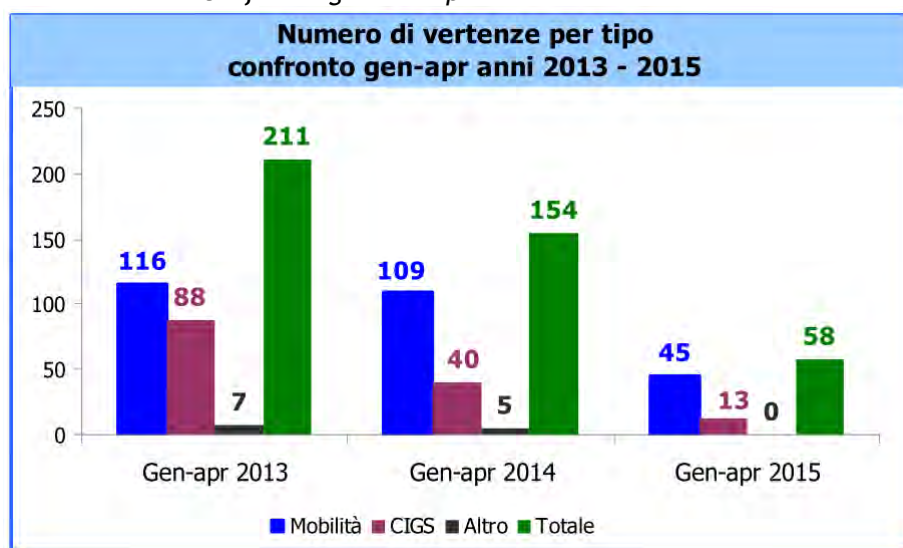
Nel corso dei primi 4 mesi del 2015, in Provincia di Treviso si sono aperte formalmente 58 procedure di crisi (in media quasi 15 al mese), in diminuzione del 62,3% rispetto a quanto osservato per il 2014. Si registrano molte più aperture di mobilità che di Cigs, ossia 45 a 13; non si sono stipulati contratti di solidarietà.

**Numero di aperture di crisi aziendali  
Confronto gennaio-aprile anni 2013 - 2015**

	Istituto previsto				
	Totale aperture	di cui mobilità	di cui Cigs	Solidarietà	Non definito
Gen-apr 2013	211	116	88	6	1
Gen-apr 2014	154	109	40	5	0
Gen-apr 2015	58	45	13	0	0

Fonte: elaborazioni Settore Lavoro su dati dell'Amministrazione provinciale di Treviso

**Numero di aperture di procedure vertentili in Provincia di Treviso.  
Confronto gennaio-aprile anni 2013 - 2015.**



Fonte: elaborazioni Settore Lavoro su dati dell'Amministrazione provinciale di Treviso

## Tablelle di sintesi

Indicatori economici	valore	periodo osservaz.	var. % tendenziale (stesso periodo anno precedente)
Num imprese attive	80.307	31 marzo 2015	-1,1
Produzione	+1,7	1° trim. 2015	+1,7
Fatturato	+1,3	1° trim. 2015	+1,3
Ordinativi int.	+0,8	1° trim. 2015	+0,8
Ordinativi est.	+4,2	1° trim. 2015	+4,2
Esportazioni in migliaia di euro	11.011.915	anno 2014 (provvisorio)	+4,6

Indicatori occupazionali	valore	periodo osservaz.	var. tendenziale (stesso periodo anno precedente)
Assunzioni	104.990	apr 14-mar 15	+9,7
Cessazioni	106.960	apr 14-mar 15	+9,8
Saldi	-1.970	apr 14-mar 15	np
Assunzioni indeterminato	14.580	apr 14-mar 15	+14,3
Assunzioni tempo determinato	54.915	apr 14-mar 15	+7,9
Assunzioni apprendistato	4.750	apr 14-mar 15	+7,7
Assunzioni somministrazione	30.750	apr 14-mar 15	+11,3
Altre assunzioni (parasub., a chiamata, domest.)	13.190	apr 14-mar 15	-13,8
Tirocini	7.540	apr 14-mar 15	+22,7
Lavori Socialmente Utili	1.855	apr 14-mar 15	+14,5
Tasso di occupazione	64,4	anno 2014	np
Tasso di disoccupazione	8,3	anno 2014	np

Indicatori di crisi	valore	periodo osservaz.	var. tendenziale (stesso periodo anno precedente)
Dichiaraz. immediata disponib.	7.017	gen-apr 15	-13,5
CIG totale	3.631.228	gen-mar 15	-42,7
CIGO	767.326	gen-mar 15	-24,7
CIGS	2.856.338	gen-mar 15	-36,8
CIGD	7.564	gen-mar 15	-99,1
Mobilità l.223/91	1.012	gen-apr 15	-18,3
N° aperture crisi	58	gen-apr 15	-62,3

## TURISMO IN PROVINCIA DI TREVISO NEL 2014

Nel 2014 si sono registrati 807.091 arrivi e 1.638.701 presenze.

I dati dei flussi turistici nell'anno 2014 denotano un significativo aumento sia per gli arrivi (+ 5,12%) sia per le presenze (+3,62%) rispetto allo scorso anno.

Importante sottolineare come, contrariamente agli scorsi anni, sia stato soprattutto il turismo domestico a registrare le migliori prestazioni con un +5,8% negli arrivi ed un +5,78% nelle presenze. Positivo comunque anche l'andamento della domanda internazionale: +4,54% per gli arrivi e +1,63% per le presenze.

Rimane in calo invece la permanenza media, in linea con gli andamenti degli ultimi anni.

### Movimento dei turisti in provincia di Treviso per provenienza dei turisti e permanenza media.

Anni 2013-2014

	Valori assoluti		VAR. %
	2013	2014	
<b>ARRIVI</b>			
STRANIERI	411.878	430.583	4,54
ITALIANI	355.872	376.508	5,80
<b>TOTALE</b>	<b>767.750</b>	<b>807.091</b>	<b>5,12</b>
<b>PRESENZE</b>			
STRANIERI	821.503	834.884	1,63
ITALIANI	759.927	803.817	5,78
<b>TOTALE</b>	<b>1.581.430</b>	<b>1.638.701</b>	<b>3,62</b>
<b>PERMANENZA MEDIA</b>			
STRANIERI	1,99	1,94	-2,79
ITALIANI	2,14	2,13	-0,02
<b>TOTALE</b>	<b>2,06</b>	<b>2,03</b>	<b>-1,43</b>

Fonte: elaborazioni Provincia di Treviso Settore Turismo, anni 2013-2014

Quattro comprensori registrano una significativa crescita sia degli arrivi sia delle presenze: Coneglianese, Montebellunese, Treviso Sud e Vittoriese. In considerevole aumento gli arrivi anche nell'Asolano.

I comprensori nei quali si registra un calo sia negli arrivi, sia nelle presenze sono la Castellana e Treviso capoluogo.



**Movimento turisti nei comprensori della provincia di Treviso.**  
Anni 2013-2014

COMPRESORI	2013		2014		Variazione % 2013-14	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
ASOLANO	42.099	126.282	45.829	119.410	8,86	-5,44
CASTELLANA	43.591	110.608	41.446	108.570	-4,92	-1,84
CONEGLIANESE	68.132	147.592	76.307	157.106	12,00	6,45
MONTEBELLUNESE	19.719	52.891	22.303	62.163	13,10	17,53
OPITERGINO-MOTTENSE	47.843	102.519	45.975	112.661	-3,90	9,89
TREVISO CAPOLUOGO	111.828	231.108	109.041	230.944	-2,49	-0,07
TREVISO NORD	114.069	233.823	119.005	240.333	4,33	2,78
TREVISO SUD	255.752	426.315	278.465	449.730	8,88	5,49
VALDOBBIADENE-SOLIGO	42.563	87.170	44.721	86.325	5,07	-0,97
VITTORIESE	22.154	63.122	23.999	71.459	8,33	13,21
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>767.750</b>	<b>1.581.430</b>	<b>807.091</b>	<b>1.638.701</b>	<b>5,12</b>	<b>3,62</b>

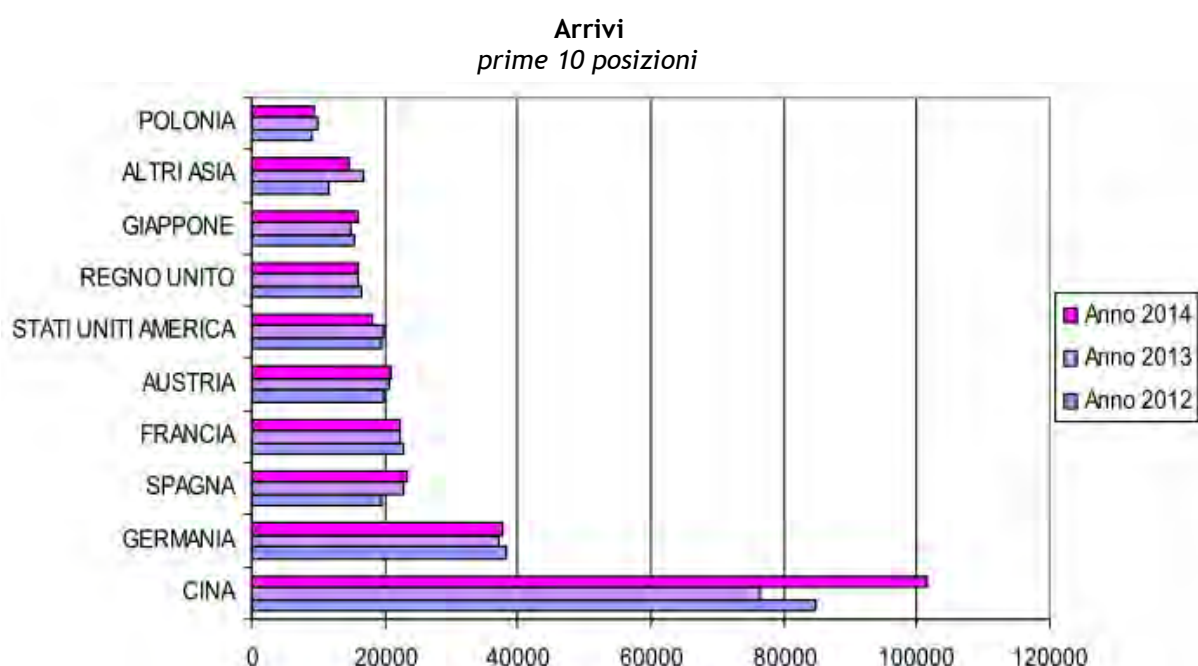
Fonte: elaborazioni Provincia di Treviso Settore Turismo, anni 2013-2014

I tre comprensori Treviso Sud, Nord e Capoluogo rappresentano il 56% delle presenze dell'intera provincia di Treviso.

	Arrivi			Presenze		
	stranieri	italiani	totale	stranieri	italiani	totale
Asolano	4,92%	6,54%	5,68%	8,15%	6,39%	7,29%
Castellana	3,55%	6,95%	5,14%	5,08%	8,23%	6,63%
Coneglianese	6,95%	12,32%	9,45%	8,15%	11,08%	9,59%
Montebellunese	1,33%	4,40%	2,76%	2,00%	5,66%	3,79%
Opitergino	5,27%	6,18%	5,70%	6,76%	6,99%	6,88%
Treviso Capoluogo	11,85%	15,41%	13,51%	13,17%	15,05%	14,09%
Treviso Nord	13,62%	16,03%	14,74%	13,50%	15,87%	14,67%
Treviso sud	46,17%	21,16%	34,50%	34,75%	19,86%	27,44%
Valdobbiadense	4,55%	6,67%	5,54%	5,27%	5,27%	5,27%
Vittoriese	1,78%	4,33%	2,97%	3,16%	5,60%	4,36%

Fonte: elaborazioni Provincia di Treviso Settore Turismo, anni 2013-2014

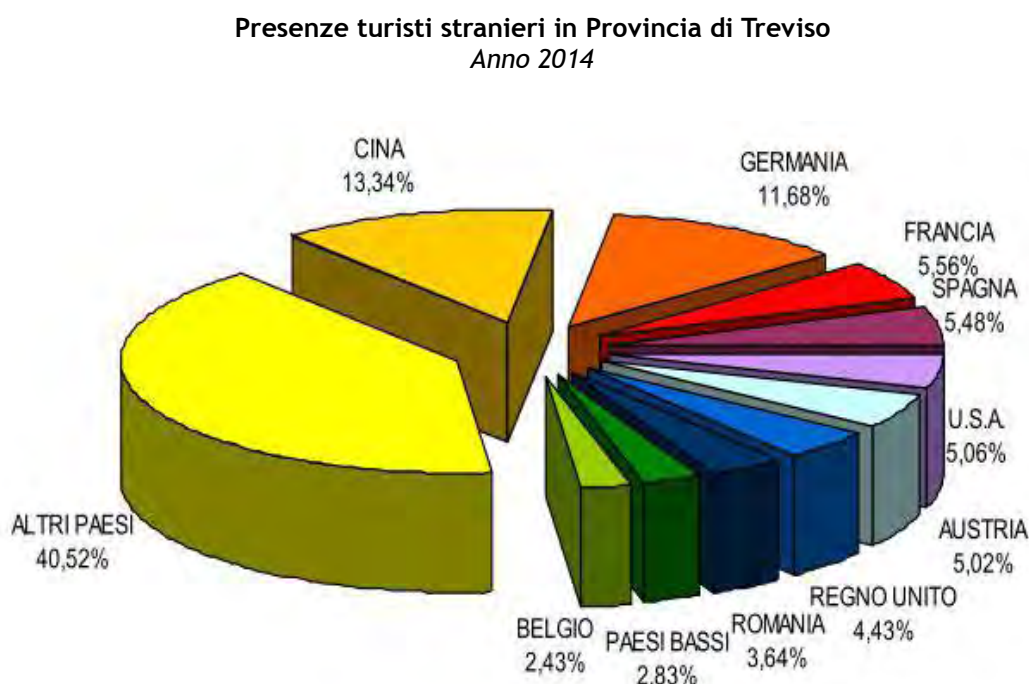
Il turismo cinese ha registrato un aumento di quasi il 33% rispetto al 2013 anno in cui si era registrata una contrazione e comunque anche rispetto al 2012, si registra un aumento del 20%. In aumento, anche se contenuto, il turismo tedesco che però non riesce a tornare ai livelli del 2012. Da sottolineare l'aumento triennale del turismo iberico e austriaco.



Fonte: elaborazioni Provincia di Treviso Settore Turismo, anni 2013-2014

Il turismo cinese rimane al primo posto anche in termini di presenze con la Germania stabilmente al secondo posto.

In termini di presenze, i cinesi rappresentano complessivamente ad oggi il 13% del turismo straniero aumentando di ben 3 punti la percentuale registrata l'anno precedente.



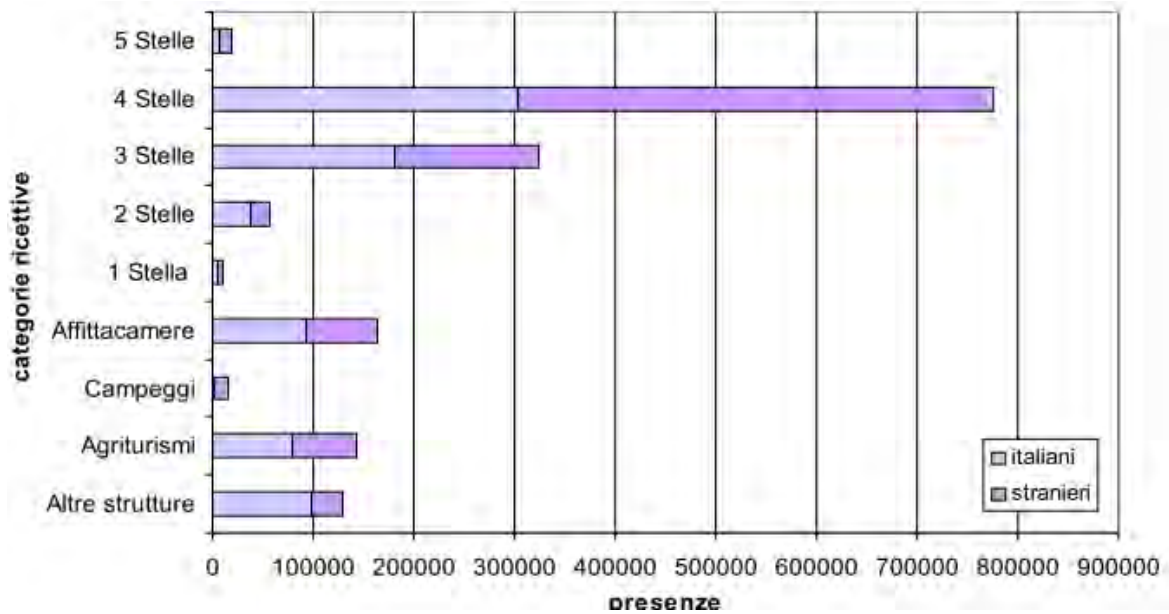
Fonte: elaborazioni Provincia di Treviso Settore Turismo, anni 2013-2014

Si accentua la tendenza ad un aumento della domanda nelle categorie ricettive medio-alte: i quattro stelle accolgono ben il 47% del movimento totale.

Più del 56% degli stranieri sceglie di soggiornare in alberghi a 4 stelle, il 17% si rivolge ad alberghi a 3 stelle.

Anche gli italiani si rivolgono in prevalenza ad alberghi di categoria medio-alta.

Il 33% degli italiani, contro il 21% degli stranieri, si rivolge alle strutture ricettive extra alberghiere.



Fonte: elaborazioni Provincia di Treviso Settore Turismo, anni 2013-2014

*Popolazione*





- Popolazione legale -	<b>Censimento 2011</b>	n° 876.790
- Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente (art. 156 D.L.vo 267/2000) anno: 2014 (primo gennaio)		n° 887.722
di cui: - maschi		n° 434.771
- femmine		n° 452.951
- Popolazione scolastica iscritta alle scuole medie superiori <b>di competenza provinciale per l' a.s. 2014/2015</b>		n° 38.159
- Condizione socio-economica delle famiglie		
N. delle famiglie <b>(31.12.2013)</b>		356.811
N. dei componenti per famiglia		2,5
Tasso di occupazione <b>(2014)</b>		64,4%
Tasso di disoccupazione <b>(2014)</b>		8,3%
Valore aggiunto pro-capite <b>(anno 2013 - dati pre-consuntivo)</b>		€ 25.971,4

POPOLAZIONE RESIDENTE NEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI TREVISO									
popolazione residente al 31 dicembre 2013									
Codice Istat Comune	Comune	Popolazione residente			Variazione			Densità per Km <sup>2</sup>	Estensione Comunale (Km <sup>2</sup> )
		Al 31/12/2013	Al 31/12/2012	valore assoluto	Censimento 2001	Censimento 2011	Var %		
001	Altivole	6.828	6.821	7	6.122	6.720	9,8%	306,19	21,95
002	Arcade	4.450	4.450	0	3.440	4.366	26,9%	527,77	8,27
003	Asolo	9.104	8.988	116	7.605	8.952	17,7%	352,90	25,37
004	Borso del Grappa	6.020	5.944	76	4.935	5.913	19,8%	178,43	33,14
005	Breda di Piave	7.865	7.744	121	6.348	7.750	22,1%	300,84	25,76
006	Caerano di San Marco	8.072	8.025	47	7.027	7.941	13,0%	656,89	12,09
007	Cappella Maggiore	4.727	4.729	-2	4.412	4.677	6,0%	421,76	11,09
008	Carbonera	11.236	11.145	91	9.804	11.135	13,6%	560,03	19,88
009	Casale sul Sile	12.958	12.883	75	9.461	12.722	34,5%	472,61	26,92
010	Casier	11.230	11.041	189	8.935	11.018	23,3%	820,64	13,43
011	Castelcuoco	2.233	2.195	38	1.871	2.189	17,0%	248,98	8,79
012	Castelfranco Veneto	33.251	32.815	436	31.486	32.894	4,5%	637,36	51,61
013	Castello di Godego	7.159	7.056	103	6.347	7.013	10,5%	386,77	18,13
014	Cavaso del Tomba	3.030	3.043	-13	2.675	2.996	12,0%	157,91	18,97
015	Cessalto	3.902	3.847	55	3.134	3.834	22,3%	136,07	28,18

016	Chiarano	3.714	3.681	33	3.114	3.695	18,7%	185,46	19,92
017	Cimadolmo	3.437	3.449	-12	3.327	3.413	2,6%	190,71	17,90
018	Cison di Valmarino	2.732	2.722	10	2.553	2.711	6,2%	94,09	28,81
019	Codognè	5.380	5.354	26	5.068	5.311	4,8%	244,17	21,75
020	Colle Umberto	5.204	5.199	5	4.572	5.177	13,2%	381,23	13,58
021	Conegliano	34.997	34.200	797	35.100	34.428	-1,9%	946,26	36,38
022	Cordignano	7.107	7.130	-23	6.374	7.096	11,3%	270,37	26,25
023	Cornuda	6.262	6.263	-1	5.730	6.217	8,5%	496,95	12,51
024	Crespano del Grappa	4.533	4.663	-130	4.328	4.713	8,9%	264,62	17,81
025	Crocetta del Montello	6.117	6.061	56	5.709	6.029	5,6%	226,92	26,57
026	Farra di Soligo	9.029	8.987	42	7.892	8.956	13,5%	316,02	28,34
027	Follina	3.911	3.916	-5	3.646	3.939	8,0%	163,57	24,08
028	Fontanelle	5.834	5.836	-2	5.471	5.804	6,1%	164,17	35,35
029	Fonte	6.061	6.004	57	5.479	6.019	9,9%	412,35	14,60
030	Fregona	3.096	3.134	-38	2.927	3.169	8,3%	74,18	42,72
031	Gaiarine	6.107	6.120	-13	6.161	6.136	-0,4%	213,23	28,78
032	Giavera del Montello	5.189	5.164	25	4.318	5.144	19,1%	254,80	20,19
033	Godega di Sant'Urbano	6.103	6.130	-27	5.954	6.112	2,7%	251,08	24,34
034	Gorgo al Monticano	4.222	4.234	-12	3.977	4.182	5,2%	154,38	27,09
035	Istrana	9.289	9.111	178	7.763	9.041	16,5%	341,45	26,48
036	Loria	9.281	9.173	108	7.764	9.097	17,2%	391,26	23,25
037	Mansuè	5.013	5.045	-32	4.132	4.974	20,4%	183,58	27,10
038	Mareno di Piave	9.743	9.763	-20	7.870	9.667	22,8%	348,10	27,77
039	Maser	5.087	5.060	27	4.846	4.962	2,4%	191,92	25,85
040	Maserada sul Piave	9.387	9.339	48	7.575	9.293	22,7%	323,01	28,77
041	Meduna di Livenza	2.926	2.948	-22	2.702	2.947	9,1%	191,62	15,38
042	Miane	3.408	3.397	11	3.416	3.436	0,6%	111,25	30,88
043	Mogliano Veneto	27.698	27.753	-55	26.322	27.608	4,9%	596,84	46,26
044	Monastier di Treviso	4.206	4.149	57	3.554	4.087	15,0%	161,79	25,26
045	Monfumo	1.418	1.420	-2	1.428	1.442	1,0%	125,88	11,45
046	Montebelluna	31.336	30.845	491	27.539	30.765	11,7%	627,77	49,01
047	Morgano	4.502	4.454	48	3.754	4.362	16,2%	370,88	11,76
048	Moriago della Battaglia	2.814	2.788	26	2.627	2.785	6,0%	202,44	13,76
049	Motta di Livenza	10.779	10.774	5	9.657	10.681	10,6%	282,73	37,78
050	Nevesa della Battaglia	6.922	6.914	8	6.653	6.854	3,0%	195,98	34,97
051	Oderzo	20.416	20.285	131	17.316	20.068	15,9%	473,82	42,35
052	Ormele	4.453	4.452	1	4.087	4.464	9,2%	237,10	18,83
053	Orsago	3.922	3.911	11	3.598	3.917	8,9%	365,85	10,71
054	Paderno del Grappa	2.184	2.166	18	2.002	2.169	8,3%	111,07	19,53
055	Paese	21.792	21.411	381	18.407	21.432	16,4%	562,67	38,09
056	Pederobba	7.547	7.559	-12	7.061	7.573	7,3%	277,23	27,32
057	Pieve di Soligo	12.132	12.138	-6	10.673	12.057	13,0%	633,81	19,02
058	Ponte di Piave	8.429	8.362	67	7.128	8.312	16,6%	256,26	32,44
059	Ponzano Veneto	12.444	12.322	122	9.783	12.194	24,6%	547,54	22,27
060	Portobuffolè	792	797	-5	739	790	6,9%	155,52	5,08
061	Possagno	2.178	2.176	2	2.029	2.195	8,2%	181,25	12,11
062	Povegliano	5.183	5.074	109	4.109	5.052	22,9%	391,18	12,91
063	Preganziol	16.918	16.844	74	14.706	16.772	14,0%	725,94	23,10
064	Quinto di Treviso	9.812	9.754	58	9.288	9.745	4,9%	511,80	19,04
065	Refrontolo	1.786	1.797	-11	1.805	1.824	1,1%	139,93	13,04
066	Resana	9.517	9.418	99	7.491	9.290	24,0%	373,22	24,89
067	Revine Lago	2.244	2.269	-25	2.119	2.241	5,8%	119,25	18,79
068	Riese Pio X	11.057	11.046	11	9.627	10.858	12,8%	354,33	30,64
069	Roncade	14.239	14.116	123	11.911	14.037	17,8%	227,22	61,78
070	Salgareda	6.695	6.627	68	5.574	6.599	18,4%	239,52	27,55
071	San Biagio di Callalta	13.093	13.066	27	11.439	13.039	14,0%	268,82	48,51
072	San Fior	6.969	6.867	102	6.153	6.813	10,7%	382,39	17,82
073	San Pietro di Fioletto	5.339	5.307	32	4.890	5.355	9,5%	278,05	19,26
074	San Polo di Piave	4.952	4.925	27	4.536	4.929	8,7%	234,91	20,98
075	Santa Lucia di Piave	9.167	9.120	47	7.226	10.080	39,5%	458,40	19,81
076	San Vendemiano	10.077	10.087	-10	8.776	7.391	-15,8%	544,69	18,51
077	San Zenone degli Ezzelini	7.461	7.362	99	6.506	9.081	39,6%	370,17	19,97
078	Sarmede	3.143	3.126	17	3.004	3.174	5,7%	176,20	18,01
079	Segusino	1.925	1.925	0	1.980	1.941	-2,0%	106,49	18,23
080	Sernaglia della Battaglia	6.298	6.351	-53	5.799	6.325	9,1%	313,87	20,15
081	Silea	10.163	10.048	115	9.114	9.923	8,9%	523,55	18,95
082	Spresiano	12.047	11.753	294	9.251	11.659	26,0%	453,21	25,73
083	Susegana	12.048	11.863	185	10.754	11.702	8,8%	265,36	44,10
084	Tarzo	4.520	4.547	-27	4.537	4.583	1,0%	191,71	23,91
085	Trevignano	10.784	10.705	79	9.074	10.565	16,4%	398,75	26,50
086	Treviso	83.145	82.462	683	80.144	81.014	1,1%	1457,62	55,58
087	Valdobbiadene	10.559	10.630	-71	10.624	10.690	0,6%	169,97	62,90
088	Vazzola	7.028	7.022	6	6.405	7.009	9,4%	267,93	26,16
089	Vedelago	16.720	16.502	218	13.826	16.434	18,9%	265,71	61,85
090	Vidor	3.796	3.791	5	3.405	3.769	10,7%	280,72	13,43
091	Villorba	18.037	17.829	208	16.921	17.883	5,7%	585,67	30,53
092	Vittorio Veneto	28.542	28.599	-57	29.184	28.656	-1,8%	346,07	82,80
093	Volpago del Montello	10.186	10.085	101	9.084	10.045	10,6%	224,10	44,82
094	Zenson di Piave	1.800	1.784	16	1.694	1.783	5,3%	187,76	9,50
095	Zero Branco	11.274	11.059	215	8.581	10.986	28,0%	421,50	26,06
	<b>Totale</b>	<b>887.722</b>	<b>881.245</b>	<b>6.477</b>	<b>795.264</b>	<b>876.790</b>	<b>10,3%</b>	<b>353,6</b>	<b>2.479,84</b>

*Territorio*



Superficie in Kmq 2.476,68	
STRADE:	
Provinciali	Km 1.185
Comunali	Km 8.515
Autostrade	Km 156
Statali	Km 61
Strade regionali	Km 162
<i>Dati stimati sulla base delle conoscenze degli uffici Viabilità e SITI</i>	

ELENCO STRADE PROVINCIALI IN MANUTENZIONE											
NUMERO	KM	NOME	NUMERO	KM	NOME	NUMERO	KM	NOME	NUMERO	KM	NOME
1	10,071	Mostaccin	43	10,864	Di Orsago	81	11,747	Cendrole	130	7,513	Felettana
2	12,494	Erizzo	44	23,695	Cervaro	83	2,393	Soranza	133	3,727	Talponada
4	16,928	Di Pedeguarda	45	7,4	Ramoncello	84	11,686	Di Villa Barbaro	136	5,569	Ca' Tron
5	14,628	Castellana	47	3,711	Di Vazzola	86	16,195	Delle Mire	137	0,647	Redigole
6	18,002	Pradazzi	49	8,947	Opitergina	89	12,282	Albina	138	2,649	Della Barca
7	5,349	Delle Gherle	50	8,827	Di Portobuffolè	90	3,74	Di Bolè	139	5,097	Chiozza
12	2,878	Mure	51	7,438	Di Meduna	92	18,32	Delle Grave	140	19,021	Strada Giardino
15	18,431	Cadore Mare	52	4,852	Del Livenza	94	1,426	Dei Molini	141	23,483	Dorsale del Grappa
17	6,678	Del Sile	53	8,383	Magnadola	97	2,572	Cal Storta	144	16,414	Dorsale del Montello
18	1,994	Colombara	54	17,639	Piavon	100	14,031	Di Montebelluna	145	0,566	Di Ciano
19	18,921	Di Vedelago	55	11,924	Di Volpago	101	15,881	Asolana	146	0,725	Di Fontana Pelosa
20	16,456	Di Fonte	56	11,967	Di Arcade	102	38,071	Postumia Romana	150	16,292	Dei Colli Asolani
21	2,961	Di Altivole	57	31,746	Destra Piave	103	7,993	Monticanello	151	16,296	Pedemontana Del Consiglio
22	0,222	Callarga	59	10,462	Di Breda	104	3,342	Peschiera	152	33,3	Dei Colli Settentrionali
23	8,295	Di Monfumo	60	19,468	Di Mignagola	106	8,448	Ovest Terraglio	155	2,725	Dell'Edificio
26	20,205	Pedemontana del Grappa	61	11,658	Fornaci	107	8,95	Est Terraglio	157	3,888	Di Crespano
28	4,954	Di Segusino	63	7,903	Casalese	108	8,218	Di Vascon	159	9,172	Del Pian delle Femmine
32	14,013	Dei Colli Soligo	64	28,09	Zermanesa	110	5,5	Di S. Polo	160	8,082	Dei Palù
33	6,711	Di Cimadolmo	65	14,918	Di Zero	112	3,529	Del Musestre	163	5,956	Di S.Stino
34	53,866	Sinistra Piave	66	14,067	Di Salgareda	115	6,919	Musestrelle	164	3,302	Del Castello Di Conegliano
35	6,088	Della Vallata	67	9,941	Iesolana	116	9,165	Di Spersenigo	165	12,877	Ungaresca
36	18,421	Del Combai	68	18,067	Di Istrana	117	7,173	Abbazia	166	4,884	Malintrada
37	6,049	Antiga	71	9,42	Del Ponte della Muda	119	5,314	Di Gorgo	167	2,858	Agozzo
38	6,867	Francesco Fabbri	77	15,841	Nord Montello	126	8,863	Di Gaiarine	168	2,007	Di Sant'Artemio
41	11,17	Di Pianzano	79	8,805	Delle Cave	129	4,46	Castello			
42	6,074	Mescolino								1078	Estensione Totale





## **3. Analisi strategica delle condizioni interne**



## *Strutture*



TIPOLOGIA	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
- Strutture scolastiche Statali II grado a.s. 2013/2014 n.° 38	posti n.° 37.662	posti n.° 39.080	posti n.° 40.700	posti n.° 42.300
- Scuole secondarie tecniche n.° 27	posti n.° 23.900	posti n.° 24.800	posti n.° 25.800	posti n.°26.600
- Scuole secondarie scientifiche n.° 11	posti n.° 13.762	posti n.° 14.280	posti n.° 14.900	posti n.°15.700
- Altre scuole di competenza provinciale Centri di Formazione Professionale provinciali n.° 1	posti n° 450	posti n° 450	posti n° 450	posti n.°450
- Mezzi operativi (al 31/12/2013) <i>Fonte: provveditorato</i>	n.° 31	n.° 33	n.° 33	n.° 33
- Veicoli (al 31/12/2013) (compreso n. comodati e n. noleggi ) <i>Fonte: provveditorato</i>	n.° 82	n.° 78	n.° 72	n.° 72
- Centro elaborazione dati	SI	SI	SI	SI
- Attrezzature informatiche (Personal Computer, Videoterminali, Stampanti, Scanner, Monitor, etc.) <i>Fonte: patrimonio</i>	n.° 4.517	n.° 4.517	n.° 4.517	n.° 4.517
<p>- Altre strutture (specificare)</p> <p>Popolazione scolastica iscritta alle scuole medie superiori di competenza provinciale: Anno 2014/2015 n° 37.180 alunni iscritti presso corsi diurni in scuole statali di II grado e n° 436 alunni iscritti a corsi dei Centri di Formazione Professionale gestiti dalla Provincia. Totale alunni n° 37.616 <i>Fonte: Istituti Statali Superiori a.s. 2014/2015 organico di fatto a Marzo 2015 e direttamente CFP 10.6.2015</i></p>				





*Organismi gestionali*



- ELENCO ENTI CON DESIGNAZIONI E NOMINE DELLA PROVINCIA -

- 1.) 1 U.P.I. - Unione delle Province d'Italia
- 2.) 2 UPI VENETO - Unione Regionale delle Province Venete
- 3.) 5 Fondazione "Giuseppe Sarto"
- 4.) 6 Liceo Musicale "F. Manzato"
- 5.) 7 Fondazione Cassamarca
- 6.) 8 A.T.E.R. - Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Treviso
- 7.) 26 Comm. e Sottocom. elettorali di TV (circondariale di Treviso)
- 8.) 27 Sottocomm.ni elett.li di Conegliano (circondariale di Conegliano)
- 9.) 28 Sottocom.ni elet.li di Montebelluna (circondariale di Montebelluna)
- 10.) 29 Sottocommi.ni elettorali di Oderzo (circondariale di Oderzo)
- 11.) 30 Sottocomm.ne elettorale di Asolo (circondariale di Asolo)
- 12.) 31 Sottocomm.ne el.di Castelfranco V.to (circondariale di Castelfranco V.to)
- 13.) 32 Sottocomm.ne elett. di Vittorio V.to (circondariale di Vittorio Veneto)
- 14.) 34 Consiglio scolastico distret. n. 5
- 15.) 35 Consiglio scolastico distret. n. 6
- 16.) 36 Consiglio scolastico distret. n. 8
- 17.) 37 Consiglio scolastico distret. n. 9
- 18.) 38 Consiglio scolastico distret. n. 10
- 19.) 39 Consiglio scolastico distret. n. 11
- 20.) 40 Consiglio scolastico distret. n. 16
- 21.) 41 Consiglio scolastico distret. n. 17
- 22.) 42 Consiglio scolastico distret. n. 18
- 23.) 43 Consiglio scolastico distret. n. 39
- 24.) 44 Consiglio scolastico distret. n. 22
- 25.) 45 Commissione Provinciale per la Pianificazione Faunistico-Venatoria
- 26.) 46 Commissione Tecnica Provinciale per le attività di Cava
- 27.) 47 Commissione Tecnica Provinciale per l' Ambiente
- 28.) 50 Commissione Provinciale apposizione e revisione vincoli paesaggistici
- 29.) 52 Arteven - Assoc. Regionale per la promozione cultura comunità venete
- 30.) 56 Ente Provinciale della Liberazione della Marca Trevigiana
- 31.) 68 Istituto Costante Gris
- 32.) 70 Aeroporto di Treviso - AERTRE SpA
- 33.) 71 Commissione Censuaria Provinciale
- 34.) 76 Fondazione Ettore e Flavio Fenderl
- 35.) 82 Fondazione "Giuseppe Mazzotti" per la civiltà veneta
- 36.) 83 IPAB "Anna Maria ed Alessandro Antoniadi Maurocordato"
- 37.) 87 Consiglio Scolastico Provinciale
- 38.) 91 Commissione Regionale per la pianificazione Faunistico-Venatoria
- 39.) 92 Commissione Provinciale per esami di abilitazione esercizio venatorio
- 40.) 94 Comm. Provinciale x determinazione delle indennità di esproprio
- 41.) 95 Fondazione per l' insegnamento enologico ed agrario in Conegliano
- 42.) 101 Commissione tecnica provinciale per la pesca
- 43.) 105 Comitato x risarcimento danni fauna selvatica e attività venatoria
- 44.) 110 Ente Parco Naturale Regionale Fiume Sile
- 45.) 113 Com.ne Consultiva per pubblicazione dei prezzi di opere edili ed affini
- 46.) 119 Società per Azioni Autovie Venete (S.A.A.V.)
- 47.) 120 Commissione Provinciale Centri di Imballaggio uova
- 48.) 122 Istituto per Servizi di Ricovero e Assistenza ad Anziani - I.S.R.A.A.
- 49.) 124 Riserve Alpine di Caccia (Comprensori Alpini)
- 50.) 126 Comm.ne Regionale x abilitazione guardie venatorie volontarie
- 51.) 127 Istituto per la Storia della Resistenza e Società Contemporanea
- 52.) 130 Commissione Provinciale per le Pari Opportunità
- 53.) 131 Commissione Consultiva in materia di lavori pubblici-LR 42/84 art.28
- 54.) 132 Ambiti Territoriali di Caccia
- 55.) 135 Comm. Provinciale per Assicurazione pescatori delle acque interne
- 56.) 137 Commissione Tecnica Regionale - Sezione Urbanistica -
- 57.) 140 Sottocommissione Provinciale Prezzi c/o Magistrato alle Acque
- 58.) 141 Istituto per la Storia Risorgimento Italiano-Comitato Provinciale di TV
- 59.) 142 Comitato Provinciale della P.A. in favore dei minori
- 60.) 145 Comm.Cons.Comunale Casale sul Sile Art.16 LR 63/93-Trasporto su acqua
- 61.) 146 Comm.Cons.Comunale di Casier - Art.16 LR 63/93-Trasporto su acqua
- 62.) 147 Comm.Cons.Comunale di Silea - Art.16 LR 63/93-Trasporto su acqua
- 63.) 148 Comm.Cons.Comunale di Treviso - Art.16 LR 63/93-Trasporto su acqua
- 64.) 150 Fondazione G.B. Cima da Conegliano
- 65.) 151 Centro di Servizio per Volontariato della Provincia di Treviso
- 66.) 153 Collegio dei Revisori dei Conti della Provincia di Treviso

- 67.) 158 Centro Internazionale Civiltà dell'Acqua - ONLUS
- 68.) 159 Commissione Tecnica Provinciale L.R. 30.07.1996,n. 22 - art. 11
- 69.) 161 Commissioni Consultive Comunali L.R. 30.07.1996,n. 22 - art. 13
- 70.) 162 Commissioni Comunali per vigilanza del servizio di noleggio di autobus
- 71.) 164 Confederazione delle Province e dei Comuni del Nord
- 72.) 165 Commissione Provinciale del Lavoro - art. 9 L.R. 3/2009
- 73.) 166 Comitato di Coordinam. Istituzionale in tema di lavoro - art.7 LR.3/2009
- 74.) 167 Commissione Aeroportuale - art. 5 D.M. Ambiente 31.10.1997
- 75.) 169 Consiglio Territoriale per l' Immigrazione
- 76.) 172 Società Veneto Strade SPA
- 77.) 173 Comm.ne Prov.le Vigilanza Locali di Pubblico Spettacolo - DPR 311/2001
- 78.) 174 Comitato Provinciale di Coordinamento (con attività ARPAV)
- 79.) 175 Commissione Provinciale Valutazione Impatto Ambientale (V.I.A.)
- 80.) 176 Fondazione "Il Nostro Domani Onlus"
- 81.) 177 Conferenza Provinciale Permanente per il Turismo
- 82.) 179 Comitato Regionale di Programmazione Turistica
- 83.) 180 Commissione Tecnica Provinciale Materie Esplosivi
- 84.) 181 ASCO TLC Spa
- 85.) 182 Fondazione Museo dello Scarpone e della Calzatura Sportiva
- 86.) 184 Centro Regionale di Ricerca e Formazione nel Settore Vitivinicolo
- 87.) 185 La Fornace dell'Innovazione
- 88.) 187 Consorzio Autorità d' Ambito ATO "Veneto Orientale"
- 89.) 188 Veneto Nanotech S.c.p.a.
- 90.) 189 Consorzio di Promozione Turistica MARCA TREVISO
- 91.) 190 Consulta Nazionale sulla Sicurezza Stradale
- 92.) 191 Comitato Reg.le Coordinamento dei Programmi di Internazionalizzazione
- 93.) 192 Associazione Nazionale "Città del Vino"
- 94.) 193 G.A.L. dell' Alta Marca Trevigiana S.c.a.r.l.
- 95.) 194 G.A.L. Terre di Marca S.c.a.r.l.
- 96.) 195 Comm. Tecnica Provinciale x Albo Gruppi Volontari Protezione Civile
- 97.) 196 Comitato Provinciale di Protezione Civile
- 98.) 197 Associazione Strada dei Vini del Piave
- 99.) 198 Associazione Musicale Manzato
- 100.) 199 Comm.ne d'esame attestato trasporto merci conto terzi o per persone
- 101.) 200 Università degli Studi di Padova
- 102.) 201 Consorzio di Bonifica Brenta
- 103.) 202 Consorzio di Bonifica Acque Risorgive
- 104.) 203 Consorzio di Bonifica Piave
- 105.) 204 Consorzio di Bonifica Veneto Orientale
- 106.) 205 Nido Aziendale della Provincia di Treviso
- 107.) 206 Consorzio per lo sviluppo della Bioedilizia
- 108.) 207 Commissione d' esame patenti di servizio personale polizia locale
- 109.) 208 Osservatorio per il Monitoraggio degli Incidenti Stradali
- 110.) 209 Associazione T.S. Piano Integrato Area Rurale Montello e Colli Asolan
- 111.) 210 Mobilità di Marca SPA
- 112.) 211 Fondazione Oderzo Cultura Onlus
- 113.) 212 Comitato Tecnico Provinciale per Valutazione Strumenti Urbanistici
- 114.) 213 ISREV-Istituto per la Storia della Resistenza e Soc. cont. Vittoriese
- 115.) 214 Fondazione Treviso Giustizia

*Servizi pubblici locali*





## IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

La Provincia, ai sensi della legge regionale 30.10.1998 n. 25, è l'ente titolare delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di trasporto pubblico locale extra urbano su gomma, per il territorio provinciale.

### LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Per i servizi pubblici locali a rilevanza economica, allo stato attuale, dopo la sentenza della Corte Costituzionale n. 199 del 20.7.2012 che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 4 del D.L. 13.8.2011 n. 138, convertito con modificazioni dalla L. 14.9.2011 n. 148 per violazione dell'art. 75 Costituzione, il riferimento è:

- l'art. 3 bis del già citato D.L. 138/2011 che prevede, tra l'altro, che le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio, che la dimensione di tali ambiti di norma deve essere non inferiore almeno a quella del territorio provinciale e che le funzioni di organizzazione di tali servizi, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli Enti di Governo di tali ambiti;
- l'art. 34 c. 20 e segg. D.L. 18.10.2012 n. 179, convertito in L. 17.12.2012 n. 221, che nei commi da 20 a 27 detta previsioni per i servizi pubblici di rilevanza economica al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione, l'adeguata informazione alla collettività di riferimento.

In materia di pubblici servizi il ruolo degli enti locali rimane centrale dato che l'organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito locale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale, rientra tra le funzioni fondamentali degli enti locali, ai sensi dell'art. 117, c. 2, lett. p) della Costituzione, pur con la specificazione che per i servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica le funzioni di organizzazione sono esercitate dagli Enti di Governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei.

Gli enti affidanti sceglieranno le modalità di affidamento e gestione nel rispetto dei principi europei di concorrenza, di libertà di stabilimento e di libera prestazione dei servizi, dell'obbligo di motivazione, dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.

In effetti, dopo l'azzeramento della normativa sui servizi pubblici locali ad opera della citata sentenza della Corte Costituzionale, i servizi pubblici locali a rilevanza economica risultano regolati, oltre che dalla disciplina di settore non toccata da tale sentenza, dalla normativa e dai principi generali dell'ordinamento europeo, nonché dai principi giurisprudenziali della Corte di Giustizia e da quella nazionale. Tra le modalità di scelta del soggetto gestore continua quindi a permanere l'affidamento "in house providing", cioè l'affidamento diretto, senza previa gara, ad un soggetto solo formalmente e non sostanzialmente diverso dall'ente affidante. Questa modalità è consentita dalla giurisprudenza della Corte di Giustizia UE (sentenza Teckal 18.11.1999) in presenza di 3 condizioni:

- a) totale partecipazione pubblica;
- b) controllo sulla società affidataria analogo a quello che l'ente o gli enti affidanti esercitano sui propri servizi;
- c) realizzazione, da parte della società affidataria, della parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti che la controllano.

La normativa nazionale di recente emanazione (art. 34 D.L. n.179/2012) prevede la necessità, ai fini dell'affidamento del servizio, della redazione e della pubblicazione sul sito internet dell'ente affidante di una relazione che dia conto delle ragioni e delle sussistenze dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e nella quale vengano definiti i contenuti specifici degli obblighi di pubblico servizio e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste.

E' poi previsto, per gli affidamenti in essere non conformi ai dettami della normativa europea, l'adeguamento degli stessi pubblicando entro il termine del 31.12.2013 la medesima relazione prevista per i nuovi affidamenti, oltre alla

specificazione del termine di scadenza dell'affidamento stesso. La norma considera anche i termini di scadenza degli affidamenti con riferimento alle società quotate in borsa.

Relativamente al settore dei trasporti in Regione Veneto il riferimento è alla Legge Regionale 30.10.1998 n. 25 volta a sviluppare un sistema di trasporto integrato e rispondente alle esigenze di mobilità delle persone e di sostenibilità ambientale promuovendo il miglioramento della qualità dei servizi e la sostenibilità economica del sistema.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1990 del 3 agosto 2010, in fase di costituzione degli atti di indirizzo per l'espletamento delle procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale nella Regione del Veneto, è stato individuato nella scala provinciale l'ambito territoriale ottimale da mettere a base di gara e nel quale potranno realizzarsi recuperi di efficienza, specie in ambito sub-urbano ove spesso si ha la compresenza se non la sovrapposizione di servizi urbani ed extraurbani, nonché ricadute positive in termini di standard qualitativi dei servizi erogati.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 2048 del 19 novembre 2013, sono stati definiti i bacini territoriali ottimali ed omogenei del trasporto pubblico locale e le direttive agli Enti affidanti per la costituzione dei relativi Enti di Governo.

Inoltre per effetto del comma 23 della legge 221/2012, gli Enti affidanti del bacino territoriale ottimale ed omogeneo trevigiano, hanno espresso specifica volontà di costituire ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 267/2000 l'Ente di Governo denominato: "GOVERNO DELLA MOBILITA' DELLA MARCA TREVIGIANA".

Ai fini che qui rilevano tra le funzioni che competono alle agenzie, sono previsti la definizione e programmazione dei servizi di competenza, attraverso la redazione e l'approvazione del programma di bacino, nonché la regolazione e il controllo dei servizi stessi; le agenzie provvedono all'affidamento dei servizi, nel rispetto della normativa vigente, per l'intero bacino, con funzione di stazione appaltante, secondo criteri di terzietà, indipendenza e imparzialità.

In norma transitoria si afferma poi che, sino alla costituzione delle agenzie, le relative competenze, corrispondenti alle funzioni che gli enti locali devono esercitare in forma associata, sono esercitate singolarmente dagli enti locali e che gli stessi, per garantire tempestiva ed uniforme applicazione della normativa regionale, d'intesa con i propri gestori, possono rideterminare le scadenze dei contratti di servizio fino ad un termine massimo di 18 mesi dall'entrata in vigore della normativa stessa.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1915 del 28 ottobre 2014 è stato disposto:

- 1) di prendere atto della "Convenzione per la costituzione dell'Ente di governo del bacino territoriale del trasporto pubblico locale di Treviso", sottoscritta in data 8 settembre 2014, tra la Provincia di Treviso ed i Comuni di Treviso, Asolo, Conegliano, Montebelluna e Vittorio Veneto, finalizzata all'esercizio associato delle funzioni amministrative, di pianificazione, programmazione, affidamento, controllo e vigilanza dei servizi di trasporto pubblico locale ricadenti nel bacino trevigiano;
- 2) di dare atto che la Convenzione prevede la delega di funzioni da parte dei Comuni di Treviso, Asolo, Conegliano, Montebelluna e Vittorio Veneto, a favore della Provincia di Treviso che opera in luogo e per conto degli enti deleganti;
- 3) di designare la Gestione Associata tramite Convenzione tra la Provincia di Treviso ed i Comuni di Treviso, Asolo, Conegliano, Montebelluna e Vittorio Veneto, sottoscritta in data 8 settembre 2014, quale Ente di governo del trasporto pubblico locale del Bacino territoriale omogeneo e ottimale di Treviso;
- 4) di stabilire che l'Ente di governo così designato costituisce "Autorità competente" nella zona geografica delimitata dal relativo Bacino territoriale ottimale ed omogeneo ai sensi e per gli effetti di cui al Regolamento CE n. 1370/2007 del 23 ottobre 2007;
- 5) di stabilire che l'Ente di governo del trasporto pubblico locale del Bacino territoriale ottimale ed omogeneo di Treviso così individuato, eserciterà le funzioni amministrative e i compiti indicati nella Convenzione a partire dalla data di approvazione del presente provvedimento;
- 6) di dare atto che con la costituzione dell'Ente di governo non cambiano i rapporti finanziari tra la Regione e gli Enti convenzionati quanto alla corresponsione dei finanziamenti di cui agli artt. 17 e 32 della L. R. 25/1998

Le competenze dell'Ente di Governo sono:

- a) la pianificazione del sistema dei servizi di trasporto pubblico locale dell'ambito provinciale e del piano dei trasporti, oltre alla verifica di coerenza e di attuazione dei piani urbani di trasporto pubblico locale redatti dai comuni;
- b) la stipula degli accordi di programma per gli investimenti e predisposizione di proposte triennali per gli investimenti;
- c) i servizi urbani ed extraurbani;
- d) i servizi interregionali che collegano il territorio della provincia di Treviso con una Regione contermina;
- e) la predisposizione dei bandi e gestione delle procedure concorsuali per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale di competenza, stipula e gestione dei contratti di servizio;
- f) la vigilanza, monitoraggio dei servizi e irrogazione sanzioni amministrative a carico degli utenti trasgressori e alla previsione e applicazione delle sanzioni per l'inosservanza del contratto di servizio nonché alle ipotesi di risoluzione per i casi di inadempimento dell'affidatario;
- g) la determinazione delle tariffe del trasporto pubblico urbano ed extraurbano;
- h) l'erogazione delle risorse finanziarie necessarie per far fronte agli impegni e agli obblighi derivanti dal contratto di servizio per lo svolgimento dei servizi minimi, erogate all'Ente di Governo dalla Regione del Veneto;
- i) l'autorizzazione a impiegare in servizio di noleggio con conducente, autobus destinati al servizio di trasporto pubblico locale e viceversa;
- j) il riconoscimento, ai fini della sicurezza e della regolarità del servizio di trasporto urbano ed extraurbano su strada, dell'idoneità del percorso, delle sue variazioni, nonché dell'ubicazione delle fermate;
- k) la gestione della banca dati del trasporto pubblico locale;
- l) la vigilanza sull'esatta applicazione delle norme di legge e dei regolamenti per il trattamento del personale e sulla completa applicazione dei contratti collettivi di lavoro;
- m) il monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico locale e controllo di efficienza ed efficacia dei medesimi e delle infrastrutture e della qualità percepita.

La Conferenza permanente dell'Ente di Governo, in rappresentanza degli Enti Convenzionati, tra i primi provvedimenti assunti nella seduta del 12 novembre 2014 ha confermato i contenuti della relazione, ai sensi dell'art. 34 comma 20 del D.L. 179/2012 convertito in L. 221/2012, approvata dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 588/137666 del 30/12/2013, facendo propri gli indirizzi per l'avvio della procedura di gara per l'affidamento del servizio di TPL, che nella fattispecie, dovrà assumere le caratteristiche della gara a doppio oggetto per l'individuazione di un socio privato operativo di MOM S.p.A, e l'affidamento della gestione dei servizi di trasporto pubblico locale alla medesima MOM S.p.A.

L'art. 19 della Legge 7 agosto 2015 n. 124 – Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, in vigore dal 28 agosto 2015, contiene una delega finalizzata al riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di interesse economico generale.

L'art. 19 prevede che il Governo adotti un decreto legislativo per il riordino della disciplina in materia di servizi pubblici locali di interesse economico generale, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi, che si aggiungono a quelli di cui all'articolo 16:

- 7) riconoscimento, quale funzione fondamentale dei comuni e delle città metropolitane, da esercitare nel rispetto dei principi e dei criteri dettati dalla normativa europea e dalla legge statale, dell'individuazione delle attività di interesse generale il cui svolgimento è necessario al fine di assicurare la soddisfazione dei bisogni degli appartenenti alle comunità locali, in condizioni di accessibilità fisica ed economica, di continuità e non discriminazione, e ai migliori livelli di qualità e sicurezza, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale;
- 8) soppressione, previa ricognizione, dei regimi di esclusiva, comunque denominati, non conformi ai principi generali in materia di concorrenza;

- 9) individuazione della disciplina generale in materia di organizzazione e gestione dei servizi di interesse economico generale di ambito locale, compresa la definizione dei criteri per l'attribuzione di diritti speciali o esclusivi, in base ai principi di concorrenza, adeguatezza, sussidiarietà, anche orizzontale, e proporzionalità; con particolare riferimento alle società in partecipazione pubblica operanti nei servizi idrici, risoluzione delle antinomie normative in base ai principi del diritto dell'Unione europea, tenendo conto dell'esito del referendum abrogativo del 12 e 13 giugno 2011;
- 10) definizione dei criteri per l'organizzazione territoriale ottimale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- 11) individuazione, in tutti i casi in cui non sussistano i presupposti della concorrenza nel mercato, delle modalità di gestione o di conferimento della gestione dei servizi nel rispetto dei principi dell'ordinamento europeo, ivi compresi quelli in materia di auto-produzione, e dei principi generali relativi ai contratti pubblici e, in particolare, dei principi di autonomia organizzativa, economicità, efficacia, imparzialità, trasparenza, adeguata pubblicità, non discriminazione, parità di trattamento, mutuo riconoscimento, proporzionalità;
- 12) introduzione, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, di incentivi e meccanismi di premialità o di riequilibrio economico-finanziario nei rapporti con i gestori per gli enti locali che favoriscono l'aggregazione delle attività e delle gestioni secondo criteri di economicità ed efficienza, ovvero l'eliminazione del controllo pubblico;
- 13) individuazione dei criteri per la definizione dei regimi tariffari che tengano conto degli incrementi di produttività al fine di ridurre l'aggravio sui cittadini e sulle imprese;
- 14) definizione delle modalità di tutela degli utenti dei servizi pubblici locali;
- 15) revisione delle discipline settoriali ai fini della loro armonizzazione e coordinamento con la disciplina generale;
- 16) previsione di una netta distinzione tra le funzioni di regolazione e le funzioni di gestione dei servizi, anche attraverso la modifica della disciplina sulle incompatibilità o sull'inconferibilità di incarichi o cariche;
- 17) revisione della disciplina dei regimi di proprietà e gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni, nonché di cessione dei beni in caso di subentro, in base a principi di tutela e valorizzazione della proprietà pubblica, di efficienza, di promozione della concorrenza, di contenimento dei costi di gestione, di semplificazione;
- 18) individuazione e allocazione dei poteri di regolazione e controllo tra i diversi livelli di governo e le autorità indipendenti;
- 19) previsione di adeguati strumenti di tutela non giurisdizionale per gli utenti dei servizi, nonché di forme di consultazione e partecipazione diretta;
- 20) previsione di termini e modalità per l'adeguamento degli attuali regimi alla nuova disciplina;
- 21) definizione del regime delle sanzioni e degli interventi sostitutivi, in caso di violazione della disciplina in materia;
- 22) armonizzazione con la disciplina generale delle disposizioni speciali vigenti nei servizi pubblici locali, relative alla disciplina giuridica dei rapporti di lavoro.

#### MOBILITÀ DI MARCA (M.O.M.) – GLI AFFIDAMENTI IN ESSERE

Il progetto di aggregazione tra le aziende di Trasporto pubblico locale (TPL) della Provincia di Treviso, partito nel settembre 2008 per raggruppare in una sola realtà le quattro società a prevalente capitale pubblico operanti nel trasporto di persone su gomma nella Provincia di Treviso (La Marca S.p.a., CTM S.p.a., ACTT S.p.a., ATM S.p.a.), si è concretizzato il 30/12/2011, costituendo la nuova società denominata: Mobilità di Marca S.p.a.

Mobilità di Marca S.p.a. ha avuto da subito l'operatività con un Consiglio di Amministrazione e un Management al fine di governare l'unificazione delle quattro società.

Nel periodo tecnico intercorrente tra la costituzione ed il 31/12/2013, il compito primario della nuova società è stato, in primo luogo, quello di risolvere le seguenti criticità per il raggiungimento di un buon risultato economico finanziario ed organizzativo del nuovo soggetto, nello specifico:

- riorganizzazione delle linee di trasporto;

- organizzazione ed unificazione dei contratti di secondo livello del personale dipendente;
- determinazione di un unico sistema tariffario provinciale;
- interoperabilità dei sistemi di bigliettazione automatica;
- riorganizzazione delle infrastrutture;

Con la creazione di un unico centro per la gestione degli appalti / forniture e si è provveduto alla unificazione delle officine e delle aree movimento ed amministrazione al fine ridurre i costi con le relative economie di scala.

#### OBIETTIVI

Gli obiettivi che la nuova società si è posta sono i seguenti:

- aggregazione
  - fare leva sul potenziale derivante dall'aggregazione tra le aziende come strumento per aumentare la capacità competitiva, creando un soggetto di rilievo nel panorama regionale del settore;
- capitale
  - salvaguardare il valore delle aziende, tutelando il capitale investito dagli azionisti;
- contesto
  - creare un unico operatore su scala provinciale capace di perseguire e rispondere alle indicazioni che emergono dal contesto di riferimento (liberalizzazione trasporti, gare affidamento servizi, dimensioni di altri player,...);
- efficacia / efficienza
  - creare le condizioni per un aumento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi erogati;
- occupazione
  - porre le basi per un rilancio del trasporto pubblico locale nel Veneto centro-orientale, condizione indispensabile per il mantenimento e sviluppo dei livelli occupazionali;
- integrazione modale e territoriale
  - Integrazione tra le diverse forme di trasporto (gomma/ferro, urbano/extraurbano); compito di Mobilità di Marca sarà quello di analizzare possibili interventi correttivi alle percorrenze al fine di favorire l'intermodalità ferro/gomma, incrementando quindi il servizio di adduzione alle principali stazioni ferroviarie.
  - Creazione di bacini di trasporto più estesi (superamento della dimensione locale); Mobilità di Marca assieme altre realtà che svolgono attività di Trasporto Pubblico Locale dovrà integrarsi con i servizi ferroviari (SFMR) e gli scali aeroportuali.

Grafico delle aree di influenza delle principali Società di Trasporto pubblico Locale in Veneto:

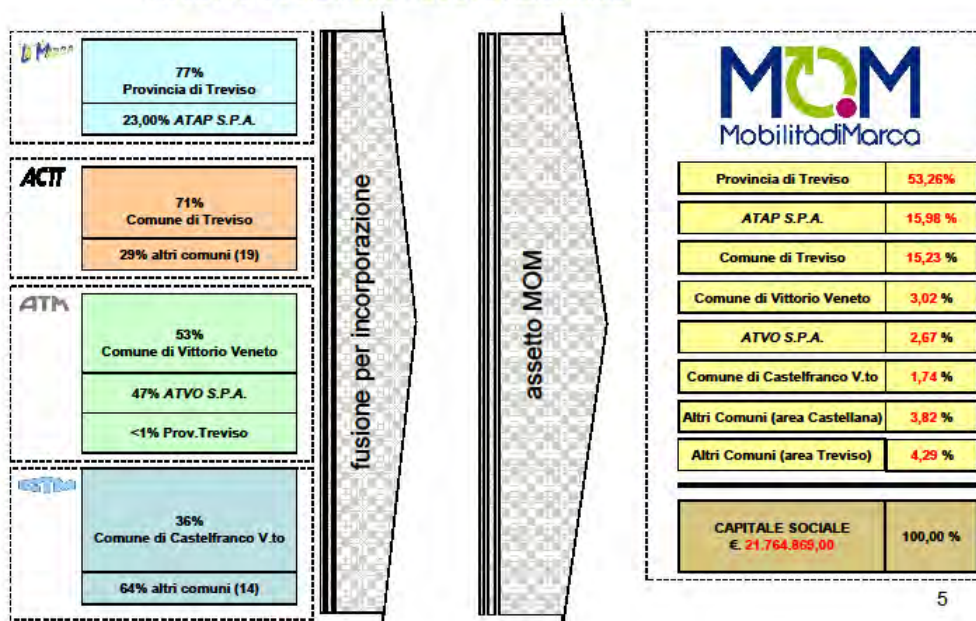


### ASSETTO SOCIETARIO

La società ha acquisito dal 28 giugno 2013 ha il controllo del 100% di tutte e quattro le aziende del trasporto pubblico locale.

L'operatività definitiva della società Mobilità di Marca S.p.a. ha quindi avuto inizio dal momento stabilito nell'atto di fusione e cioè con il 1 gennaio 2014.

### ASSETTO SOCIETARIO - QUOTE AZIONARIE



## L'ORGANIZZAZIONE ATTUALE DEL SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE URBANI ED EXTRAURBANO DELLA PROVINCIA DI TREVISO

MOM S.p.A. nasce a seguito della fusione per incorporazione delle quattro aziende di TPL partecipate (A.C.T.T. S.p.A., Società Autoservizi La Marca Trevigiana S.p.A., CTM S.p.A., ATM S.p.A.) e, a far data dal 01/01/2014, è subentrata nei rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo alle aziende stesse, risultando pertanto affidataria diretta dei servizi di TPL del territorio della provincia nel tempo concessionati dai Comuni alle singole società ora confluite in MOM S.p.A.

Nelle more dell'aggiudicazione della gara a doppio oggetto, l'Ente di Governo ha confermato per l'anno 2015 gli affidamenti in capo a MOM S.p.A. relativamente al servizio di TPL nel bacino territoriale del TPL di Treviso come di seguito sintetizzati (deliberazione n. 5/2015):

- servizio urbano di Treviso
- servizio urbano Conegliano
- servizio urbano Vittorio Veneto
- servizio urbano Montebelluna
- servizio extraurbano Treviso
- servizio extraurbano Treviso Provincia
- servizio extraurbano Treviso Castelfranco
- servizio extraurbano Treviso Vittorio V.to
- servizio extraurbano Treviso Provincia

il servizio urbano Asolo è stato nel tempo concessionato dal Comune di Asolo alla società De Zen autoservizi S.a.s. di Asolo che tutt'ora gestisce la tratta.

Alcuni servizi nelle tratte extraurbane del bacino di Treviso sono stati nel tempo concessionati dalla Provincia di Treviso rispettivamente alle ditte Gobbo S.r.l di Morgano, Barzi Service S.r.l di Maserada e Caverzan s.r.l di Montebelluna che a tutt'oggi gestiscono le tratte concessionate; dette concessioni rientrano nell'ambito delle prerogative della Provincia di Treviso nella veste di soggetto delegato dalla Convenzione alla governance degli affidamenti del TPL del bacino del TPL di Treviso.

Si è proceduto dunque ad una "proroga tecnica" anche dei predetti affidamenti, nelle more di una loro armonizzazione/sistematizzazione nell'ambito della procedura di gara del TPL del bacino territoriale di Treviso;

### IL SERVIZIO AUTOMOBILISTICO

La produzione del servizio di trasporto pubblico automobilistico urbano della Provincia di Treviso è classificata tra i servizi minimi riconosciuti dalla Regione Veneto.

Il servizio automobilistico comprende :

- la rete di Treviso e dei Comuni di Carbonera, Casier, Casale sul Sile, Paese, Preganziol, Villorba, Quinto di Treviso, Silea, Ponzano Veneto e Povegliano;
- la rete di Montebelluna
- la rete di Vittorio Veneto
- la rete di Conegliano
- la rete di Asolo

La produzione del servizio di trasporto pubblico automobilistico extraurbano della Provincia di Treviso è classificata tra i servizi minimi riconosciuti dalla Regione Veneto e riguarda tutta la Provincia e servizi interprovinciali con Sacile, Feltre, Bassano, Vicenza, Padova e Portogruaro.



## IL QUADRO NORMATIVO APPLICABILE

A seguito della decisione n. 199/2012 della Corte Costituzionale sulla illegittimità della disciplina in materia di servizi pubblici locali (art. 4 del Decreto Legge 138/2011 convertito in Legge 148/2011), pubblicata in data 25 luglio 2012, la normativa del settore del trasporto pubblico locale e regionale trova compiuto fondamento nelle seguenti disposizioni:

- Regolamento Comunitario n. 1370/2007, in materia di servizi di trasporto pubblico di persone su strada e per ferrovia, in vigore dal 3.12.2009;
- D.Lgs. n. 422/1997 e s.m.i., in materia di trasporto pubblico regionale e locale;
- Art. 4-bis della Legge n. 102/2009;
- Art.3-bis del Decreto Legge n. 138/2011 convertito in Legge n. 148/2011;
- Art. 34 commi 20 e 21 del Decreto Legge n. 179 del 2012 convertito con modifiche in Legge n. 221/2012;
- Legge Regionale n. 25/1998 e s.m.i..

### **Le forme di affidamento del Regolamento Comunitario n. 1370/2007**

Il Regolamento n. 1370/2007 all'articolo 5 definisce le modalità di aggiudicazione dei contratti di servizio di trasporto pubblico locale, introducendo la facoltà dell'autorità competente di scegliere:

- di fornire i servizi direttamente o tramite un operatore interno [c.d. in house providing] , a meno che sia vietato dalla legislazione nazionale, (art. 5 par. 2);
- di aggiudicare i contratti di servizio pubblico mediante una procedura di gara (art. 5 par. 3);
- di aggiudicare direttamente i contratti di servizio pubblico il cui valore annuo medio stimato è inferiore a 1.000.000 EUR oppure è inferiore a 300.000 chilometri l'anno, in caso di piccola o media impresa che opera con non più di 23 veicoli, dette soglie possono essere aumentate o a un valore annuo medio stimato inferiore a 2.000.000 EUR oppure inferiore a 600.000 chilometri l'anno. (art. 5 par. 4);
- di prendere provvedimenti di emergenza in caso di interruzione del servizio o di pericolo imminente di interruzione, con aggiudicazione diretta di un contratto di servizio pubblico o una proroga consensuale di un contratto di servizio pubblico oppure di un'imposizione dell'obbligo di fornire determinati servizi pubblici, per una durata non superiore a due anni (art. 5 par. 5) ;
- aggiudicare direttamente i contratti di servizio pubblico di trasporto per ferrovia, per una durata massima normale di dieci anni, salvo estensioni nelle forme disciplinate dal regolamento stesso (art. 5 par. 6).

La disciplina nazionale di settore sulle modalità di affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale, rappresentata dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. n. 422/1997 stabilisce che:

“Allo scopo di incentivare il superamento degli assetti monopolistici e di introdurre regole di concorrenzialità nella gestione dei servizi di trasporto regionale e locale, per l'affidamento dei servizi le regioni e gli enti locali si attengono ai principi dell'articolo 2 della legge 14 novembre 1995, n. 481, garantendo in particolare: a) il ricorso alle procedure concorsuali per la scelta del gestore del servizio sulla base degli elementi del contratto di servizio di cui all'articolo 19 e in conformità alla normativa comunitaria e nazionale sugli appalti pubblici di servizio...” e rafforzava al successivo comma 3 bis il principio che "tutti i servizi vengono affidati esclusivamente tramite le procedure concorsuali...”.

Il D.P.R. n. 168/2010 all'art. 12 comma 3 ha tuttavia abrogato la parola "esclusivamente", in ragione della previsione della facoltà di affidamento diretto, sebbene in via eccezionale, aprendo definitivamente la possibilità della più ampia applicazione del regolamento CE n. 1370/2007, con l'eliminazione della tassatività della gara e il conseguente implicito divieto di altre forme di affidamento.

L'apertura a tutte le modalità di affidamento previste dal Regolamento 1370 sono altresì confermate dalla legislazione nazionale, anche in deroga alla disciplina di settore, con la Legge n. 99/2009, che all'art. 61 “Ulteriori disposizioni in materia di trasporto pubblico locale”, dispone che:

“1. Al fine di armonizzare il processo di liberalizzazione e di concorrenza nel settore del trasporto pubblico regionale e locale con le norme comunitarie, le autorità competenti all'aggiudicazione di contratti di servizio, anche in deroga alla disciplina di settore, possono avvalersi delle previsioni di cui all'articolo 5, paragrafi 2, 4, 5 e 6, e all'articolo 8, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007. Alle società che, in Italia o all'estero, risultino aggiudicatrici di contratti di servizio ai sensi delle previsioni del predetto regolamento (CE) n. 1370/2007 non si applica l'esclusione di cui all'articolo 18, comma 2, lettera a), del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422.” stabilendo pertanto la piena legittimità della varie modalità di affidamento previste dall'art. 5 del Regolamento.

A ulteriore conforto dell'applicabilità del regolamento CE n. 1370/2007, con l'art. 4-bis della L. n. 102/2009, rubricato genericamente "Disposizioni in materia di trasporto pubblico", si stabilisce che:

“Al fine di promuovere l'efficienza e la concorrenza nei singoli settori del trasporto pubblico, le autorità competenti, qualora si avvalgano delle previsioni di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, devono aggiudicare tramite contestuale procedura ad evidenza pubblica almeno il 10 per cento dei servizi oggetto dell'affidamento a soggetti diversi da quelli sui quali esercitano il controllo analogo. Alle società che, ai sensi delle previsioni di cui all'articolo 5, paragrafi 2, 4, 5 e 6, e all'articolo 8, paragrafo 2, del medesimo regolamento (CE) n. 1370/2007, risultano aggiudicatrici di contratti di servizio al di fuori di procedure ad evidenza pubblica è fatto divieto di partecipare a procedure di gara per la fornitura di servizi di trasporto pubblico locale organizzate in ambiti territoriali diversi da quelli in cui esse operano”.

#### L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

L'Ente di Governo, con deliberazione n. 2/2014, ha disposto di individuare per l'affidamento del servizio una “ Procedura che avrà per oggetto l'acquisizione della qualità di socio (SOCIO) di MOM S.p.A. e l'affidamento della gestione dei servizi di trasporto pubblico locale alla medesima MOM S.p.A.”.

Nell'ambito dell'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale, gli specifici compiti operativi del Socio consisteranno nella elaborazione degli indirizzi strategici con riguardo alla gestione dei suddetti servizi e della società e alla pianificazione degli investimenti in sede di governance societaria, come meglio descritta nella nota illustrativa che verrà allegata al capitolato di gara e che comprenderà sinteticamente i principali dati caratterizzanti il servizio oggetto di affidamento e segnatamente:

- la natura, la durata e l'entità dei servizi di trasporto pubblico locale urbano ed extraurbano di bacino e interbacino;
- il bacino di riferimento territoriale;
- gli specifici compiti operativi del Socio;
- le modalità di acquisizione della qualità di Socio, distinte in compravendita di azioni e aumento di capitale;
- i livelli tariffari attuali;
- l'attività imprenditoriale pregressa, i dati patrimoniali, economici e finanziari di MOM S.p.A.;
- la struttura societaria prevista per MOM S.p.A. a seguito dell'ingresso del socio privato operativo, comprensiva dei contenuti essenziali delle previsioni statutarie e dei patti parasociali;
- la disciplina applicabile alle varianti in fase di esecuzione del servizio;
- la disciplina della proroga del contratto;
- le modalità e le condizioni di riscatto delle azioni acquistate dal Socio al termine dell'affidamento.

Con deliberazione n. 6/2015 l'Ente di Governo ha individuato nel 20% la quota di capitale sociale di MOM S.p.a che dovrà essere acquisita dal socio operativo privato mediante la gara a doppio oggetto;

#### CONTENUTI DEGLI OBBLIGHI DI SERVIZIO PUBBLICO E SERVIZIO UNIVERSALE

Il servizio pubblico può essere definito come un'attività di interesse generale assunta dal soggetto pubblico (titolare del servizio medesimo), che la gestisce direttamente ovvero indirettamente tramite un soggetto terzo, mentre il servizio universale può essere definito in considerazione degli effetti perseguiti, volti a garantire un determinato servizio di qualità ad un prezzo accessibile.

In particolare, l'Unione Europea intende il servizio universale come “l'insieme minimo di servizi di qualità specifica cui tutti gli utenti finali hanno accesso a prezzo abbordabile tenuto conto delle specifiche circostanze nazionali, senza distorsioni di concorrenza”.

La Direttiva 2002/22/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 marzo 2002, seppur afferente al servizio universale ed ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica (direttiva servizio universale), fornisce alcuni chiarimenti circa la nozione di "servizio universale".

Innanzitutto, si precisa che il fatto di assicurare un servizio universale può comportare la prestazione di determinati servizi a determinati utenti finali a prezzi che si discostano da quelli risultanti dalle normali condizioni di mercato. Tuttavia, il fatto di fornire un compenso alle imprese designate per fornire tali servizi in dette circostanze non deve tradursi in una distorsione di concorrenza, purché tali imprese ottengano un compenso per il costo netto specifico sostenuto e purché l'onere relativo a tale costo netto sia indennizzato in un modo che sia neutrale in termini di concorrenza.

Inoltre, si puntualizza che per "prezzo abbordabile" deve intendersi un prezzo definito a livello nazionale dagli Stati membri in base alle specifiche circostanze nazionali, che può comprendere la definizione di una tariffa comune indipendente dall'ubicazione geografica o formule tariffarie speciali destinate a rispondere alle esigenze degli utenti a basso reddito.

La suddetta Direttiva 2002/22/CE esplicita che la qualità ed il prezzo del servizio sono fattori determinanti in un mercato concorrenziale e le autorità nazionali di regolamentazione dovrebbero essere in grado di controllare la qualità del servizio prestato dalle imprese designate quali imprese soggette ad obblighi di servizio universale.

In sintesi, il concetto di servizio pubblico può essere funzionalmente definito come un'attività di interesse generale assunta dal soggetto pubblico (titolare del servizio medesimo), che la gestisce direttamente ovvero indirettamente tramite un soggetto terzo, mentre il servizio universale può essere definito in considerazione degli effetti perseguiti, volti a garantire un determinato servizio di qualità ad un prezzo accessibile.

Relativamente alla materia dei servizi pubblici locali si può concludere che le due citate nozioni rappresentano, nella sostanza, le due facce di una stessa medaglia, in quanto laddove si parla di "servizio pubblico" tout court l'attenzione si focalizza verso il soggetto pubblico che deve esplicitare (direttamente ovvero indirettamente mediante la concessione ad imprese pubbliche, miste o private) l'attività di interesse generale, mentre invece laddove si parla di "servizio universale" l'attenzione si focalizza verso gli utenti finali di tale servizio pubblico e, più precisamente, verso le condizioni di accessibilità, di fruibilità e di qualità del servizio medesimo.

#### OBBLIGHI IN GENERALE

Con riguardo agli obblighi di servizio pubblico, può affermarsi che la ratio degli stessi va ricercata nella necessità di garantire l'equilibrio tra il mercato e la regolamentazione, tra la concorrenza e l'interesse generale, garantendo che i servizi di interesse economico generale siano prestati in modo ininterrotto (continuità), a favore di tutti gli utenti e su tutto il territorio interessato (universalità), a tariffe uniformi e a condizioni di qualità simili, indipendentemente dalle circostanze particolari e dal grado di redditività economica di ciascuna singola operazione (parità), oltre alla trasparenza ed al carattere economicamente accessibile del servizio.

L'Ente locale deve intervenire laddove, per garantire un servizio accessibile a tutti, di qualità ed ad un prezzo abbordabile, si rendano necessarie adeguate compensazioni economiche (e quindi integrative della tariffa) al fine di rendere appetibile un servizio che, senza tali condizioni, non risulterebbe contendibile per il mercato.

In tale ottica sono dichiarate ammissibili le eccezioni alle regole del mercato necessarie per garantire l'"equilibrio economico" del servizio, secondo il peso relativo delle attività redditizie e quello delle attività che non lo sono, nel rispetto comunque del principio di proporzionalità.

La regolamentazione dei prezzi deve, tuttavia, essere equilibrata, nel senso che non deve ostacolare l'apertura del mercato, né creare discriminazioni fra i fornitori, né aggravare le distorsioni della concorrenza.

Di conseguenza, l'intervento deve essere proporzionale allo scopo perseguito, il che presuppone, conformemente alla giurisprudenza, che non deve andare al di là di quanto indispensabile per raggiungere il relativo obiettivo "di interesse economico generale": nel caso di specie il contenimento dei prezzi. Entro tali limiti è quindi rimessa all'ente di riferimento la previsione di specifici obblighi di servizio pubblico, purché l'intervento tariffario ed il servizio universale confluiscono verso un medesimo scopo.

Secondo la Commissione Europea le compensazioni degli obblighi di servizio pubblico non costituiscono aiuti di Stato in presenza delle seguenti condizioni:

- 1) l'impresa beneficiaria deve essere effettivamente incaricata dell'assolvimento di obblighi di servizio pubblico, definiti in modo chiaro;
- 2) i parametri sulla base dei quali viene calcolata la compensazione devono essere previamente definiti in modo obiettivo e trasparente, al fine di evitare che la compensazione comporti un vantaggio economico atto a favorire l'impresa beneficiaria rispetto ad imprese concorrenti;
- 3) la compensazione non può eccedere quanto necessario per coprire tutti o parte dei costi originati dall'adempimento degli obblighi di servizio pubblico, tenendo conto degli introiti relativi agli stessi nonché di un margine di utile ragionevole per l'adempimento di tali obblighi;
- 4) nel caso in cui si sia in presenza di un affidamento diretto all'impresa incaricata dell'esecuzione di obblighi di servizio pubblico, la compensazione deve essere determinata sulla base di un'analisi dei costi in cui un'impresa media, gestita in modo efficiente ed adeguatamente dotata di mezzi di trasporto al fine di poter soddisfare le esigenze di servizio pubblico richieste, sarebbe incorsa per adempiere tali obblighi, tenendo conto degli introiti ad essi attinenti nonché di un margine di utile ragionevole per l'adempimento di detti obblighi.

Nel definire i servizi di interesse economico generale gli Stati membri dispongono di ampio margine di discrezionalità definendo gli obblighi reciproci delle imprese in questione e dello Stato o degli enti locali o degli enti regionali, provvedendo ad indicare, in particolare:

- a) la precisa natura e la durata degli obblighi di servizio pubblico;
- b) le imprese ed il territorio interessati;
- c) la natura dei diritti esclusivi o speciali eventualmente accordati alle imprese;
- d) i parametri per il calcolo, il controllo e la revisione della compensazione;
- e) le modalità per evitare sovracompensazioni e per il loro eventuale rimborso.

In ogni caso, la compensazione deve essere effettivamente utilizzata per garantire il funzionamento del servizio di interesse economico generale. La compensazione degli obblighi di servizio pubblico deve essere concessa per il funzionamento di un determinato servizio di interesse economico generale e non deve essere utilizzata per operare su altri mercati, in quanto, in tale ultimo caso, costituirebbe un aiuto di Stato incompatibile con la normativa vigente in materia. Ciò non impedisce, in ogni caso, all'impresa che riceve una compensazione per obblighi di servizio pubblico di realizzare un margine di utile ragionevole. I costi da prendere in considerazione sono tutti i costi (variabili e/o di contribuzione al costo fisso e/o connessi ad investimenti per infrastrutture) sostenuti per il funzionamento dello specifico servizio di interesse economico generale; perciò, quando l'impresa svolge anche attività al di fuori dell'ambito del servizio di interesse economico generale, è necessario prevedere obblighi di tenere una contabilità separata.

#### GLI SPECIFICI OBBLIGHI DI SERVIZIO PUBBLICO PER IL SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Il contratto di servizio deve trattare la materia degli standard di qualità. La qualità del servizio offerto è misurata con riferimento ai seguenti fattori:

- sicurezza del viaggio;
- regolarità del servizio;
- pulizia e condizioni igieniche dei mezzi e delle strutture;
- confortevolezza del viaggio;
- servizi per passeggeri con handicap;
- informazioni alla clientela;
- aspetti relazionali e comportamentali;
- livello di servizio allo sportello;
- attenzione all'ambiente;

tenendo altresì conto:

- degli standard qualitativi minimi stabiliti dalla Regione;
- degli indicatori presenti nel Piano di bacino del TPL;
- dell'equilibrio economico del contratto di servizio.

Il necessario rispetto dei predetti standard, espressamente specificati nel contratto, assoggetta l'operatore di servizio ad obblighi di servizio pubblico, nella specie degli "obblighi di esercizio".

Il mancato conseguimento dei parametri minimi di qualità deve comportare l'applicazione delle sanzioni previste contrattualmente, i cui importi devono essere destinati alla realizzazione di progetti obiettivo e di specifici interventi di monitoraggio del servizio prestato, direttamente finalizzati al miglioramento della qualità del servizio, la cui realizzazione e i conseguenti effetti dovranno essere verificati in sede di rendicontazione del contratto di servizio nell'anno successivo.

Il servizio affidato, inoltre, è un servizio pubblico di linea su itinerari e fermate predeterminati e con offerta indifferenziata al pubblico; ne consegue che l'operatore di servizio non può rifiutare la prestazione di trasporto passeggeri alle condizioni predeterminate dall'ente ed è pertanto assoggettato ad obblighi di servizio pubblico, nella specie degli "obblighi di trasporto".

In ultimo, l'operatore di servizio pubblico è obbligato a svolgere la prestazione secondo i livelli tariffari prestabiliti dall'ente pubblico, come indicato nel paragrafo successivo ed specificamente indicati nel contratto di servizio; pertanto, l'operatore di servizio è assoggettato ad obblighi di servizio pubblico, nella specie degli "obblighi tariffari".

#### IL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

La Legge Regionale 7 febbraio 2014 n. 3 ha modificato la L. R. 31 dicembre 2012 n. 52 sulla disciplina dell'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

La Giunta regionale dovrà definire i bacini territoriali per l'esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani a livello provinciale.

Gli enti locali ricadenti in tali bacini territoriali esercitano in forma associata le funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani attraverso i consigli di bacino.

I consigli di bacino operano in nome e per conto degli enti locali in essi associati, secondo modalità definite in apposita convenzione che li istituisce, e sono dotati di personalità giuridica di diritto pubblico e autonomia funzionale, organizzativa, finanziaria, patrimoniale e contabile, per lo svolgimento delle attività connesse alle funzioni di programmazione, organizzazione, affidamento e controllo del servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani.

I consigli di bacino subentrano nelle funzioni già di competenza delle autorità d'ambito ed, in particolare, esercitano le seguenti attività:

- a) quantificazione della domanda di servizio e determinazione della sua articolazione settoriale e territoriale;
- b) individuazione ed attuazione delle politiche e delle strategie volte ad organizzare il servizio di raccolta, trasporto, avvio a smaltimento e recupero dei rifiuti urbani, per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla normativa europea, nazionale e regionale;
- c) indicazione della procedura di affidamento del servizio di raccolta, trasporto, avvio a smaltimento e recupero; su delega regionale i consigli di bacino possono procedere all'affidamento della gestione e realizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani, previsti dalla programmazione regionale, da svolgersi secondo modalità conformi alla normativa vigente in materia ed alle disposizioni previste dalla convenzione stessa;
- d) approvazione e stipulazione del contratto di servizio e della carta del servizio regolante i rapporti con i soggetti gestori dei rifiuti urbani;
- e) determinazione dei livelli di imposizione tariffaria del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani;
- f) vigilanza sulla corretta erogazione del servizio da parte del gestore del servizio;
- g) individuazione degli obiettivi di raccolta differenziata e delle relative modalità attuative, finalizzate al raggiungimento delle percentuali di cui all'articolo 205 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e successive modificazioni;
- h) formulazione delle osservazioni al piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, già di competenza delle autorità d'ambito, ai sensi dell'articolo 199, comma 1 del decreto legislativo n. 152 del 2006, anche ai fini della realizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani.

*Risorse umane*





L'amministrazione provinciale è coinvolta dal complesso processo di revisione istituzionale e dal conseguente iter di trasformazione in Ente territoriale di area vasta, con contestuale riesame delle proprie competenze e funzioni e la ridefinizione del quadro delle risorse, umane e finanziarie, in attuazione del riordino istituzionale dell'Ente ai sensi della Legge n. 56 del 7 aprile 2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni".

Nel processo di riordino istituzionale, in attuazione all'art. 1, comma 421, della Legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (Legge di stabilità 2015), il quale stabilisce che "La dotazione organica delle città metropolitane e delle province delle regioni a statuto ordinario è stabilita, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56, ridotta, tenuto conto delle funzioni attribuite ai predetti enti dalla medesima legge 7 aprile 2014, n. 56, in misura pari al 50 per cento", è stato rideterminato il valore finanziario dotazionale dell'Ente.

<i>Periodo</i>	<i>1/1/2015</i>	<i>12/1/2015 (delibera di Giunta prot. n. 2911/5)</i>	<i>26/02/2015 (attuazione comma 421, l.190/2014)</i>	<i>1/1/2015</i>	<i>31/12/2015</i>
<i>Personale dell'ente</i>	<i>Posti in dotazione organica</i>	<i>Posti in dotazione organica</i>	<i>Valore finanziario dotazionale ridotto del 50%</i>	<i>Personale in servizio</i>	<i>Personale in servizio stimato</i>
<i>Direttore Generale (fuori dot.org)</i>	<i>1</i>	<i>1</i>	<i>da euro 17.475.680,25  a euro 8.737.840,12</i>	<i>1</i>	<i>1</i>
<i>Segretario</i>	<i>1</i>	<i>1</i>		<i>1</i>	<i>1</i>
<i>Dirigenti a tempo indeterminato</i>	<i>13</i>	<i>13</i>		<i>13</i>	<i>12</i>
<i>Di cui all'art. 110, comma 1, comma 2 TUEL</i>				<i>3</i>	<i>2</i>
<i>Personale comparto tempo indeterminato</i>	<i>680</i>	<i>547</i>		<i>524</i>	<i>462</i>
<i>Personale comparto tempo determinato</i>				<i>42</i>	<i>21</i>
<i>Totale</i>	<i>693</i>	<i>560</i>		<i>581</i>	<i>497</i>

Nonché l'incidenza della spesa di personale a carico del bilancio provinciale:

<i>Evoluzione spesa del personale - limiti finanziari introdotti dai commi 557, 557 bis, 557 ter e quater art. 1, l.f. 296/2007 e s.m.i.</i>		
<i>Anno 2013</i>	<i>Anno 2014</i>	<i>Anno 2015</i>
<i>20.253.935,31</i>	<i>19.522.248,08</i>	<i>17.709.561,34</i>

*Risorse strumentali*



Per il raggiungimento degli obiettivi di efficienza e efficacia nell'azione amministrativa dell'Ente la piattaforma informatica rappresenta un elemento di primaria importanza.

Il sistema informatico deve permettere una integrazione fra i sistemi informativi in uso presso gli uffici, in modo da consentire:

La gestione organizzativa interna all'ente orientata ai "SERVIZI ALL'UTENTE" facilitando la definizione nei ruoli e l'uso della strumentazione;

L'adeguamento alle esigenze derivanti dai programmi dell'Ente in funzione delle competenze del singolo ufficio, attraverso azioni di formazione e potenziamento tecnico.

Il costante adeguamento in risposta all'evoluzione indotta, sia dagli aggiornamenti normativi, sia dalle modifiche organizzative conseguenti, deve operare tenendo conto di un assolvimento che rispetti parametri di efficienza ed efficacia oltre che di economia e per raggiungere i risultati attesi si deve garantire una costante attenzione nella formazione continua delle risorse umane impiegate, stimolandone quindi la fattiva collaborazione.

Dalla delibera di Consiglio Provinciale del 27/06/2011 Prot. 68767/2011, che riporta come oggetto "Presentazione delle linee programmatiche di mandato 2011 – 2016" si ricava l'impegno precipuo dell'Ente nell'integrazione dell'azione svolta con gli attori del territorio ed in particolar modo con i comuni e le associazioni.

Per questo una larga fetta dell'attività e delle risorse strumentali in dotazioni sono destinate alla condivisione delle esperienze tecnico operative nel campo dell'ICT con i predetti soggetti, tramite il ruolo svolto dall'Ente come Centro di Supporto Tecnico (CST) rivolto ai comuni in collaborazione con la Regione.

I principali obiettivi posti sono quindi:

- L'aggiornamento del portale interno dell'amministrazione per garantire una sempre maggiore accessibilità e l'autonoma gestione degli spazi di pertinenza da parte di ciascun gruppo di lavoro dell'Ente a vantaggio della reciproca informazione dei colleghi per fornire una più completa, agile e tempestiva informazione agli utenti dei vari servizi;
- L'aggiornamento dei vari portali dell'Amministrazione Provinciale in modo da consentire una miglior usabilità;
- il continuo aggiornamento del sistema di Disaster Recovery;
- l'attenzione costante alle tematiche legate alla PEC – Firme Digitali e loro interazione nell'ambito dei sistemi di scambio (SUAP) - Conservazione Sostitutiva – Nodo Regionale dei Pagamenti – collegamento al sistema di riconoscimento delle identità digitali (FEDERA) – Gestione coordinata della Stazione Unica Appaltante (S.U.A.);
- la cura nella gestione della componente Hardware con azioni tese al mantenimento in efficienza del patrimonio disponibile;
- la gestione della sicurezza e della esposizione dei Servizi Web.

La gran parte delle tematiche di cui sopra vengono svolte anche nell'ambito delle azioni coordinate come CST con i Comuni e la Regione Veneto.

Questi obiettivi saranno consolidati e migliorati grazie alla disponibilità del personale del Settore Sistemi Informatici, che opera sia in maniera diretta sia con l'aiuto di terze parti che forniranno il contributo in campi quali la gestione della contabilità, la connettività dati e altri.

Tutte le attività sono comunque svolte sotto il controllo e il coordinamento tecnico operativo del personale dell'Ente, in modo tale da consentire la migliore omogeneizzazione fra le diverse piattaforme.

Le attività che riguardano la sicurezza e la gestione della rete, i BackUp, la gestione dei siti Web sono di competenza esclusiva del personale dell'Ente.

Più nello specifico, le risorse strumentali destinate al raggiungimento degli obiettivi, sopra esposti sono rappresentate da:

- 3 Storage Area Network;
- Oltre 100 server virtuali;
- Circa 10 server fisici;
- Circa 620 postazioni di lavoro.

Le connessioni sono offerte, sotto contratto SPC, da parte di Fastweb S.p.a. sia per la sede centrale che per:

- 5 Centri per l'Impiego (CPI);
- La sede del Museo Etnografico;
- La sede del Centro di Formazione Professionale in Lancenigo di Villorba.

Altre connessioni di minor entità o verso le scuole superiori della Provincia avvengono sfruttando le possibilità offerte dal sistema di sicurezza in uso che consente la creazione di Virtual Privat Network (VPN), in ciò consentendo l'uso di infrastrutture di rete in maniera sicura senza impegno economico.

Nell'ottica di risparmio, trasparenza e adesione alle direttive offerte dal CAD (Codice dell'Amministrazione Digitale), l'Ente utilizza per gran parte le postazioni interne SW Open Source (Open Office – Libre office – Posta Postfix - Web mail Horde) e questo consente una importante azione nella linea del contenimento della spesa unitamente ad una costante azione di formazione verso il personale, una buona risposta nel mantenimento in efficienza dell'organizzazione.

La gestione del Web si sostanzia nella gestione di:

- Sito istituzionale ([www.provincia.treviso.it](http://www.provincia.treviso.it));
- Portale D.Lgs. 33/2013 ([amministrazionetrasparente.provincia.treviso.it](http://amministrazionetrasparente.provincia.treviso.it));
- Portale dei servizi della Provincia ([servizi.provincia.treviso.it](http://servizi.provincia.treviso.it))
- Portale del Turismo ([www.visitreviso.it](http://www.visitreviso.it));
- Circa 24 siti tematici;

I portali di seguito elencati:

- Portale del Lavoro ([www.trevisolavora.it](http://www.trevisolavora.it));
- Portale del Sistema Informativo Territoriale Integrato (SITI).

Sono direttamente gestiti dai settori di competenza.

I pacchetti applicativi che sono utilizzati per lo svolgimento delle attività dell'Amministrazione sono organizzati in modo da essere fra loro integrati.

Il sistema contabile consente di operare la sperimentazione ai sensi del D.Lgs. 118/2011. Ciò consente l'integrazione con gli atti (Impegno – Liquidazione) garantisce la gestione dei Mutui, la contabilità Economico Patrimoniale, la contabilità analitica e la gestione del Servizio Economato. La gestione del Patrimonio avviene con l'uso di un Sw integrato con il Sw Contabile.

Il sistema permette la gestione delle fatture elettroniche, della cassa economale e dei cespiti, sono poi gestite sia la fase dei mandati, la fase delle reversali, nonché i flussi di bilancio.

Il sistema di gestione del personale è stato affidato a fornitore esterno ed è integrato con il sistema contabile.

Nell'ambito della gestione sono stati sviluppati moduli che consentono il controllo sia delle trasferte sia delle presenze / ferie, integrati nell'applicazione e disponibili in rete per il personale e gli interessati. Sono svolti su applicativi interni anche le elaborazioni afferenti la valutazione del personale e la gestione della posizione giuridica del personale stesso. Una specifica applicazione è disponibile per la gestione dei Contratti digitali, la loro protocollazione e la Conservazione Sostitutiva.

Tutto questo garantisce la miglior funzionalità degli uffici senza il passaggio di materiale cartaceo.

Il sistema per la gestione dei Flussi documentali consente la gestione delle pratiche svolte dagli uffici, l'integrazione con il Protocollo e la gestione automatica della Posta Elettronica Certificata e del Fax.

La gestione delle Deliberazioni di Giunta, così come delle determinazioni e delle altre tipologie di atto dirigenziale, in connessione diretta con il Protocollo e la gestione contabile dell'Ente è altresì supportata dal sistema informatico dell'amministrazione.

*Investimenti e realizzazione OO.PP.*





## CANTIERI INIZIATI

**S.P.38 "F. Fabbri". Variante alla S.P. 38 "F. Fabbri" nei Comuni di Susegana, San Pietro di Feletto e Conegliano – Località Parè.**

**Importo complessivo:** Euro 12.086.346,64;

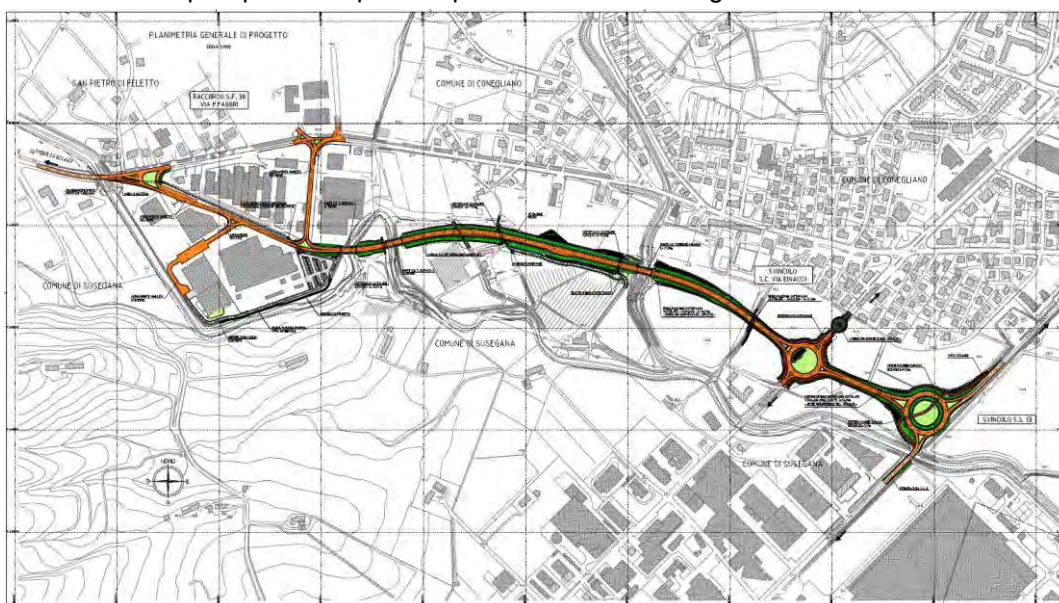
**Impresa aggiudicataria dell'appalto:** E.MA.PRI.CE. SpA di Possagno (TV);

**Data aggiudicazione:** 01/07/2013;

**Operazioni di cantiere in corso:** 75% di avanzamento lavori

**Consegna lavori:** consegna parziale 05.11.2013 limitatamente alle aree necessarie al tombinamento del canale ENEL. Consegna definitiva in data 30.01.2014. Fine lavori prevista per il 20.12.2015

La SS 13 rappresenta oggi l'asse portante del traffico in direzione di Conegliano e delle zone industriali ed artigianali limitrofe sempre più in rapida espansione con conseguente incremento della domanda di



trasporto. La statale a tutt'oggi rappresenta, pertanto, un itinerario privo di alternative in relazione alla domanda, in particolare lungo la direttrice Nord-Sud avente origine e/o destinazione interne. La soluzione per la variante alla SP 38 prevede un tracciato in sede propria che si raccorda alla sede storica attraverso una cella di circolazione a senso unico che permette nel contempo anche un raccordo per alcuni insediamenti produttivi. Il tracciato avrà uno sviluppo di circa 2000 m. i cui nodi fondamentali sono rappresentati da:

- **raccordo con la SP 38;**
- **raccordo con la SS 13 mediante una rotonda di grande diametro decentrata rispetto la statale stessa nel rispetto del vincolo posto sul parco della fiandra Gera;**
- **raccordo con la s.c. Via Einaudi mediante la realizzazione di una rotonda con isola centrale di diametro m. 53.**

L'attraversamento dei torrenti "Crevada" e "Valbona" avverrà con la costruzione di idonei manufatti costituiti da tre ponti, un sovrappasso stradale poderale, un sottopasso pedonale prima del 2° ponte sul Crevada e uno stradale in corrispondenza del canale Valbona. Tali attraversamenti sono stati progettati sulla base di approfonditi studi ambientali che hanno imposto particolari provvedimenti a compensazione.

**S.P. n. 160 "dei Palù". Lavori di realizzazione di un sovrappasso ferroviario al km 60+479 (60+495) della linea TV-UD nei comuni di Orsago e Cordignano.**

**Descrizione lavori:** Realizzazione di un sovrappasso sulla linea ferroviaria Mestre-Udine a 5 campate in c.a., rampe di raccordo alla viabilità esistente;  
Realizzazione di opere di salvaguardia della chiesetta votiva esistente.

**Progetto definitivo:** Importo progetto esecutivo € 3.444.659,53 di cui € 2.635.694,09 per lavori ed oneri di sicurezza (a seguito perizia di variante).

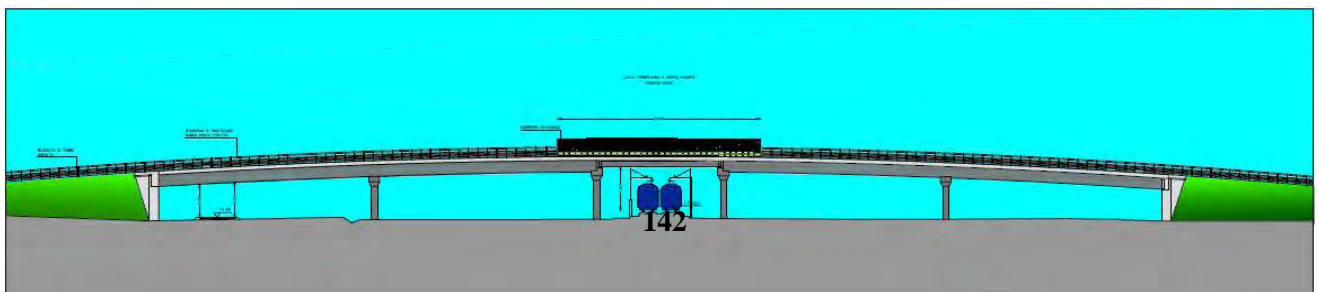
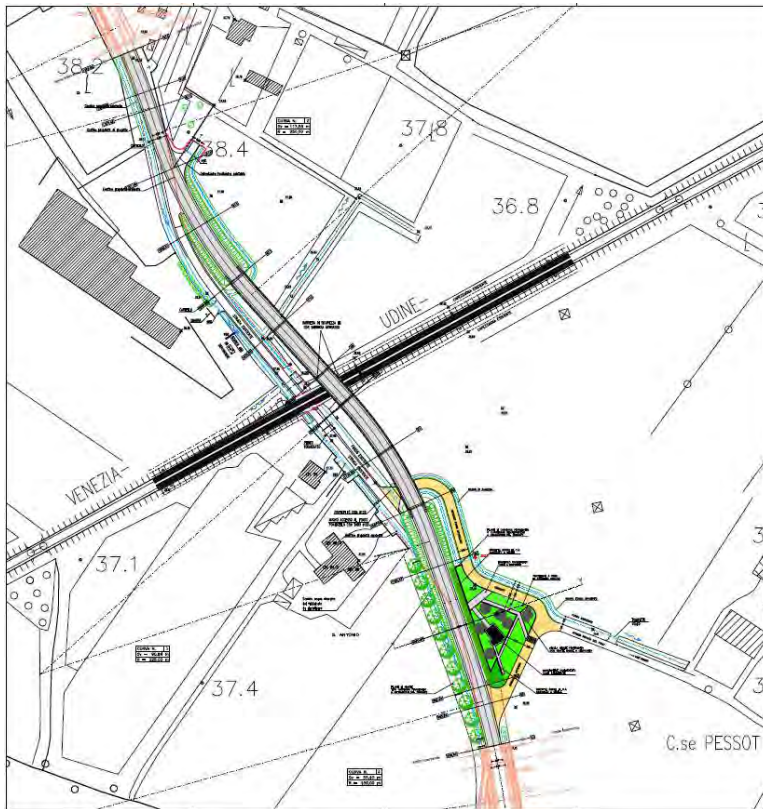
**Contributi:**

<b>Regione:</b>	€ 1.500.000,00
<b>Contributo RFI:</b>	€ 350.000,00
<b>Comune di Orsago:</b>	€ 51.645,69
<b>Comune di Cordignano:</b>	€ 103.291,00
<b>Finanziamento Provinciale:</b>	€ 1.439.722,84

**Situazione:**

Appalto aggiudicato al RT tre la Ditta Coletto S.r.l. di San Biagio di Callalta, Adria Strade srl di Monfalcone (GO), Viberto Azienda Generale Costruzioni Srl di Verona.  
La consegna dei lavori è stata effettuata in data 14.04.2014  
19.06.2015 ma la RT ha richiesto una proroga di 120 gg naturali e consecutivi. Avanzamento lavori al 67%

*Fine lavori prevista per il*



**Progetto VI.SO.RE Trevigiano: Video Sorveglianza in Rete**

**Importo complessivo:** Euro 5.290.406,60 (cofinanziamento Regione Veneto per € 2.800.000,00 e restante cofinanziamento Ministero dell'Interno);

**Progetto preliminare:** Approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale il 04/08/2008;

**Progetto definitivo:** approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale il 05/10/2012;

**Appalto:** aggiudicato al R.T. INFRACOM di Verona (Capogruppo Mandataria) – KAPSCH Trafficcom Srl  
(Mandante Cooptata)

**Contratto:** stipulato in data 28.11.2013

**Consegna lavori:** 16.12.2013

**Situazione:** lavori conclusi in data 28.05.2015. Concessi ulteriori 60 gg per opere minimali

Il Progetto VI.SO.RE. Trevigiano trae origine in alcuni gravi fatti di cronaca nera che hanno spinto gli enti locali ad attivarsi per migliorare i servizi di prevenzione e soccorso pubblico a favore dei cittadini, allo scopo di ridurre i fenomeni di criminalità predatoria manifestatisi in zona, nell'ambito delle rispettive competenze in materia di sicurezza.

In questo scenario la Provincia di Treviso, come coordinatrice dei comuni interessati, ha ritenuto di avviare il progetto per la realizzazione di due sottosistemi integrati, uno di videosorveglianza al prevalente servizio dei comuni e l'altro di lettura targhe, al servizio delle forze di Polizia dello Stato, previa realizzazione di un imponente network di comunicazione dati esclusivamente destinato a garantire la sicurezza dei cittadini.

Il progetto VI.SO.RE. ha come obiettivo il potenziamento servizi di soccorso pubblico e pronto intervento per la sicurezza dei cittadini nell'area dei 27 comuni interessati dai finanziamenti, attraverso l'impiego di innovative tecnologie quali la videosorveglianza urbana e la lettura targhe, che consentono la raccolta, lo scambio e l'analisi di informazioni (nei limiti delle competenze ogni ente) attraverso un network integrato di collegamento.

Il sistema, tecnicamente, è costituito da una rete di differenti telecamere collocate su vie di comunicazione urbane ed extraurbane diretta a soddisfare due differenti funzionalità:

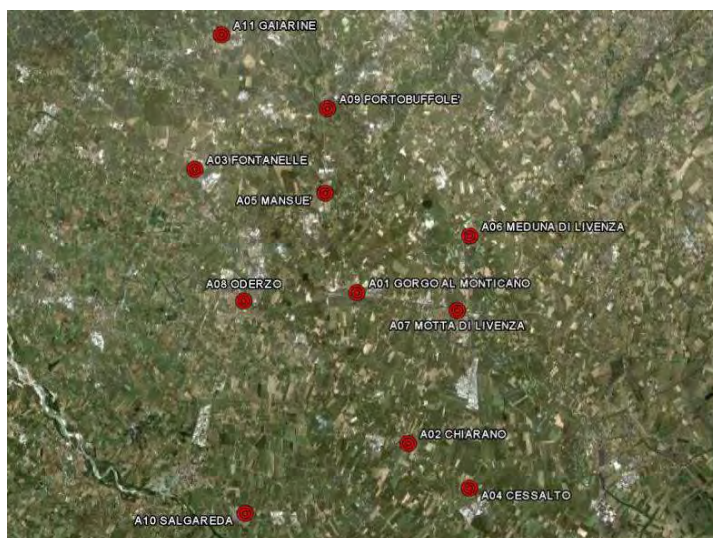
- Videosorveglianza urbana per i Comuni e gli organi di Polizia dello Stato (**Sottosistema Videosorveglianza Comunale – SVC**);
- Lettura delle targhe per gli organi di Polizia dello Stato (**Sottosistema Lettura Targhe – SLT**).

Sulla base dei finanziamenti disponibili, progetto è articolato in due differenti gruppi (Gruppo A e Gruppo B), a seconda dell'ente erogante (Ministero dell'interno o Regione Veneto).



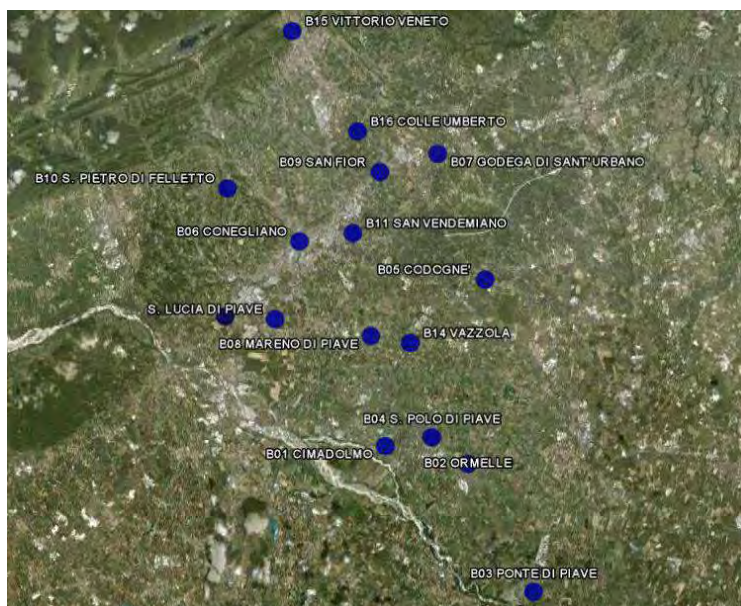
Gli 11 comuni del Gruppo A sono i seguenti:

1. COMUNE DI GORGO AL MONTICANO
2. COMUNE DI CHIARANO
3. COMUNE DI FONTANELLE
4. COMUNE DI CESSALTO
5. COMUNE DI MANSUÈ
6. COMUNE DI MEDUNA DI LIVENZA
7. COMUNE DI MOTTA DI LIVENZA
8. COMUNE DI ODERZO
9. COMUNE DI PORTOBUFFOLE'
10. COMUNE DI SALGAREDA
11. COMUNE DI GAIARINE



I 16 comuni del Gruppo B, che sono i seguenti:

1. COMUNE DI CIMADOLMO
2. COMUNE DI ORMELLE
3. COMUNE DI PONTE DI PIAVE
4. COMUNE DI SAN POLO DI PIAVE
5. COMUNE DI CODOGNE'
6. COMUNE DI CONEGLIANO
7. COMUNE DI GODEGA DI SANT'URBANO
8. COMUNE DI MARENO DI PIAVE
9. COMUNE DI SAN FIOR
10. COMUNE DI SAN PIETRO DI FELLETTO
11. COMUNE DI SAN VENDEMIANO
12. COMUNE DI SANTA LUCIA DI PIAVE
13. COMUNE DI SUSEGANA
14. COMUNE DI VAZZOLA
15. COMUNE DI VITTORIO VENETO
16. COMUNE DI COLLE UMBERTO



## Completamento della Tangenziale Nord di Mogliano Veneto

**Progetto preliminare:** *Approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale il 16/04/2012*  
**Progetto definitivo:** *Consegnato in luglio 2012, revisionato e validato in gennaio 2013; approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale il 24/01/2013*

**Aggiudicazione:** *con provvedimento n. 2517/93400 del 27/08/2013 è stato aggiudicato l'appalto della progettazione esecutiva e dei lavori della tangenziale Nord di Mogliano al Raggruppamento Temporaneo fra COSMO SCAVI SRL di Noale (VE) (Capogruppo) - BRUSSI COSTRUZIONI SRL di Nervesa della Battaglia (TV) (Mandante) - COSMO AMBIENTE SRL di Noale (VE) (Mandante)*

**Finanziamento:** **€ 5.000.000,00 CAV (già introitati € 2.800.000,00), € 1.500.000,00 Comune**

**Situazione:** *consegna parziale dei lavori il 31.03.2014 e il 15.07.2014. Consegna definitiva 03.04.2015. Fine lavori prevista per il 17.03.2016.*

*Avanzamento lavori al 50%*

L'intervento in esame è identificato con il numero "29" ed è denominato "Circonvallazione Nord di Mogliano Veneto" in Comune di Mogliano Veneto.

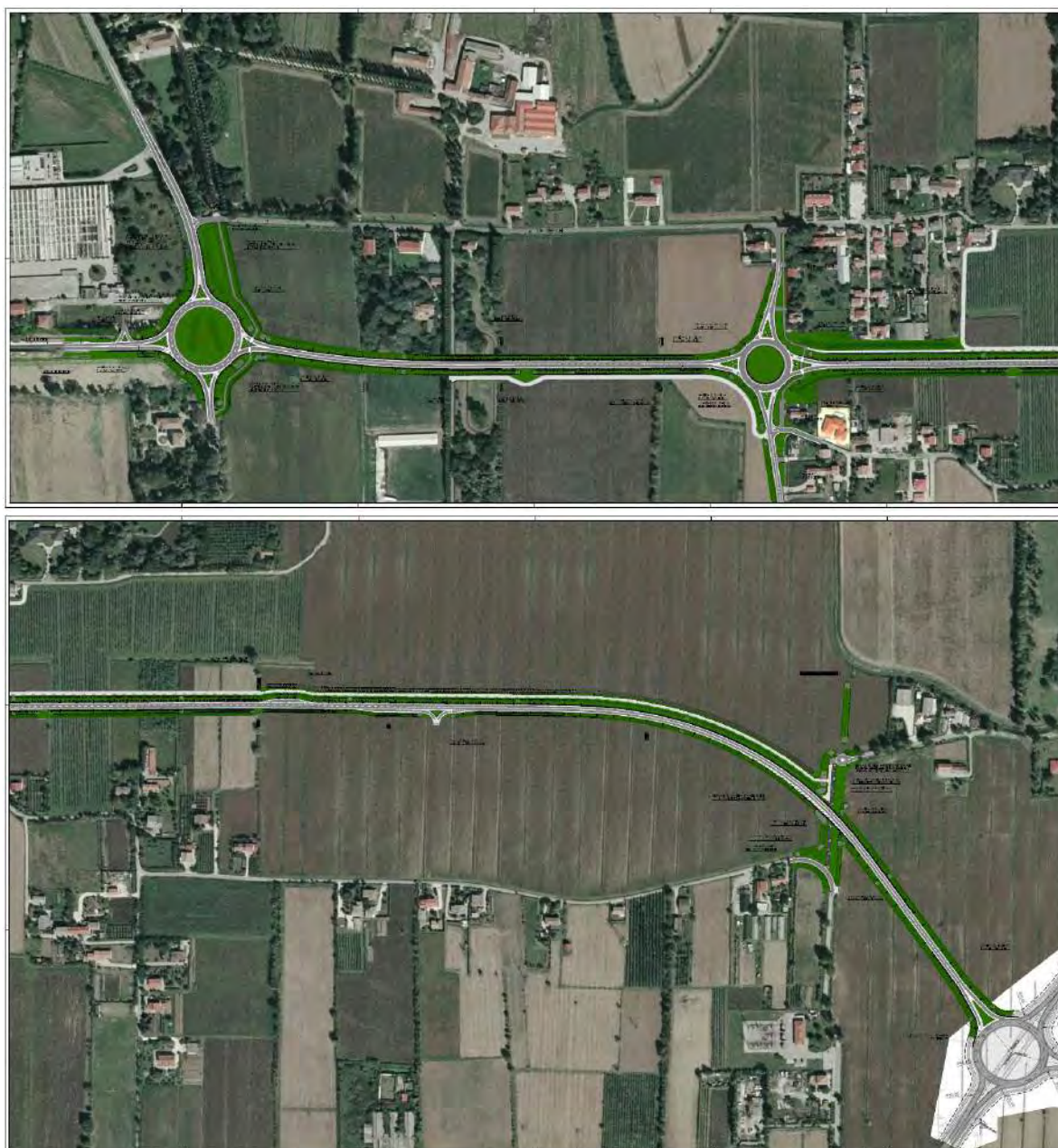
Le opere consentono di completare la circonvallazione all'abitato di Mogliano Veneto a nord dello stesso, sgravando il centro storico dal traffico di attraversamento e contribuendo alla realizzazione di un'importante collegamento tra la S.P. 64, la S.P. 65, la S.S. 13 e il nuovo raccordo sull'Autostrada A27 Venezia-Belluno a sua volta connessa al Passante Autostradale di Mestre.

Rispetto alla soluzione progettuale individuata nel progetto preliminare da Veneto Strade, la Provincia di Treviso ha introdotto le modifiche di seguito riassunte:

- modifica dell'intersezione tra l'opera in progetto e la SS 13;
- introduzione di intersezione a rotatoria tra la nuova viabilità e via Cavalleggeri, in luogo del previsto sottopasso;
- lievi modifiche dello sviluppo planimetrico dell'asse stradale







Si tratta di un aggiornamento della soluzione prevista dal progetto redatto da Veneto Strade S.p.A.. Scopo di tale aggiornamento è adeguare, dal punto di vista tecnico e normativo, il tracciato e le opere in progetto alle nuove esigenze del territorio e della viabilità, in seguito all'apertura del Passante di Mestre, alla realizzazione dei recenti interventi riguardanti la rete viaria della zona nonché alle prescrizioni dei soggetti competenti relativamente a recenti progetti sviluppati a cura di altri Enti, ricompresi nell'ambito del presente intervento.

Procedendo da sud-ovest verso est, l'arteria di by-pass è composta dai seguenti tratti:

1. S.P. 64 – Variante Ovest all'abitato di Mogliano Veneto, opera realizzata;
2. Variante alla S.P. 65 per la soppressione del P.L. al Km 11+485 della Linea Ferroviaria Mestre-Treviso, opera realizzata;
3. Completamento della tangenziale nord di Mogliano Veneto, opera oggetto del presente progetto
4. Svincolo sulla S.P. 64 e il tratto liberalizzato dell'autostrada A27, opera in fase di realizzazione.

[PROGETTI AVVIATI](#)



## Realizzazione variante alla SP 19 “di Vedelago” in Comune di Resana

**Importo complessivo:** Euro 9.943.046,27 (finanziati per € 5.280.956,90 dalla Regione, per € 627.100,00 dal Comune e la restante parte dalla Provincia di Treviso);

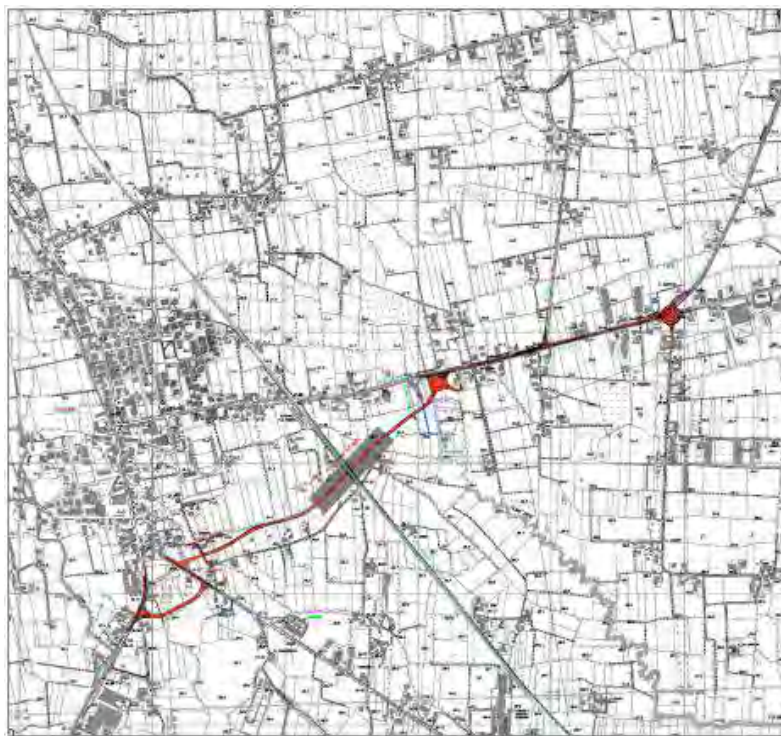
**Progetto definitivo integrato:** Approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale il 09/08/2013;

*Situazione:* Aprile 2015 pubblicato il bando di gara con offerta economicamente più vantaggiosa.

*Gara in corso:* scadenza offerte il 13.07.2015

Il progetto prevede, procedendo da nord-est a sud-ovest, i seguenti interventi (vedi piantina allegata):

- rotatoria all'intersezione tra la SP 19 e SP 18 di diametro esterno 70 m con corona pavimentata di 10 m;
- allargamento di un tratto della SP 19 per un'estesa di 900 m circa;
- realizzazione di una rotatoria tra la SP 19 e la nuova viabilità in variante di diametro esterno 70 m con corona pavimentata di 10 m;
- realizzazione di variante alla SP 19 su nuova sede di lunghezza 1228 m fino all'intersezione con la SR 245, comprendente il sottopasso ferroviario realizzato con monolite (con funzione di soppressione del PL al km 27+358 della linea Mestre - Trento); la variante prevede una piattaforma stradale di larghezza complessiva di 9.50 m (3.50 m per ciascuna corsia e 1.25 m per banchina);
- bretellina di collegamento tra SR 307 e SR 245 a senso unico a due corsie di larghezza totale pari a 10.50 m, con funzione di messa in sicurezza delle intersezioni esistenti;
- variante di via dei Santinon con funzione messa in sicurezza delle intersezioni e salvaguardia dei collegamenti locali;
- sottopasso ciclopedonale tra via Vittorio Veneto e via Ca' Zane (sul sedime del tratto urbano della SP 19 in corrispondenza del PL soppresso) per salvaguardare le utenze deboli, di altezza netta 2.50 m e larghezza netta 6.00 m di cui 4.00 riservati a pista ciclabile e 2.00 m a marciapiede;
- controstrada per l'inversione di marcia attorno alla rampa est del sottopasso ciclopedonale con funzione salvaguardia collegamenti locali.
- sottopasso di via Perarolo (cosiddetta “strada del Cimitero”) con funzione di salvaguardia dei collegamenti locali e separazione gerarchica dei flussi di altezza libera interna 3.20 m e larghezza netta 6.50 m.



Lavori della variante alla SS 13 tra la nuova zona industriale di S. Vendemiano, il casello autostradale A27 e la SP 47 in Comune di Conegliano. 1° stralcio: da SP 15 fino a Via San Giuseppe

**Importo complessivo:** Euro 5.263.865,34

**Progetto preliminare:** Approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale il 12/07/2010

**Progetto definitivo:** Consegnato in maggio 2012, revisionato da luglio a ottobre 2012;

**Verifica:** in corso procedura espropriativa;

**Validazione:** validazione progettuale in corso e in corso valutazione stime per determinazione indennità espropriative; seguirà gara d'appalto. Dalle stime risulta mancante all'incirca 800.000/1.000.000,00 € per gli espropri



L'opera rappresenta il primo stralcio funzionale del collegamento tra la SP 47 e la SP 15 nei territori comunali di Conegliano e S. Vendemiano finalizzato a sottendere il tratto della SS 13 che attualmente funge da circoscrizione di Conegliano.

Il tracciato che parte da via S. Giuseppe alla SP 15 si sviluppa per circa 1.400 m e prevede la realizzazione di due rotonde allo svincolo di via S. Giuseppe e allo svincolo delle nuove aree produttive di S. Vendemiano, per poi raccordarsi con la SP 15. A completamento dell'intervento, lungo il tracciato, verranno realizzati due sottopassi ciclabili con le relative rampe di collegamento mediante strade vicinali. Mentre poco prima della rotonda finale verrà predisposto lo scatolare di un futuro terzo sottopasso finalizzato a creare la continuità del percorso ciclabile in prossimità della rotonda sulla SP 15. Con il Consorzio di Bonifica Pedemontano Sinistra Piave si è concordato la realizzazione di tre ponti per l'attraversamento dei corsi d'acqua esistenti "Scolo Santarosa" "Scolo Rossetta", cercando in tal modo di mitigare l'impatto dell'opera sul territorio e salvaguardando la rete idrografica esistente.



**Viabilità di collegamento alle SSPP 34 e 92 e il nuovo casello autostradale nel Comune di S. Lucia di Piave.**

**Importo complessivo:** Euro 14.615.000,00

**Progetto preliminare:** Approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale il 12/05/2009

**Progetto definitivo:** Consegnato in ottobre 2010

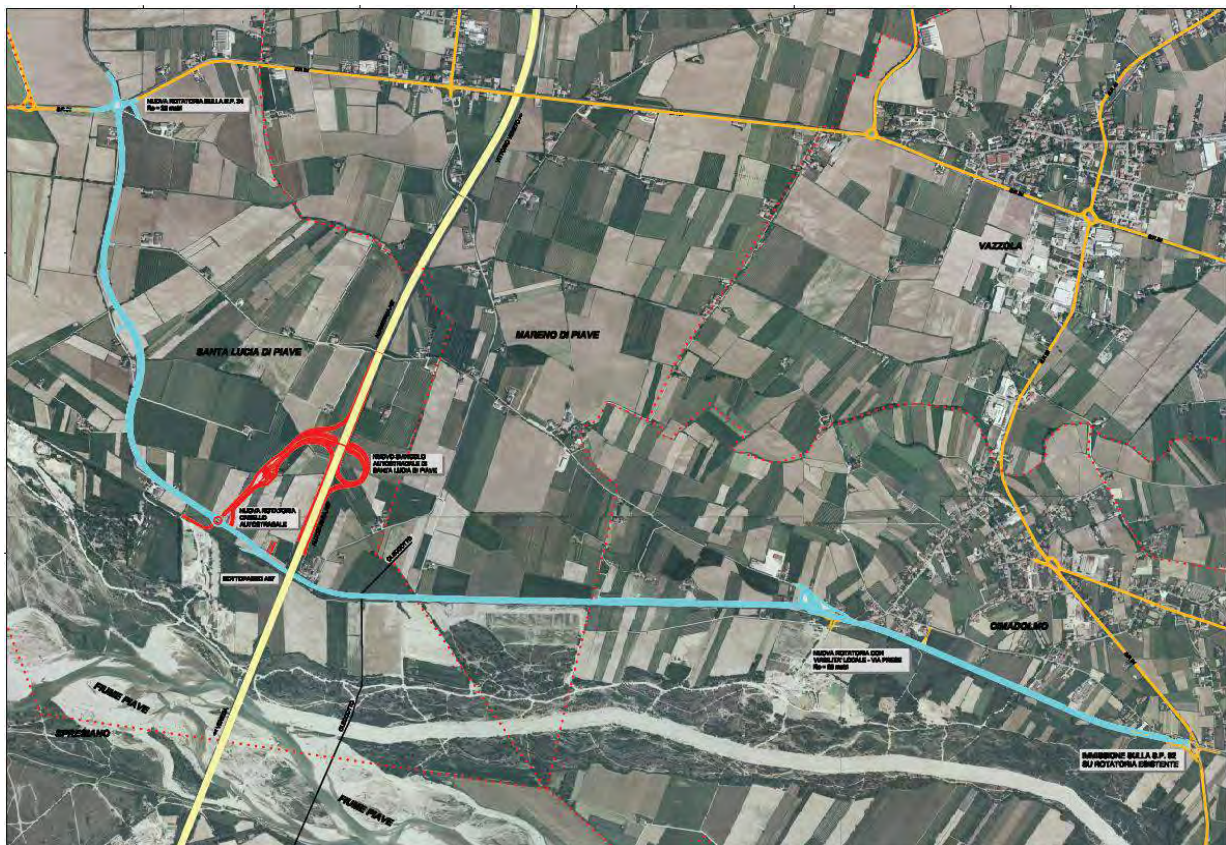
**Conferenza dei servizi:** tenuta in data 04/03/2011 con parere negativo Soprintendenza BBAA

**Ricorso al Consiglio dei Ministri:** in data 11/05/2011;

**Parere favorevole per approvazione definitivo:** ottenuto a seguito D.P.R. 30/07/2012 e deliberazione favorevole in data 24.05.2013 del Consiglio dei Ministri.

Il tracciato, suddiviso in tre lotti, si snoda nei territori comunali di S. Lucia di Piave, Mareno di Piave e Cimadolmo rispettivamente per uno sviluppo di m. 3300, m. 850 e m. 3070 per un totale di circa m. 7.300 e si propone di riqualificare in parte un tratto di strada esistente, in parte la viabilità arginale esistente e di realizzare un nuovo tratto di interconnessione che prevede il sottopasso dell'autostrada e dell'infrastruttura aerea dell'oleodotto presente. Sono stati avviati studi particolari per l'inquinamento acustico ed ambientale che hanno determinato la necessità di prevedere idonee barriere acustiche fonoassorbenti lungo il tracciato.

In data 04.12.2013 la Direzione Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di Roma ha chiesto delucidazioni alle osservazioni ritenute necessarie per rispondere ai quesiti posti dalla Commissione Europea in merito all'opera stessa. In data 13.12.2013 è stato dato riscontro alle osservazioni.



**Lavori di realizzazione della rotatoria di via della Bressana a Vittorio Veneto – opera complementare alla bretella.**

In corso di approvazione Accordo tra Regione, Provincia, Comune ed ANAS Spa per la realizzazione della rotatoria in via della Bressana il cui costo è stimato in € 500.000,00 e finanziato in parte dai risparmi ottenuti dalla realizzazione dei lavori della bretella di Vittorio Veneto in precedenza descritti.

In corso redazione progetto definitivo/esecutivo.

**Lavori di costruzione della variante di Badoere sulla SP 68.**

Progetto preliminare approvato nel 2010; in attesa che la Regione approvi la modifica al piano ambientale

Costo dell'opera : € 8.300.000,00 da progetto preliminare da finanziare

**Lavori di realizzazione della rotatoria sulla SP 66 a Cessalto.**

Progetto definitivo/esecutivo approvato con Deliberazione GP in data 1.04.2015

Costo dell'opera: € 300.000,00 finanziamento previsto nel Bil. 2015

In corso frazionamenti.

**Lavori di realizzazione della rotatoria sulla SP 4 a Follina (rotatoria Nord).**

Progetto preliminare approvato, consegnato il progetto definitivo ma non è possibile approvarlo in quanto manca parte del finanziamento.

Costo dell'opera: € 610.593,96 di cui € 313.074,00 già finanziati.

**Lavori di realizzazione della rotatoria lungo la SP 34 via Montegrappa a Moriago**

Progetto preliminare approvato nel 2012; in corso progettazione definitiva svolta da personale interno anche se non approvabile in quanto manca il finanziamento.

Costo dell'opera:€ 459.754,99

Accordo di programma dl 2007 in cui il Comune metteva a disposizione le aree.

**Lavori di realizzazione rotatoria sulla SP 65 all'intersezione con via Campocroce a Zero Branco .**

Progetto preliminare approvato nel 2006

Progetto definitivo non approvato in quanto manca il finanziamento

Costo dell'opera:€ 1.396.529,80

**Lavori di costruzione pista ciclopedonale lungo la SP. 65 e ricalibratura della stessa in Comune di Mogliano Veneto.**

**Importo complessivo:** Euro € 3.000.000,00 (finanziamento regionale);

**Progetto preliminare:** Approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale il 29/11/2010;

**Progetto definitivo:** Consegnato in luglio 2012;

**Stato dell'opera:** Approvato progetto definitivo in linea tecnica. Partecipato a bando della Regione Veneto per accesso ai finanziamenti Linea di Interventi 4.4 "Piste ciclabile". In attesa esito del bando da parte della Regione del Veneto.

L'opera consiste in un intervento di "manutenzione straordinaria mirato" sulla semicarreggiata della provinciale dove si affiancherà la pista ciclabile ed è volta al miglioramento complessivo del livello di servizio della strada; essa contribuisce inoltre sensibilmente ad incrementare la fruizione in sicurezza del tratto stradale da parte di ciclisti e utenti deboli.

Valutate le caratteristiche geometrico-strutturali della provinciale, l'orografia dei luoghi, le preesistenze urbanistiche, nonché la conformazione delle opere connesse alla realizzazione del passante di Mestre, si è progettata la realizzazione di un collegamento ciclabile che dia continuità ai percorsi esistenti, interessando l'intera asta della SP 65, delimitata a nord-ovest dall'intersezione con via Gardigiana e a sud-est dalla rotonda di innesto con la variante (primo stralcio), sfruttando la passerella ciclo-pedonale in progetto prevista a scavalco dell'autostrada.

Si individuano, per tipologia di intervento, nonché per localizzazione i seguenti tronchi funzionali:

-B da via Gardigiana alla nuova rotonda di interconnessione tra la variante della SP 65 (secondo stralcio) e la variante alla SP 106 all'abitato di Sambughè;

-C dalla suddetta rotonda alla passerella autostradale ciclo-pedonale, sulla sede del tratto di strada di collegamento provvisorio con l'abitato di Sambughè, fino al cimitero locale;

-D comprendente la passerella realizzata con i lavori del passante e il tratto di traversa interna, già dotato di percorso dedicato;

D-E dall'intersezione con via Motta sino al collegamento con il percorso ciclabile per Mogliano, nonché alla viabilità di accesso al sottopasso ferroviario





## Realizzazione "Palestra Polifunzionale" per conto del Comune di Pieve di Soligo

**Importo complessivo: Euro 7.500.000,00** (finanziati in parte dalla Regione, in parte dal Comune e in parte dallo Stato);

**Appalto:** Con Verbale in data 7/1/2015 il direttore dei lavori ha effettuato la consegna dei lavori e in data 28/04/2015, a fronte del raggiungimento e superamento del limite previsto contrattualmente per la rendicontazione dei lavori pari ad € 1.650.000,00, iva compresa, è stato redatto il primo stato di avanzamento lavori.

L'intervento prevede non solo di realizzare una nuova palestra ma di cogliere l'occasione della realizzazione di una nuova attrezzatura sportiva per riqualificare un ambito urbano di alto valore strategico e paesaggistico.

Il nuovo manufatto è inteso infatti come parte di un comparto ambientale più ampio che coinvolge spazi aperti di pertinenza, pavimentati e a verde, aree a parco, percorsi pedonali, scale e rampe pubbliche.

Il perimetro dell'area di intervento, come specificato nella racchiude aree di proprietà pubbliche. Esse ricadono all'interno delle zone F del PRG denominate "Servizi pubblici di uso pubblico" ed in particolare all'interno delle "Aree attrezzate a parco, per il gioco e lo sport".



*Programmi e progetti di investimento*





## ACCORDI DI PROGRAMMA

COMUNE	OPERA	Importo da erogare
VEDELAGO	Pista ciclabile lungo la S.P. 19 e allargamento della sede stradale	€ 30.000,00
MOTTA DI LIVENZA	Pista ciclopedonale sulla S.P. 51	€ 250.000,00
POSSAGNO	Allargamento della curva in prossimità della chiesetta di S. Antonio	€ 8.000,00
SAN POLO DI PIAVE	Rotatoria all'intersezione tra la S.P. 34 e la s.c. Via del Commercio	€ 22.092,00
ZENSON DI PIAVE	Realizzazione attraversamenti protetti all'intersezione tra le SS.PP. 57 e 60	€ 5.000,00
ENTE PARCO SILE	Progetto GiraSile – la "Greenway" del Parco del Sile	€ 30.000,00
CASIER	Messa in sicurezza dell'intersezione tra la S.P. 107 e le ss.cc. Via Martiri della Libertà e Via Orioli	€ 120.000,00
MONASTIER DI T. /AZIENDA SILE PIAVE S.P.A.	Messa in sicurezza S.P. 61 – 1° stralcio	€ 125.000,00
FONTANELLE	Pista ciclabile lungo la S.P. 89 in loc. Vallonto – Progettazione ed espropriazioni	€ 5.000,00
BORSO DEL GRAPPA	Tratto di marciapiede lungo la S.P. 26 nei pressi del cimitero di Sant'Eulalia	€ 83.552,40
VILLORBA	Rotatoria all'intersezione tra la S.P. 92 e le ss.cc. Via Libertà e Via Capitello	€ 106.571,76
CODOGNE'	Eliminazione barriere architettoniche lungo la S.P. 44 – 2° stralcio e rotatoria tra la S.P. 44 e la s.c. Via Crispi	€ 60.000,00
PORTOBUFFOLE'	Messa in sicurezza dell'intersezione tra la S.P. 50 e le ss.cc. Via Margherita e Via Roma	€ 100.000,00
COLLE UMBERTO	Piste ciclabili lungo la S.S. 51 e la S.P. 42 e sistemazione con sottoservizi di Via Baracca	€ 350.000,00
ANAS SPA	Rotatoria tra la S.S. 13 e la S.P. 71 in Comune di Cordignano	€ 120.000,00
COLLE UMBERTO	Percorsi ciclo-pedonali sulla rotatoria Minelle	€ 9.000,00
VAZZOLA	Rotatoria all'intersezione tra la S.P. 44 e le ss.cc. Via Battisti e Via Mutti	€ 50.000,00
CODOGNE'	Messa in sicurezza S.P. 44	€ 50.000,00
GAJARINE	Allargamento S.P. 44 e inserimento marciapiede in loc. Calderano	€ 30.000,00
PROVINCIA DI PORDENONE	Pista ciclabile da Francenigo a Cavolano	€ 70.000,00
SAN POLO DI PIAVE	Realizzazione isola spartitraffico salvagente sulla S.P. 34	€ 16.000,00
<b>TOTALE</b>		<b>€ 1.640.216,16</b>



*Gestione del Patrimonio*



Nell'ambito della gestione del patrimonio l'Amministrazione si prefigge ormai da anni di procedere all'alienazione di tutti gli immobili non più attinenti all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'Ente al fine di recuperare le maggiori risorse possibili per il finanziamento delle spese di investimento in materia di viabilità provinciale ed edilizia scolastica. A tal fine si rinvia alla Sezione Operativa – Parte Seconda punto 9 “Piano delle Alienazioni e valorizzazione immobili”.

E' altresì costante l'impegno per assicurare la massima redditività dei beni concessi in locazione tramite l'aggiornamento e la rinegoziazione dei canoni, al fine di recuperare più risorse possibili per l'autofinanziamento delle attività e degli investimenti dell'Ente, nonché l'impegno volto alla razionalizzazione della spesa dell'Ente con proposte volte ad un maggior risparmio sugli affitti delle locazioni passive.





*Patto di Stabilità interno*



**PATTO DI STABILITA' INTERNO 2015**  
**(Leggi n. 183/2011 e n. 190/2014, Decreti-Legge n. 138/2011, n. 43/2013, n. 16/2014, n. 47/2014, n. 83/2014, n. 133/2014 e n. 78/2015)**

<b>ENTRATE</b>		<b>2015</b>
TOTALE TITOLO 1°		Stanziamiento 60.270.600,00
TOTALE TITOLO 2°		Stanziamiento 34.811.781,02
TOTALE TITOLO 3°		Stanziamiento 9.968.772,39
<b>a sommare:</b>	Fondo pluriennale di parte corrente (previsioni definitive di entrata)	2.932.414,37
<b>a detrarre:</b>	Fondo pluriennale di parte corrente (previsioni definitive di spesa)	1.383.183,42
<b>Totale entrate correnti nette</b>		<b>106.600.384,36</b>
TOTALE TITOLO 4°		Riscossioni 4.502.074,30
TOTALE TITOLO 5° (*)		Riscossioni -
<b>Totale entrate in conto capitale nette</b>		<b>4.502.074,30</b>
<b>ENTRATE FINALI NETTE</b> (ECorr N+ ECap N)		<b>111.102.458,66</b>
<b>SPESE</b>		
TOTALE TITOLO 1° (stanziamento al netto del FPV di spesa)		Stanziamiento 114.083.184,36
<b>a detrarre:</b>	S2 Fondo crediti di dubbia esigibilità	Stanziamiento 3.924.000,00
	S3 Fondi di Riserva	Stanziamiento 346.000,00
<b>Totale spese correnti nette</b>		<b>117.661.184,36</b>
TOTALE TITOLO 2°		Pagamenti 25.521.156,37
<b>a detrarre:</b>	S16 Spese sostenute per interventi di edilizia scolastica (art. 31, commi 14-ter e 14-quater, L. n. 183/2011) - (rif. Par.B.1.7.)	Pagamenti 760.000,00
<b>Totale spese in conto capitale nette</b>		<b>24.761.156,37</b>
<b>SPESE FINALI NETTE</b>		<b>142.422.340,73</b>
<b>SALDO FINANZIARIO</b>		<b>- 31.319.882,07</b>
<b>OBIETTIVO PROGRAMMATICO ANNUALE SALDO FINANZIARIO 2015</b>		<b>14.097.000,00</b>
<b>DIFFERENZA TRA IL RISULTATO NETTO E OBIETTIVO ANNUALE SALDO FINANZIARIO</b>		<b>- 45.416.882,07</b>

(\*) Si fa presente che nel Bilancio 2015 è previsto uno stanziamento di € 7.619.887,34 che a norma dei principi contabili è finalizzato all'imputazione dei prelievi di depositi bancari (come previsto dal principio di competenza potenziata e da relativo Piano dei Conti) a cui corrisponde uno stanziamento di spesa del Titolo 3<sup>A</sup> di € 7.619.882,34 e pertanto l'entrata non può che essere contabilizzata in modo neutro ai fini del monitoraggio del Patto di Stabilità (non presente fra le spese contemplate ai fini del PIS)

Ai sensi della normativa vigente, l'obiettivo programmatico che questo Ente deve conseguire nel 2015 per il rispetto del Patto di stabilità interno ammonta a Euro 14.097.000,00. Tale obiettivo programmatico risulta assolutamente impossibile da conseguire per circa euro stimati 45.416.882,07, considerata l'entità del contributo finanziario che l'Ente deve allo Stato nell'annualità 2015 e considerato inoltre che l'equilibrio corrente del Bilancio 2015 è conseguibile solo grazie al ricorso all'applicazione, già in sede di approvazione del Bilancio previsionale, di ben euro 11.231.539,35 di avanzo di amministrazione accertato al 31.12.2014, ossia di risorse straordinarie che non possono concorrere alla determinazione del saldo finale rilevante per il rispetto dell'obiettivo programmatico imposto a carico dell'Ente dalla normativa nazionale che disciplina la materia del Patto di stabilità interno per l'annualità 2015.



## **4. Individuazione Obiettivi Strategici dell'ente**



## Indirizzi ed Obiettivi strategici

### **Missione 01 Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione**

Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

## OBIETTIVI STRATEGICI

### VERSO IL NUOVO MODELLO DI PROVINCIA

Il modello organizzativo dell'Ente non può non tenere conto dell'evoluzione normativa che investe l'intero assetto costituzionale, l'organizzazione della Repubblica e il ruolo delle Province in particolare.

Al riguardo è da evidenziare prioritariamente che alla data odierna non è possibile delineare perfettamente il perimetro delle funzioni fondamentali e non fondamentali poiché manca la prevista, necessaria e fondamentale legislazione regionale per il Veneto.

E' da precisare, pertanto, che qualsiasi previsione non potrà essere considerata statica, ma necessiterà comunque di flessibilità per l'opportuno adeguamento ai tasselli normativi che verranno definiti in tempi successivi o per ulteriori esigenze organizzative future.

Le funzioni fondamentali in capo alle attuali Province sono disciplinate dai commi 85 e seguenti dell'art. 1 della Legge 56/2014:

Le Province, quali enti con funzioni di area vasta, esercitano le seguenti funzioni fondamentali:

- a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- e) gestione dell'edilizia scolastica;
- f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.



La Provincia può altresì, d'intesa con i Comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.

Le Province dovrebbero assumere un ruolo centrale per la gestione unitaria di importanti "servizi di rilevanza economica" che sono i esercitati da enti o agenzie operanti in ambito provinciale o sub-provinciale, che la legislazione statale e regionale dovrebbe ricondurre esplicitamente in capo ad esse (es. ATO).

Il comma 90 della Legge 56/2014 dispone, che nel caso in cui disposizioni normative statali o regionali di settore riguardanti servizi di rilevanza economica prevedano l'attribuzione di funzioni di organizzazione dei predetti servizi, di competenza comunale o provinciale, ad enti o agenzie in ambito provinciale o sub-provinciale, si applicano le seguenti disposizioni, che costituiscono principi fondamentali della materia e principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione:

- a) il DPCM ovvero le leggi statali o regionali, secondo le rispettive competenze, prevedono la soppressione di tali enti o agenzie e l'attribuzione delle funzioni alle Province nel nuovo assetto istituzionale, con tempi, modalità e forme di coordinamento con Regioni e Comuni, da determinare nell'ambito del processo di riordino;
- b) per le Regioni che approvano le leggi che riorganizzano le funzioni di cui al presente comma, prevedendo la soppressione di uno o più enti o agenzie, sono individuate misure premiali con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.

La riforma quindi impone di condurre l'Ente e la struttura organizzativa verso la prevista evoluzione, che trasforma la Provincia ancora di più in Ente di servizio e di coordinamento dei Comuni; interventi specifici dovranno essere affrontati quando sarà definito l'assetto delle competenze.

La Direzione Generale dell'Ente avrà il compito di coordinare e gestire – con il concorso dei dirigenti ed il coinvolgimento dei dipendenti tramite la RSU – gli adempimenti che conseguiranno all'evoluzione normativa, nei rapporti con la Regione e gli altri Enti e negli interventi organizzativi necessari.

Inoltre provvederà a verificare, sulla base dell'evoluzione delle competenze, della dotazione organica e delle risorse disponibili ad attivare organicamente intese con i Comuni per l'ottimale esercizio delle funzioni attribuite.

## **PIANO ORGANIZZATIVO DELLE RISORSE UMANE**

---

Dovrà essere predisposto, anche in questo caso con adeguamento progressivo, un piano di riorganizzazione delle risorse umane che punti a razionalizzare l'utilizzo delle professionalità disponibili in rapporto al piano dei servizi da erogare.

Nelle more della decisione a livello regionale, prodroma alla definizione dei processi di riordino delle funzioni provinciali a cui seguirà il ricollocamento del personale dichiarato in sovrannumero, secondo i criteri definiti dal decreto attuativo ex art. 1, comma 423 della predetta legge, in corso di emanazione, valutati:

- i riflessi del contributo/taglio imposto dall'art. 1, comma 418, succitato sugli equilibri del bilancio provinciale, esercizio 2015;
- la preoccupazione, il disagio lavorativo e le istanze del personale provinciale, manifestati attraverso i propri rappresentanti sindacali, volti ad ottenere la garanzia dei livelli occupazionali e salariali;
- i fabbisogni di personale comunicati dai Comuni appartenenti all'area provinciale, per le annualità 2015 e 2016, periodo di vigenza del blocco delle procedure concorsuali, finalizzato all'assorbimento del personale provinciale dichiarato in esubero, in esito alla definizione del riordino delle funzioni istituzionali,

la Provincia di Treviso ha sottoscritto un accordo con i soggetti sindacali per l'individuazione dei criteri per la mobilità volontaria del personale, nel rispetto di quanto previsto dalla citata circolare n. 1/2015 e della nota diramata dal dipartimento della funzione pubblica in data 27 marzo 2015, le quali rinviano all'applicazione dei principi generali fissati nell'art. 30, D. Lgs. n. 165/2001 la disciplina dei processi di mobilità in via transitoria, fino all'entrata in vigore del decreto attuativo ex art. 1, comma 423, della Legge 190/2014.

Con provvedimento prot. n. 35060 del 1° aprile 2015 la Giunta Provinciale ha preso atto del predetto accordo sottoscritto tra la delegazione di parte pubblica e i soggetti sindacali, al fine di incentivare il collocamento del personale presso gli enti comunali, in attesa dell'attuazione del riordino istituzionale secondo le linee guida contenute nella già citata circolare n. 1/2015 del Ministro della semplificazione e della pubblica amministrazione e del Ministro per gli affari regionali e le autonomie.

Va ricordato altresì che il comma 424, art. 1, l. 190/2014 prevede a carico di Regioni e degli enti locali l'obbligo dell'immissione in ruolo del personale provinciale soprannumerario, pena l'applicazione della sanzione della nullità dei contratti di lavoro sottoscritti in violazione della predetta norma e che la nota del Dipartimento della Funzione Pubblica n.0020506 del 27 marzo 2015, tra le altre indicazioni, specifica che l'attivazione di mobilità volontaria, secondo i criteri ordinamentali, non comporta a carico delle Province l'onere del trasferimento delle risorse finanziarie, stante gli effetti della riduzione della spesa corrente disposta dal comma 418 dell'art. 1, Legge 190/2014.

Punto fermo di questa prima fase riorganizzativa resta adesso l'individuazione del personale soprannumerario previsto dal comma 421 dell'articolo 1 della legge di stabilità 2015 secondo i principi che hanno formato oggetto della mappatura richiesta dall'osservatorio regionale e da quello nazionale per l'attuazione della legge Delrio, facendo riferimento all'assegnazione, alla data dell'8 aprile 2014, del personale alle diverse funzioni, considerandole fondamentali o non fondamentali secondo la ripartizione di cui ai prospetti di mappatura e tenendo conto delle informazioni desumibili dalla circolare n. 1/2015 "Linee guida in materia di attuazione delle disposizioni in materia di personale e di altri profili connessi al riordino delle funzioni delle province e delle città metropolitane. Art. 1, commi da 418 a 430, della legge 23 dicembre 2014, n. 190" emanata dai Ministri per la semplificazione e la pubblica amministrazione e per gli affari regionali e le autonomie in data 30 gennaio 2015.

L'individuazione del personale soprannumerario dovrà altresì prendere in considerazione la razionalizzazione della dotazione di personale assegnato a funzioni amministrative, sia di quello operante presso servizi di staff, sia di quello operante presso i servizi di linea, a supporto amministrativo delle attività espletate.

Tale attività è, infatti, coerente con il ridisegno dell'assetto organizzativo dell'ente di area vasta, nella sua nuova articolazione e finalità.

Tenuto conto dei già incisivi processi di riorganizzazione/razionalizzazione già operati nell'Ente, si ritiene di limitare la quantificazione della riduzione di spesa del personale da dichiarare soprannumerario alla misura minima imposta dalla legge di stabilità (50% della dotazione organica), tenuto conto delle figure necessarie a garantire l'espletamento delle funzioni fondamentali.

In ogni caso, nel contesto del percorso di definizione delle unità di personale soprannumerario sarà prioritaria la salvaguardia, per quanto possibile, dei livelli occupazionali.

## **I SERVIZI GENERALI E IL SUPPORTO AI COMUNI**

---

Anche in questa fase di profonda evoluzione ordinamentale, tutte le azioni previste nell'ambito dei servizi generali dell'ente vanno improntate alla revisione e razionalizzazione delle procedure al fine di ottenere un miglioramento della qualità delle prestazioni in termini di efficacia, efficienza e contenimento delle spese, incentivando al contempo i processi di modernizzazione dell'attività amministrativa e la semplificazione dei percorsi burocratici interni ed esterni.

### Stazione unica appaltante provinciale

Il comma 88 della Legge 56/2014 prevede che la Provincia possa altresì, d'intesa con i Comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.

L'art. 33, comma 3bis, del Codice dei Contratti, prevede che, a decorrere dal 1° settembre 2015, "I Comuni non capoluogo di Provincia procedono all'acquisizione di lavori, beni e servizi nell'ambito delle unioni dei comuni di cui all'articolo 32 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, ove esistenti, ovvero costituendo un apposito accordo consortile tra i Comuni medesimi e avvalendosi dei competenti uffici anche delle Province, ovvero ricorrendo ad un soggetto aggregatore o alle province, ai sensi della legge 7 aprile 2014 n. 56. In alternativa, gli stessi Comuni possono acquisire beni e servizi attraverso gli strumenti elettronici di acquisto gestiti da Consip S.p.A. o da altro soggetto aggregatore di riferimento. L'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture non rilascia il codice identificativo gara (CIG) ai comuni non capoluogo di Provincia che procedano all'acquisizione di lavori, beni e servizi in violazione degli adempimenti previsti dal presente comma. Per i Comuni istituiti a seguito di fusione l'obbligo di cui al primo periodo decorre dal terzo anno successivo a quello di istituzione".

Ad oggi la Provincia di Treviso svolge le funzioni di stazione appaltante, a seguito della sottoscrizione della convenzione, per 55 Comuni.

- |                           |                             |                               |
|---------------------------|-----------------------------|-------------------------------|
| 1) Arcade                 | 21) Giavera del Montello    | 38) Pederobba                 |
| 2) Borso del Grappa       | 22) Godega di Sant'Urbano   | 39) Ponte di Piave            |
| 3) Breda di Piave         | 23) Gorgo al Monticano      | 40) Portobuffolè              |
| 4) Caerano San Marco      | 24) Istrana                 | 41) Quinto di Treviso         |
| 5) Cappella Maggiore      | 25) Loria                   | 42) Salgareda                 |
| 6) Carbonera              | 26) Mansuè                  | 43) San Fior                  |
| 7) Casale sul Sile        | 27) Mareno di Piave         | 44) San Polo di Piave         |
| 8) Castelfranco Veneto    | 28) Maser                   | 45) Santa Lucia di Piave      |
| 9) Cessalto               | 29) Maserada sul Piave      | 46) Sarmede                   |
| 10) Chiarano              | 30) Mogliano Veneto         | 47) Sernaglia della Battaglia |
| 11) Cimadolmo             | 31) Moriago della Battaglia | 48) Susegana                  |
| 12) Codognè               | 32) Motta di Livenza        | 49) Trevignano                |
| 13) Colle Umberto         | 33) Nervesa della Battaglia | 50) Valdobbiadene             |
| 14) Cordignano            | 34) Oderzo                  | 51) Vazzola                   |
| 15) Cornuda               | 35) Ormelle                 | 52) Vidor                     |
| 16) Crespano del Grappa   | 36) Orsago                  | 53) Volpago del Montello      |
| 17) Crocetta del Montello | 37) Paderno del Grappa      | 54) Zenson di Piave           |
| 18) Fontanelle            |                             | 55) Zero Branco               |
| 19) Fregona               |                             |                               |
| 20) Gaiarine              |                             |                               |

### **Stazione appaltante del servizio di distribuzione del gas naturale**

La Provincia ha assunto altresì la funzione di stazione appaltante del servizio di distribuzione del gas naturale per i 71 Comuni compresi nell'ambito Treviso 2 – nord, a seguito della formale individuazione della Provincia da parte dei Comuni compresi nell'ambito.

### **Monitoraggio dei contratti di servizio**

Si tratta di nuova funzione, che potrebbe assicurare un rilevante ruolo provinciale a supporto delle amministrazioni locali, anche in rapporto alle molteplici disposizioni relative al livello della qualità dei servizi e alle relative carte dei servizi. Anche in questo caso, il tema è quello di considerare la necessità di risorse nel momento del riassetto delle funzioni.

### **Organizzazione di concorsi e procedure selettive**

Si tratta di nuova funzione, che, anche se in un momento di maggiore stasi delle assunzioni, vede in prospettiva la necessità di creare graduatorie uniche, garantendo a monte il necessario sistema convenzionale.

## **LE RISORSE FINANZIARIE E IL CONTROLLO DI GESTIONE**

---

La gestione dell'Ente si caratterizza per le seguenti scelte strategiche:

- rafforzare le funzioni di controllo interno per un controllo di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi strategici predefiniti al fine di indirizzare al meglio l'azione amministrativa, per apportare tempestive manovre correttive sia per il mutare delle condizioni inizialmente valutate, sia per l'inadeguatezza dei risultati conseguiti rispetto ai mezzi conseguiti e garantire il buon andamento della gestione amministrativa
- razionalizzare la spesa corrente complessivamente considerata;
- individuare politiche e scelte di bilancio che consentano l'osservanza degli obiettivi programmatici del Patto di Stabilità interno attraverso un coordinamento costante delle politiche di bilancio sia in termini di controllo dei flussi di cassa sia in termini di andamento generale del saldo di competenza;
- garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute al fine di liberare liquidità sul mercato con evidente funzione anticrisi a favore delle imprese operanti sul territorio;
- consolidare e migliorare i risultati di efficienza realizzati in termini di organizzazione complessiva, orientamento al risultato, coerenza e misurabilità delle scelte di gestione.

## **L'INFORMATIZZAZIONE**

---

Sempre maggior importanza ha avuto e avrà l'informatizzazione dell'ente.

Ormai tutta la normativa spinge sempre più all'informatizzazione di qualsiasi processo istituzionale in modo da poter garantire la piena trasparenza delle azioni. La tecnologia dell'informazione e della comunicazione è chiamata a svolgere sempre più funzioni di indirizzo, coordinamento e impulso nella definizione e attuazione di programmi e piani di azione in materia di digitalizzazione delle amministrazioni pubbliche.

La normativa vigente prevede per le Province il ruolo di coordinamento per le attività dei Comuni, con la finalità di ridurre i costi di funzionamento degli Enti Pubblici e perseguire il contenimento della spesa.

In particolare tale ruolo è previsto nella gestione dei servizi per il territorio; i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti inoltre sono obbligati a organizzarsi in forma associative per la gestione dei servizi: infrastrutture di rete, acquisto di licenze software, banche dati, applicativi software.

In questo contesto si evidenzia come la Provincia debba avere fra i suoi obiettivi non solo lo sviluppo delle funzioni tecnologiche nel proprio Ente ma anche il compito di coordinare i Comuni della provincia.

Assume rilievo strategico anche il ruolo del Sistema Informativo Territoriale, che si occupa della gestione delle informazioni relative alle tematiche territoriali, per fornire servizi agli uffici e agli amministratori provinciali, ai comuni del proprio territorio, agli operatori di settore e ai cittadini.

Il monitoraggio dei fenomeni territoriali attraverso la gestione delle informazioni e la loro lettura all'interno di un sistema di rete, anche policentrico, che favorisca la conoscenza diffusa a vari livelli, che permetta la partecipazione allo sviluppo del sistema stesso, e che costituisca un valido supporto alle decisioni in materia di gestione del territorio integrato e coordinato dalla provincia, sono obiettivi fondamentali per la gestione del territorio affidata alla Provincia.

### **Missione 03 Ordine Pubblico e Sicurezza**

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

## **OBIETTIVI STRATEGICI**

### **LA SICUREZZA**

---

La sicurezza costituisce un diritto primario dei cittadini da garantire anche con una sistematica attività di vigilanza, realizzata anche con la presenza sul territorio delle forze di polizia locale.

La risposta sulle tematiche della sicurezza e vivibilità del territorio, che le istituzioni tutte possono dare, è quella di creare delle sinergie tra le polizie locali, provinciale e comunale, che sappiano, ognuno per la loro parte, affiancare i necessari interventi per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, coniugando prevenzione, intesa come presenza puntuale e visibilità nelle aree abitate o di aggregazione, mediazione dei conflitti, controllo e repressione ove necessario.

Le Province, in qualità di Enti locali intermedi tra Comuni e Regione Veneto, rappresentano i soggetti istituzionali che disciplinano la tutela del proprio territorio attraverso norme e regolamenti in linea con gli obiettivi delle leggi regionali in un contesto sovraordinato.

Si ritiene che il ruolo della Provincia, anche in prospettiva di riordino, debba andare oltre le proprie semplici competenze amministrative sul territorio, e focalizzarsi viceversa nella funzione di soggetto catalizzatore di progetti sovraordinati sul proprio territorio.

La positiva esperienza del coordinamento del progetto di videosorveglianza provinciale, che interessa il territorio di 27 Comuni, in fase di collaudo definitivo, rappresenta un modello da seguire nel coordinamento delle azioni in tema di sicurezza in sinergia con Prefettura, forze dell'ordine e Comuni.

### **LA POLIZIA PROVINCIALE**

---

Le attività principali di controllo della Provincia mantengono attualmente la consolidata distinzione in:

- a) Polizia Provinciale – sezione stradale
- b) Polizia Provinciale – sezione ittico-venatoria e controlli in materia di agricoltura e agriturismo
- c) Polizia mineraria e controlli in materia ambientale

L'art. 5 della Legge 6 agosto 2015 n. 125 prevede che il Corpo e i servizi di polizia provinciale, fermo restando il riordino regionale, transitino nei ruoli degli enti locali per svolgere funzioni di polizia municipale.

Viene ribadito il principio secondo il quale la ricollocazione deve avvenire secondo le modalità e procedure definite dal decreto del Ministero della Pubblica Amministrazione, che doveva essere pubblicato entro il 2 marzo scorso, ma non ancora emanato, che dovrà indicare i criteri per la mobilità del personale e al gestione della piattaforma informatica.

Le Province e Città metropolitane possono individuare il personale di polizia provinciale che risulti loro necessario per l'esercizio delle funzioni fondamentali, nell'ambito di quanto previsto dal comma 421 della legge di stabilità cioè nel rispetto dell'obbligo di ridefinire la dotazione organica in riduzione del 50% della spesa relativa al personale di ruolo alla data dell'8 aprile 2014.

Le leggi regionali riallocano le funzioni di polizia amministrativa locale e il relativo personale nell'ambito dei processi di riordino delle funzioni provinciali in attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 89, della legge 7 aprile 2014, n. 56.

Il personale non individuato o ricollocato entro il 31.10.2015, viene trasferito nei ruoli dei Comuni; in attesa del relativo decreto gli enti di area vasta e Città metropolitane concordano con i Comuni le modalità di avvalimento immediato del personale da trasferire.

Il transito nei Comuni avviene nei limiti della relativa dotazione organica e della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, in deroga alle limitazioni di spesa e alle assunzioni di personale, però garantendo il rispetto del patto di stabilità interno.

Fino a totale assorbimento non è consentita l'assunzione di qualsivoglia personale per funzioni di polizia locale, ad eccezione delle esigenze di carattere stagionale.

La nuova formulazione dell'art. 5, pur ribadendo che il personale delle polizia provinciale transita nei ruoli degli enti locali per svolgere funzioni di polizia municipale, subordina detto trasferimento a due presupposti:

- 1) l'adempimento in capo alle Province di determinare se sussistono ed eventualmente quali e quanti dipendenti dei corpi di polizia saranno da adibire alle funzioni fondamentali, ferma la rideeterminazione della dotazione organica;
- 2) le leggi regionali di riordino delle funzioni provinciali, da approvare entro il 31 ottobre 2015, dovranno definire il destino delle funzioni non fondamentali delle Province; le leggi regionali dovranno definire, in quest'ambito, come ricollocare i componenti dei corpi di polizia provinciale non assegnati alle funzioni fondamentali.

E' pertanto evidente che il futuro del servizio di Polizia Provinciale è subordinato all'attuazione dell'art. 5 della Legge 125/2015.



## **Missione 04 Istruzione e Diritto allo Studio**

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

### **OBIETTIVI STRATEGICI**

#### **L'EDILIZIA SCOLASTICA**

Il primo ambito di intervento della Provincia, di carattere prevalentemente infrastrutturale/patrimoniale, comprende la tutela, la conservazione e l'incremento del patrimonio edilizio scolastico provinciale costituito, anche a seguito dell'attribuzione di responsabilità sulle scuole di proprietà comunale dalla Legge 23/1996, da tutti gli istituti scolastici superiori, curando gli interventi di manutenzione, di adeguamento normativo e di ampliamento sulle strutture esistenti, e di realizzazione delle nuove scuole.

L'obiettivo principale dell'Edilizia scolastica è quello di assicurare alle strutture scolastiche uno sviluppo qualitativo e una collocazione sul territorio adeguati alla costante evoluzione delle dinamiche formative, culturali, economiche e sociali, compatibilmente con le risorse a disposizione.

La programmazione degli interventi deve perseguire l'obiettivo della fruibilità del patrimonio esistente, al miglior livello compatibile con le risorse a disposizione.

Il livello di fruibilità viene conseguito attraverso interventi di riqualificazione, inclusa la dismissione di edifici obsoleti e realizzazione di nuove sedi; adeguamento alle norme vigenti in materia di agibilità, sicurezza e igiene; aggiornamento delle strutture edilizie secondo le esigenze della scuola, dei processi di riforma degli ordinamenti e dei programmi, dell'innovazione didattica e della sperimentazione.

Inoltre, il livello di fruibilità viene conseguito attraverso interventi di manutenzione conservativa dell'esistente.

Il secondo ambito, di carattere prevalentemente logistico/organizzativo, comprende la regolamentazione dell'utilizzo degli spazi scolastici, la distribuzione dell'offerta formativa sul territorio, i rapporti con gli enti scolastici territoriali e con la Regione per le politiche di organizzazione e di sviluppo della rete scolastica e di distribuzione dell'offerta formativa; la Provincia provvede all'erogazione di fondi per le spese correnti delle istituzioni scolastiche, promuove iniziative volte al sostegno e allo sviluppo delle autonomie scolastiche, contemperandone le potenzialità con le esigenze provenienti dal territorio; amministra il patrimonio scolastico favorendo l'uso delle strutture in attività extrascolastiche promosse da enti e soggetti pubblici e privati a beneficio della cittadinanza adulta.

Naturalmente i due ambiti di intervento non possono procedere su piani disgiunti e non comunicanti.

La Provincia di Treviso ha pertanto operato da tempo la scelta di affidare ad un'unica struttura organizzativa sia le problematiche di carattere infrastrutturale/patrimoniale che quelle di carattere logistico/organizzativo.

Il contratto in essere (contraddistinto anche come "Global Service di 3° generazione", in quanto rappresenta la terza consecutiva esperienza sviluppata all'interno del servizio tecnico della Provincia di Treviso) è stato affidato per il periodo 2011 – 2016 e prorogato fino al 2018, avvalendosi di specifica previsione formulata in sede di gara, nonché rinegoziato nell'importo in applicazione dell'art. 8 del D.L. 24 aprile 2014.

Sulla scorta dell'esperienza maturata, il contratto di global service attualmente in essere propone i seguenti obiettivi:

- mantenimento dell'attuale livello di efficacia delle attività manutentive e di qualità del rapporto con l'utenza;
- miglioramento delle prestazioni energetiche del patrimonio a parità di costi di gestione, finanziando i relativi investimenti esclusivamente attraverso economie nei consumi energetici e nella gestione degli edifici e degli impianti.

### **Missione 08 Assetto del Territorio ed Edilizia Abitativa**

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

## **OBIETTIVI STRATEGICI**

### **LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE PROVINCIALE**

Il processo impostato dal PTCP guida la trasformazione del territorio trevigiano lungo finalità di sviluppo e riordino.

Il piano è infatti fondato sul presupposto secondo cui nel territorio provinciale nessuna politica di sviluppo è ammissibile se non sostenuta da una contestuale e correlata politica di riordino, ed anzi, è il graduale perseguimento di obiettivi di riordino che rende possibile il necessario avvio delle politiche di governo locale verso gli obiettivi di sviluppo senza ulteriore degrado del sistema delle risorse locali.

Il rapporto con i Comuni e il raccordo con la pianificazione comunale diventano fondamentali; e diviene importante provvedere ad una piena armonizzazione fra i diversi Pat o Pati col PTCP, affinché gli strumenti urbanistici comunali possano essere interpretati non come oggetti sottoposti allo strumento urbanistico provinciale, quanto piuttosto come sue vere e proprie focalizzazioni organiche.

Va garantito un'efficace coordinamento delle azioni comunali con riferimento alla pianificazione urbanistica comunale mediante la partecipazione dei diversi enti coinvolti in ogni fase di formazione degli atti progettuali e di approvazione

Le azioni e le finalità del Piano vanno verificate con il Monitoraggio del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) per la verifica della sostenibilità delle scelte operate secondo i principi della Valutazione Ambientale Strategica, la quale verrà condotta in coordinamento con i comuni, a loro volta impegnati nel monitoraggio del PAT, e gli enti territoriali interessati in quanto detentori dei dati e delle informazioni necessarie al monitoraggio stesso (Regione, Arpav...), attività finalizzata alla redazione del primo Rapporto sul Monitoraggio.

## **Missione 09 Sviluppo Sostenibile e Tutela del Territorio e dell'Ambiente**

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

### **LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE**

---

Le funzioni della Provincia in materia ambientale sono molteplici e strategiche per la tutela del territorio.

La Provincia è infatti chiamata a svolgere sempre più un ruolo centrale nelle politiche di tutela ambientale e territoriale in forza delle molteplici competenze che le sono attribuite e che sono in continuo aumento ed evoluzione.

Le attività sono state principalmente rivolte all'adempimento dei compiti attribuiti dalla legislazione statale e di quelli delegati dalla Regione Veneto in materia di tutela dell'ambiente (D. Lgs. 152/06, D.M. 5.02.1998, l.r. 33/85, L.R.3/2000, D.M. 161/2002, D.Lgs.36/2003), di attività di cava e polizia mineraria (l.r. 44/82, D.P.R. 128/1959, L. R. 15/1983), di difesa del suolo (L. R. 11/2001), di risparmio energetico (D.P.R. 412/93, d.lgs. 192/2005), di teleradiocomunicazioni (l.r. 3/98), di servizi idrici (l.r. 5/98), di V.I.A. (l.r. 10/99), di elettrodotti (L. R. 11/2001).

Verranno rilasciate, con il supporto dell'ARPAV, in base alla convenzione in vigore, le autorizzazioni alle ditte che svolgono le attività soggette ad autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D. Lgs. 128/2010. Si collaborerà, inoltre, con gli Sportelli Unici Ambientali provvedendo all'istruttoria delle domande per il rilascio, nei casi previsti dal DPR 59/2013, delle Autorizzazioni Uniche Ambientali, che sostituiscono i vari titoli abilitativi in materia ambientale per le piccole e medie imprese e per gli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale.

Si provvederà all'esame dei progetti con impatto significativo sull'ambiente ai sensi della normativa sulla V.I.A., nell'ambito della Commissione Valutazione di Impatto Ambientale, sia provinciale che regionale.

In quest'ambito la collaborazione con l'Arpav e i Comuni deve essere un'azione sistemica sia per semplificare l'applicazione della normativa a favore dei cittadini e delle imprese, sia per garantire maggiore capillarità nel controllo del territorio.

Gli approcci innovativi per la riduzione degli inquinanti non è più una opportunità ma una necessità. Di qui il bisogno di strutturare un rapporto sempre più organico con il mondo delle imprese agricole, artigiane ed industriali, soprattutto nell'attuale momento storico di crisi economica, che determina spesso come conseguenza di trascurare fra le priorità di intervento e di investimento le spese per la tutela dell'ambiente.

L'azione di responsabilizzazione deve però investire l'intera Comunità trevigiana, poiché il degrado dell'ambiente è l'effetto non solo di alcune grandi cause – comunque ben individuabili –, ma anche del concorso di ogni cittadino, poiché la sommatoria di comportamenti individuali scorretti ha effetti generali importanti.

## LA DIFESA DEL SUOLO

---

L'art. 85 della L. R. 11/2001 trasferisce alla Provincia le funzioni relative:

- alla programmazione, progettazione, approvazione ed esecuzione degli interventi di difesa idrogeologica nonché di rilevati e manufatti, funzionali alla prevenzione di dissesti e alla messa in sicurezza della rete viaria della provincia;
- alla programmazione, progettazione, approvazione ed esecuzione degli interventi per il consolidamento degli abitati e all'attuazione dei piani di trasferimento ai sensi della legge regionale 12 aprile 1999, n. 17, nei limiti dei finanziamenti disponibili e di linee guida delle classificazioni predisposte dalla Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale citata;
- alla realizzazione di pronti interventi in caso di rischi per la pubblica incolumità.

In tale contesto è fondamentale la conoscenza delle aree collinari e pedemontane del territorio provinciale, proseguendo, in collaborazione con l'Università di Padova, il rilevamento geologico di dette zone, da cui si ricaverà la specifica cartografia alla scala 1:10.000 finalizzata a perfezionare lo studio sulla franosità potenziale già condotto.

## LA GESTIONE DEI RIFIUTI

---

In linea generale i principi ispiratori di una corretta gestione dei rifiuti non possono che riferirsi ai criteri riportati nel D. Lgs. n. 152/2006: ridurre la quantità di rifiuti prodotti, aumentare il loro recupero, innanzitutto come materia utile riutilizzabile nei vari cicli produttivi, poi come energia ottenibile dalla loro combustione.

Si continueranno a svolgere le competenze, attribuite o delegate alla Provincia, di approvazione dei progetti e autorizzazione all'esercizio in regime ordinario (art. 208 del D. Lgs. 152/2006), compresi gli impianti mobili, ed in regime semplificato, con la tenuta del relativo registro provinciale delle ditte che effettuano il recupero di rifiuti (art. 216 D. Lgs 152/2006).

La pianificazione provinciale va inquadrata e coordinata con quella regionale seguendo in particolare l'iter avviato con DGRV 267/2013 con cui la Giunta Regionale del Veneto ha adottato il nuovo Piano di gestione dei rifiuti urbani e speciali, anche pericolosi.

## BONIFICHE DEI SITI INQUINATI

---

I cambiamenti delle produzioni industriali, che si sono succeduti nel tempo e che proseguiranno anche nel futuro prossimo, hanno talvolta lasciato pesanti eredità in termini di inquinamento delle matrici ambientali.

Processi produttivi obsoleti, figli di un quadro normativo non rivolto alla salvaguardia dell'ecosistema e dell'ambiente, hanno causato nel tempo situazioni di contaminazione, soprattutto a carico del suolo e del sottosuolo, tutt'altro che di poco conto.

La Provincia di Treviso, su questo argomento, ha richiamato l'attenzione dei Comuni, perché richiedano, sul principio di precauzione, a coloro che intervengono in aree industriali, commerciali o in prossimità di un punto vendita di carburante, una verifica dello stato di contaminazione delle matrici ambientali potenzialmente coinvolte.

Continuerà lo svolgimento delle attività in materia di bonifica di siti contaminati, regolate dal titolo V della parte 4<sup>a</sup> del D. Lgs. n. 152/2006 e dalle L.R. n. 3/2000 e n. 20/2007.

Inoltre proseguirà l'intervento presso la ex discarica di Via S. Rosa a San Vendemiano utilizzando il fondo di rotazione regionale.

## LA QUALITÀ DELL'ARIA

---

La qualità dell'aria è dipendente dall'apporto di inquinanti rilasciati nell'atmosfera, dalle condizioni meteorologiche e conformazionali del territorio.

Come fonti principali di inquinanti sono riconosciute le attività produttive, il traffico autoveicolare e le combustioni negli impianti termici sia ad uso civile che produttivo.

Nell'ambito del Piano regionale di tutela e risanamento dell'atmosfera, la Provincia continuerà nell'attività di coordinamento di tutti i Comuni attraverso la convocazione del Tavolo Tecnico Zonale, con il compito di individuare le misure idonee per la tutela della qualità dell'aria e di disporre i necessari provvedimenti in caso di superamento dei valori limite o delle soglie di allarme di inquinanti in atmosfera, anche attraverso le iniziative in corso per coordinare i Comuni che aderiscono all'iniziativa europea "Patto dei Sindaci" e fornire loro idoneo supporto per il raggiungimento degli obiettivi del progetto.

Proseguiranno iniziative specifiche come ad esempio il bando che, attraverso la concessione di contributi a fondo perduto, promuove un'azione finalizzata alla riduzione del consumo di energia e dell'emissione di gas climalteranti derivanti da impianti di riscaldamento, per la sostituzione di impianti termici civili, per l'installazione di dispositivi di termoregolazione e contabilizzazione del calore e per il check-up di impianti termici civili di potenza < 35 kW e installazione di cronotermostati.

Saranno esercitate le competenze di autorizzazione delle emissioni in atmosfera ai sensi della parte V del D.Lgs. 152/2006.

## LE CAVE

---

La Provincia collabora con i Comuni all'attività di controllo sulle attività estrattive ed è competente per tutti i procedimenti sanzionatori.

Dispone l'art. 28 della L. R. 44/1982 che: "Le funzioni di vigilanza sui lavori di ricerca e di coltivazione dei materiali di cava circa la loro abusività o difformità dalla legge, dal permesso di ricerca, dall'autorizzazione o dalla concessione spettano al Comune territorialmente interessato che le esercita d'intesa con la Provincia e, nel caso di inerzia, alla Regione. I verbali di accertamento dell'infrazione sono immediatamente inoltrati al presidente della Provincia per l'adozione dei provvedimenti di competenza".

Con L. R. 11/2001 sono state delegate alla Provincia le funzioni di Polizia Mineraria.

Saranno pertanto garantiti i controlli sulle attività estrattive presenti nel territorio provinciale ed assunti i provvedimenti per il ripristino ambientale dei luoghi oggetto di scavi abusivi o difformi.

## LA TUTELA DELLE ACQUE

---

L'acqua è per la provincia di Treviso una delle maggiori ricchezze naturali.

L'importante rete idrografica, costituita da fiumi e da corsi d'acqua, molti dei quali di risorgiva che attraversano il territorio provinciale, costituisce un importante punto di forza.

La disponibilità di acqua ha rappresentato da sempre un fattore importante per la crescita economica del territorio provinciale garantendo sia le quantità necessarie per i processi produttivi sia la sua distribuzione (grazie alla rete di derivazione) in tutto il territorio per l'attività agricola.

Più in generale ha migliorato la qualità della vita della popolazione.

Nelle aree urbanizzate la dotazione idrica è elevata e generalmente soddisfacente per tutto l'anno; in alcuni centri storici (primo fra tutti la città di Treviso) l'acqua costituisce un aspetto importante nel contesto figurativo.

Nelle campagne la rete di distribuzione ha favorito il mantenimento della biodiversità e oramai costituisce una ricchezza paesaggistica che può essere da traino per il turismo.

E' sempre più evidente la percezione dell'importanza fondamentale della risorsa acqua e la comprensione delle minacce che la presenza dell'uomo esercita.

Per questo la Provincia continuerà a svolgere un ruolo attivo nella tutela e nella salvaguardia delle risorse idriche, attraverso il rilascio delle autorizzazioni allo scarico delle acque reflue industriali nonché mediante il monitoraggio periodico della qualità delle acque superficiali e sotterranee.

Anche per i prossimi anni la Provincia di Treviso ritiene, nell'ambito di un proprio piano provinciale di controllo, di richiedere il monitoraggio trimestrale delle acque superficiali presso posizioni aggiuntive, su corsi d'acqua critici in aree non coperte dalla programmazione regionale.

Per tali posizioni vengono determinati dati di tipo chimico e microbiologico sulla base di un pannello analitico che sarà condiviso con ARPAV.

Analogamente per le acque sotterranee la Provincia di Treviso ritiene, nell'ambito di un proprio piano provinciale di controllo, di richiedere per vari pozzi un'attività aggiuntiva mediante un controllo annuale che garantisca un'omogeneità, sia nei campionamenti che nel medesimo pannello analitico, con quanto applicato in ambito regionale, ovvero con pannello analitico semplificato su un numero maggiore di punti.

Per quanto riguarda la prevenzione e la difesa dall'inquinamento causato dagli scarichi delle acque reflue, assume peculiare rilevanza la corretta gestione delle acque reflue di varia origine.

La necessità di conseguire precisi obiettivi di qualità dei corpi idrici impone la verifica dell'effettiva sostenibilità, da parte della componente ambientale, della pressione esercitata in termini di immissione di sostanze inquinanti nella matrice idrica.

Saranno esercitate le competenze in materia di approvazione dei progetti degli impianti di depurazione privati e pubblici di 2<sup>a</sup> categoria e di autorizzazione allo scarico.



### **Missione 10 Trasporti e Diritto alla Mobilità**

Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

## **OBIETTIVI STRATEGICI**

### **LA VIABILITÀ PROVINCIALE**

---

La gestione della viabilità rappresenta una competenza consolidata della Provincia, esercitata su circa 1.090 chilometri di strade, attraverso la programmazione, la progettazione e l'esecuzione di lavori di manutenzione ordinaria, straordinaria e di segnaletica stradale nonché l'attuazione di molteplici interventi volti ad ottimizzare la gestione della rete stradale e a garantire e/o migliorare le condizioni di sicurezza agli utenti della strada.

Le infrastrutture costituiscono la componente funzionale decisiva per la mobilità interna e per i collegamenti esterni dell'area metropolitana trevigiana. Gli sforzi notevoli compiuti dalla Provincia negli ultimi 12 anni, in collaborazione con la Regione da un lato e i Comuni dall'altro, ha consentito di decongestionare il traffico e di risolvere problemi decennali.

Il progetto rotatorie ne è l'emblema.

Si tratta di un modello di intervento che ha consentito di eliminare i cosiddetti punti neri – gli incroci mortali – e di fluidificare il traffico stradale.

Similmente, la realizzazione di sottopassi, bretelle di collegamento, ponti e tangenziali ha migliorato il sistema relazionale di molti Comuni, riducendo in modo sensibile l'attraversamento interno.

L'attività della Provincia si esplica, quindi, in tutte le azioni ed attività volte alla conservazione delle caratteristiche funzionali e di esercizio della viabilità provinciale, per garantirne la continuità d'uso, elevandone ed ammodernandone, i livelli prestazionali.

Obiettivo dell'Ente è dunque quello di migliorare la sicurezza e la percorribilità della rete stradale, assicurando le ordinarie operazioni di conservazione del demanio stradale attraverso una costante azione di manutenzione e vigilanza, atta a conferire alla viabilità caratteristiche in grado di supportare i flussi di traffico.

Il Piano Emergenza Neve, da attivare annualmente, garantisce durante tutto il periodo invernale, in presenza di precipitazioni nevose, una circolazione fluida e sicura dei veicoli lungo le strade provinciali.

## **IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE**

---

La Provincia, quale Ente affidante dei servizi extraurbani nel territorio di competenza, deve garantire, nei confronti dei cittadini utenti del TPL, la qualità e la quantità dei medesimi con l'applicazione degli strumenti di legge previsti (contratti di servizio) fermo restando che le azioni sono di esclusiva competenza delle Aziende affidatarie, proponendo qualora possibile miglioramenti e/o adattamenti per singole situazioni o problematiche segnalate.

In questo contesto, il progetto di aggregazione tra le aziende di Trasporto pubblico locale (TPL) della Provincia di Treviso, partito nel settembre 2008 per raggruppare in una sola realtà le quattro società a prevalente capitale pubblico operanti nel trasporto di persone su gomma nella Provincia di Treviso (La Marca S.p.a., CTM S.p.a., ACTT S.p.a., ATM S.p.a.), si è concretizzato il 30/12/2011, costituendo la nuova società denominata: Mobilità di Marca S.p.a.

Dal 1° gennaio 2014, a seguito dell'atto di fusione per incorporazione del 22 novembre 2013, la società Mobilità di Marca S.p.A. (MOM S.p.A.) è subentrata ad ACTT S.p.A., La Marca S.p.A., ATM S.p.A. e CTM S.p.A.

### **Ente di Governo della Mobilità nella Marca Trevigiana**

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1915 del 28 ottobre 2014 è stato disposto:

- 1) di prendere atto della "Convenzione per la costituzione dell'Ente di governo del bacino territoriale del trasporto pubblico locale di Treviso", sottoscritta in data 8 settembre 2014, tra la Provincia di Treviso ed i Comuni di Treviso, Asolo, Conegliano, Montebelluna e Vittorio Veneto, finalizzata all'esercizio associato delle funzioni amministrative, di pianificazione, programmazione, affidamento, controllo e vigilanza dei servizi di trasporto pubblico locale ricadenti nel bacino trevigiano;
- 2) di dare atto che la Convenzione prevede la delega di funzioni da parte dei Comuni di Treviso, Asolo, Conegliano, Montebelluna e Vittorio Veneto, a favore della Provincia di Treviso che opera in luogo e per conto degli enti deleganti;
- 3) di designare la Gestione Associata tramite Convenzione tra la Provincia di Treviso ed i Comuni di Treviso, Asolo, Conegliano, Montebelluna e Vittorio Veneto, sottoscritta in data 8 settembre 2014, quale Ente di governo del trasporto pubblico locale del Bacino territoriale omogeneo e ottimale di Treviso;
- 4) di stabilire che l'Ente di governo così designato costituisce "Autorità competente" nella zona geografica delimitata dal relativo Bacino territoriale ottimale ed omogeneo ai sensi e per gli effetti di cui al Regolamento CE n. 1370/2007 del 23 ottobre 2007;
- 5) di stabilire che l'Ente di governo del trasporto pubblico locale del Bacino territoriale ottimale ed omogeneo di Treviso così individuato, eserciterà le funzioni amministrative e i compiti indicati nella Convenzione a partire dalla data di approvazione del presente provvedimento;
- 6) di dare atto che con la costituzione dell'Ente di governo non cambiano i rapporti finanziari tra la Regione e gli Enti convenzionati quanto alla corresponsione dei finanziamenti di cui agli artt. 17 e 32 della L. R. 25/1998

Le competenze dell'Ente di Governo sono:

- a) la pianificazione del sistema dei servizi di trasporto pubblico locale dell'ambito provinciale e del piano dei trasporti, oltre alla verifica di coerenza e di attuazione dei piani urbani di trasporto pubblico locale redatti dai comuni;
- b) la stipula degli accordi di programma per gli investimenti e predisposizione di proposte triennali per gli investimenti;
- c) i servizi urbani ed extraurbani;
- d) i servizi interregionali che collegano il territorio della provincia di Treviso con una Regione contermina;
- e) la predisposizione dei bandi e gestione delle procedure concorsuali per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale di competenza, stipula e gestione dei contratti di servizio;
- f) la vigilanza, monitoraggio dei servizi e irrogazione sanzioni amministrative a carico degli utenti trasgressori e alla previsione e applicazione delle sanzioni per l'inosservanza del contratto di servizio nonché alle ipotesi di risoluzione per i casi di inadempimento dell'affidatario;

- g) la determinazione delle tariffe del trasporto pubblico urbano ed extraurbano;
- h) l'erogazione delle risorse finanziarie necessarie per far fronte agli impegni e agli obblighi derivanti dal contratto di servizio per lo svolgimento dei servizi minimi, erogate all'Ente di Governo dalla Regione del Veneto;
- i) l'autorizzazione a impiegare in servizio di noleggio con conducente, autobus destinati al servizio di trasporto pubblico locale e viceversa;
- j) il riconoscimento, ai fini della sicurezza e della regolarità del servizio di trasporto urbano ed extraurbano su strada, dell'idoneità del percorso, delle sue variazioni, nonché dell'ubicazione delle fermate;
- k) la gestione della banca dati del trasporto pubblico locale;
- l) la vigilanza sull'esatta applicazione delle norme di legge e dei regolamenti per il trattamento del personale e sulla completa applicazione dei contratti collettivi di lavoro;
- m) il monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico locale e controllo di efficienza ed efficacia dei medesimi e delle infrastrutture e della qualità percepita.

La Conferenza permanente dell'Ente di Governo, in rappresentanza degli Enti Convenzionati, tra i primi provvedimenti assunti nella seduta del 12 novembre 2014 ha confermato i contenuti della relazione, ai sensi dell'art. 34 comma 20 del D.L. 179/2012 convertito in L. 221/2012, approvata dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 588/137666 del 30/12/2013, facendo propri gli indirizzi per l'avvio della procedura di gara per l'affidamento del servizio di TPL, che nella fattispecie, dovrà assumere le caratteristiche della gara a doppio oggetto per l'individuazione di un socio privato operativo di MOM S.p.A, e l'affidamento della gestione dei servizi di trasporto pubblico locale alla medesima MOM S.p.A.

L'espletamento delle procedure di gara rappresenta l'obiettivo prioritario.

## **Missione 12 Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia**

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

### **OBIETTIVI STRATEGICI**

#### **SERVIZI A FAVORE DELLA COLLETTIVITÀ**

---

Con lo Sportello mutui prima casa, ci si prefigge di:

1. favorire la riduzione del costo dell'indebitamento che le famiglie trevigiane devono sostenere per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione della prima casa, mediante apposite convenzioni con la banca tesoriere della Provincia e con i maggiori istituti di credito nazionali e internazionali operanti sul territorio trevigiano;
2. confermare l'Ente Provincia quale garante nei confronti dei cittadini trevigiani sulle condizioni contrattuali applicate dagli istituti di credito che aderiscono alla convenzione;
3. garantire una completa e ampia informazione precontrattuale ai cittadini interessati, promuovendo la trasparenza e la concorrenza sul mercato e, quindi, favorendo la riduzione del costo dell'indebitamento che le famiglie trevigiane devono sostenere per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione della prima casa;
4. continuare a collaborare con il Consiglio Notarile di Treviso, per offrire ai cittadini trevigiani un servizio di consulenza, chiarimenti ed assistenza legale durante le trattative relativamente la stesura del contratto preliminare e poi del contratto definitivo;
5. fornire ai cittadini residenti in provincia di Treviso servizi di assistenza e di informazione qualificata in merito agli aspetti finanziari, giuridici e fiscali inerenti la stipulazione di mutui per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione della prima casa;
6. fornire assistenza ai cittadini residenti in Provincia di Treviso in merito all'applicazione della L. 40/2007 che contiene, tra l'altro, disposizioni in materia di portabilità dei mutui. La Provincia e gli Istituti di Credito aderenti, con apposita Convenzione, hanno deciso di applicare ai mutui che saranno surrogati le stesse condizioni economiche agevolate previste nella più generale "Convenzione Mutui Prima Casa".

Continuano le azioni a sostegno di lavoratori e di piccole/medie imprese sul fronte dell'accesso al credito.

A tal riguardo si rammenta la convenzione per garantire tramite il settore bancario l'anticipo degli assegni di cassa integrazione guadagni straordinari in favore di lavoratori dipendenti da aziende in crisi di liquidità e sono in corso di definizione altre iniziative sempre orientate a garantire condizioni economiche contrattuali agevolate in favore delle famiglie, correlandole ad azioni di stimolo positivo per l'economia reale trevigiana, soprattutto a sostegno delle categorie economiche di artigiani e piccole imprese.

## **Missione 19 Relazioni Internazionali**

Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.

### **OBIETTIVI STRATEGICI**

#### **I PROGETTI**

Da anni l'Amministrazione ha perseguito la scelta di costituire un apposito ufficio specializzato con l'obiettivo di favorire e supportare l'Amministrazione con una progettualità coerente con le linee di mandato del Presidente e le indicazioni del Piano Strategico, in collaborazione e in supporto ai vari Settori dell'Ente, compatibilmente sia con le risorse umane, sia con quelle finanziarie disponibili.

Saranno implementate le attività relative alle funzioni dell'Ente in materia di lavoro, tutela ambientale, trasporto pubblico locale, efficientamento energetico e promozione del territorio attraverso le seguenti azioni:

1. individuazione delle opportunità di progettazione per l'Ente in ambito internazionale, nazionale e regionale e relativa candidatura a finanziamento, anche nell'ambito di gemellaggi, con iniziative in qualità sia di partner, sia di coordinatore;
2. monitoraggio delle attività progettuali delle iniziative finanziate che sono in gestione ai settori di riferimento anche in relazione alle procedure amministrative relative alla gestione dei finanziamenti europei;
3. accompagnamento dei settori anche in relazione alle procedure amministrative da seguire ed espletare legate all'utilizzo dei finanziamenti comunitari, con la definizione e ricorso a strumenti innovativi di gestione e controllo;
4. rendicontazione delle spese sostenute nell'ambito delle iniziative a finanziamento esterno;
5. assistenza e punto di contatto per l'Amministrazione Provinciale per iniziative e progettualità a favore dei comuni per il soddisfacimento dei loro fabbisogni anche con specifiche convenzioni per percorsi di accompagnamento al reperimento di finanziamenti;
6. assistenza e punto di contatto per l'Amministrazione Provinciale per l'Iniziativa Patto dei Sindaci sul fronte del perseguimento dell'obiettivo 20-20-20 dell'Unione Europea con l'impegno di implementare azioni volte alla promozione dell'efficienza energetica volta non solo alla riqualificazione dell'ambiente ma che fungano anche da traino per lo sviluppo della Green Economy sul territorio provinciale;
7. punto di contatto per l'Amministrazione per la domiciliazione dell'Ente presso la sede a Bruxelles della Regione del Veneto;
8. punto di riferimento dell'Amministrazione Provinciale all'interno dell'Associazione UPI TECLA;
9. punto di contatto per la realizzazione di iniziative stabilite all'interno di convenzioni sottoscritte con soggetti del territorio mirate alla realizzazione di iniziative finanziate con fondi internazionali;
10. gestione degli Accordi di gemellaggio/Protocolli di intesa e di cooperazione internazionale.

L'obiettivo strategico è quello di individuare e sviluppare, nell'ambito degli accordi presi con gli enti gemellati, una progettualità che promuova e rafforzi le competenze dell'Ente ricorrendo anche a finanziamenti regionali, nazionali, ed europei.

## **RIORDINO LEGGE DELRIO 56/2014**

*Comma 89. Fermo restando quanto disposto dal comma 88, lo Stato e le regioni, secondo le rispettive competenze, attribuiscono le funzioni provinciali diverse da quelle di cui al comma 85, in attuazione dell'articolo 118 della Costituzione, nonché al fine di conseguire le seguenti finalità: individuazione dell'ambito territoriale ottimale di esercizio per ciascuna funzione; efficacia nello svolgimento delle funzioni fondamentali da parte dei comuni e delle unioni di comuni; sussistenza di riconosciute esigenze unitarie; adozione di forme di avvalimento e deleghe di esercizio tra gli enti territoriali coinvolti nel processo di riordino, mediante intese o convenzioni. Sono altresì valorizzate forme di esercizio associato di funzioni da parte di più enti locali, nonché le autonomie funzionali. Le funzioni che nell'ambito del processo di riordino sono trasferite dalle province ad altri enti territoriali continuano ad essere da esse esercitate fino alla data dell'effettivo avvio di esercizio da parte dell'ente subentrante; tale data è determinata nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 92 per le funzioni di competenza statale ovvero è stabilita dalla regione ai sensi del comma 95 per le funzioni di competenza regionale.*

### **TERMINE PER APPROVARE LE LEGGI REGIONALI DI RIORDINO DELLE FUNZIONI**

---

L'art. 7, comma 9 quinquies, della Legge 6 agosto 2015 n. 125 stabilisce un termine perentorio entro il quale le Regioni devono provvedere ad adottare in via definitiva le leggi regionali di riordino delle funzioni di cui alla legge n. 56/14.

Tale termine viene fissato al 31 ottobre 2015.

Scaduto tale termine, entro il 30 novembre 2015, le Regioni versano alle Province e Città metropolitane del loro territorio le somme corrispondenti alle spese sostenute per le funzioni non fondamentali non riordinate, sulla base di una quantificazione operata con decreto ministero affari regionali, di concerto con Ministero Interno e Ministero Economia, da emanarsi entro il 30 ottobre.

L'obbligo di versamento cessa alla data di effettivo esercizio della funzioni da parte dell'ente che sarà individuato dalla legge regionale.

Si tratta certamente di un importante elemento di novità; questa disposizione ha lo scopo di indurre le Regioni a decidere come riordinare le funzioni non fondamentali.

Tale previsione normativa si rivela particolarmente importante dal momento che la Regione Veneto non ha ancora provveduto.

In materia di finanziamento regionale delle funzioni delegate va ricordato che, la Corte costituzionale, con sentenza n. 180/2015, a ciò sollecitata dal Tar Piemonte, ha dichiarato l'incostituzionalità di norme regionali di bilancio della Regione Piemonte, che avevano ridotto del 67% i trasferimenti alle province connessi alle funzioni ad esse delegate dalla regione stessa.

Tale sentenza della Corte costituzionale costituisce un ulteriore monito nei confronti delle Regioni, che ora risultano obbligate dal decreto enti locali a farsi carico per il 2015, e fino al riordino avvenuto, delle spese sopportate dalle province per la gestione delle funzioni non.

La norma non è di agevole applicazione:

- 1) Non vi è coincidenza temporale con il termine di approvazione del bilancio di previsione 2015;

- 2) Non sono fissati criteri per la determinazione delle somme spettanti alle Province da parte del Ministero (consuntivo 2014? – previsione 2015? – dati mappatura?).

## SERVIZI PER L'IMPIEGO

---

L'art. 15 della Legge 125/2015 prevede che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali debba stipulare, con ogni Regione, una convenzione finalizzata a regolare i relativi rapporti ed obblighi in relazione alla gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro nel territorio della Regione.

Nell'ambito di tali convenzioni, le parti possono prevedere la possibilità di partecipazione del Ministero agli oneri di funzionamento dei servizi per l'impiego per gli anni 2015 e 2016, nei limiti di 90 milioni di euro annui, ed in misura proporzionale al numero di lavoratori dipendenti a tempo indeterminato direttamente impiegati in compiti di erogazione di servizi per l'impiego.

Subordinatamente alla stipula delle convenzioni e nei limiti temporali e di spesa stabiliti dalle medesime, il Ministero è autorizzato ad utilizzare una somma non superiore a 90 milioni di euro annui, a carico del fondo di rotazione di cui all'articolo 9 del D. L. 148/1993.

Nulla dispone l'art. 15 sulla ricollocazione del personale provinciale addetto ai servizi per l'impiego presso la Regione, a seguito della stipula della convenzione né sull'effettivo coinvolgimento delle Province nelle intese; risulta pertanto urgente avviare un immediato confronto con la Regione nella definizione dei contenuti della convenzione anche per consentire l'immediato utilizzo dell'anticipazione di risorse prevista dal comma 5.

Va infine ricordato che lo schema di decreto legislativo, recante disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della Legge 183/2014, approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri l'11 giugno e trasmesso al Parlamento per i previsti pareri delle Commissioni contiene riferimenti alla convenzione adesso prevista dall'art. 15 della Legge 125/2015.

Il 30 luglio 2015 è stato approvato l'accordo quadro tra le Regioni e il Governo in materia di politiche attive del lavoro.

L'accordo quadro per la gestione della fase transitoria, in vista di un riassetto istituzionale complessivo, ha rappresentato la condizione per l'espressione, nella seduta della Conferenza Stato – Regioni del 30 luglio, dell'intesa sullo schema di decreto legislativo in materia di politiche attive (legge 183/2014).

Tra i punti siglati nell'accordo, che ha valenza biennale 2015 e 2016, c'è l'impegno al sostegno alla continuità di funzionamento dei Centri per l'impiego e del relativo personale; l'onere finanziario spetterà per i 2/3 al Governo e per 1/3 alle Regioni.

Al Governo, d'intesa con le Regioni, spetta il compito di definire i livelli essenziali delle prestazioni in materia di politiche attive del lavoro, validi per tutto il territorio nazionale; alla nascente Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (Anpal) sono affidate funzioni di coordinamento su scala nazionale della rete degli enti attuatori delle misure per incentivare l'occupazione e il monitoraggio sulla loro efficacia.

La gestione operativa delle politiche attive e la responsabilità dei centri per l'impiego è affidata alle Regioni.

I servizi per il lavoro, a differenza della polizia provinciale, sembrano così uscire definitivamente dal processo di riordino previsto per tutte le altre funzioni non fondamentali e destinati ad una autonoma e diversa modalità di riorganizzazione.

L'intesa Stato-regioni lascia in questo momento libertà alle regioni di organizzare i servizi per il lavoro come ritengano più opportuno: non a caso si parla di "rapporto funzionale" dei dipendenti dei centri per l'impiego con le Regioni. Queste, oltre a scegliere la strada dell'immediato assorbimento dei centri per l'impiego, infatti potrebbero decidere forme organizzative più "leggere": come ad esempio, convenzioni con le province mediante le quali determinare le direttive operative, oppure modalità di avvalimento del personale, sulla falsariga di quanto previsto dall'articolo 1, comma 427, della legge 190/2014, così che detto personale, pur rimanendo formalmente in capo alle province, svolga la propria attività lavorativa a beneficio della regione.



La Regione Veneto dovrà stabilire come attuare operativamente l'Accordo quadro, reperire le risorse per finanziare la propria quota, stabilire le modalità di direzione operativa dei centri per l'impiego (farli propri, utilizzare l'avvalimento, stipulare convenzioni, inserirli in Veneto Lavoro, altro ancora).

Non è fissato un termine; il riordino dei servizi per il lavoro non rientra nella previsione dell'art. 7, comma 9 quinquies e si sottrae quindi alla scadenza del 31 ottobre, valida invece per tutte le altre funzioni non fondamentali.

Fino all'effettivo trasferimento delle funzioni, la Provincia assicura la gestione dei Centri per l'Impiego dislocati in zone strategiche della provincia, dove chi è in cerca di lavoro o desidera rivedere il proprio percorso lavorativo può avvalersi di consulenze individuali e ottenere informazioni ad ampio raggio su come orientare i propri percorsi di studio e formazione, oppure su come partecipare a programmi di inserimento e re-inserimento al lavoro.

La Provincia si è sempre prefissa di consolidare il ruolo del Centro per l'impiego quale punto di riferimento per la ricerca di lavoro e per le imprese che hanno bisogno di reperire professionalità in modo efficiente ed efficace, rimanendo all'interno dei nuovi principi ispiratori delle politiche attive del lavoro.

Nello specifico, il servizio di mediazione dell'incontro fra domanda e offerta di lavoro è finalizzato ad indirizzare il soggetto quanto l'impresa, cercando di ridurre i tempi "d'incontro ed incrocio" tra le due realtà. In questo contesto la centralità della persona è ribadita con la promozione dello sviluppo di una domanda di lavoro individuale anche mediante la personalizzazione dei percorsi.

Gli obiettivi della Provincia possono così sintetizzarsi:

- Organizzare e coordinare i Servizi per l'Impiego sul territorio provinciale e programmare la formazione/aggiornamento del personale
- Garantire l'erogazione dei livelli minimi delle prestazioni
- Garantire l'informazione/consulenza a lavoratori/aziende e altri attori del territorio
- Favorire l'occupabilità di target specifici di lavoratori
- Favorire l'applicazione della L.68/99 e l'occupazione dei soggetti disabili
- Implementare iniziative di politica attiva del lavoro rivolte ai diversi target
- Monitorare i dati del Mercato del Lavoro locale e dei Servizi Interni

## **LA FORMAZIONE PROFESSIONALE**

---

La Giunta Provinciale, con deliberazione n. 141/40946 del 20 aprile 2015, ha deciso di proseguire per l'anno formativo 2015 – 2016 sia la gestione della delega regionale della formazione professionale (nei limiti del finanziamento che verrà concretamente ed effettivamente erogato), sia la partecipazione al bando regionale per il finanziamento dei corsi triennali, sia la gestione dei corsi per adulti "a pagamento.

I servizi di formazione della Provincia mirano pertanto a:

- a) Realizzare percorsi triennali di qualifica per allievi di età compresa tra i 14 e i 18 anni, in possesso di licenza media, che scelgono di continuare gli studi nella formazione professionale, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione e formativo.
- b) Realizzare azioni di politica attiva per il lavoro tramite percorsi formativi (con tirocini curriculari) mirati a favorire l'inserimento professionale e l'occupazione dei diversi soggetti (disoccupati, inoccupati, fuori usciti dal mercato del lavoro), prevalentemente adulti, accrescendo il livello di occupabilità e riducendo i tempi di inattività, tra la cessazione di un lavoro e l'inizio di un altro, anche attraverso convenzioni e accordi che riuniscano in rete più soggetti territoriali e ottimizzino l'uso dei locali e delle pertinenze del Centro di Formazione Professionale Provinciale.
- c) Soddisfare il fabbisogno formativo dei cittadini attraverso la realizzazione di interventi ritenuti funzionali alle proprie prospettive di inserimento o di sviluppo professionale, con corsi a totale pagamento dei richiedenti.

- d) Assicurare la qualità dei servizi formativi erogati anche attraverso la formazione continua dei formatori e di quanti operano nell'organizzazione formativa e il costante monitoraggio della soddisfazione dell'utenza.
- e) Prevenire e contrastare la dispersione scolastica assicurando la tutela del diritto/dovere all'istruzione ed alla formazione
- f) Garantire, per il tramite della Città dei Mestieri, l'erogazione di attività informative e di orientamento, in complementarietà con i servizi formativi e con i servizi per l'impiego

## **LE POLITICHE SOCIALI**

---

Al fine di garantire la continuità dei servizi propri delle competenze provinciali in ambito sociale, socio-educativo e i servizi connessi, attribuiti dall'ordinamento regionale in esecuzione della legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", la Legge Regionale 27 aprile 2015 n. 6 – Legge di stabilità regionale per l'esercizio 2015 ha previsto l'assegnazione di un contributo alle province del Veneto. Per l'esercizio 2015 viene prevista una somma di euro 6.000.000,00.

L'art. 8, comma 13 quater, della Legge 125/2015 stanza, per il 2015, 30 milioni per Province e Città metropolitane per le spese sostenute per funzioni inerenti il sostegno e assistenza agli studenti con handicap fisici sensoriali. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, si provvede al relativo riparto tra le Province.

## **ISTITUTI E LUOGHI DELLA CULTURA DI PROPRIETÀ PUBBLICA**

---

L'art. 16 della Legge 125/2015 prevede che entro il 31 ottobre il MIBACT adotti un piano di razionalizzazione degli archivi e degli altri istituti della cultura delle Province, con possibile versamento agli archivi di Stato dei documenti degli archivi storici delle Province, con esclusione di quelle trasformate in Città metropolitane, anche con eventuale trasferimento degli immobili di proprietà delle Province adibiti a sede o deposito degli archivi medesimi.

Con lo stesso piano possono altresì essere individuati ulteriori istituti e luoghi della cultura delle Province da trasferire, senza nuovi o maggiori oneri al MIBACT, mediante stipula di appositi accordi tra gli enti territoriali interessati.

La norma prevede anche il trasferimento di personale a tempo indeterminato dei profili professionali presenti all'interno delle Province (archivisti, bibliotecari, storici dell'arte, archeologi, ecc.) alle dipendenze del Ministero dei Beni Culturali entro il 31 ottobre 2015, mediante procedure di mobilità, superando le procedure previste dal comma 425 della legge di stabilità 2015. Sono altresì previste modifiche al Codice dei BBCC inerenti le competenze regionali in materia.

## **ALTRE FUNZIONI NON FONDAMENTALI**

---

Fino all'approvazione della legge regionale di riordino, la Provincia è tenuta ad assicurare l'esercizio di tutte le funzioni oggi attribuite:

- Politiche sociali
- Politiche formative ed orientamento
- Beni e attività culturali
- Sport
- Sviluppo del turismo
- Protezione Civile
- Programmazione e promozione economica
- Agricoltura e gestione del verde
- Caccia e Pesca
- Politiche del lavoro

Ciò sarà possibile limitatamente alla disponibilità di risorse finanziarie trasferite.

# Sezione Operativa Parte Prima



## 5. Entrata



*Valutazione generale sui mezzi finanziari*





Considerato l'art. 1, comma 418, della Legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (Legge di stabilità 2015) che definisce l'ulteriore riduzione di risorse per le annualità 2015, 2016 e 2017 rispettivamente nella misura di 1, 2 e 3 miliardi, stravolgendo il percorso di riforma istituzionale prefigurato dal legislatore nazionale con la su citata Legge n. 56/2014 (cd. "Riforma Delrio") e il criterio di riparto di cui alla nota metodologica SOSE del 30 marzo 2015 come successivamente modificata in sede di Conferenza Stato-Città.

Conseguentemente il concorso della Provincia di Treviso, per l'anno 2015, al contenimento della spesa pubblica è stato determinato in via definitiva dal decreto legge 78/2015, convertito in Legge n. 125/2015, in euro 19.072.705,54, che risulta essere uno dei più gravosi, a livello nazionale, in termini di incidenza percentuale rispetto alle entrate fiscali dell'Ente (come da tabella in calce) comportando un trasferimento allo Stato nel 2015 per effetto delle su citate ultime manovre finanziarie è salito alla misura insostenibile di ben euro 29.896.117,33 come rappresentato nella seguente tabella riassuntiva.

TABELLA COMPOSIZIONE DEL CONTRIBUTO DA VERSARE ALLO STATO PER L'ANNO 2015

Decurtazioni in base al DL 195/2012 – decorrenza 2013	Contributo allo Stato ex DL 66/2014	Contributo allo Stato ex Legge Stabilità 2015	Totale risorse recuperate dallo Stato alla Provincia di Treviso nel 2015
4.021.736,28	6.318.988,14	19.072.705,54	29.896.117,33 (comprensivo di Euro 482.687,37 per rateizzazione recupero annualità pregresse)

TABELLA INCIDENZA PERCENTUALE DEL CONTRIBUTO ALLO STATO RISPETTO ALLE ENTRATE FISCALI

	2015	2016	2017
<b>Entrate Fiscali dell'Ente - titolo I</b>	60.270.600,00	60.242.600,00	60.242.600,00
<b>Rimborsi allo Stato per tagli</b>	29.896.117,33	48.968.822,87	68.041.528,41
<b>Percentuale taglio statale sulle entrate fiscali previste (Titolo I)</b>	<b>49,60%</b>	<b>81,29%</b>	<b>112,95%</b>



*Indirizzi sui tributi*



Si è ritenuto di confermare le aliquote d'imposta già vigenti dell'IPT, dell'imposta provinciale sull'RCAUTO, del Tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali e, quindi, di non innalzare al massimo l'aliquota dell'imposta provinciale sull'RCAUTO (che attualmente è al 15%, contro la misura massima del 16%) e della TEFA (che attualmente è al 3%, contro la misura massima del 5%), in quanto l'innalzamento delle aliquote dell'RCAUTO e della TEFA ai livelli massimi consentirebbe di conseguire su base annua circa 3 milioni di euro ampiamente insufficienti per il conseguimento dell'equilibrio corrente del Bilancio di previsione 2015 e, pertanto, un sacrificio inutile da chiedere ai cittadini, anche in considerazione dell'impatto negativo di una manovra che si andrebbe ad approvare ormai a fine 2015 con effetti retroattivi al 1° di gennaio 2015, di difficile applicazione soprattutto per la quota di circa 2,2 milioni di euro relativa all'incremento massimo dell'imposta sull'RCAUTO, in considerazione della maturazione e, quindi, della scadenza dei premi assicurativi nei mesi già trascorsi da gennaio a settembre.

Peraltro in base alle risultanze degli introiti al 30 agosto c.a., si è evidenziato un decremento medio mensile di circa il 9% del gettito proveniente dall'imposta provinciale sull'RCAUTO e di un incremento medio mensile di circa il 12% del gettito proveniente dall'IPT si quantificano i predetti gettiti fiscali 2015 nella misura di 32,5 milioni di euro quello proveniente dall'imposta provinciale sull'RCAUTO e nella misura di 25 milioni di euro quello proveniente dall'IPT.

Per quanto concerne il Tributo provinciale per lo svolgimento delle funzioni di tutela ambientale, in base alle verifiche effettuate sempre a fine agosto 2015 il gettito si è stabilizzato in euro 2,6 milioni.



G I U N T A P R O V I N C I A L E

Delibera adottata nella seduta del 23/12/2013 iniziata alle ore 15,00

COMPOSIZIONE DELLA GIUNTA

Presiede il Presidente Leonardo Muraro

SONO PRESENTI GLI ASSESSORI:

Floriano Zambon

Eugenio Mazzocato

Michele Noal

Noemi Zanette

Alberto Villanova

Gianluigi Contarin

Mirco Lorenzon

Paolo Speranzon

SONO ASSENTI GLI ASSESSORI:

Partecipa il Segretario: Carlo Rapicavoli

N. Reg. Del. 562

N. Protocollo 136718 /2013

OGGETTO: Determinazione delle aliquote e tariffe per  
l' esercizio 2014 sui tributi provinciali.

Richiamati:

- l'art. 42, comma 2, lettera f) del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267, secondo il quale il Consiglio ha competenza all'istituzione e ordinamento dei tributi, con esclusione della determinazione delle relative aliquote;
- l'art. 172, comma 1, lettera e) del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267, secondo il quale sono allegare al bilancio di previsione le deliberazioni con le quali sono determinati per l'esercizio successivo le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni;
- l'art. 53, comma 16 della L. 23/12/2000, n. 388, così come sostituito dal comma 8 dell'art. 27 della L. 28/12/2001, n. 448 per il quale il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione;

Considerato che i tributi propri provinciali sono rappresentati da:

- a) tributo per le funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente (articolo 19 del D.Lgs. 30/12/92 n. 504) di cui è fatta salva l'applicazione dalla vigente normativa;
- b) imposta provinciale di trascrizione, iscrizione e annotazione dei veicoli al P.R.A., ex art. 56 del D.Lgs. n. 446/97. La determinazione delle tariffe per tale imposta è avvenuta con il decreto del Ministero delle Finanze 27 novembre 1998, n. 435. L'art. 1, comma 12, del D.L. n. 138/2011 convertito, con modificazioni, in L. n. 148/2011 ha stabilito la soppressione della misura fissa della tariffa per gli atti soggetti ad IVA di cui all'art. 17, comma 6, del D.Lgs. n. 68/2011, con efficacia dalla data di entrata in vigore della suddetta legge di conversione ossia dal 17 settembre 2011;
- c) imposta sulle assicurazioni responsabilità civile veicoli a motore disciplinata dall'art. 60, comma 1, del D.Lgs. n. 446/97 e dall'art. 17, comma 2, del D.Lgs. n. 68/2011;

Visti:

- l'articolo 56, comma 2, del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, modificato dall'art. 1, comma 154, Legge Finanziaria n. 296/2006, ai sensi del quale le Province possono aumentare, nella misura massima del trenta





- per cento, le tariffe relative all'imposta provinciale sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli richieste al pubblico registro automobilistico, stabilite con D.M. 435/98, e che la Provincia di Treviso attualmente applica nella misura del 30%;
- l'articolo 19 del D.Lgs. n. 504 del 30 dicembre 1992 che ha istituito il tributo per l'esercizio di funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente e che tale tributo è determinato con delibera della Giunta provinciale in misura non inferiore all'1% né superiore al 5% delle tariffe per unità di superficie stabilite ai fini della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e che la Provincia di Treviso attualmente applica la tariffa del 3%;
  - l'art. 17, del D.Lgs. del 6 maggio 2011, n. 68 che prevede, a decorrere dall'01/01/2012, che l'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, costituisce tributo proprio delle provincie e che l'aliquota d'imposta, fissata al 12,5% può essere aumentata o diminuita nella misura non superiore al 3,5%, e che la Provincia di Treviso attualmente applica nella misura del 15%;

Ritenuto, quindi, di confermare per l'anno 2014 e il biennio seguente le aliquote e tariffe tributarie provinciali secondo le stesse misure approvate per l'anno 2013, nel rispetto dell'art. 1, comma 123 della L. 13/12/2010 n. 220;

Dato atto che il presente provvedimento è di competenza della Giunta Provinciale ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;

Visti i pareri di regolarità tecnica e contabile espressi dal Dirigente del Settore competente e Responsabile del Servizio Finanziario, ai sensi degli articoli 49 e 147 bis del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, come risultano dall'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

Vista l'attestazione del Segretario Generale di conformità alla legge, allo Statuto e ai Regolamenti;

Ritenuto, stante l'urgenza, di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, al fine di consentire la piena vigenza a far data dal 1° gennaio 2014 delle misure così riconfermate;

Con voti unanimi espressi nei modi e nelle forme di legge,

#### **D E L I B E R A**

Per quanto indicato in narrativa:

- 1) di confermare, per l'anno 2014 e il biennio seguente nella misura del 30% (trentapercento) l'aumento della tariffa base dell'imposta provinciale sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli (IPT) richieste al pubblico registro automobilistico, di cui all'art. 56 del D.Lgs. 15/12/1997, e di notificare la presente deliberazione all'Automobile Club d'Italia - Ufficio del pubblico registro automobilistico di Treviso - in quanto Ente che provvede alla riscossione dell'IPT per la Provincia di Treviso;
- 2) di confermare, per l'anno 2014 e il biennio seguente nella misura del 3,0% (trevirgolazeropercento) il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente di cui all'art. 19 del D.Lgs. 30/12/1992, n. 504 e di pubblicare la presente deliberazione nel sito istituzionale per una maggiore diffusione a



tutti i soggetti interessati per gli adempimenti di rispettiva competenza;

- 3) di confermare, per l'anno 2014 e il biennio seguente nella misura del 15% (quindicipercento) l'aliquota dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore.

La presente deliberazione, stante l'urgenza, con separata votazione unanime, viene dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267.

IL PRESIDENTE

Leonardo Muraro

IL SEGRETARIO

Carlo Rapicavoli

La presente deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio, ove rimarrà affissa per 15 giorni consecutivi, con inizio dal giorno 07/01/2014, nonché comunicata nel giorno stesso ai Capi Gruppo consiliari, a norma dell'art. 125 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267

IL SEGRETARIO GENERALE

P. Orso

DELIBERA ESECUTIVA A TERMINI DI LEGGE, 18/01/2014.

per IL RESPONSABILE DELL' ARCHIVIO  
firmato  
Gianna Di Tos

*Indirizzi sul ricorso all'indebitamento*



La nuova formulazione dell'art. 204 del TUEL, come modificato dall'art. 1, comma 539, L. 23 dicembre 2014, n. 190, a decorrere dal 1° gennaio 2015, prevede che le amministrazioni locali possano assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione. Il rispetto del limite è verificato facendo riferimento anche agli interessi riguardanti i finanziamenti contratti e imputati contabilmente agli esercizi successivi. Non concorrono al limite di indebitamento le garanzie prestate per le quali l'ente ha accantonato l'intero importo del debito garantito.

L'Amministrazione non prevede il ricorso a nessuna forma di indebitamento per il finanziamento degli investimenti.

L'Ente rispetta i nuovi limiti all'indebitamento pur tenendo conto dei contratti di swap di copertura come risulta dal seguente prospetto:

<b>DIMOSTRAZIONE POSSIBILITA' ASSUNZIONE MUTUI</b>			
<b>ANNO 2015</b>			
In relazione ai limiti di cui all'art. 204 del D.Lgs. n. 267/2000 e successive modificazioni			
		ENTRATE ACCERTATE	
TITOLO 1°	- Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa .....	Euro	64.227.883,30
TITOLO 2°	- Trasferimenti correnti.....	Euro	24.000.842,66
TITOLO 3°	- Entrate extratributarie .....	Euro	4.189.522,01
	<b>TOTALE</b>	Euro	<b>92.418.247,97</b>
Interessi passivi per mutui e prestiti obbligazionari in ammortamento comprensivi dei flussi di swap di copertura e non assistiti da contribuzioni		Euro	7.052.193,26
<b>Limite calcolato</b>			<b>7,63%</b>

La composizione del debito è così riassunta:

### Riepilogo Mutui passivi e debiti diversi

Natura della spesa da finanziare	Residuo debito al 31/12/2014	Residuo debito al 31/12/2015
<b>B.O.P.</b>		
Totale B.O.P. emessi con DEXIA CREDIOP SPA	8.923.200,00	7.807.800,00
Totale B.O.P. emessi con BANCA INTESA SPA	19.826.444,89	18.831.112,53
<b>Totale B.O.P. in ammortamento</b>	<b>28.749.644,89</b>	<b>26.638.912,53</b>
<b>MUTUI PASSIVI</b>		
Totale mutui assunti con CC.DD.PP.	13.295.039,78	12.150.465,20
<b>Totale mutui in ammortamento</b>	<b>13.295.039,78</b>	<b>12.150.465,20</b>
<b>PARTLY PAID</b>		
Totale DEPFA BANK PLC	28.737.802,25	27.083.582,50
<b>Totale partly paid in ammortamento</b>	<b>28.737.802,25</b>	<b>27.083.582,50</b>
<b>BULLET</b>		
Totale bullet emessi con BANCA INTESA SPA	59.593.000,00	59.593.000,00
Totale bullet emessi con DEPFA BANK PLC	19.097.000,00	19.097.000,00
<b>Totale bullet in ammortamento</b>	<b>78.690.000,00</b>	<b>78.690.000,00</b>
<b>Totale generale</b>	<b>149.472.486,92</b>	<b>144.562.960,23</b>



**RIEPILOGO AMMORTAMENTO MUTUI, BOP E DEBITI DIVERSI ESERCIZIO 2015**

<b>STANZIAMENTO INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI DIVERSI ( Spesa corrente: Macroaggregato 107)</b>		<b>7.119.114,00</b>
dettaglio:		
Interessi su mutui Cassa Depositi e Prestiti	549.339,00	
Interessi su Prestiti Obbligazionari (BOP, Bullet, Partly Paid)	1.557.175,00	
<b>Totale</b>	<b>2.106.514,00</b>	
Flussi periodici in uscita	5.010.000,00	
Interessi passivi su anticipazioni di Tesoreria e prefinanziamenti	2.600,00	
<b>STANZIAMENTO SPESE PER RIMBOSO DI PRESTITI</b>		<b>4.909.677,00</b>
dettaglio:		
Rimborso di quote capitale di mutui e prestiti	1.144.577,00	
Rimborso di prestiti obbligazionari	3.765.100,00	

**RIEPILOGO MUTUI PER CATEGORIA -- ESERCIZIO 2015**

**B.O.P.**

Num.	Istituito Numero Finalità	Ammontare dell'operazione	Importo effettivo a carico Provincia	Residuo Debito al 31/12/2014	Tasso	Periodo Anm.to		Rata di Ammortamento				Residuo a Debito al 31/12/2015	
						2003	2022	Quota Capitale Capitolo/Art	Importo	Quota Interessi Capitolo/Art	Importo		Totale
1	DEXIA CREDIOP S.P.A. 386/2003 - IT0003407456 Emissione B.O.P. Anno 2002 Pari ad Euro 22.308.000,00	22.308.000,00	22.308.000,00	8.923.200,00		2003	2022	740/0	1.115.400,00	2246/0	10.122,24	1.125.522,24	7.807.800,00
2	INTESA SAN PAOLO 387/2004 - IT0003687727 Prima Emissione B.O.P. 2004 Pari ad Euro 4.453.000,00	4.453.000,00	4.453.000,00	2.894.138,29		2004	2034	2248/0	148.463,02	2250/0	7.104,47	155.567,49	2.745.675,27
3	INTESA SAN PAOLO 388/2004 - IT0003724462 Seconda Emissione B.O.P. 2004 Pari ad Euro 25.401.000,00	25.401.000,00	25.401.000,00	16.932.306,60		2004	2034	2248/0	846.869,34	2250/0	41.575,30	888.444,64	16.085.437,26
<b>Totale B.O.P.</b>				<b>28.749.644,89</b>					<b>2.110.732,36</b>		<b>58.802,01</b>	<b>2.169.534,37</b>	<b>26.638.912,53</b>



**RIEPILOGO MUTUI PER CATEGORIA -- ESERCIZIO 2015**

**MUTUI PASSIVI**

Num.	Istituto Numero Finalità	Ammontare dell'operazione	Importo effettivo a carico Provincia	Residuo Debito al 31/12/2014	Tasso	Periodo Anm.to		Rata di Ammortamento				Residuo a Debito al 31/12/2015
						1998	2017	Capitolo/Art	Importo	Quota Capitale Capitolo/Art	Importo	
1	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 343/1998 - 430868200 Lavori di Adeguamento Impianto Elettrico I.T.C.S "L.Luzzatti" di Treviso. Legge n. 23/96 - art.4	158.092,13	0,00	0,00		1998	2017		0,00		0,00	0,00
2	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 344/1998 - 430868100 Lavori Adeguamento Impianto Elettrico, Luce e Forza Motrice Liceo Scientifico "Giuseppe Berto" di Mogliano Veneto. Legge n. 23/1996 art. 4	180.759,91	0,00	0,00		1998	2017		0,00		0,00	0,00
3	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 345/1999 - 432094200 Sistemazione Incrocio con Via Perusina in Comune di S. Zenone Ezzel. S.P. N. 129 - A Carico Stato L. 67/88. Devolute L.35.583.378 Riasfaltatura S.P. 129	148.739,58	0,00	0,00		1999	2018		0,00		0,00	0,00
4	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 346/1999 - 432095600 Costruzione Nuovo Ponte Sul Fiume Livenza a Meduna di Livenza lungo la S.P. n. 51 "DI MEDUNA" - A Carico Stato ai sensi legge n. 67/88	1.162.028,02	0,00	0,00		1999	2018		0,00		0,00	0,00
5	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 347/1999 - 432095800 Sistemazione Incrocio con Via Fratta in Comune di San Zenone Ezzellini S.P. n. 129 - a Carico Stato L. 67/88 Devolute L. 17.434.602 riasfaltature S.P. 129	37.184,89	0,00	0,00		1999	2018		0,00		0,00	0,00
6	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 348/1999 - 432095900 Sistemazione Intersazione con SP n.19 "Di Vedelago", Lungo la SP n. 102 "Postumia Romana" - A carico Stato ai sensi legge n. 67/88	976.103,53	0,00	0,00		1999	2018		0,00		0,00	0,00
7	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 349/1999 - 433329800 Lavori di Manutenzione delle Strade Provinciali: L. 1.964.000.000 pos. 4333298.00 - L. 1.036.000.000 pos. 4333298.01	1.422.343,85	1.422.343,85	338.653,12	4,85000	1999	2018	1614/2	78.678,14	1439/2	15.482,14	259.974,98

Num.	Istituto Numero Finalità	Ammontare dell'operazione	Importo effettivo a carico Provincia	Residuo Debito al 31/12/2014	Tasso	Periodo Amm.to		Rata di Ammortamento			Totale	Residuo a Debito al 31/12/2015	
						2000	2019	Quota Capitale		Quota Interessi			
								Capitolo/Art	Importo				Capitolo/Art
8	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 350/2000 - 433501100 Costruzione nuova sede ad uso I.T.I.S. e Liceo Scientifico di Moita di Livenza.	1.807.599,15	1.807.599,15	615.520,70	4,600	2000	2019	1616/2	112.168,86	1371/2	27.038,68	139.207,54	503.351,84
9	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 351/2000 - 434104200 Liceo Scientifico "L. Da Vinci" di Treviso. Manutenzione straordinaria per sostituzione serramenti e manutenzione terrazze. 3° Stralcio.	1.440.318,83	1.440.318,83	488.928,43	4,600	2000	2019	1616/2	89.099,43	1371/2	21.477,71	110.577,14	399.829,00
10	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 352/2000 - 433496600 Costruzione Nuova Sede I.P. S.S. a Castelfranco Veneto (Devoluz. Mutuo per immobile di Via Cantarane)	774.685,35	774.685,35	263.794,62	4,600	2000	2019	1615/0	48.072,37	1304/0	11.588,01	59.660,38	215.722,25
11	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 353/2000 - 434243200 Liceo Scientifico "G. Marconi" di Conegliano. Adeguamento Impianto Elettrico.	29.038,66	0,00	0,00		2000	2015		0,00		0,00	0,00	0,00
12	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 354/2000 - 434242600 Liceo Classico "M. Flaminio" di Vittorio Veneto. Adeguamento Serramenti.	20.658,27	0,00	0,00		2000	2015		0,00		0,00	0,00	0,00
13	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 355/2000 - 434244800 IPSA "Pittoni" di Conegliano Manutenzione Straordinaria Coperture.	103.291,37	0,00	0,00		2000	2015		0,00		0,00	0,00	0,00
14	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 356/2000 - 434244700 Liceo Artistico di Treviso - Sede di Via S. Caterina - Adeguamento Norme Prevenzione Incendi.	193.671,33	0,00	0,00		2000	2015		0,00		0,00	0,00	0,00
15	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 357/2000 - 434240200 Liceo Classico "A. Canova" di Treviso Adeguamento Impianto Elettrico.	97.486,92	0,00	0,00		2000	2015		0,00		0,00	0,00	0,00
16	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 358/2000 - 434243300 Liceo Artistico di Treviso sede di Via Tolpada - Adeguamento Serramenti.	134.844,83	0,00	0,00		2000	2015		0,00		0,00	0,00	0,00

Num.	Istituto Numero Finalità	Ammontare dell'operazione	Importo effettivo a carico Provincia	Residuo Debito al 31/12/2014	Tasso	Periodo Amm.to		Rata di Ammortamento				Residuo a Debito al 31/12/2015	
						2000	2015	Capitolo/Art	Importo	Capitolo/Art	Importo		Totale
17	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 359/2000 - 434244000 Liceo Classico "C. Marchesi" di Oderzo. Adeguamento Impianto Elettrico	54.744,43	0,00	0,00		2000	2015		0,00		0,00	0,00	
18	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 360/2000 - 434244600 IPSA "Cavour" di Castelfranco Veneto. Adeguamento Pavimento e Serramenti Palestra.	87.797,67	0,00	0,00		2000	2015		0,00		0,00	0,00	
19	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 361/2000 - 434243100 IPSA "Giorgi" di Treviso - Sede di via Terraglio. Adeguamento Coperture e Serramenti.	471.567,85	0,00	0,00		2000	2015		0,00		0,00	0,00	
20	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 362/2000 - 434243400 IPSA "Giorgi" di Treviso - Sede di via Da Milano. Adeguamento Coperture.	111.112,08	0,00	0,00		2000	2015		0,00		0,00	0,00	
21	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 363/2000 - 434243500 IPSA Di Vittorio Veneto. Manutenzione Straordinaria.	77.468,53	0,00	0,00		2000	2015		0,00		0,00	0,00	
22	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 364/2000 - 433762700 Costruzione Circonvallazione di Ponte della Priula lungo la S.P. n.34 "Sinistra Piave"	2.065.827,59	1.007.490,79	339.029,51	4,600	2000	2019	1614/2	61.782,74	1439/2	14.892,92	76.675,66	277.246,77
23	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 366/2001 - 435797400 Ristrutturazione Istituto Magistrale "Marco Casagrande" di Pieve di Soligo (Ex C.F.P)	269.649,88	0,00	0,00		2001	2020		0,00		0,00	0,00	
24	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 367/2001 - 435797200 Lavori Manutenzione Straordinaria IPSIA "Giorgi" di Treviso.	1.239.460,83	0,00	0,00		2001	2020		0,00		0,00	0,00	
25	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 368/2001 - 435929900 Costruzione nuova sede "Corsi Professionali per Grafici" e Laboratorio Officina Meccanica di Lancenigo di Villorba.	1.291.142,25	1.291.142,25	548.918,47	5,750	2001	2020	746/0	79.026,73	1595/0	30.442,91	109.469,64	469.891,74
26	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 369/2001 - 435938300 Manutenzione straordinaria Liceo Scientifico "Valgimigli" di Valdobbiadene	645.738,60	645.738,58	266.999,79	5,750	2001	2020	1616/1	38.439,45	1371/1	14.807,75	53.247,20	228.560,34

Num.	Istituto Numero Finalità	Ammontare dell'operazione	Importo effettivo a carico Provincia	Residuo Debito al 31/12/2014	Tasso	Periodo Anm.to		Rata di Ammortamento				Residuo a Debito al 31/12/2015	
						2001	2002	Capitolo/Art	Importo	Capitolo/Art	Quota Interessi Importo		Totale
27	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 371/2001 - 437104100 Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali. Rifacimento manti di usura lungo alcuni tratti.	1.549.370,70	1.549.370,70	560.743,39	5,750	2001	2020	1614/1	80.729,14	1439/1	31.099,70	111.827,84	480.014,25
28	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 372/2002 - 437104200 Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali.	1.780.639,59	1.780.639,59	846.719,55	5,750	2002	2021	1614/1	101.389,93	1439/1	47.249,55	148.639,48	745.329,62
29	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 373/2001 - 437280100 Lavori di adeguamento alle norme di prevenzione incendi ITCG "Sansovino" di Oderzo	284.051,29	0,00	0,00		2001	2020		0,00		0,00	0,00	0,00
30	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 374/2001 - 437280200 Lavori di adeguamento alle norme di prevenzione incendi ITCG "Riccatti" di Treviso.	644.021,75	0,00	0,00		2001	2020		0,00		0,00	0,00	0,00
31	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 375/2002 - 437965600 Manutenzione Straordinaria Ist. Tecnico "Cerletti" - Rifacimento copertura bottega del vino. Devoluzione (Ex Costruzione nuova sede IPSAA "Corazzin" di Colle Umberto).	1.031.612,72	1.031.612,72	492.031,93	5,500	2002	2021	1616/2	59.381,40	1371/2	26.256,32	85.637,72	432.650,53
32	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 376/2002 - 438463200 Adeguamento Norme Prevenzione Incendi ITC "Luzzatti" di Treviso.	380.628,73	0,00	0,00		2002	2016		0,00		0,00	0,00	0,00
33	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 377/2002 - 438463300 Adeguamento Norme Prevenzione Liceo Scientifico "G. Berio" di Mogliano Veneto.	588.760,86	0,00	0,00		2002	2016		0,00		0,00	0,00	0,00
34	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 382/2003 - 441240000 Adeguamento Norme Prevenzione Incendi I.M. "Veronese" di Montebelluna L. 23/1996	568.102,59	0,00	0,00		2003	2017		0,00		0,00	0,00	0,00
35	CASA DEPOSITI E PRESTITI 383/2003 - 441240200 Adeguamento Norme Prevenzione Incendi Istituto "Galilei" di Vittorio Veneto L.23/1996	330.532,42	0,00	0,00		2003	2017		0,00		0,00	0,00	0,00

Num.	Istituto Numero Finalità	Ammontare dell'operazione	Importo effettivo a carico Provincia	Residuo Debito al 31/12/2014	Tasso	Periodo Amm.to		Rata di Ammortamento				Residuo a Debito al 31/12/2015
						2003	2017	Capitolo/Art	Importo	Capitolo/Art	Quota Interessi	
36	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 384/2003 - 441240100 Adeguamento Norme Prevenzione Incendi Liceo Artistico di Treviso L. 23/1996	366.684,40	0,00	0,00		2003	2017		0,00		0,00	0,00
37	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 385/2003 - 441240300 Adeguamento Norme Prevenzione Incendi L.S.e I.T.G. "Casagrande" di Pieve di Soligo L. 23/1996	227.241,04	0,00	0,00		2003	2017		0,00		0,00	0,00
38	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 394/2005 - 446815700 Adeguamento alle Norme Prevenzioni Incendi del Liceo Scientifico "Da Vinci" di Treviso - L. 23/1996	499.554,09	0,00	0,00		2005	2035		0,00		0,00	0,00
39	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 395/2005 - 446849100 Prevenzione incendi dell'ITIS "Barsanti" di Castelfranco Veneto. L. 23/96	611.000,00	0,00	0,00		2005	2035		0,00		0,00	0,00
40	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 396/2005 - 446849000 Intervento di adeguamento alla prevenzione incendi dell'ITIS "Fermi" di Treviso. L. 23/96	102.188,59	0,00	0,00		2005	2035		0,00		0,00	0,00
41	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 397/2005 - 446814900 Lavori di Adeguamento alle Norme di Prevenzione Incendi presso il L.S. "Marconi" di Conegliano. L. 23/96	659.791,82	0,00	0,00		2005	2035		0,00		0,00	0,00
42	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 398/2005 - 446815200 Lavori di Manutenzione Straordinaria ed Eliminazione delle Barriere Architettoniche del L. Artistico Succursale di Via Tolpada - Treviso L. 23/96	38.573,67	0,00	0,00		2005	2035		0,00		0,00	0,00
43	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 399/2005 - 446847500 Lavori di Manutenzione Straordinaria e Risaniamento Coperture In Cemento Ariantio IPSIA di Vittorio Veneto. L. 23/96	188.826,13	0,00	0,00		2005	2035		0,00		0,00	0,00
44	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 400/2005 - 446848700 Adeguamento alle Norme di Prevenzione Incendi dell'IPSIA di Vittorio Veneto. L. 23/96	349.452,68	0,00	0,00		2005	2035		0,00		0,00	0,00

Num.	Istituto Numero Finalità	Ammontare dell'operazione	Importo effettivo a carico Provincia	Residuo Debito al 31/12/2014	Tasso	Periodo Amm.to		Rata di Ammortamento				Residuo a Debito al 31/12/2015	
								Quota Capitale		Quota Interessi			Totale
								Capitolo/Art	Importo	Capitolo/Art	Importo		
45	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 401/2005 - 446753201 SP 6 "Pradazzi". Variante alla S.P. di Riese Pio X° - 1° Stralcio	1.374.092,81	1.374.092,81	548.762,67	3,900	2005	2019	1614/1	101.442,03	1439/1	20.422,25	121.864,28	447.320,64
46	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 402/2005 - 446753202 SP 6 "Pradazzi". Variante alla S.P. di Riese Pio X° - 1° Stralcio (Rata a Carico Regione Veneto - con rimborso post pagamento)	72.907,81	72.907,81	29.116,68	3,900	2005	2019	1614/1	5.382,41	1439/1	1.083,57	6.465,98	23.734,27
47	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 403/2005 - 446753200 SP 6 "Pradazzi". Variante alla S.P. di Riese Pio X° - 1° Stralcio (Rata a carico Regione Veneto - con rimborso post pagamento)	1.327.999,38	1.327.999,38	530.354,62	3,900	2005	2019	1614/1	98.039,21	1439/1	19.737,17	117.776,38	432.315,41
48	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 406/2014 - 454907800 Realizzazione Nuova Sede Liceo Scientifico e Classico di Montebelluna	7.607.280,30	7.607.280,30	7.425.466,30	3,629	2014	2039	2781/0	190.942,74	2567/0	267.758,55	458.701,29	7.234.523,56
49	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 407/2014 - 4558174 Manutenzione straordinaria messa in sicurezza da rischio sismico Liceo "Da Vinci" di Treviso	105.000,00	0,00	0,00		2014	2024		0,00		0,00	0,00	0,00
<b>Totale mutui assunti con CASSA DEPOSITI E PRESTITI</b>				<b>13.295.039,78</b>					<b>1.144.574,58</b>		<b>549.336,23</b>	<b>1.693.910,81</b>	<b>12.150.465,20</b>

RIEPILOGO MUTUI PER CATEGORIA -- ESERCIZIO 2015

PARTLY PAID

Num.	Istituto Numero Finalità	Ammontare dell'operazione	Importo effettivo a carico Provincia	Residuo Debito al 31/12/2014	Tasso	Periodo Anm.to	Rata di Ammortamento				Residuo a Debito al 31/12/2015	
							Capitolo/Art	Quota Capitale Importo	Capitolo/Art	Quota Interessi Importo		Totale
1	DEPFA BANK PLC 404/2006 - IE00B0SY6B69 1^ Emissione Party Paid Anno 2005	24.246.000,00	24.246.000,00	18.572.436,00	4,482	2006	22470	1.115.316,00	22490	819.919,47	1.935.235,47	17.457.120,00
2	DEPFA BANK PLC 405/2006 - IE00B0SY6C76 2^ Emissione Party Paid Anno 2005	12.725.000,00	12.725.000,00	10.165.366,25	4,409	2006	22470	538.903,75	22490	442.252,33	981.156,08	9.626.462,50
<b>Totale PARTLY PAID</b>								<b>1.654.219,75</b>		<b>1.262.171,80</b>	<b>2.916.391,55</b>	<b>27.083.582,50</b>

BULLETT

Num.	Istituto Numero Finalità	Ammontare dell'operazione	Importo effettivo a carico Provincia	Residuo Debito al 31/12/2014	Tasso	Periodo Anm.to	Rata di Ammortamento				Residuo a Debito al 31/12/2015	
							Capitolo/Art	Quota Capitale Importo	Capitolo/Art	Quota Interessi Importo		Totale
1	DEPFA BANK PLC 389/2004 - IE00B02RY958 1^ Emissione Bullett Swap Anno 2004	13.656.000,00	13.656.000,00	13.656.000,00		2004	24550	0,00	22500	47.143,24	47.143,24	13.656.000,00
2	DEPFA BANK PLC 390/2004 - IE00B04X3R25 2^ Emissione Bullett Swap Anno 2004	5.441.000,00	5.441.000,00	5.441.000,00		2004	24550	0,00	22500	18.783,42	18.783,42	5.441.000,00
3	INTESA SAN PAOLO 392/2004 - IT00003782890 4^ Emissione Bullett Swap Anno 2004	59.593.000,00	59.593.000,00	59.593.000,00		2004	24550	0,00	23720	147.725,09	147.725,09	59.593.000,00
<b>Totale BULLETT</b>								<b>0,00</b>		<b>213.651,75</b>	<b>213.651,75</b>	<b>78.690.000,00</b>

## ONERI ED IMPEGNI FINANZIARI RELATIVI A CONTRATTI DI SWAP

Istituito controparte	Riferimento emissioni sottostanti	Sintesi condizioni descritte nelle confirmation	Cap	Floor	Fisso	Durata	Nominale al 31.12.2014	Previsioni 2015 Swap copertura con i tassi prudenziali allo 0,47% di media	
								ENTRATA Titolo 3° tipologia 300	SPESA Missione 01 P.mma 03 Titolo 1
<b>DEPFA Bank plc</b>	1^, 2^ Bulet 2004 (Spread 0,23) 1^ e 2^ BOP 2004 (Spread 0,134)	Provincia paga tasso fisso Banca paga Euribor 6 mesi (scadenze differenziate)			4,486%	31/12/07 - 31/12/34	38.923.444,89	43.500,00	1.760.000,00
<b>DEXIA Crediop</b>	BOP 2002 (Spread 0,0699)	Provincia paga Euribor 6 m in arrears. Banca paga Euribor 6 m in arrears + 0,0699	6,99%	4,30%		20/12/11 - 20/12/22	8.923.200,00		372.000,00
<b>Intesa SanPaolo S.p.A.</b>	4^ BULLET 2004 (Spread 0,134)	Provincia paga tasso fisso Banca paga Euribor 6 mesi			4,864%	31/12/08 - 31/12/34	35.755.800,00		1.726.000,00
<b>NATIXIS</b>	4^ BULLET 2004 (Spread 0,134)	Provincia paga tasso fisso Banca paga Euribor 6 mesi			4,864%	31/12/08 - 31/12/34	23.837.200,00		1.152.000,00
<b>Totale</b>							<b>107.439.644,89</b>	<b>43.500,00</b>	<b>5.010.000,00</b>



## 6. Spesa



*Redazione dei Programmi e Obiettivi*

**PREMESSA:** Considerata la mancata attuazione del riordino istituzionale delle ex province, l'Ente è in grado di svolgere solo attività funzionali a garantire standard minimi di servizio.



## Riepilogo per missioni

Missione	Spese Correnti	Spese per Investimento	Totale
<i>Anno 2015</i>			
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	46.895.035,98	10.966.277,81	57.861.313,79
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	598.555,00	2.695.278,87	3.293.833,87
04 Istruzione e diritto allo studio	10.609.467,23	12.308.820,74	22.918.287,97
05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	714.075,38	0,00	714.075,38
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	98.858,00	0,00	98.858,00
07 Turismo	769.567,23	50.460,40	820.027,63
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	509.550,00	0,00	509.550,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5.934.139,98	12.617.737,53	18.551.877,51
10 Trasporti e diritto alla mobilità	31.542.533,10	30.634.754,08	62.177.287,18
11 Soccorso civile	268.864,86	0,00	268.864,86
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2.664.916,96	6.000,00	2.670.916,96
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	73.820,00	0,00	73.820,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	7.795.134,64	41.946,11	7.837.080,75
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1.880.750,14	60.000,00	1.940.750,14
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	5.000,00	0,00	5.000,00
19 Relazioni internazionali	833.499,28	0,00	833.499,28
<b>Totale</b>	<b>111.193.767,78</b>	<b>69.381.275,54</b>	<b>180.575.043,32</b>

**Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione****Spesa prevista per la realizzazione del programma 0101 "Organi istituzionali"**

<b>Titolo</b>	<b>Stanziamiento Tot 2015</b>	<b>Di cui Fondo</b>	<b>Cassa 2015</b>
Spese correnti	2.050.847,06	53.760,00	2.229.722,52
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>2.050.847,06</b>	<b>53.760,00</b>	<b>2.229.722,52</b>

**Obiettivi Operativi**

## SVILUPPO DELL'ENTE GOVERNANCE E PARTENARIATO

**Responsabile: MURARO LEONARDO**

**Descrizione:** Promuovere e sostenere processi di governance condivisa con i vari soggetti del territorio, pubblici e privati che accompagnino da un lato il diverso modello di sviluppo che si sta delineando a seguito alla crisi e dall'altro il complesso delle riforme istituzionali ed amministrative in corso.

**Finalità e Motivazioni:** Si intende partecipare attivamente al processo di ridisegno dell'assetto della governance territoriale, sostenendo le comunità locali con azioni che attenuino la crisi economico-sociale e coordinando i servizi pubblici offerti secondo i principi di efficienza organizzativa e gestionale. In particolare per quanto riguarda gli Enti Locali, visto il riordino delle Province e delle autonomie locali, i tagli alla finanza Pubblica e le opportunità offerte dalle "smart communities", si attiveranno azioni di coordinamento dell'architettura dei rapporti istituzionali in logica di rete.

E' necessario proseguire e capitalizzare il percorso consolidato di stretta cooperazione tra i soggetti pubblici e privati portatori degli interessi locali per affrontare le complessità dell'attuale momento storico, che vede una molteplicità di fattori, e primo tra questi la crisi economica, imporre delle scelte sul modello di governance pubblica, sui modelli organizzativi delle imprese e sugli interventi a favore di welfare e sostenibilità del territorio. Attraverso questo percorso condiviso si individueranno priorità di intervento, programmi e risorse necessari al raggiungimento degli obiettivi. La finalità è l'ottimizzazione dell'uso delle energie e delle risorse disponibili, assicurando la convergenza di intenti e di azioni necessari a dare risposte alla crisi, alle esigenze territoriali, ai nuovi bisogni sociali, ai nuovi assetti istituzionali che si vanno prospettando. E' necessario focalizzare ogni sforzo sulle priorità socio-ambientali, quali la tenuta sociale, le politiche per l'occupazione, l'educazione e la formazione, l'innovazione coniugata all'ecosostenibilità, la mobilità, la sicurezza.

**Risorse umane e strumentali:** Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

<b>Indicatore</b>	<b>Periodo</b>	<b>Previsione</b>	<b>Consuntivo</b>
Presenza ai tavoli di lavoro per il futuro delle Province e per la governance del territorio.	2015	100	

**Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione****Spesa prevista per la realizzazione del programma 0102 "Segreteria generale"**

<b>Titolo</b>	<b>Stanziamiento Tot 2015</b>	<b>Di cui Fondo</b>	<b>Cassa 2015</b>
Spese correnti	1.879.350,00	166.750,00	1.788.270,38
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>1.879.350,00</b>	<b>166.750,00</b>	<b>1.788.270,38</b>

**Obiettivi Operativi**

## SERVIZI GENERALI

**Responsabile: MURARO LEONARDO**

**Descrizione:** Supportare e coordinare le attività logistiche dei servizi generali del complesso S. Artemio e della gestione documentale dell'Ente, nell'ottica di sviluppare azioni innovative, per indirizzare il Cittadino/Impresa/Associazione verso la cosiddetta "società dell'informazione", con iniziative anche di e-government al fine di offrire servizi sempre più efficienti ed anche per una ridefinizione del rapporto con gli stakeholders, facilitando la partecipazione degli stessi alla gestione della cosa pubblica.

Le attività messe in campo per raggiungere gli obiettivi saranno:

- 1) Informatizzare sempre più le procedure amministrative attraverso l'uso delle nuove tecnologie.
- 2) Mettere a regime il nuovo processo di digitalizzazione e classificazione del materiale archivistico dell'Ente con l'utilizzo della nuova struttura dell'archivio robotizzato "Tebe" completando il trasferimento del materiale archivistico dall'Archivio decentrato di Via Marchesan (edificio ex Archivio di Stato) al nuovo Archivio robotizzato "Tebe".
- 3) Consolidare sempre più il processo di miglioramento della qualità dei servizi al fine del contenimento dei costi, della valorizzazione delle risorse interne agendo prioritariamente sulle procedure organizzative, gestionali ed amministrative, nonché sul miglioramento del clima aziendale.
- 4) Lavorare in ottica innovativa e della qualità per garantire un valore aggiunto al fine di semplificare le procedure, ridurre i tempi di risposta funzionale al cittadino e agli altri interlocutori dell'Ente, razionalizzare le risorse finanziarie e strumentali, nonché realizzare economie di spesa di gestione con l'utilizzazione anche di personale L.S.U. (Lavoratori Socialmente Utile) a supporto delle manifestazioni e degli eventi culturali programmate nell'intero complesso del S. Artemio, impiegare le risorse umane basandosi su attività per gruppi di lavoro e/o intersettoriali, evitando duplicazioni e attribuendo ruoli chiari, ai quali correlare responsabilità ed incentivi condivisi nell'ottica anche del nuovo "Piano delle Performance".
- 5) Consolidare il percorso di valorizzazione delle risorse umane attraverso la formazione, preferibilmente con risorse interne, anche on the job, la partecipazione attiva al piano qualità degli operatori e il miglioramento organizzativo del Settore nell'ottica della flessibilità nell'utilizzo delle risorse umane nei vari Servizi di competenza del Settore
- 6) Partecipare, dando sempre la massima disponibilità nell'affiancamento al personale di ruolo nei Servizi del Settore, ai progetti di inserimento lavorativo di persone in difficoltà psico-sociale, proposti dall'Ufficio Formazione Risorse Umane del Settore Affari Legali, Contratti e Provveditorato, in collaborazione con il S.I.L (Servizio Inserimento Lavorativo) dell'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n. 9.

**Finalità e Motivazioni:** Per il 2015:

- Ottimizzazione dei costi di gestione dei servizi di supporto all'organizzazione delle attività istituzionali e non dell'Ente, elevando lo standard qualitativo finora raggiunto;
- Soddisfazione dell'utenza esterna (pubblico) nei servizi di prima informazione e accompagnamento all'utilizzo della logistica e delle attività fornite dall'ente, nell'utilizzo degli spazi e locali provinciali concessi per eventi/manifestazioni e nelle relative attrezzature tecnologiche/informatiche e nell'accesso ai documenti d'archivio;

- Soddisfazione dell'utenza interna in ordine all'utilizzo del parco-auto di servizio in gestione al Settore, nonché anche alla gestione degli eventi organizzati dai Settori dell'ente ed al funzionamento puntuale della gestione documentale interna.

**Risorse umane e strumentali:** Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Garantire lo standard qualitativo dei servizi di supporto all'organizzazione dell'Ente e gestione del flusso documentale.	2015	100	

## COLLABORAZIONE, ASSISTENZA, SUPPORTO AGLI ORGANI ISTITUZIONALI E AI SETTORI - SERVIZI AL CITTADINO

**Responsabile: MURARO LEONARDO**

**Descrizione:** Fornire assistenza tecnico giuridica agli Organi Istituzionali e attività amministrativa a supporto degli stessi e dei Settori dell'Ente per il funzionamento della Presidenza, degli Assessorati, della Giunta, del Consiglio, della Conferenza Capigruppo e delle Commissioni Consiliari Permanenti; nella formazione di atti deliberativi, decreti, determinazioni. Erogare i Servizi al cittadino previsti dalla L. 241/90, dalla L. 150/2000 e dal D.Lgs 33/2013 in materia di amministrazione trasparente, mediante l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, che svolge funzioni di comunicazione interna ed esterna, operando come unico punto di riferimento e di informazione per il cittadino e come punto di contatto per assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali. Il Segretario Generale esercita tutte le funzioni attribuitegli dalla legge, dallo Statuto, dai Regolamenti o conferitegli dal Presidente della Provincia. Le funzioni possono sintetizzarsi nelle seguenti:

- Collaborazione e assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli Organi dell'Ente, in ordine alla conformità dell'azione giuridico-amministrativa alle leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti;
  - Partecipazione con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta, curandone la verbalizzazione;
  - Consulenza sulla predisposizione di atti amministrativi e Regolamenti;
  - Controlli interni di regolarità amministrativa e redazione relazioni trimestrali per il Consiglio provinciale;
- Rogazione di tutti i contratti nei quali la Provincia è parte ed autenticazione di scritture private ed atti unilaterali, nell'interesse dell'Ente;
- Partecipazione alle sedute delle Commissioni Consiliari Permanenti e alla Conferenza Capigruppo;
  - Partecipazione alla delegazione di parte pubblica per la contrattazione decentrata con la R.S.U. e le OO.SS.;
  - Partecipazione ai lavori dell'Organismo Indipendente di Valutazione;
  - Espressione del parere di conformità degli atti deliberativi a norme di legge statuto e regolamento;
  - Espletamento delle funzioni di stazione appaltante per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale e coordinamento per la procedura di gara, ai sensi dell'art. 2, comma 1, del D. M. 12 novembre 2011 n. 226, su delega dei 71 Comuni facenti parte dell'ATEM Treviso 2 Nord, che hanno sottoscritto con la Provincia di Treviso la convenzione per la gestione in forma associata del servizio medesimo.

**Finalità e Motivazioni:** Verificare ed ottenere il buon andamento dell'attività amministrativa mediante l'attuazione dei controlli interni di regolarità amministrativa, il miglioramento delle procedure, la dematerializzazione dei documenti cartacei in documenti informatici, nell'ottica di contenimento dei costi della politica e degli apparati istituzionali.

Migliorare i servizi al cittadino, consentendo l'esercizio del diritto di informazione, di accesso e di partecipazione all'attività dell'Ente, mediante l'Ufficio relazioni con il Pubblico e il sito web istituzionale e l'accessibilità on line ai servizi dell'ente, facilitando il contatto con gli enti locali.

**Risorse umane e strumentali:** Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Attività di supporto e assistenza amministrativo/giuridico.	2015	100	



## DIREZIONE GENERALE DELL'ENTE

**Responsabile: MURARO LEONARDO**

**Descrizione:** Il ruolo e le funzioni del Direttore Generale, oltre a quanto previsto dall'art. 108 del D.Lgs. 267/2000, possono sintetizzarsi nelle seguenti:

- a) sovrintende e coordina l'attività propositiva e gestionale dei coordinatori di area e dei dirigenti responsabili dei settori;
- b) dirime i conflitti fra gli uffici;
- c) presiede direttamente le commissioni di concorso per l'assunzione del personale appartenente al massimo livello;
- d) costituisce e gestisce il rapporto di lavoro della Provincia con i dirigenti, salva la competenza del Presidente nell'attribuzione, modifica e revoca degli incarichi; il Direttore Generale è, tra l'altro, competente allo svolgimento di tutta l'attività di cui all'art. 27 CCNL EE.LL. area dirigenziale 1995. Nella figura del Direttore Generale viene identificato, agli effetti dell'art. 55, 4° comma, D.Lgs. n. 165/2001, l'Ufficio competente per il procedimento disciplinare cui sia interessato il personale dirigenziale.

Il Direttore Generale coordina la Conferenza dei Dirigenti e il Comitato di Direzione. In questo ambito, il Direttore Generale, i Dirigenti e il Segretario Provinciale esaminano collegialmente i problemi organizzativi e formulano proposte di soluzione agli organi di governo della Provincia.

Il Direttore Generale esercita inoltre le seguenti prerogative gestionali:

- a) riesamina annualmente l'assetto organizzativo dell'ente e la distribuzione dell'organico effettivo e assume eventuali provvedimenti in merito;
- b) verifica i processi di mobilità tra i diversi ambiti settoriali e dispone le mobilità;
- c) coordina l'attività di pianificazione e controllo e approva preventivamente e verifica successivamente i progetti obiettivo e i piani di lavoro presentati dai settori;
- d) cura l'integrazione e il coordinamento tra tutte le attività e tutti gli interventi delle strutture;
- e) esprime pareri e proposte all'Amministrazione sull'impostazione del bilancio preventivo annuale e del programma pluriennale;
- f) nomina i titolari di posizione organizzativa;
- g) propone alla Giunta l'istituzione o la soppressione di servizi, con relative disposizioni in materia di assegnazione del personale;
- h) partecipa alle sedute della Giunta Provinciale e, su richiesta del presidente, interviene per illustrare proposte o fornire chiarimenti in merito alle attività gestionali;
- i) provvede all'assegnazione del personale, dei mezzi e degli strumenti ai settori, alla designazione del personale dell'area per lo svolgimento eventuale di compiti che riguardano più aree e all'adozione dei provvedimenti di mobilità del personale;
- k) svolge tutte le altre funzioni previste dallo statuto e dai regolamenti.

Al Direttore Generale sono assegnate altresì le funzioni di coordinatore dell'area Gestione del Territorio con le competenze previste dall'art. 35 del Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi e con le seguenti ulteriori funzioni:

- Coordinamento, responsabilità e gestione del C.d.R. 23 "Ecologia e ambiente"

- Presidenza Commissioni Tecniche:

V.I.A. Valutazione di Impatto Ambientale

C.T.P.A.C. Commissione Tecnica Provinciale Attività di Cava

C.T.P.A. Commissione Tecnica Provinciale Ambiente

C.T.U. Comitato Tecnico Urbanistica

Il Direttore Generale, nelle sue funzioni di responsabile dell'Ufficio Legale, è attribuita la funzione di responsabile dell'Ufficio Elettorale.

Il Direttore Generale sostituisce infine il Segretario Generale in caso di sua assenza o impedimento.

**Finalità e Motivazioni:** Il comma 423 della Legge 190/2014 ha previsto che, nel contesto delle procedure e degli osservatori di cui all'accordo previsto dall'articolo 1, comma 91, della legge 7 aprile 2014, n. 56, sono determinati piani di riassetto organizzativo, economico, finanziario e patrimoniale degli enti. In tale contesto sono, altresì, definite le procedure di mobilità del personale interessato, i cui criteri sono fissati con il decreto di cui al comma 2 dell'articolo 30 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che doveva essere adottato entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, ma che ad oggi non risulta ancora pubblicato.

La Direzione Generale elaborerà una proposta di Piano di riassetto, definito nella sua prima fase, che prendendo atto dell'analisi della situazione attuale e del quadro normativo di riferimento, definisca il percorso da intraprendere nel breve-medio periodo individuando quelle soluzioni organizzative, economiche, finanziarie e patrimoniali che consentano all'amministrazione di continuare ad operare sul territorio.

Il principale obiettivo di questa prima fase è la verifica della capacità dell'ente di erogare in modo adeguato i servizi legati alle funzioni fondamentali definite dall'art. 1, comma 85 della legge 7 aprile 2014 n. 56 e di quelli delegati dalla Regione, nonché le attività di supporto ai Comuni, anche tramite intese o convenzioni ai sensi dell'art. 1, comma 88, della Legge 56/2014.

In questo contesto il piano di riassetto ha lo scopo fondamentale di consentire la ridefinizione delle funzioni della Provincia e di gestire il processo di ricollocazione del personale in sovrannumero.

La gestione di questa prima fase deve tener conto della transizione verso il nuovo modello di governance, alla scadenza del mandato degli organi elettivi in carica, che, a seguito della prima applicazione delle norme elettorali di secondo grado previste dalla Legge 56/2014, condurrà all'insediamento dei nuovi organi – Presidente, Consiglio Provinciale e Assemblea dei sindaci – che saranno eletti dagli amministratori comunali e rappresentanti dei Comuni.

Immediatamente dopo la conclusione della prima fase, occorrerà approfondire le modalità di riorganizzazione complessiva di erogazione dei servizi, anche in considerazione della ulteriore contrazione di risorse.

Avendo come riferimento il piano redatto nella prima fase, dovrà essere avviata una riflessione più ampia, con il coinvolgimento di tutti gli attori interessati, per arrivare a delineare un nuovo modello di organizzazione in grado di corrispondere alla missione nuova di governo dell'area vasta e in grado, ad un tempo, di assicurare economicità ed efficienza nella gestione con efficacia e qualità nell'attuazione delle politiche.

Si procederà altresì al perseguimento dei seguenti obiettivi generali:

- a) Razionalizzazione della gestione e contenimento delle spese di funzionamento;
- b) Razionalizzazione della struttura organizzativa, sulla base dell'evoluzione normativa sul riordino delle Province con monitoraggio continuo dell'evoluzione normativa, partecipazione ai tavoli di lavoro a livello nazionale e regionale e proposte alla Giunta per l'adozione dei conseguenti provvedimenti;
- c) Semplificazione delle procedure amministrative;
- d) Sviluppo dell'informatizzazione dei procedimenti;
- e) Potenziamento dei servizi al cittadino;
- f) Potenziamento dei servizi tramite internet garantendo la facile leggibilità e la completezza delle informazioni per i cittadini, la possibilità di rendere fruibili i dati territoriali e cartografici in possesso dell'Amministrazione, l'incremento dei servizi al cittadino e dei servizi interattivi, il marketing territoriale in senso ampio, la semplificazione del linguaggio;
- g) Organizzazione della struttura dell'Ente finalizzata a conseguire il contenimento della spesa per il personale attraverso una maggiore flessibilità nella gestione delle risorse umane, la semplificazione delle procedure interne, la predisposizione di progetti o l'erogazione di incentivi connessi all'effettivo raggiungimento degli obiettivi prima indicati; sviluppo delle attività per gruppi di lavoro o intersettoriali per favorire il più efficiente impiego delle risorse umane e delle professionalità presenti all'interno dell'Ente, evitando inutili duplicazioni;
- h) sviluppo della formazione e crescita professionale dei dipendenti in collaborazione con i Comuni; organizzazione degli Uffici e dei Servizi in modo da individuare posizioni e flussi di responsabilità chiari e precisi;
- i) Sviluppo delle attività di coordinamento, nelle materie di competenza, dei soggetti istituzionali che operano sul territorio;
- j) Prosecuzione e sviluppo dell'attività di controllo di gestione per quanto di competenza;
- k) Differenziazione dei premi di produttività, tenendo conto dei comportamenti organizzativi e dei livelli di prestazione sul lavoro dei collaboratori anche alla luce delle disposizioni del D.Lgs. 150/2009 e successive modificazioni recepite nel Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi e nel Contratto collettivo decentrato integrativo del personale;
- l) coordinamento dell'attività di informazione istituzionale tramite l'Ufficio Stampa - staff del Presidente.

**Risorse umane e strumentali:** Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Adozione di provvedimenti organizzativi di adeguamento all'evoluzione normativa.	2015	100	

## **Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione**

**Spesa prevista per la realizzazione del programma 0103 "Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato"**

<b>Titolo</b>	<b>Stanziamento Tot 2015</b>	<b>Di cui Fondo</b>	<b>Cassa 2015</b>
Spese correnti	39.093.785,01	95.010,00	43.792.545,93
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	7.619.882,34	0,00	7.619.882,34
<b>Totale</b>	<b>46.713.667,35</b>	<b>95.010,00</b>	<b>51.412.428,27</b>

### **Obiettivi Operativi**

## PROGRAMMAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ECONOMICO-FINANZIARIO

**Responsabile: ZANETTE NOEMI**

**Descrizione:** Per l'anno 2015 di prioritaria importanza è la predisposizione del Bilancio di Previsione 2015 in pareggio ed equilibrio di bilancio dopo quanto stabilito dalla Legge di Stabilità 2015-2017, ovvero il taglio di un miliardo di euro per l'intero comparto delle province che per la Provincia di Treviso consta in circa 19 milioni di euro.

Si evidenzia infatti che nella spesa corrente del programma 0103 "Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato" è allocato il contributo allo Stato per concorrere alla riduzione della spesa pubblica per quasi trenta milioni di Euro. E' poi indicativa la spesa per circa sette milioni per incremento attività finanziaria che corrisponde ad una posta tecnica prevista per i prelievi da depositi bancari con pari entrata come previsto dal D.Lgs 118/2011.

Trattasi infatti di una contribuzione imposta alla riduzione della spesa pubblica che potrà essere sostenuta solo facendo ricorso ad entrate di natura eccezionale ed utilizzando le deroghe alle norme contabili previste dal d.l. 78/2015, convertito nella legge n. 125 del 19 agosto 2015, con il quale il legislatore intende contenere i danni rappresentati al Governo dall'Unione delle Province Italiane per l'esercizio 2015.

L'Amministrazione non procederà comunque all'innalzamento delle tariffe relative alle entrate tributarie né alla rinegoziazione dei mutui in essere con la Cassa Depositi e Prestiti, in quanto trattasi di misure non risolutive e di aggravio per il cittadino nel lungo periodo.

Tale quadro comporta inevitabilmente il mancato rispetto del Patto di Stabilità, l'azzeramento di ogni previsione di nuove opere pubbliche.

Nessun indebitamento è ovviamente previsto.

Di fronte all'ingente somma prelevata all'Ente si ricorrerà all'utilizzo di una parte di Avanzo di amministrazione 2014 relativa allo smobilizzo parziale del fondo di ammortamento ex art. 41 l. 448/2001 per il quale si prevede il reintegro con le eventuali risorse finanziarie straordinarie provenienti, oltre che dalle dismissioni immobiliari, anche da quote di avanzi di amministrazione futuri vengano destinate al rifinanziamento del suddetto Fondo ammortamento titoli obbligazionari emessi in forma bullet. Si rinvia, dopo la verifica, in sede di ultima variazione di bilancio utile per l'esercizio 2015, della correttezza delle stime effettuate ai sensi del D.L. n.78/2015, come convertito in Legge n. 125/2015, e quindi dopo la verifica dell'eventuale necessità di destinare un'ulteriore quota del citato di avanzo di amministrazione vincolato 2014 per garantire l'equilibrio corrente del Bilancio previsionale 2015, l'impiego delle risorse disponibili per l'implementazione del fondo ammortamento bullet, mediante investimento in titoli di Stato o in polizze assicurative di capitalizzazione con garanzia del capitale investito, tenuto conto dei migliori rendimenti netti rinvenibili sui mercati finanziari.

**Finalità e Motivazioni:** Lo sforzo dell'Amministrazione sopra descritto è orientato a superare il difficile momento finanziario ed istituzionale che sta quasi paralizzando l'Ente per poi tornare ad esercitare le proprie funzioni fondamentali a favore della cittadinanza salvo ulteriori tagli dal parte del Governo.

**Risorse umane e strumentali:** Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Approvazione del bilancio 2015.	2015	100	

## VALORIZZAZIONE E GOVERNO DELLE PARTECIPATE

**Responsabile:** ZANETTE NOEMI

**Descrizione:** L'Assessorato alle Partecipate si prefigge:

1. di continuare l'attività di monitoraggio finalizzata al supporto dei processi decisionali che coinvolgono le società partecipate, al fine di poter tempestivamente mettere a conoscenza della Giunta e del Consiglio le evoluzioni gestionali, economiche e patrimoniali delle singole società partecipate;
2. di attuare le attività definite in materia di controllo sulle partecipate dall'Amministrazione secondo quanto previsto nell'art. 16 del Regolamento del sistema integrato dei controlli interni e come dettagliato nella sezione 6.2 del DUP 2015;
3. di proseguire l'azione di dismissione della partecipazione societaria in AUTOVIE VENETE SPA, come deliberato già dal Consiglio provinciale nel 2014, in quanto è venuto meno l'interesse pubblico generale da parte della Provincia di Treviso di partecipare alla compagine societaria, considerata anche l'esiguità della quota azionaria che non consente alcun controllo sulle politiche industriali e sugli assetti societari;
4. di supportare la valutazione delle eventuali decisioni di mantenimento o di dismissioni societarie.

**Finalità e Motivazioni:** Valorizzazione e governo delle partecipate in funzione delle strategie di investimento e delle politiche di servizio che l'Ente intende attuare.

**Risorse umane e strumentali:** Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Attuazione dei controlli sulle società partecipate secondo quanto previsto dall'art.16 del Regolamento sui Controlli Interni.	2015	100	

## PROVVEDITORATO - ACQUISTI

**Responsabile:** ZANETTE NOEMI

**Descrizione:** Assicurare l'effettuazione di tutte le gare pubbliche per acquisti di beni e servizi generali per l'Ente, per gli Istituti Scolastici e per gli enti del territorio provinciale che ne facciano richiesta.

Gli obiettivi assegnati attengono al compimento di tutte le attività amministrative prodromiche all'approvvigionamento di forniture e servizi per gli usi degli Uffici Provinciali e degli Istituti Scolastici, per quanto di competenza, nonché alla successiva gestione dei servizi indicati nel piano esecutivo di gestione.

L'attività svolta è di tipo amministrativo-tecnico in quanto l'ufficio, dopo attenta analisi dei fabbisogni dell'utenza, predispone gli atti di gara, espleta le procedure di scelta ad evidenza pubblica assolvendo a tutti gli obblighi di pubblicità legale previsti dalla normativa, ovvero effettua acquisizioni sul libero mercato, e gestisce la successiva fase operativa, dal collaudo delle forniture e verifica di regolarità del servizio, alla contestazione di penalità afferenti il servizio o la fornitura, alla liquidazione delle relative fatture, previa verifica della regolarità contributiva del creditore.

Tutte le attività per l'approvvigionamento di beni e servizi si svolgono nel rispetto della normativa sulla contrattualistica pubblica, in particolare del D.Lgs. n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e successive modifiche ed integrazioni e del D.P.R. n. 207/2010 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture".

**Finalità e Motivazioni:** Fornire all'ente, agli istituti scolastici di competenza e agli enti del territorio provinciale che ne facciano richiesta, servizi e beni che ne permettano il miglior funzionamento, garantendo da una parte trasparenza e legalità e dall'altra qualità ed economicità.

**Risorse umane e strumentali:** Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Fornire agli enti ed istituti beni e servizi che ne permettano il miglior funzionamento, garantendo legalità, qualità ed economicità - SUA fornitura e servizi.	2015	100	

## MUTUI PRIMA CASA E SERVIZI A FAVORE DELLA COLLETTIVITA'

**Responsabile: ZANETTE NOEMI**

**Descrizione:** L'Amministrazione Provinciale di Treviso con lo Sportello mutui prima casa, attivato ormai dall'anno 2001, si prefigge di:

1. favorire la riduzione del costo dell'indebitamento che le famiglie trevigiane devono sostenere per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione della prima casa, mediante apposite convenzioni con la banca tesoriere della Provincia e con i maggiori istituti di credito nazionali e internazionali operanti sul territorio trevigiano;
2. confermare l'Ente Provincia di Treviso quale garante nei confronti dei cittadini trevigiani sulle condizioni contrattuali applicate dagli istituti di credito che aderiscono alla convenzione promossa dalla Provincia;
3. garantire una completa e ampia informazione precontrattuale ai cittadini interessati, promuovendo la trasparenza e la concorrenza sul mercato e, quindi, favorendo la riduzione del costo dell'indebitamento che le famiglie trevigiane devono sostenere per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione della prima casa;
4. fornire ai cittadini residenti in provincia di Treviso servizi di assistenza e di informazione qualificata in merito agli aspetti finanziari, giuridici e fiscali inerenti la stipulazione di mutui per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione della prima casa;

5. fornire assistenza ai cittadini residenti in Provincia di Treviso in merito all'applicazione della L. 40/2007 che contiene, tra l'altro, disposizioni in materia di portabilità dei mutui. La Provincia e gli Istituti di Credito aderenti, con apposita Convenzione, hanno deciso di applicare ai mutui che saranno surrogati le stesse condizioni economiche agevolate previste nella più generale "Convenzione Mutui Prima Casa";

6. implementare le attività già svolte, al fine di fornire ai cittadini servizi sempre aggiornati alle mutevoli esigenze, ai diversi momenti di mercato e alle eventuali novità normative e soprattutto cercare di mantenere le condizioni il più agevolate possibili, considerata l'attuale congiuntura economico-finanziaria.

Continua l'impegno dell'Assessorato al Bilancio nel campo delle azioni a sostegno di lavoratori e di piccole/medie imprese sul fronte dell'accesso al credito. A tal riguardo si rammenta la convenzione per garantire tramite il settore bancario l'anticipo degli assegni di cassa integrazione guadagni straordinari in favore di lavoratori dipendenti da aziende in crisi di liquidità e sono in corso di definizione altre iniziative sempre orientate a garantire condizioni economiche contrattuali agevolate in favore delle famiglie, correlandole ad azioni di stimolo positivo per l'economia reale trevigiana, soprattutto a sostegno delle categorie economiche di artigiani e piccole imprese.

Inoltre, l'Assessore al Bilancio compatibilmente con la disponibilità di soggetti pubblici e privati a sponsorizzare economicamente l'iniziativa, visto il parere più che positivo espresso dagli insegnanti e dagli studenti delle scuole superiori cercherà di riuscire a realizzare una nuova edizione del Progetto "Cultura finanziaria a scuola", anche in collaborazione con l'Ufficio Provinciale Scolastico. Questo perché l'esperienza sin qui maturata ha trasmesso la consapevolezza della rilevanza che rivestono le questioni attinenti in generale alla materia finanziaria anche nella quotidianità del mondo dei giovani. L'obiettivo è quello di attuare azioni informative-formative in favore degli studenti delle scuole medie superiori, che o per scelte di lavoro o per scelte di prosecuzione degli studi o più in generale per esigenze di vita, si avvicinano al mondo finanziario, oltre ad altre iniziative informative-formative orientate all'avvicinamento dei giovani all'economia e all'imprenditoria. Nelle precedenti cinque edizioni le scuole sono state ospitate presso la sede della Provincia, laddove fosse oggettivamente impossibile reperire le necessarie risorse si cercherà di attuare il Progetto presso le sedi delle scuole aderenti.

**Finalità e Motivazioni:** L'Amministrazione Provinciale fin dal 2001 ha voluto in modo deciso garantire in via precontrattuale i propri cittadini nel momento in cui si avvicinano al mondo finanziario, in particolare al mondo del credito. Fornire un adeguato servizio informativo-formativo e consulenziale in favore dei cittadini in materia di mutui prima casa e, più in generale, in materia finanziaria, in modo tale da consentire loro di gestire in modo attivo e consapevole i rapporti che instaurano con il mondo finanziario e, in particolare, con il mondo del credito.

L'Amministrazione Provinciale si prefigge inoltre di contrattare in favore dei propri cittadini le migliori condizioni economiche e contrattuali con il mondo bancario, oltre che fornire gli adeguati impulsi al mondo finanziario per creare e sviluppare prodotti finanziari in grado di soddisfare le esigenze manifestate dalla collettività trevigiana (si veda ad esempio, la Piattaforma di anticipo degli assegni di Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria, le varie iniziative sul fronte della gestione delle emergenze conseguenti alle calamità naturali, etc.). Alfabetizzare attraverso specifici corsi di "Cultura Finanziaria" di base e avanzata (avviamento all'impresa) gli studenti degli Istituti Superiori di II° grado presenti in tutto il territorio provinciale e di cittadini adulti, attraverso moduli formativi mirati all'apprendimento specifico.

**Risorse umane e strumentali:** Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Contrattazione con le Banche per offrire condizioni economiche generali vantaggiose ai trevigiani: consulenza finanziaria specifica all'utente.	2015	100	

### **Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione**

#### ***Spesa prevista per la realizzazione del programma 0105 "Gestione dei beni demaniali e patrimoniali"***

Titolo	Stanziamiento Tot 2015	Di cui Fondo	Cassa 2015
Spese correnti	324.372,50	5.420,00	355.514,95
Spese in conto capitale	3.333.000,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>3.657.372,50</b>	<b>5.420,00</b>	<b>355.514,95</b>

#### ***Obiettivi Operativi***

### GESTIONE BENI IMMOBILI ED ALIENAZIONI

**Responsabile:** ZANETTE NOEMI

**Descrizione:** Gestione giuridico-amministrativa del patrimonio provinciale (acquisti, vendite, concessioni, locazioni, cessione reliquati stradali, ecc.).

**Finalità e Motivazioni:** L'obiettivo principale consiste nel recupero di risorse derivanti dalla vendita dei beni immobili già individuati nel piano triennale 2014-2016, riconfermato per il 2015, delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (art. 58 del D.L. 112/2008 conv. in Legge 133/2008). E' altresì costante l'impegno per assicurare la massima redditività dei beni concessi in locazione tramite l'aggiornamento e la rinegoziazione dei canoni, al fine di recuperare più risorse possibili per l'autofinanziamento delle attività e degli investimenti dell'Ente, nonché l'impegno volto alla razionalizzazione della spesa dell'Ente con proposte volte ad un maggior risparmio sugli affitti delle locazioni passive.

**Risorse umane e strumentali:** Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Presidio e monitoraggio della gestione dei beni immobili.	2015	100	

**Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione****Spesa prevista per la realizzazione del programma 0106 "Ufficio tecnico"**

Titolo	Stanziamiento Tot 2015	Di cui Fondo	Cassa 2015
Spese correnti	1.069.284,15	12.280,00	1.273.455,40
Spese in conto capitale	13.395,47	0,00	219.291,94
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>1.082.679,62</b>	<b>12.280,00</b>	<b>1.492.747,34</b>

**Obiettivi Operativi**

## EDIFICI ISTITUZIONALI

**Responsabile: ZANETTE NOEMI**

**Descrizione:** Gestione tecnica del patrimonio esistente, e la collaborazione con altri settori per l'attivazione di procedure per la valorizzazione e alienazione di alcuni immobili non più funzionali all'uso.

La manutenzione degli edifici e degli impianti, comprensiva della fornitura di energia per il riscaldamento nei vari edifici istituzionali anche di carattere monumentale, gestiti dalla Provincia ,avviene mediante l'appalto di global service. Il contratto attuale, affidato per il periodo 2011 – 2016 e prorogato fino al 2018, avvalendosi di specifica revisione formulata in sede di gara, nonché rinegoziato nell'importo in applicazione dell'art. 8 del D.L. 24 aprile 2014. I contenuti del nuovo contratto, relativamente agli edifici istituzionali, sono prevalentemente orientati a garantire un risparmio nei consumi energetici, e sono comunque meglio specificati nella descrizione del programma 02 della missione 04 relativo agli edifici scolastici.

**Finalità e Motivazioni:** Mantenimento delle condizioni di fruibilità del patrimonio edilizio istituzionale ottimizzandone i costi di gestione. Fruibilità e valorizzazione del patrimonio immobiliare istituzionale.

**Risorse umane e strumentali:** Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Ottimizzazione costi di gestione edifici istituzionali.	2015	100	



## GESTIONE AMMINISTRATIVA EDIFICI ISTITUZIONALI

**Responsabile: BONESSO FRANCO**

**Descrizione:** Funzioni amministrative e supporto amministrativo/contabile all'attività tecnica dei lavori pubblici riguardanti l'edilizia e consistono:

- nella gestione della procedura per la manutenzione di pronto intervento;
- nella gestione di controllo della regolarità contributiva delle imprese e dei professionisti esterni;
- nella definizione delle procedure amministrative per l'appalto dei lavori, relativa pubblicità e autorizzazione subappalti;
- nella gestione della procedura amministrativa per l'affidamento degli incarichi professionali (studi di fattibilità, progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, direzione lavori, coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione ecc.).

**Finalità e Motivazioni:** Correttezza nelle procedure di affidamento di lavori e incarichi professionali esterni. Coordinamento tra il procedimento amministrativo e l'attività tecnica. Garantire il controllo della spesa e delle procedure amministrative del Settore Edilizia.

**Risorse umane e strumentali:** Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Legalità e correttezza dell'iter amministrativo.	2015	100	

**Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione**

**Spesa prevista per la realizzazione del programma 0108 "Statistica e sistemi informativi"**

Titolo	Stanziamiento Tot 2015	Di cui Fondo	Cassa 2015
Spese correnti	812.220,00	31.720,00	918.686,41
Spese in conto capitale	0,00	0,00	18.366,25
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>812.220,00</b>	<b>31.720,00</b>	<b>937.052,66</b>

**Obiettivi Operativi**

## INFORMATIZZAZIONE

**Responsabile: MURARO LEONARDO**

**Descrizione:** L'informatizzazione per l'Amministrazione Provinciale di Treviso non è solo uno strumento necessario per la gestione delle proprie attività, per la promozione di una standardizzazione nelle gestioni interne e per la propria organizzazione, ma viene sempre più intesa e valorizzata come mezzo per agevolare l'accesso dei cittadini alla pubblica amministrazione ed a tutti i servizi che la stessa mette a disposizione.

Per consentire il corretto funzionamento, questi sistemi richiedono una continua attenzione, sia per provvedere al loro aggiornamento tecnologico, sia nella cura delle scelte in merito alle piattaforme, così da assicurare sempre la possibilità di interconnessione, oltre allo scambio tempestivo delle informazioni.



Per perseguire concretamente queste finalità, Il Settore Sistemi Informatici è più specificatamente dedicato a:

- fornire il supporto informatico, sia di carattere generico che specifico, per le attività di gestione organizzativa e di sorveglianza;
- assicurare una consulenza tecnico-scientifica alle diverse strutture in materia di sistemi di elaborazione, di reti e di software;
- valutare le esigenze, programmare gli obiettivi e dare attuazione agli interventi necessari ad assicurare la funzionalità dei servizi informatizzati, in stretta connessione con gli uffici interessati ed in particolare con la Direzione Generale, che da le indicazioni strategiche di intervento.

**Finalità e Motivazioni:** 1. Gestire, aggiornare (soprattutto in conseguenza delle modifiche normative) e manutenzionare l'architettura informatica storica dell'Ente, comprendendo con essa la gestione integrata dei servizi:

- a) Protocollo informatico e flussi documentali;
  - b) Atti amministrativi (Delibere, Determinazioni, Atti di concessione, ecc.);
  - c) Attività connesse a deleghe afferenti l'Ente Provincia;
  - d) Contabilità dell'Ente;
2. Definire ed attuare politiche di sicurezza, stabilendo i limiti e le modalità di utilizzo delle risorse dell'amministrazione;
  3. Assicurare un articolato e qualificato servizio di consulenza e, all'occorrenza, di manutenzione di tutte le postazioni informatiche, anche mediante la gestione delle chiamate di assistenza per interventi su unità hardware, con supervisione durante le operazioni di riparazione;
  4. Effettuare la gestione software e hardware dei server, sia degli uffici della sede centrale, che degli uffici territoriali (CFP, Centri per l'Impiego);
  5. Curare i servizi di rete: posta elettronica, web server e intranet, VPN, server DNS, server FTP, server di dominio, server proxy, server di stampa e sicurezza della connettività locale e geografica con la gestione dei firewall;
  6. Gestire i servizi di connettività (sia in rete fisica, che tramite Wi-Fi) per tutto l'Ente, per gli uffici periferici e, in forma regolamentata, per i cittadini presso le aree esterne della sede di S. Artemio, sia sotto l'aspetto tecnico che amministrativo;
  7. Monitorare le attività dei server in esercizio, del traffico di rete con archiviazione di dati e gestione dei backup;
  8. Manutenzionare le unità periferiche: stampanti, scanner, ecc.;
  9. Garantire l'assistenza sistemistica nell'ambito del sistema Windows e servizi sotto open source, anche con l'affidamento all'esterno del servizio;
  10. Promuovere le funzioni informative ponendo in essere attività che favoriscano la circolazione delle conoscenze e delle informazioni fra le amministrazioni, per consentire, quando prevista, la fruizione su tutto il territorio nazionale.
  12. Gestire le attività relative al portale della Provincia.
  13. Assicurare supporto alle attività affidate a gestori esterni: videosorveglianza, appalto calore, sicurezza, consumi elettrici.

**Risorse umane e strumentali:** Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Gestione dei servizi afferenti l'area informatica.	2015	100	

### **Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione**

**Spesa prevista per la realizzazione del programma 0109 "Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali"**

Titolo	Stanziamiento Tot 2015	Di cui Fondo	Cassa 2015
Spese correnti	164.815,34	0,00	164.845,34
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>164.815,34</b>	<b>0,00</b>	<b>164.845,34</b>

**Obiettivi Operativi**

Si rimanda all'Obiettivo Operativo: COLLABORAZIONE, ASSISTENZA, SUPPORTO AGLI ORGANI ISTITUZIONALI E AI SETTORI – SERVIZI AL CITTADINO

**Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione****Spesa prevista per la realizzazione del programma 0110 "Risorse umane"**

<b>Titolo</b>	<b>Stanziamento Tot 2015</b>	<b>Di cui Fondo</b>	<b>Cassa 2015</b>
Spese correnti	661.185,00	25.710,00	700.876,22
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>661.185,00</b>	<b>25.710,00</b>	<b>700.876,22</b>

**Obiettivi Operativi****GESTIONE RISORSE UMANE**

**Responsabile: MURARO LEONARDO**

**Descrizione:** Le attività poste in essere si esplicano in una serie di adempimenti per effetto dell'attuazione del complesso processo di riordino istituzionale prefigurato dalla legge 56/2014, così come definito dalla legge di stabilità per l'anno 2015, n. 190/2014, all'art. 1, commi 418 e ss. che ha interessato il personale provinciale.

In particolare, l'attività svolta è caratterizzata da un costante monitoraggio degli organici, sia sotto il profilo dell'individuazione del personale appartenente alle funzioni fondamentali e non, che si concretizza in un intenso scambio di informazioni con gli enti preposti all'assunzione delle decisioni in ordine all'attuazione della riforma in atto, e sia con riguardo all'individuazione dei requisiti anagrafici e contributivi ai fini del prepensionamento, rispetto alle previsioni dell'art. 2, comma 11, legge 92/2012, c.d. "Spending review". In tale ultimo ambito, l'Ufficio provvede alla ricostruzione della carriera giuridica e contributiva del personale dipendente in possesso dei requisiti anagrafici (circa 200 dipendenti). Sotto il diverso profilo della sostenibilità finanziaria della spesa del personale, in ragione degli ingenti contributi/tagli imposti dal comma 418 della legge n. 190/2014, citata, si rileva il significativo e fondamentale ambito di attività rivolto a presidiare i processi di mobilità volontaria del personale presso le diverse amministrazioni pubbliche.

Nell'ambito del progressivo progetto di consolidamento della banca dati delle posizioni assicurative dei dipendenti pubblici l'Inps con Circolari nn. 49/2014 e 124/2015 indica le modalità di verifica e "messa a punto" delle posizioni contributive da parte degli Enti datori di lavoro tramite la procedura telematica "Nuova Passweb".

Si rileva, infine, come le ordinarie attività che concernono la gestione del personale e degli amministratori provinciali, con riguardo agli aspetti giuridici, economici, previdenziali, fiscali e contabili, siano oggetto di continue evoluzioni normative. Si tratta di adempimenti obbligatori, nonché vincolanti circa i modi e i tempi di realizzazione.

A tali attività si affiancano quelle di studio, progettazione, verifica e controllo di tutti i nuovi procedimenti posti in essere sia per rispondere alle nuove disposizioni di legge, che per necessità organizzative di tipo interno, essendo l'Ufficio amministrazione del personale, un servizio di staff diretto a supportare anche la direzione generale.

Nell'ambito della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, il programma prevede di svolgere gli obblighi previsti dal D.Lgs 81/2008, con particolare attenzione ai corsi di formazione del personale dipendente. Attuazione del piano annuale e triennale della formazione attraverso l'organizzazione di corsi e giornate di studio, work shop e convegni, utilizzando sia risorse interne che esterne.

Predisposizione, collaborazione, attuazione dei corsi di formazione specifica su richiesta degli altri settori.

Organizzazione e tutorship delle attività di stage per allievi degli istituti superiori della Provincia di Treviso e dell'Università degli Studi con i quali esiste convenzione, nonché con le agenzie formative e le scuole di formazione riconosciute dalla Regione e Enti Locali. Il fine ultimo è quello di migliorare il servizio offerto all'utente finale, affinché il medesimo incrementi la propria fiducia nei confronti degli operatori e del servizio tutto, nell'ambito di un rapporto collaborativo e produttivo.

**Finalità e Motivazioni:** Svolgere con compiuta precisione ed affidabilità gli adempimenti previsti in merito all'attuazione del complesso processo di riordino istituzionale dell'Ente provincia, quale Ente di area vasta come prefigurato dalla legge n. 56/2014 e in attuazione alle modalità e tempistiche definite dalla legge n. 190/2014.

Adempiere in modo tempestivo ed efficace agli obblighi di legge, con le modalità ed i mezzi in alcuni casi prestabiliti, in altri con quelli ritenuti più idonei, semplificando il più possibile le procedure ed i processi produttivi in ordine all'attività di amministrazione del personale. Rispondere con flessibilità, capacità propositiva e di adattamento all'evoluzione normativa e regolamentare nell'ambito della gestione giuridico-economica-fiscale-contabile del personale, nel rispetto dei tempi e delle modalità previsti. Collaborare in modo costruttivo con la pubblica amministrazione in generale, saper utilizzare e gestire nuovi applicativi, sia prodotti dal CDR stesso che dall'Ente, sia quelli predisposti da Enti, Istituti o autorità ministeriali. Rispondere in modo efficace ed efficiente alle esigenze organizzative dell'Ente. Favorire l'azione coordinata tra amministrazioni per rendere l'azione amministrativa più efficiente e rispondente al buon andamento.

Inoltre, il mantenimento o la ricostituzione di un clima il più possibile sereno e di fattiva collaborazione tra il personale dipendente, in un contesto caratterizzato da profonde incertezze normative, è una condizione ritenuta indispensabile per consentire all'Ente il raggiungimento degli obiettivi e la soddisfazione dell'utenza esterna.

Nell'ambito degli adempimenti previsti in materia di sicurezza e salute dei lavoratori disposti dal D.Lgs. 81/2008, l'Amministrazione rivolge particolare attenzione alle attività d'informazione e formazione al personale, nonché di prevenzione attraverso l'organizzazione delle visite mediche e l'acquisto di dispositivi di sicurezza individuale (antifortunistica) e generale al fine di ridurre le situazioni di rischio.

Nell'ambito dell'attività "formazione" l'Ente favorisce occasioni di incontro mondo del lavoro - mondo della scuola e orientamento per gli studenti che effettuano degli stage presso l'Ente, nonché accresce le conoscenze negli ambiti operativi dei propri dipendenti al fine di garantire professionalità e competenza.

Infine, uniforma i comportamenti degli Enti presenti nel territorio al fine di raggiungere gli obiettivi "della buona pratica" attraverso la formazione offerta a tutti gli operatori della Pubblica Amministrazione nel territorio.

**Risorse umane e strumentali:** Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Gestione delle risorse umane in osservanza dei vincoli finanziari imposti dal legislatore.	2015	100	

**Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione****Spesa prevista per la realizzazione del programma 0111 "Altri servizi generali"**

<b>Titolo</b>	<b>Stanziamiento Tot 2015</b>	<b>Di cui Fondo</b>	<b>Cassa 2015</b>
Spese correnti	839.176,92	20.426,00	976.365,69
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>839.176,92</b>	<b>20.426,00</b>	<b>976.365,69</b>

**Obiettivi Operativi**

## PIANO DELLA PERFORMANCE

**Responsabile: MURARO LEONARDO**

**Descrizione:** Progettare, implementare in sinergia con i settori dell'Ente ed adottare, in condivisione con il personale coinvolto nei processi e con la validazione degli organismi preposti, strumenti per la documentazione richiesta dal ciclo di gestione della performance e funzionali ad una corretta "governance".

Gestire, sui supporti delineati, la formalizzazione standardizzata del "piano della performance dell'ente con particolare riferimento al "filone organizzativo", in coerenza con i contenuti ed il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio ed in correlazione agli obiettivi che sono stati declinati negli strumenti di programmazione dell'ente (D.U.P. - Documento Unico di Programmazione e P.E.G. - Piano Economico di Gestione). Piano che contiene gli indicatori con i relativi target per il presidio dei processi e la misurazione delle "dimensioni della qualità dei servizi/prodotti offerti alla collettività amministrata; indicatori e target intesi, nell'impianto metodologico adottato, quali espressioni operative di misurazioni e valori predittivi/attesi in riferimento agli obiettivi dichiarati. Piano, da sottoporre all'approvazione da parte dell'autorità competente, che si concretizza logicamente in due parti chiaramente identificabili ed autonome ma strettamente correlate: una collegata al D.U.P. per lo specifico livello operativo, l'altra collegata al P.E.G. per il livello gestionale.

Presidiare, avvalendosi degli strumenti predisposti per i settori dell'ente, la rappresentazione, con modalità standardizzata, degli organigrammi di settore, nell'ottica di favorire la comprensibilità dei collegamenti fra unità organizzative – obiettivi – indicatori. Affiancare il personale, indicato dai settori quale referente per la performance organizzativa, nella formalizzazione della "relazione sulla performance a consuntivo dell'anno precedente, avvalendosi degli strumenti appositamente realizzati e forniti per esprimere i risultati raggiunti con riferimento ad ogni singolo obiettivo operativo ed evidenziare gli eventuali scostamenti ritenuti significativi con le relative motivazioni; relazione correlata al monitoraggio degli indicatori dei livelli operativo e gestionale, formalizzato in documenti dedicati.

Curare la pubblicazione, nel web, della documentazione afferente il ciclo di gestione della performance, utilizzando le reti intranet ed internet con accesso dal sito istituzionale dell'ente; pubblicazione consentita a seguito dell'approvazione da parte degli organi di competenza, in ottica di massima trasparenza interna all'organizzazione e rivolta all'esterno dell'Ente.

**Finalità e Motivazioni:** Lo sviluppo della matrice evolutiva del sistema per la misurazione e la successiva valutazione della performance complessiva dell'ente, sia sul versante della performance organizzativa che sul versante della performance individuale, è finalizzato alla realizzazione di un "set di strumenti funzionali ad una gestione di "governance centrata sul miglioramento della qualità dei servizi offerti alla collettività amministrata e nel contempo alla crescita delle competenze professionali, avvalendosi anche di sistemi per la valorizzazione del merito e premianti in relazione ai risultati perseguiti, in ottica di pari opportunità di diritti e doveri, di trasparenza dei risultati e d'impiego delle risorse utilizzate.

Strumenti delineati e standardizzati per il presidio dei processi ed il monitoraggio del grado di raggiungimento degli obiettivi individuati nei livelli strategico, operativo e gestionale per rispondere in modo adeguato alle esigenze del territorio con efficacia, efficienza ed economicità; strumenti dinamici divenuti nel tempo sempre più funzionali per ottimizzare i processi, garantire standard qualitativi di prodotti sempre più elevati e valorizzare competenze e risorse impiegate.

Strumenti fondamentali non solo per una corretta e trasparente gestione dell'organizzazione nel suo complesso, ma anche per sostanziare la documentazione richiesta dal ciclo di gestione della performance, in linea con le disposizioni di legge, in riferimento al D. Lgs. 150/2009 e con i regolamenti dell'ente di organizzazione degli uffici e servizi e del sistema integrato dei controlli interni.

Strumenti comprensibili e consultabili attraverso il web, accedendovi dal sito istituzionale dell'ente, al fine di garantire anche all'esterno dell'ente stesso, la massima trasparenza della performance resa dalle sue diverse componenti organizzative.

Coinvolgere il personale nei diversi livelli di responsabilità, favorendo momenti formativi e di partecipazione ai processi decisionali, e uniformare il linguaggio tecnico per ottimizzare lo scambio delle informazioni nelle interazioni fra le unità organizzative dei diversi settori sono fattori ritenuti significativi per contribuire ad accrescere il livello di cultura organizzativa e mantenere un favorevole "clima aziendale nell'attivazione di comportamenti funzionali sul versante tecnico e su quello relazionale.

**Risorse umane e strumentali:** Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Approvazione del Piano Performance.	2015	100	

## ATTIVITA' CONTRATTI

**Responsabile:** ZANETTE NOEMI

**Descrizione:** Attività contrattualistica dell'ente: redazione di contratti, convenzioni, atti unilaterali in cui è parte l'ente sulla base delle richieste degli uffici.

**Finalità e Motivazioni:** Stipula dei contratti che impegnano l'Ente.

**Risorse umane e strumentali:** Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Stipula dei contratti che impegnano l'Ente.	2015	100	

## ASSISTENZA LEGALE E CONSULENZA - GESTIONE DEL CONTENZIOSO

**Responsabile:** ZANETTE NOEMI

**Descrizione:** Provvedere alla tutela dei diritti e degli interessi della Provincia di Treviso attraverso la rappresentanza, il patrocinio e l'assistenza dell'Amministrazione Provinciale nei giudizi in cui essa è parte sia come attrice/ricorrente che come convenuta/resistente, dinanzi a tutte le autorità giudiziarie ordinarie, civili, penali e amministrative, per tutti i gradi di giudizio ed in ogni loro fase e procedimento, cautelare, di cognizione, di esecuzione, di opposizione e di appello, nonché innanzi a collegi arbitrali.

Svolgimento di attività di carattere consultivo su questioni giuridiche, ed in particolare attività di consulenza legale a tutti i Settori della Provincia attraverso la formulazione di pareri scritti e/o orali; consulenza giuridica e pareri legali su questioni di puro diritto di particolare complessità.

**Finalità e Motivazioni:** Assicurare tempestiva e continuativa assistenza legale e consulenza all'Ente.

**Risorse umane e strumentali:** Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Tempestiva e continuativa assistenza legale e consulenza all'Ente.	2015	100	

## CONTROLLO DI GESTIONE

**Responsabile:** ZANETTE NOEMI

**Descrizione:** L'attività del Controllo di Gestione è principalmente finalizzata a supportare ed implementare, in osservanza agli indirizzi forniti dalla Direzione Generale, la pianificazione e la programmazione mediante la predisposizione Del Documento Unico di Programmazione e l'attività gestionale con il Piano Esecutivo di Gestione, nel rispetto delle disposizioni previste dal D.Lgs 267/2000 e D.Lgs 118/2011.

Si prevede di rilevare anche le informazioni funzionali ad evadere il Referto sulla gestione per la Corte dei Conti annuale, a verificare i limiti di spesa imposti dalla legge e ad ottemperare ad altri adempimenti per il Garante per le telecomunicazioni o comunque a predisporre altri documenti previsti in allegato al Rendiconto o al Bilancio di Previsione come i piani di razionalizzazione della spesa.

L'Ente continuerà la verifica delle disposizioni previste dal D.L. 78/2010 convertito nella legge n. 122/2010, del rispetto del limite per gli incarichi previsto dalla L. 244/2007 (L.F. 2008), rilevando le spese di rappresentanza ai sensi della L. n. 148/2011 e acquisendo i piani di razionalizzazione delle spese di funzionamento a norma della L.F. 2008 tenendo conto delle disposizioni della legge di Stabilità.

L'Amministrazione intende rafforzare ed integrare il sistema dei controlli interni, disciplinandoli ed implementandoli mediante un sistema coordinato ed integrato che coinvolge vari Settori nell'Ente, orientato secondo le disposizioni impartite dalla Direzione Generale, all'efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, al fine di mettere a punto tempestivi interventi correttivi in ottemperanza al d.l. 174/2012 convertito in legge 213 del 7/12/2012 e al regolamento sul Sistema Integrato dei Controlli Interni approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 2/14711 del 30 gennaio 2013.

A tal proposito la Provincia ha predisposto per il triennio 2014-2016 un Piano dei controlli coordinato dalla Direzione Generale con il Piano Anticorruzione che darà evidenza di questa mappatura interfunzionale tra vari ambiti dell'Ente e le varie tipologie di controlli.

**Finalità e Motivazioni:** La ricerca di un elevato livello di efficienza gestionale può contribuire notevolmente anche al miglioramento degli equilibri finanziari del Bilancio oltre che all'erogazione di servizi più rispondenti ai bisogni dei cittadini. Si perseguirà l'arricchimento delle informazioni contenute nel Referto sulla gestione anche con analisi comparate in merito all'acquisto di beni o prestazioni di servizi con o senza l'adesione alle convenzioni Consip anche in considerazione delle informazioni contenute nel Referto stesso.

**Risorse umane e strumentali:** Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Redazione DUP 2015.	2015	100	

### **Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza**

#### ***Spesa prevista per la realizzazione del programma 0301 "Polizia locale e amministrativa"***

Titolo	Stanziamiento Tot 2015	Di cui Fondo	Cassa 2015
Spese correnti	590.555,00	26.860,00	601.992,69
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>590.555,00</b>	<b>26.860,00</b>	<b>601.992,69</b>

### ***Obiettivi Operativi***

#### **POLIZIA PROVINCIALE SEZIONE STRADALE - RIORDINO L. 56/2014**

**Responsabile: MURARO LEONARDO**

**Descrizione:** Il decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, come modificato nella legge di conversione dal Parlamento e pubblicato nel Supplemento Ordinario n. 49 della Gazzetta Ufficiale n. 188 del 14 agosto 2015 contiene novità importanti in materia di polizia provinciale nelle disposizioni dell'articolo 56.

La nuova disposizione, entrata in vigore il 15 agosto 2015, sostituisce integralmente l'originario articolo del decreto legge sulla polizia provinciale, definendo un percorso di ricollocazione più articolato e coordinato con il processo di riordino di funzioni avviato per l'attuazione della legge 56/14.

A seguito dell'Accordo sancito in Conferenza unificata l'11 settembre 2014, le funzioni di polizia provinciale sono state sottratte dal processo di riordino delle funzioni provinciali che è stato affidato alla legislazione regionale.

A seguito dell'approvazione della legge di stabilità 2015, in base alla Circolare n. 1/2015 dei Ministri Madia e Lanzetta sul personale delle province e delle città metropolitane, le Province hanno collocato il personale di polizia provinciale e le relative spese fuori dalle dotazioni organiche delle Province, in attesa di un provvedimento di riordino operato dal legislatore statale.

Visto che il Parlamento ha approvato una riforma della pubblica amministrazione che prevede il superamento del Corpo forestale, con il decreto-legge 78 il Governo ha previsto il trasferimento del personale di polizia provinciale ai Comuni nei limiti delle dotazioni organiche anche in deroga alle capacità assunzionali, stabilendo altresì il blocco delle assunzioni del personale di polizia municipale, anche relativamente ai vigili stagionali.

Con le modifiche introdotte in Parlamento all'articolo 5 nella conversione del decreto si definisce un percorso più articolato di riallocazione del personale di polizia provinciale che tiene conto sia dell'esigenza di mantenere in capo alle Province servizi di polizia provinciale connessi allo svolgimento delle loro funzioni fondamentali in materia di ambiente e circolazione stradale, sia del riordino delle funzioni di polizia amministrativa locale (come per esempio in materia di caccia e pesca) ad opera del legislatore regionale, sia delle esigenze di personale di polizia locale dei Comuni del territorio.

**Finalità e Motivazioni:** Riordino L. 56/2014

**Risorse umane e strumentali:** Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Presidio del territorio e controllo documentale dei veicoli in transito.	2015	100	

### **Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza**

#### ***Spesa prevista per la realizzazione del programma 0302 "Sistema integrato di sicurezza urbana"***

Titolo	Stanziamiento Tot 2015	Di cui Fondo	Cassa 2015
Spese correnti	8.000,00	0,00	8.000,00
Spese in conto capitale	2.695.278,87	0,00	3.643.031,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>2.703.278,87</b>	<b>0,00</b>	<b>3.651.031,00</b>

#### ***Obiettivi Operativi***

### PROMOZIONE DELLA LEGALITA' E LOTTA ALL'USURA

**Responsabile:** MURARO LEONARDO

**Descrizione:** Promuovere la cultura della legalità attraverso azioni di informazione e sensibilizzazione.

**Finalità e Motivazioni:** Attuare l'ordine del giorno approvato dal consiglio provinciale nella seduta del 28 maggio 2014 attraverso la promozione della cultura della legalità.

**Risorse umane e strumentali:** Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.



Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Azioni per la tutela della legalità e la lotta all'usura.	2015	100	

### **Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio**

#### **Spesa prevista per la realizzazione del programma 0402 "Altri ordini di istruzione non universitaria"**

Titolo	Stanziamento Tot 2015	Di cui Fondo	Cassa 2015
Spese correnti	10.277.681,23	64.740,00	12.253.789,19
Spese in conto capitale	12.308.820,74	1.439.390,59	8.787.815,61
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>22.586.501,97</b>	<b>1.504.130,59</b>	<b>21.041.604,80</b>

### **Obiettivi Operativi**

#### EDIFICI SCOLASTICI

##### **Responsabile: BONESSO FRANCO**

**Descrizione:** Gestione del patrimonio edilizio scolastico provinciale, costituito da tutti gli edifici scolastici per la Scuola Statale Secondaria di Secondo Grado e del Centro di Formazione Professionale della Provincia, curando gli interventi di manutenzione, di adeguamento normativo, di ampliamento sulle strutture esistenti e di realizzazione di nuove scuole.

In particolare si provvede al mantenimento, al miglioramento, all'adeguamento per quanto riguarda gli edifici esistenti, ed alla realizzazione di nuovi edifici quando necessari. Per ciascun intervento si svolge l'attività di project management coordinando o gestendo autonomamente le funzioni di Responsabile del Procedimento, le progettazioni e direzioni dei lavori, acquisendo le necessarie autorizzazioni e certificazioni; la gestione delle funzioni di cui al D.Lgs. 81/08 per tutte le opere di competenza che comportano la nomina dei Coordinatori, interni o esterni; la formazione e gestione dell'anagrafe manutentiva dell'edilizia scolastica.

L'obiettivo principale dell'Edilizia scolastica è quello di assicurare alle strutture scolastiche uno sviluppo qualitativo e una collocazione sul territorio adeguati alla costante evoluzione delle dinamiche formative, culturali, economiche e sociali, compatibilmente con le risorse a disposizione.

La programmazione degli interventi deve perseguire l'obiettivo della fruibilità del patrimonio esistente, al miglior livello compatibile con le risorse a disposizione. Il livello di fruibilità viene conseguito attraverso interventi di riqualificazione, inclusa la dismissione di edifici obsoleti e realizzazione di nuove sedi; adeguamento alle norme vigenti in materia di agibilità, sicurezza e igiene; aggiornamento delle strutture edilizie secondo le esigenze della scuola, dei processi di riforma degli ordinamenti e dei programmi, dell'innovazione didattica e della sperimentazione. Inoltre, il livello di fruibilità viene conseguito attraverso interventi di manutenzione conservativa dell'esistente.

Per garantire un efficace coordinamento delle attività dell'Ente in materia di Edilizia Scolastica, si provvede anche alla gestione dei rapporti con le Istituzioni Scolastiche e la gestione delle funzioni di carattere logistico/organizzativo che la legislazione vigente assegna alle Province in materia di Scuola.

Rientrano in particolare tra queste funzioni le attività di razionalizzazione nell'utilizzo degli spazi scolastici; la distribuzione dell'offerta formativa sul territorio; i rapporti con gli enti scolastici territoriali e con la Regione per le politiche di organizzazione e di sviluppo della rete scolastica e di distribuzione dell'offerta formativa, anche Universitaria; l'erogazione, alle istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse disponibili, di fondi obbligatori per le spese correnti e di fondi per iniziative volte al sostegno e allo sviluppo delle autonomie scolastiche, contenendone le potenzialità con le esigenze provenienti dal territorio; la gestione del patrimonio scolastico finalizzata a favorire l'uso delle strutture per attività extrascolastiche promosse da soggetti pubblici e privati a beneficio dell'intera cittadinanza.

Per quanto attiene agli investimenti, le suddette attività sono espletate prevalentemente con personale dipendente nelle funzioni di responsabile del procedimento, con i relativi supporti tecnici, gestionali ed amministrativi, esternalizzati nel caso di picchi di lavoro o nel caso di attività di carattere specialistico non gestibili in condizioni di economicità, efficienza ed efficacia con personale interno.

Per le attività di gestione, si provvede principalmente mediante esternalizzazione con la formula del contratto di global service, affiancato da alcuni interventi operativi e da un'importante attività di coordinamento e verifica svolta da personale interno.

Il contratto in essere (contraddistinto anche come "Global Service di 3° generazione", in quanto rappresenta la terza consecutiva esperienza sviluppata all'interno del servizio tecnico della Provincia di Treviso) è stato affidato per il periodo 2011 – 2016 e prorogato fino al 2018, avvalendosi di specifica previsione formulata in sede di gara, nonché rinegoziato nell'importo in applicazione dell'art. 8 del D.L. 24 aprile 2014.

Sulla scorta dell'esperienza maturata e delle indicazioni di carattere generale ricevute dalla sfera politica di amministrazione dell'Ente, il contratto di global service attualmente in essere propone i seguenti obiettivi:

- mantenimento dell'attuale livello di efficacia delle attività manutentive e di qualità del rapporto con l'utenza;
- miglioramento delle prestazioni energetiche del patrimonio a parità di costi di gestione, finanziando i relativi investimenti esclusivamente attraverso economie nei consumi energetici e nella gestione degli edifici e degli impianti.

Dal punto di vista dei costi, si è inizialmente ottenuta una significativa riduzione conseguita attraverso l'affidamento con un ribasso d'asta del 14,65% su prezzi sostanzialmente coincidenti con quelli corrisposti fino alla precedente generazione, con la rinegoziazione attuata nel 2014 si è ottenuta un'ulteriore riduzione del 6%. Inoltre, la formula contrattuale di prestazione energetica adottata, consente ulteriori riduzioni (al netto dell'andamento dei prezzi e dell'andamento climatico, per quanto riguarda in particolare i costi dell'energia) grazie agli interventi di riqualificazione impiantistica eseguiti nel 2012 anche con l'utilizzo di fonti rinnovabili e grazie ad un coinvolgimento attivo della popolazione scolastica nel perseguire la riduzione del consumo energetico. Sono state già avviate le prime esperienze di coinvolgimento degli studenti nelle attività di risparmio energetico, grazie al "Progetto Green Schools, obiettivo specifico per l'orizzonte temporale di validità delle previsioni di bilancio è il loro ulteriore consolidamento, anche grazie alle esperienze maturate nei Progetti europei "Manergy" ed "Energy Villab" nei quali la Provincia ha partecipato e che hanno consentito di proporre ulteriori candidature per altri progetti europei nello stesso ambito.

L'obiettivo è costituito dal consolidamento delle performance positive già ottenute in termini di riduzioni dei consumi energetici. Attraverso il nuovo contratto si intende potenziare anche l'insieme di attività finalizzate alla gestione dei rapporti con le istituzioni scolastiche che già, in parte, sono state gestite in forma esternalizzata con il precedente contratto, in particolare per quanto riguarda la gestione dei dati sulla popolazione scolastica e sull'offerta formativa.

**Finalità e Motivazioni:** Garantire la riqualificazione del patrimonio esistente, l'adempimento delle competenze istituzionali in materia di agibilità, sicurezza e igiene; l'aggiornamento delle strutture edilizie secondo le esigenze della scuola, dei processi di riforma degli ordinamenti e dei programmi, dell'innovazione didattica e della sperimentazione; l'equipaggiamento di ogni scuola di palestre e impianti sportivi di base; il soddisfacimento del fabbisogno delle aule.

In sintesi, assicurare alle strutture scolastiche uno sviluppo qualitativo e una collocazione sul territorio adeguati alla costante evoluzione delle dinamiche formative, culturali, economiche e sociali e in linea con il trend delle iscrizioni.

Gli obiettivi fondamentali derivano da precise funzioni istituzionali assegnate dalla legislazione vigente alle Province.

La scelta di esternalizzare buona parte delle attività manutentive e gestionali con la formula del Global Service deriva dai seguenti elementi fondamentali:

- Successo delle precedenti esperienze, confermato da rilevazioni di "customer satisfaction condotte su campioni significativi di utenza;
- Progressiva riduzione del personale dipendente addetto, nei vari ruoli, alla manutenzione e gestione del patrimonio, conseguente alle generali restrizioni in materia di assunzione di personale da parte della P.A.;
- Ridotta convenienza a utilizzare personale dipendente per attività manutentive, a causa delle rilevanti e diversificate problematiche di tipo gestionale, organizzativo e tecnologico connesse alle funzioni richieste;
- Semplificazione delle procedure amministrative derivate dalla presenza di un solo fornitore al posto di una pluralità di soggetti, con conseguente riduzione dello staff amministrativo preposto.

**Risorse umane e strumentali:** Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Ottimizzazione costi di gestione edifici scolastici.	2015	100	

## GESTIONE AMMINISTRATIVA EDIFICI SCOLASTICI

**Responsabile: BONESSO FRANCO**

**Descrizione:** Le funzioni amministrative e il supporto amministrativo/contabile all'attività tecnica dei lavori pubblici riguardanti l'edilizia consistono:

- nella gestione della procedura per la manutenzione di pronto intervento;
- nella gestione di controllo della regolarità contributiva delle imprese e dei professionisti esterni;
- nella definizione delle procedure amministrative per l'appalto dei lavori e servizi al patrimonio immobiliare, relativa pubblicità e autorizzazione subappalti;
- nella gestione della procedura amministrativa per l'affidamento degli incarichi professionali (studi di fattibilità, progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, direzione lavori, coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione ecc.).

L'applicazione delle Linee-Guida regionali per la distribuzione dell'offerta formativa sul territorio provinciale e la gestione del dimensionamento tramite le Commissioni di Distretto Formativo;

I rapporti con gli enti scolastici territoriali e con la Regione per le politiche di organizzazione e di sviluppo della rete scolastica;

La gestione delle procedure amministrative per l'erogazione di fondi per le spese di competenza dedicate alle istituzioni scolastiche e per le iniziative volte al sostegno e allo sviluppo delle autonomie scolastiche con eventuali progetti;

La gestione delle procedure amministrative e dei rapporti con le istituzioni scolastiche ed i lavori per l'utilizzo delle palestre e degli altri spazi scolastici di proprietà della Provincia o in uso per effetto della L. 23/96 in orario extrascolastico.

**Finalità e Motivazioni:** Correttezza nelle procedure di affidamento di lavori e incarichi professionali esterni. Coordinamento tra il procedimento amministrativo e l'attività tecnica. Garantire il controllo della spesa e delle procedure amministrative del Settore Edilizia.

**Risorse umane e strumentali:** Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Legalità e correttezza dell'attività amministrativa.	2015	100	

### **Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio**

#### ***Spesa prevista per la realizzazione del programma 0404 "Istruzione universitaria"***

Titolo	Stanziamiento Tot 2015	Di cui Fondo	Cassa 2015
Spese correnti	96.770,00	0,00	417.977,64
Spese in conto capitale	0.00	0.00	0.00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>96.770,00</b>	<b>0.00</b>	<b>417.977,64</b>

#### ***Obiettivi Operativi***

Si rimanda all'Obiettivo Operativo: POLITICHE SOCIALI - RIORDINO L. 56/2014

**Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio****Spesa prevista per la realizzazione del programma 0406 "Servizi ausiliari all'istruzione"**

<b>Titolo</b>	<b>Stanziamiento Tot 2015</b>	<b>Di cui Fondo</b>	<b>Cassa 2015</b>
Spese correnti	235.016,00	0,00	327.635,25
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>235.016,00</b>	<b>0,00</b>	<b>327.635,25</b>

**Obiettivi Operativi**

Si rimanda all'Obiettivo Operativo: POLITICHE SOCIALI - RIORDINO L. 56/2014

**Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali****Spesa prevista per la realizzazione del programma 0501 "Valorizzazione dei beni di interesse storico"**

<b>Titolo</b>	<b>Stanziamiento Tot 2015</b>	<b>Di cui Fondo</b>	<b>Cassa 2015</b>
Spese correnti	2.000,00	0,00	2.000,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>2.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>2.000,00</b>

**Obiettivi Operativi**

Si rimanda all'Obiettivo Operativo: BENI ED ATTIVITA' CULTURALI - RIORDINO L. 56/2014

**Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali****Spesa prevista per la realizzazione del programma 0502 "Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale"**

<b>Titolo</b>	<b>Stanziamiento Tot 2015</b>	<b>Di cui Fondo</b>	<b>Cassa 2015</b>
Spese correnti	712.075,38	61.269,00	886.863,97
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00

Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>712.075,38</b>	<b>61.269,00</b>	<b>886.863,97</b>

### Obiettivi Operativi

#### BENI ED ATTIVITA' CULTURALI - RIORDINO L. 56/2014

**Responsabile: MORO SILVIA**

**Descrizione:** Produrre, promuovere e coordinare eventi e attività culturali significativi per la valorizzazione della cultura veneta anche attraverso progetti di rete con enti locali e i vari operatori pubblici e privati.

La Provincia esplica pienamente il ruolo di progettazione dello sviluppo turistico legato ai giacimenti culturali presenti nella Marca in rete con gli enti locali e i vari operatori pubblici e privati.

In attuazione delle funzioni delegate in materia di spettacolo ai sensi dell'art. 147 della L.R. 11/2001 lettere a) e b) attivate nell'anno 2002, si sosterranno le iniziative proposte da quelle associazioni/enti che offrono garanzie di qualità nonché la possibilità di costruire una rete di relazioni con la Provincia. Si garantirà l'attività di produzione, promozione e coordinamento di eventi culturali significativi per la valorizzazione della cultura veneta nei campi specifici della Musica, del Teatro, della Danza, della Prosa nonché delle Arti visive tramite la realizzazione del macrocartello "RetEventi Cultura" che, rivelatosi il progetto più organico e funzionale per gestire le deleghe, vede la Regione e le altre sei Province venete lavorare insieme in una logica di rete.

Particolare attenzione sarà prestata al recupero della storia e delle tradizioni della Marca attraverso le iniziative del Museo Etnografico, (ideazione, progettazione e promozione di mostre temporanee, dei laboratori didattici e degli appuntamenti legati alla tradizione popolare) nonché attraverso progetti specialistici sul tema della Grande Guerra con particolare riferimento al progetto transfrontaliero Italia-Slovenia "Alisto: ali sulla storia".

Proseguirà il progetto "Rete Musei Trevigiani" con i soggetti che hanno sottoscritto il protocollo d'intesa.

Il Centro Servizi Biblioteche Provinciale proseguirà nell'azione di coordinamento delle biblioteche del territorio attraverso assistenza e formazione e nell'attuazione dei seguenti progetti: attività formativa con corsi di aggiornamento regionali e provinciali, sviluppo del portale delle biblioteche trevigiane con Sebina You, mantenimento e regolamentazione (al fine di contenere i costi) del servizio di inter prestito provinciale e ILL nazionale ed internazionale, promozione alla lettura. Continuerà l'assistenza sul progetto Sebina Open Library attraverso il controllo sul catalogo unico, la manutenzione e costante aggiornamento dei profili degli operatori di biblioteca e la soluzione di problematiche legate al prestito locale ed intersistemico.

Il progetto "Rete degli archivi trevigiani" avrà seguito attraverso incontri con la Soprintendenza archivistica per il Veneto e la Regione del Veneto, utili a stabilirne l'eventuale sviluppo.

**Finalità e Motivazioni:** Riordino L. 56/2014

**Risorse umane e strumentali:** Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Produzione, promozione e coordinamento di eventi e attività culturali.	2015	100	

## F.A.S.T. - FOTO ARCHIVIO STORICO TREVIGIANO - RIORDINO L. 56/2014

**Responsabile: MORO SILVIA**

**Descrizione:** L'Archivio Fotografico Storico Trevigiano (F.A.S.T.) ha come finalità la conservazione, la valorizzazione e l'utilizzazione del patrimonio fotografico relativo al territorio trevigiano, per cui continua a svolgere l'attività di digitalizzazione e catalogazione dei fondi fotografici. E' prevista inoltre la loro valorizzazione attraverso esposizioni fotografiche in Italia e all'estero in collaborazione con altri Enti e /o Associazioni e la pubblicizzazione dei vari eventi attraverso i nuovi canali informatici (sito web, social network).

**Finalità e Motivazioni:** Riordino L. 56/2014

**Risorse umane e strumentali:** Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Promozione dei fondi fotografici storici dell'Ente.	2015	100	

**Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero****Spesa prevista per la realizzazione del programma 0601 "Sport e tempo libero"**

Titolo	Stanziamiento Tot 2015	Di cui Fondo	Cassa 2015
Spese correnti	96.858,00	3.680,00	227.419,58
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>96.858,00</b>	<b>3.680,00</b>	<b>227.419,58</b>

**Obiettivi Operativi**

## SPORT - RIORDINO L. 56/2014

**Responsabile: SPERANZON PAOLO**

**Descrizione:** Diffusione e promozione della pratica sportiva, della cultura dello sport e dell'attività fisico motoria, nella loro funzione di veicolo di benessere e salute nonché di inclusione e coesione sociale, mediante: coordinamento di attività ed eventi in collaborazione con i soggetti pubblici e privati che operano nel mondo sportivo attraverso la concessione di patrocinio, contributi in servizi, finanziamenti, materiale promozionale; supporto ad eventi sportivi a carattere nazionale e internazionale in grado di avere positive ricadute sul piano delle presenze turistiche affiancando gli Organizzatori come principale partner istituzionale; azioni di sensibilizzazione attraverso incontri, tavoli tecnici, l'elaborazione di documenti e di protocolli di intesa coinvolgendo istituzioni, enti, federazioni, società, associazioni.

**Finalità e Motivazioni:** Riordino L. 56/2014

**Risorse umane e strumentali:** Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Concessioni di patrocinio e utilizzo del logo istituzionale entro i termini di legge.	2015	100	

### **Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero**

#### **Spesa prevista per la realizzazione del programma 0602 "Giovani"**

Titolo	Stanziamiento Tot 2015	Di cui Fondo	Cassa 2015
Spese correnti	2.000,00	0,00	2.000,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>2.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>2.000,00</b>

#### **Obiettivi Operativi**

Si rimanda all'Obiettivo Operativo: POLITICHE SOCIALI - RIORDINO L. 56/2014

### **Missione 07 - Turismo**

#### **Spesa prevista per la realizzazione del programma 0701 "Sviluppo e valorizzazione del turismo"**

Titolo	Stanziamiento Tot 2015	Di cui Fondo	Cassa 2015
Spese correnti	769.567,23	26.960,00	940.497,73
Spese in conto capitale	50.460,40	0,00	53.140,77
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>820.027,63</b>	<b>26.960,00</b>	<b>993.638,50</b>

#### **Obiettivi Operativi**

SVILUPPO DEL TURISMO - RIORDINO L. 56/2014

**Responsabile: MORO SILVIA**

**Descrizione:** La leva economica turistica è uno strumento per tutelare porzioni del territorio dal punto di vista paesaggistico, storico, artistico, architettonico e per valorizzarne i prodotti tipici.

L'area presenta una vocazione legata al turismo di nicchia e richiede un lavoro puntuale su prodotti turistici finalizzati legati alle aree tematiche maggiormente rappresentative, in relazione anche alle indicazioni della L.R. n. 11/2013.

Il programma si basa sulle seguenti attività strategiche: monitoraggio della situazione di mercato, cura del prodotto, accoglienza di qualità, promozione, formazione e aggiornamento degli operatori, controlli e certificazioni.

Unità Organizzazione Turistica: classificazione, vigilanza delle strutture ricettive, rilevazione ed elaborazione dei dati statistici di tutte le strutture ricettive alberghiere, extra-alberghiere e all'aperto nonché autorizzazioni e controlli sugli intermediari turistici del viaggio, gestione degli esami per le professioni turistiche (Guida Turistica, Accompagnatore Turistico, Animatore Turistico, Guida Naturalistico-ambientale) e Direttore Tecnico, contributi alle associazioni Pro Loco e tenuta dell'albo provinciale.

Unità Programmazione Turistica: studi e analisi strategiche di settore, implementazione e valorizzazione degli itinerari del Piano Territoriale Turistico e configurazione di nuovi prodotti tematici, coordinamento delle attività di informazione, accoglienza e assistenza turistica, iniziative di promozione dei prodotti tematici, comunicazione e diffusione via web degli eventi di interesse turistico che si svolgono nel territorio della Marca, coordinamento e collaborazione con Enti ed Operatori del settore al fine di garantire e accrescere la qualità dei servizi attraverso la messa in rete delle risorse del territorio. Coordinamento e supporto ai Club di Prodotto, controlli di qualità sull'offerta turistica, supporto consulenziale a soggetti pubblici e privati e miglioramento della promozione interna ed esterna tramite azioni di marketing specifiche in collaborazione con soggetti che gestiscono la parte promo-commerciale. Scambi di best practices con enti e istituzioni italiani ed esteri. Progetti finanziati dall'Unione europea e progetti speciali gestiti con la Regione Veneto.

**Finalità e Motivazioni:** Riordino L. 56/2014.

**Risorse umane e strumentali:** Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Azioni di promozione multimediale del prodotto turistico.	2015	100	

## **Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa**

### ***Spesa prevista per la realizzazione del programma 0801 "Urbanistica e assetto del territorio"***

Titolo	Stanziamiento Tot 2015	Di cui Fondo	Cassa 2015
Spese correnti	509.550,00	21.250,00	510.877,99
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>509.550,00</b>	<b>21.250,00</b>	<b>510.877,99</b>

## **Obiettivi Operativi**

### URBANISTICA

**Responsabile: MURARO LEONARDO**

**Descrizione:** Dopo l'entrata in vigore della L. R. n. 11/2004, comprende le seguenti attività:

- Concertazione intersettoriale e collaborazione con altri enti per l'aggiornamento e la gestione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e la predisposizione dei suoi progetti attuativi;
- Concertazione, pareri ed accordi di progettazione sui piani urbanistici dei Comuni e loro approvazione;
- Partecipazione tecnica ed economica a progetti urbanistici e territoriali di pubblico interesse;
- Collaborazioni con i servizi provinciali ed altri Enti nelle attività che richiedono la conoscenza della pianificazione urbanistica;



- Esercizio dei poteri sostitutivi, nei confronti delle amministrazioni comunali, in materia di gestione urbanistica e repressione di abusi edilizi;
- Esame degli atti comunali illegittimi, per l'annullamento;
- Erogazione di contributi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio nei centri storici o nelle zone di valore paesaggistico ed iniziative a favore di interventi urbanistici paesaggistici ed ambientali.

**Finalità e Motivazioni:** Efficace coordinamento delle azioni comunali con riferimento alla pianificazione urbanistica comunale mediante la partecipazione dei diversi enti coinvolti in ogni fase di formazione degli atti progettuali e di approvazione.

**Risorse umane e strumentali:** Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Coordinamento pianificazione comunale.	2015	100	

## PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

**Responsabile:** MURARO LEONARDO

**Descrizione:** Proseguirà l'attività relativa alla fase di Monitoraggio del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) per la verifica della sostenibilità delle scelte operate secondo i principi della Valutazione Ambientale Strategica, la quale verrà condotta in coordinamento con i comuni, a loro volta impegnati nel monitoraggio del PAT, e gli enti territoriali interessati in quanto detentori dei dati e delle informazioni necessarie al monitoraggio stesso (Regione, Arpav...), attività finalizzata alla redazione del primo Rapporto sul Monitoraggio.

Verrà garantita l'attività di pianificazione per specifici progetti che assumono un rilievo sovracomunale ed una valenza strategica per l'adeguato e sostenibile sviluppo del territorio provinciale nonché per la valorizzazione delle sue principali risorse, secondo le diverse tematiche individuate nell'allegato al PTCP denominato "Quaderno Progetti". La definizione e realizzazione degli interventi previsti da tali progetti, prevede l'utilizzo dello strumento della concertazione tra gli enti territoriali di volta in volta interessati, da attuarsi mediante specifici Accordi/Protocolli sui contenuti, sulle priorità e le procedure d'intervento.

Verrà portato a conclusione in collaborazione con l'Ufficio Europa il progetto "SUSREG", all'interno del quale la Provincia di Treviso partecipa in qualità di partner, il quale affronterà e svilupperà esempi di buone pratiche nell'ambito della pianificazione, con specifico riferimento all'efficientamento energetico delle aree produttive, al fine di avviare un confronto con diverse realtà territoriali e poter successivamente implementare le conoscenze e sviluppare le competenze dei partecipanti e fornire ai Comuni le "Linee Guida per gli interventi di efficientamento energetico nelle aree produttive.

**Finalità e Motivazioni:** Efficace coordinamento delle azioni comunali con riferimento alle funzioni di monitoraggio della pianificazione e la produzione di buone pratiche relative alla efficienza energetica delle aree produttive mediante la partecipazione dei diversi enti coinvolti in ogni fase di formazione degli atti progettuali.

**Risorse umane e strumentali:** Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Monitoraggio prestazionale del PTCP.	2015	100	

**Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente****Spesa prevista per la realizzazione del programma 0901 "Difesa del suolo"**

<b>Titolo</b>	<b>Stanziamiento Tot 2015</b>	<b>Di cui Fondo</b>	<b>Cassa 2015</b>
Spese correnti	259.737,00	9.620,00	273.022,76
Spese in conto capitale	12.263.937,53	4.499.400,40	1.084.839,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>12.523.674,53</b>	<b>4.509.020,40</b>	<b>1.357.861,76</b>

**Obiettivi Operativi****SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE****Responsabile: MURARO LEONARDO**

**Descrizione:** Il Sistema Informativo Territoriale si occupa della gestione delle informazioni territoriali, per fornire servizi agli uffici e agli amministratori provinciali, ai comuni del proprio territorio, agli operatori di settore e ai cittadini. Il monitoraggio dei fenomeni territoriali attraverso la gestione delle informazioni e la loro lettura all'interno di un sistema di rete, policentrico, che favorisca la conoscenza diffusa a vari livelli, che permetta la partecipazione allo sviluppo del sistema stesso, e che costituisca un valido supporto alle decisioni in materia di gestione del territorio integrato e coordinato dalla provincia, sono obiettivi fondamentali cui il SITI è tenuto a dare risposta e soluzioni. Il sistema dovrà mantenere flessibilità nella configurazione, per poter crescere o modificarsi, adeguandosi agli standard informativi e alle esigenze conoscitive necessarie agli interventi sul territorio, sia di ordine politico che pianificatorio, tecnico e progettuale di sviluppo sostenibile, preservando gli investimenti fin qui impegnati.

Le attività e i servizi offerti da SITI sono:

- progettazione e sviluppo di sw per la gestione delle informazioni territoriali;
- progettazione e sviluppo sistemi integrati per la reperibilità e l'uso diffuso e in rete delle informazioni territoriali;
- conservazione dei dati territoriali, catalogazione, estrazione ed elaborazioni cartografiche e tematiche;
- assistenza intersettoriale allo sviluppo di archivi di dati territoriali di competenza integrabili al sistema;
- pubblicazione di dati territoriali e diffusione nella comunicazione on-line delle informazioni territoriali.

**Finalità e Motivazioni:** Realizzare obiettivi che siano di stretta attualità e rispondenti principalmente alle esigenze degli Enti Locali, nei limiti delle risorse che si renderanno disponibili.

**Risorse umane e strumentali:** Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

<b>Indicatore</b>	<b>Periodo</b>	<b>Previsione</b>	<b>Consuntivo</b>
Accesso ai dati territoriali e ai servizi di pubblica connettività dall'utenza esterna.	2015	100	

## DIFESA DEL SUOLO

**Responsabile: MURARO LEONARDO**

**Descrizione:** Si interverrà, in caso di frane e dissesti, ai sensi della L.R. n. 11/2001, che ha attribuito alla Provincia la competenza alla realizzazione degli interventi, in somma urgenza, finalizzati alla difesa del suolo e al consolidamento degli abitati in caso di accertato pericolo per la pubblica incolumità, nonché la programmazione ed esecuzione degli interventi di prevenzione dei dissesti. Per quanto di competenza, sarà assicurato un rapporto di collaborazione con gli uffici regionali e dell'Autorità di Bacino. Allo scopo di completare la conoscenza delle aree collinari e pedemontane del territorio provinciale, proseguirà, nei limiti delle risorse disponibili, la collaborazione con l'Università di Padova per il rilevamento geologico di dette zone, da cui si ricaverà la specifica cartografia alla scala 1:10.000 finalizzata a perfezionare lo studio sulla franosità potenziale già condotto. Verranno stampate le sezioni della Carta geologica disponibili a seguito dei rilevamenti territoriali effettuati ed in corso di completamento.

**Finalità e Motivazioni:** Adempiere alle competenze istituzionali in materia di gestione del territorio nei limiti delle risorse che saranno rese disponibili. Valorizzare le professionalità interne all'Ente nella realizzazione degli obiettivi prefissati. Organizzare il lavoro per obiettivi attraverso lo sviluppo di attività di collaborazione fra i vari uffici del Settore o per gruppi intersettoriali. Collaborare con altri Enti istituzionali. Erogare alla collettività servizi efficienti, con risposte adeguate e tempestive; promuovere la tutela dell'ambiente e favorire uno sviluppo sostenibile; accrescere la conoscenza del territorio per programmare gli interventi di tutela.

**Risorse umane e strumentali:** Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Fornitura di sistemi integrati di gestione dei dati territoriali e relative rappresentazioni cartografiche.	2015	100	

**Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente****Spesa prevista per la realizzazione del programma 0902 "Tutela, valorizzazione e recupero ambientale"**

<b>Titolo</b>	<b>Stanziamiento Tot 2015</b>	<b>Di cui Fondo</b>	<b>Cassa 2015</b>
Spese correnti	5.129.334,29	153.958,28	5.935.917,91
Spese in conto capitale	353.800,00	0,00	15.600,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>5.483.134,29</b>	<b>153.958,28</b>	<b>5.951.517,91</b>

**Obiettivi Operativi**

## TUTELA DELL'AMBIENTE

**Responsabile: MURARO LEONARDO****Descrizione:****cave e polizia mineraria**

Saranno svolti controlli sulle attività estrattive presenti nel territorio provinciale, verranno assunti i provvedimenti per il ripristino ambientale dei luoghi oggetto di scavi abusivi o difformi, verranno redatti i verbali di contestazione di violazione amministrativa in caso di accertate difformità, verranno esercitate le funzioni di polizia mineraria. Sarà conclusa la seconda campagna per il rilevamento morfobatimetrico delle cave con estrazione sotto falda, i cui dati saranno utilizzati, tra l'altro, quale logico completamento dei risultati ottenuti dalle indagini geofisiche sui materiali presenti sui fondali dei laghi di cava.

**bonifiche**

Continuerà lo svolgimento delle attività in materia di bonifica di siti contaminati, regolate dal titolo V della parte 4<sup>a</sup> del D.Lgs. n. 152/2006 e dalle L.R. n. 3/2000 e n. 20/2007. Gli uffici svolgeranno, unitamente ai Comuni e ARPAV, l'esame istruttorio dei documenti progettuali relativi alle caratterizzazioni ambientali, alle analisi di rischio e agli interventi tecnici di bonifica; effettueranno inoltre i controlli sull'esecuzione dei piani di monitoraggio dei siti sottoposti, con esito positivo, ad analisi del rischio e rilasceranno le certificazioni finali di avvenuta bonifica. Inoltre proseguirà l'intervento presso la ex discarica di Via S. Rosa a San Vendemiano utilizzando il fondo di rotazione regionale.

**autorizzazioni integrate ambientali e autorizzazioni uniche ambientali**

Verranno rilasciate, con il supporto dell'ARPAV, le autorizzazioni alle ditte che svolgono le attività soggette ad autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 128/2010. Si tratta di autorizzazioni che contemplano tutti gli aspetti ambientali dell'attività aziendale e che sostituiscono le varie autorizzazioni settoriali prima previste. Si collaborerà, inoltre, con gli Sportelli Unici Ambientali provvedendo all'istruttoria delle domande per il rilascio, nei casi previsti dal DPR 59/2013, delle Autorizzazioni Uniche Ambientali, che sostituiscono i vari titoli abilitativi in materia ambientale per le piccole e medie imprese e per gli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale.

**V.I.A.**

L'ufficio provvederà all'esame dei progetti con impatto significativo sull'ambiente ai sensi della normativa sulla V.I.A., nell'ambito della Commissione Valutazione di Impatto Ambientale, sia provinciale che regionale.

**educazione e sensibilizzazione ambientale**

Continueranno le collaborazioni con Enti, Scuole ed Associazioni per realizzare iniziative di formazione e sensibilizzazione sui temi della tutela dell'ambiente, soprattutto destinate al mondo scolastico. Tra l'altro, continuerà il supporto per l'attuazione del progetto sull'uso responsabile delle risorse naturali, in particolare energetiche, denominato "Bassa Tensione". Proseguiranno le attività di collaborazione con il Settore Prevenzione e Comunicazione Ambientale di Arpav per l'aggiornamento del catasto INFEA dei soggetti e delle strutture che, nel territorio provinciale, operano nell'ambito dell'educazione ambientale.

Verrà costantemente aggiornata anche la sezione relativa all'educazione ambientale del sito internet provinciale, con l'inserimento delle iniziative promosse sia dalla Provincia che da altri soggetti, in modo da renderle conoscibili e fruibili da tutti gli interessati.

#### **sanzioni amministrative**

Si provvederà alla gestione delle sanzioni amministrative, con la ricezione dei verbali di contestazione di violazione amministrativa trasmessi dai vari Organi di controllo competenti in materia ambientale, l'esame dei ricorsi presentati dai contravventori, l'audizione dei richiedenti, l'emanazione delle conseguenti ordinanze, la verifica dei pagamenti, le iscrizioni a ruolo. Si continuerà a collaborare con l'Ufficio Legale per la difesa dell'Ente nei casi di ricorsi giudiziari. Si manterrà costantemente aggiornato l'archivio informatico dei procedimenti sanzionatori.

#### **collaborazioni con altri enti**

Si terranno incontri con i tecnici dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto per lo svolgimento coordinato delle attività in campo ambientale, per l'esame di tematiche di interesse comune e per l'approfondimento della normativa ambientale. Al fine di razionalizzare le azioni di controllo ambientale, continueranno le collaborazioni con il Comando Carabinieri per la Tutela dell'ambiente, con il Corpo Forestale dello Stato e con il Nucleo Provinciale di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza anche in attuazione dei protocolli di intesa sottoscritti per coordinare le reciproche attività. Continuerà la collaborazione con i Vigili del Fuoco per i pronti interventi in caso di sversamento di sostanze oleose, tramite la fornitura di materiali oleoassorbenti, nonché per gli aspetti di loro competenza nell'ambito delle istruttorie finalizzate al rilascio delle autorizzazioni.

**Finalità e Motivazioni:** Adempiere alle competenze istituzionali in materia di gestione del territorio. Coordinare ed indirizzare gli Enti Locali per le materie di competenza. Valorizzare le professionalità interne all'Ente nella realizzazione degli obiettivi prefissati. Organizzare il lavoro per obiettivi attraverso lo sviluppo di attività di collaborazione fra i vari uffici del Settore o per gruppi intersettoriali; qualificare il personale, collaborare con altri Enti istituzionali sulle materie di competenza. Erogare alla collettività servizi efficienti, con risposte adeguate e tempestive; accrescere la conoscenza del territorio per programmare gli interventi di tutela; sviluppare attività di sensibilizzazione della popolazione sulle tematiche ambientali; disporre efficaci controlli sul rispetto della normativa vigente; effettuare interventi a tutela del territorio con progetti di bonifica e di riqualificazione ambientale di siti degradati.

**Risorse umane e strumentali:** Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Procedimenti di applicazione delle sanzioni amministrative.	2015	100	

**Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente****Spesa prevista per la realizzazione del programma 0903 "Rifiuti"**

<b>Titolo</b>	<b>Stanziamiento Tot 2015</b>	<b>Di cui Fondo</b>	<b>Cassa 2015</b>
Spese correnti	99.500,00	0,00	137.256,60
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>99.500,00</b>	<b>0,00</b>	<b>137.256,60</b>

**Obiettivi Operativi**

## RIFIUTI

**Responsabile: MURARO LEONARDO**

**Descrizione:** Continuerà l'attività istruttoria e di approvazione dei progetti e autorizzazione all'esercizio in regime ordinario (art. 208 del D. Lgs. 152/2006), compresi gli impianti mobili, ed in regime semplificato, con la tenuta del relativo registro provinciale delle ditte che effettuano il recupero di rifiuti (art. 216 D.Lgs 152/2006). Saranno effettuati sopralluoghi presso gli impianti e, qualora emergano irregolarità, verranno assunti i necessari provvedimenti (prescrizioni per la corretta gestione, diffide, sospensione o revoca delle autorizzazioni, contestazioni di violazioni amministrative), nei casi dovuti verranno inoltrate le segnalazioni all'autorità giudiziaria. Sarà aggiornato il data base regionale SIRAV relativo agli impianti autorizzati, con l'inserimento dei dati di competenza.

**Finalità e Motivazioni:** Adempiere alle competenze istituzionali in materia di gestione del territorio. Coordinare ed indirizzare gli Enti Locali per le materie di competenza. Valorizzare le professionalità interne all'Ente nella realizzazione degli obiettivi prefissati. Organizzare il lavoro per obiettivi attraverso lo sviluppo di attività di collaborazione fra i vari uffici del Settore o per gruppi intersettoriali; qualificare il personale, collaborare con altri Enti istituzionali sulle materie di competenza. Erogare alla collettività servizi efficienti, con risposte adeguate e tempestive; disporre efficaci controlli sul rispetto della normativa vigente.

**Risorse umane e strumentali:** Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

<b>Indicatore</b>	<b>Periodo</b>	<b>Previsione</b>	<b>Consuntivo</b>
Controlli in materia di rifiuti.	2015	100	

**Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente****Spesa prevista per la realizzazione del programma 0904 "Servizio idrico integrato"**

<b>Titolo</b>	<b>Stanziamiento Tot 2015</b>	<b>Di cui Fondo</b>	<b>Cassa 2015</b>
Spese correnti	85.631,97	0,00	443.426,33
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>85.631,97</b>	<b>0,00</b>	<b>443.426,33</b>

**Obiettivi Operativi**

Si rimanda all'Obiettivo Operativo: TUTELA DELL'AMBIENTE

**Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente****Spesa prevista per la realizzazione del programma 0905 "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione"**

<b>Titolo</b>	<b>Stanziamiento Tot 2015</b>	<b>Di cui Fondo</b>	<b>Cassa 2015</b>
Spese correnti	359.936,72	15.150,00	380.649,61
Spese in conto capitale	0,00	0,00	1.384,40
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>359.936,72</b>	<b>15.150,00</b>	<b>382.034,01</b>

**Obiettivi Operativi**

TUTELA DEL PAESAGGIO

**Responsabile: MURARO LEONARDO**

**Descrizione:** Sarà garantita l'attività della Commissione Provinciale per l'apposizione e la revisione dei Vincoli Paesaggistici, preposta ad esaminare le istanze pervenute ai sensi del D.Lgs 42/2004 e finalizzata alla individuazione delle aree di tutela e valorizzazione paesaggistica e della relativa disciplina di tutela, secondo un procedimento che implica l'individuazione del perimetro dell'area e la redazione delle relative norme d'uso, valutazione e approvazione della proposta di notevole interesse pubblico da parte della commissione, pubblicazione degli atti ed invio in Regione per l'approvazione.

Proseguirà l'attività relativa alle funzioni delegate dalla Regione nel 2011 in materia di paesaggio di cui al D.Lgs 42/2004 ed inerente:

- il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica per i progetti edilizi o di trasformazione del territorio presentati da soggetti privati o enti;

- l'Accertamento della Compatibilità Paesaggistica dei lavori eseguiti in assenza o difformità dall'autorizzazione e l'erogazione della relativa sanzione amministrativa quantificata sulla base di perizia di stima;
- l'espressione di pareri ai sensi dell'art. 32 della legge 47/85 sulle istanze di condono edilizio presentate dai comuni;
- la Commissione Provinciale Elettrodotti, di cui alla L.R. 11/2011: proseguirà la collaborazione con il Servizio Ecologia relativamente all'istruttoria delle pratiche di interventi in aree di vincolo paesaggistico corredate della prescritta documentazione prevista dal DPCM del 12 dicembre 2005 ed alla partecipazione ai sopralluoghi ed alle sedute di Commissione.

**Finalità e Motivazioni:** Efficace coordinamento delle azioni comunali con riferimento alla gestione del monitoraggio del P.T.C.P., alla tutela paesaggistica relative alla pianificazione ed autorizzazione di opere, mediante la partecipazione dei diversi enti coinvolti in ogni fase di formazione degli atti progettuali.

**Risorse umane e strumentali:** Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Coordinamento della progettazione con valenza paesaggistica.	2015	100	

## **Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**

### **Programma 0906 "Tutela e valorizzazione delle risorse idriche"**

#### **Obiettivi Operativi**

#### TUTELA DELLE ACQUE

**Responsabile:** MURARO LEONARDO

**Descrizione:** La Provincia continuerà a svolgere, nei limiti delle risorse accessibili, un ruolo attivo nella tutela e nella salvaguardia delle risorse idriche. Saranno esercitate le competenze in materia di approvazione dei progetti degli impianti di depurazione privati e pubblici di 2<sup>a</sup> categoria e di rilascio delle autorizzazioni allo scarico delle acque reflue industriali e urbane. Sarà costantemente aggiornato il database SIRAV del catasto degli scarichi.

**Finalità e Motivazioni:** Adempiere alle competenze istituzionali in materia di gestione del territorio. Valorizzare le risorse ambientali del territorio. Coordinare ed indirizzare gli Enti Locali per le materie di competenza. Valorizzare le professionalità interne all'Ente nella realizzazione degli obiettivi prefissati. Organizzare il lavoro per obiettivi attraverso lo sviluppo di attività di collaborazione fra i vari uffici del Settore o per gruppi intersettoriali; formare e qualificare il personale, collaborare con altri Enti istituzionali sulle materie di competenza. Erogare alla collettività servizi efficienti, con risposte adeguate e tempestive; promuovere la tutela dell'ambiente e favorire uno sviluppo sostenibile; accrescere la conoscenza del territorio per programmare gli interventi di tutela; sviluppare attività di promozione delle risorse ambientali e di sensibilizzazione della popolazione sulle tematiche ambientali; disporre efficaci controlli sul rispetto della normativa vigente; effettuare interventi a tutela del territorio con progetti di caratterizzazione e risanamento di corsi d'acqua.

**Risorse umane e strumentali:** Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Controlli in materia di tutela delle acque.	2015	100	



## **Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**

**Spesa prevista per la realizzazione del programma 0908 "Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento"**

<b>Titolo</b>	<b>Stanziamiento Tot 2015</b>	<b>Di cui Fondo</b>	<b>Cassa 2015</b>
Spese correnti	0,00	0,00	116.590,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>116.590,00</b>

### **Obiettivi Operativi**

#### ARIA

**Responsabile: MURARO LEONARDO**

#### **Descrizione:**

##### **emissioni da attività produttive**

Saranno esercitate le competenze in materia di autorizzazione delle emissioni in atmosfera ai sensi della parte V del D.Lgs. 152/2006. Proseguirà l'attività di controllo sulle attività industriali anche in collaborazione con ARPAV e forze di polizia. Verrà riunito il Tavolo di Ascolto, istituito tra la Provincia e le Associazioni di categoria in materia di emissioni in atmosfera.

##### **tutela della qualità dell'aria**

Nell'ambito del Piano regionale di tutela e risanamento dell'atmosfera, la Provincia continuerà nell'attività di coordinamento di tutti i Comuni attraverso la convocazione del Tavolo Tecnico Zonale, composto dal Presidente della Provincia e dai Sindaci con il compito di individuare le misure idonee per la tutela della qualità dell'aria e di disporre i necessari provvedimenti in caso di superamento dei valori limite o delle soglie di allarme di inquinanti in atmosfera. Si provvederà alla raccolta e al coordinamento dei Piani di Azione e Risanamento redatti dai vari Comuni, secondo le indicazioni del suddetto Tavolo Tecnico Zonale. Si collaborerà con gli altri Settori dell'Amministrazione interessati per coordinare i Comuni che aderiscono all'iniziativa europea "Patto dei Sindaci e fornire loro idoneo supporto per il raggiungimento degli obiettivi del progetto. L'attività del Tavolo tecnico intercomunale per l'ambiente e la salute, istituito a seguito dell'approvazione dell'apposito atto d'intesa sottoscritto con 12 Comuni interessati ad approfondire il monitoraggio degli inquinanti e del conseguente rischio sanitario per la popolazione nella zona pedemontana della provincia, si concluderà con un incontro pubblico durante il quale, oltre ai dati analitici di ARPAV, già pubblicati e pubblicizzati, verranno illustrati i dati sanitari. Ai fini della riduzione dei consumi di energia, proseguirà il controllo sul funzionamento degli impianti termici, con l'effettuazione di controlli a campione sullo stato delle caldaie, tramite verificatori abilitati. Continueranno ad essere date informazioni agli utenti sugli adempimenti per la corretta gestione degli impianti di riscaldamento. Relativamente agli impianti alimentati da fonti rinnovabili, verrà garantita la partecipazione alle conferenze di servizi convocate dalla Regione e verranno dati i pareri richiesti da Amministrazioni comunali e privati. Inoltre si parteciperà agli incontri convocati dalla Prefettura in materia di prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti (legge Seveso).

##### **elettrodotti**

Con il supporto della Commissione Provinciale Elettrodotti, saranno rilasciate le autorizzazioni alla costruzione e all'esercizio di elettrodotti con tensione fino a 150 kv, ai sensi della Legge Regionale 6 settembre 1991 n. 24.

**Finalità e Motivazioni:** Adempiere alle competenze istituzionali in materia di gestione del territorio. Coordinare gli Enti Locali per le materie di competenza. Valorizzare le professionalità interne all'Ente nella realizzazione degli obiettivi prefissati.

Organizzare il lavoro per obiettivi attraverso lo sviluppo di attività di collaborazione fra i vari uffici del Settore o per gruppi intersettoriali; qualificare il personale, collaborare con altri Enti istituzionali sulle materie di competenza. Erogare alla collettività servizi efficienti, con risposte adeguate e tempestive; promuovere la tutela dell'ambiente e favorire uno sviluppo sostenibile; accrescere la conoscenza del territorio per programmare gli interventi di tutela; sviluppare attività di promozione delle risorse ambientali e di sensibilizzazione della popolazione sulle tematiche ambientali; disporre efficaci controlli sul rispetto della normativa vigente; effettuare interventi a tutela del territorio.

**Risorse umane e strumentali:** Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Controlli in materia di tutela dell'aria.	2015	100	

## **Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità**

### **Spesa prevista per la realizzazione del programma 1002 "Trasporto pubblico locale"**

Titolo	Stanziamiento Tot 2015	Di cui Fondo	Cassa 2015
Spese correnti	22.792.382,00	27.570,00	27.266.665,02
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>22.792.382,00</b>	<b>27.570,00</b>	<b>27.266.665,02</b>

## **Obiettivi Operativi**

### FUNZIONI DELEGATE RELATIVE AL TRASPORTO

**Responsabile: MURARO LEONARDO**

**Descrizione:** Tutte le funzioni amministrative riguardanti il trasporto pubblico locale (TPL) extraurbano sono state conferite alle Province, che le esercitano nei confronti delle Aziende affidatarie dei servizi tramite la stipula e la gestione di contratti di servizio e nei confronti dell'utenza nelle forme di legge (attività sanzionatoria – rilascio di documenti agevolati) e con azioni di consulenza, assistenza e vigilanza amministrativa.

La Provincia svolge attività programmatica e di regolazione del TPL mediante specifici atti di pianificazione (Piani di Bacino), con azioni di coordinamento dei Comuni e delle Aziende di trasporto e di organizzazione ed assetto dei servizi TPL, anche con il coinvolgimento di portatori di interesse (stakeholders) quali Istituti scolastici.

Alle Province sono state attribuite anche funzioni amministrative concernenti il trasporto su gomma con autobus (servizi commerciali, noleggio, servizi atipici), i servizi pubblici non di linea per via di terra (taxi, noleggio con conducente) e nelle acque di navigazione interna.

Sono state altresì attribuite alle Province le funzioni concernenti le autoscuole, le scuole nautiche, gli studi di consulenza automobilistica, le officine abilitate alle revisioni dei veicoli nonché il trasporto merci su strada sia in forma professionale che di supporto alle attività industriali/professionali.

Per quanto attiene al Servizio del Trasporto pubblico locale urbano ed extraurbano, dopo il processo di fusione delle 4 Società a controllo pubblico (ACTT, ATM, CTM e LA MARCA) nella Società MOM S.p.A., completato l'1/1/2014 e la costituzione dell'Ente di Governo, giusta delibera della Giunta Regionale n. 1915 del 28.10.2014, l'obiettivo di questo Ente di Governo è l'indizione della gara pubblica a "doppio oggetto per l'individuazione di un Socio Operativo.

Nel frattempo con deliberazione n. 5 del 3.4.2015 dell'Ente di Governo Trasporto Pubblico Locale Bacino Territoriale della Marca Trevigiana, sono stati prorogati i contratti del Servizio TPL per l'anno 2015; detta proroga è stata disposta nelle more dell'espletamento della procedura di gara per l'affidamento del servizio di TPL soprarichiamata.

La fusione suindicata e l'individuazione del "Socio operativo permetterà di ottimizzare ulteriormente il Servizio di TPL, evitando duplicazioni di percorsi, con incremento di chilometri di servizio offerti.

Sarà incentivato il sistema di bigliettazione unica nonché confermate le agevolazioni a salvaguardia dell'utenza debole (Over 70).

Si verificherà inoltre la possibilità di una riduzione dei costi di trasporto per le famiglie con pluriabbonamenti.

**Finalità e Motivazioni:** La Provincia, quale Ente affidante dei servizi extraurbani nel territorio di competenza, deve garantire, nei confronti dei cittadini utenti del TPL, la qualità e la quantità dei medesimi con l'applicazione degli strumenti di legge previsti (contratti di servizio) fermo restando che le azioni sono di esclusiva competenza delle Aziende affidatarie, proponendo qualora possibile miglioramenti e/o adattamenti per singole situazioni o problematiche segnalate. Nei confronti dell'utenza professionale le attività istruttorie svolte devono garantire il mantenimento della qualità del servizio offerto in termini di semplificazione dei procedimenti e di tempi di attuazione anche in situazioni di carenza di personale e di risorse finanziarie, considerato che l'attività è svolta nella quasi totalità a favore non di privati cittadini bensì del sistema produttivo provinciale.

**Risorse umane e strumentali:** Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Avvio della gara a "doppio oggetto" per l'acquisizione di un socio operativo privato.	2015	100	

## **Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità**

### **Spesa prevista per la realizzazione del programma 1005 "Viabilità e infrastrutture stradali"**

Titolo	Stanziamiento Tot 2015	Di cui Fondo	Cassa 2015
Spese correnti	8.750.151,10	152.120,00	10.089.734,38
Spese in conto capitale	30.634.754,08	0,00	11.644.111,62
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>39.384.905,18</b>	<b>152.120,00</b>	<b>21.733.846,00</b>

## **Obiettivi Operativi**

### VIABILITA'

**Responsabile: CONTARIN GIANLUIGI**

**Descrizione:** L'attività si svolge su tre livelli:

- il primo è finalizzato alla progettazione ed alla realizzazione degli interventi di manutenzione straordinaria e ammodernamento del patrimonio stradale esistente nonché alla realizzazione di nuovi assi stradali aventi caratteristiche tecniche adeguati ai volumi di traffico attuali e futuri.

L'attività svolta è di tipo tecnico - amministrativo in quanto sono previste sia le attività tipicamente tecniche volte alla realizzazione di opere pubbliche sia le attività amministrative di supporto volte allo sviluppo del procedimento e degli atti per l'approvazione dei progetti, l'indizione di conferenze di servizi e l'espletamento di tutte le pratiche amministrative previste dalla vigente normativa in materia di appalti che si possono così sintetizzare:

1. Definizione del programma triennale delle opere pubbliche ed elenco annuale;
2. Progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva dell'opera pubblica e gestione delle relative procedure amministrative;
3. Gestione delle procedure espropriative, in coordinamento con l'ufficio espropri, relativamente agli adempimenti previsti fino all'approvazione del progetto definitivo;

4. Gestione delle procedure amministrative poste in carico all'ufficio espropri dall'approvazione del progetto definitivo sino alla conclusione dell'iter espropriativo;

5. Gestione tecnico - amministrativa dell'esecuzione delle opere, esclusa la procedura d'appalto svolta da altro settore, dalla consegna dei lavori, all'approvazione degli atti di collaudo, momento del quale l'opera viene inserita nell'ambito della manutenzione del patrimonio stradale.

- il secondo livello riguarda la sede della Provincia sita al Sant'Artemio e si esplica in tutta una serie di interventi finalizzati al mantenimento e, se possibile, al miglioramento degli standard di manutenzione degli edifici che compongono la sede medesima sia per quanto concerne gli impianti sia per quanto attiene ai servizi (es. verde, pulizia, ecc.....)

- il terzo livello è relativo, invece, alla realizzazione delle nuove infrastrutture viarie programmate compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica; di seguito le principali:

- Completamento della TANGENZIALE NORD DI MOGLIANO VENETO: l'opera consente di completare la circonvallazione Nord di Mogliano Veneto sgravando di fatto il centro storico dal traffico di attraversamento e costituisce un valido collegamento con il nuovo raccordo sul tratto liberalizzato della A 27 a sua volta connessa con il Passante di Mestre.

- S. LUCIA DI PIAVE - MARENO DI PIAVE E CIMADOLMO viabilità di collegamento tra le SSPP 34 e 92 ed il nuovo casello autostradale di Santa Lucia di Piave: l'inserimento del nuovo casello di S. Lucia di Piave nell'asse della A27 e la realizzazione del predetto collegamento stradale configura un nuovo assetto della mobilità nell'area che è stata valutata sulla base di uno scenario infrastrutturale che prevede in futuro il completamento dell'A28 tratto Conegliano - Portogruaro. La soluzione progettuale rappresentata dal casello di S. Lucia ha come obiettivo primario la notevole riduzione del traffico nei centri urbani dei 3 Comuni interessati (Cimadolmo, S. Lucia di Piave e Mareno di Piave) con la conseguenza di sfruttare al massimo la viabilità esistente così da "consumare" il territorio nella minor misura possibile;

- CONEGLIANO. Variante alla SP 38 F. Fabbri al centro abitato di Parè collegamento con la SS 13 - 1° stralcio - opera finalizzata a risolvere i problemi di congestionamento del traffico nel centro abitato di Parè;

- CONEGLIANO - S.VENDEMIANO 1° stralcio. Variante alla SS 13 tra la nuova industriale di S. Vendemiano, casello autostradale A27 e SP47: opera finalizzata a migliorare e razionalizzare la viabilità d'accesso autostradale alla città di Conegliano;

- RESANA. Accordo di programma Regione Veneto, FFSS e Comune per eliminazione passaggi a livello al Km. 24+358 su SP 19: opera cofinanziata in larga parte dalla Regione Veneto e dal Comune;

- MOGLIANO VENETO Costruzione pista ciclopedonale lungo SP 65 e ricalibratura: opera completamente finanziata dalla Regione Veneto. In attesa finanziamento da parte della Regione Veneto.

- CESSALTO. SP.66 "DI SALGAREDA ROTATORIA IN S. MARIA DI CAMPAGNA IN LOCALITA' CESSALTO. Il progetto è finalizzato ad eliminare l'impianto semaforico sostituendolo con una rotatoria e mettendo in sicurezza l'intersezione.

- REALIZZAZIONE DI UNA ROTATORIA ALL'INTERSEZIONE TRA LA SP 44 "CERVARO E LA SC VIA MAZZUL IN LOCALITA' FRANCONIGO IN COMUNE DI GAIARINE intervento finalizzato alla riorganizzazione ed alla messa in sicurezza della viabilità nel territorio comune di Gaiarine.

Questa parte dell'attività risente delle condizioni che il mercato finanziario sta' attraversando con notevoli difficoltà in merito al reperimento delle necessarie risorse da parte della Provincia per la realizzazione delle opere nonché in merito alla disponibilità dei cofinanziamenti da parte degli altri Enti coinvolti nell'esecuzione delle stesse con particolare riferimento ai trasferimenti della Regione Veneto con cui sono stati finanziati alcuni interventi.

Inoltre, nell'anno 2015 si concluderanno i lavori del progetto "VI.SO.RE. ossia del progetto "sperimentale" di videosorveglianza in 27 Comuni della Marca finanziato in parte dal Ministero degli Interni ed in parte dalla Regione Veneto.

Si sottolinea, altresì, l'importanza dell'attività tecnico-amministrativa espletata in materia di espropriazioni a supporto dell'iter procedurale di appalto delle varie opere nonché a supporto di altri Enti (Regione Veneto, SNAM...).

Nel corso dell'anno 2015 il Settore continuerà a svolgere le funzioni di Centrale di Committenza per conto dei Comuni che hanno aderito alla Stazione Unica Appaltante – SUA – così come recepito con Deliberazione di Giunta provinciale n. 186/45792/2014 del 5/05/2014 e così come disposto dall'art. 3Bis dell'art. 33 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i..

Questo Settore ha già concluso i seguenti interventi in qualità di stazione appaltante unica:

- COMUNE DI PIEVE DI SOLIGO: realizzazione e gestione della palestra polifunzionale;

- ENTE PARCO DEL SILE: green way;

- COMUNE DI PORTOBUFFOLE': sistemazione incroci sulla SP 60;

- COMUNE DI CAPPELLA MAGGIORE: progettazione definitiva/esecutiva, realizzazione e gestione ventennale impianti di pubblica illuminazione;

- COMUNE DI CORDIGNANO: sistemazione e messa in sicurezza Scuola media – 1° stralcio;

- COMUNE DI NERVESA DELLA BATTAGLIA: affidamento incarico progettazione definitiva e lavori ristrutturazione Scuola Sec. Don Gnocchi;

- COMUNE DI QUINTO DI TREVISO: riqualificazione Piazza Roma e aree paesaggistiche contigue al centro storico di Quinto;

- SAN POLO DI PIAVE: incarico di progettazione per i lavori di realizzazione di percorsi ciclabili in Via Campagna – 2° lotto;

- COMUNE DI SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA: supporto per l'intervento di demolizione e ricostruzione ex Scuola primaria "O. Zappi di MURARO LEONARDO;

Inoltre, il Settore ha avviato i seguenti interventi in qualità di SUA:

- COMUNE DI NERVESA DELLA BATTAGLIA: concessione e recupero architettonico Abbazia di Sant'Eustachio;

- COMUNE DI ZERO BRANCO: project financing riqualificazione energetica rete di pubblica illuminazione;

- IPAB CASA DI RIPOSTO UMBERTO 1° DI MONTEBELLUNA: appalto integrato per costruzione nuova ala.
  - COMUNE DI BREDÀ DI PIAVE: supporto per l'intervento di adeguamento della scuola secondaria di 1° grado;
  - COMUNE DI CODOGNE': realizzazione struttura residenziale per anziani – riqualificazione ex Caserma Maset.
- Con Ordinanza Commissariale n. 4 del 12/08/2014 di attuazione dell'art. 5 della Ordinanza Commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 recante "Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012 la Provincia di Treviso è stata individuata quale Soggetto Delegato. In tale ottica il Settore, nel corso dell'anno 2015, svolgerà le funzioni di stazione appaltante dei seguenti n. 4 interventi :
- Fiume Piave. Ripristino officiosità idraulica in seguito agli eventi calamitosi;
  - Bacino torrente Muson. Riparazioni spondiali in seguito eventi calamitosi;
  - Torrente Cervano ed altri. Ripristino officiosità idraulica;
  - Fiume Monticano. Adeguamento arginale in seguito agli eventi calamitosi.

**Finalità e Motivazioni:** Ammodernamento e messa in sicurezza della rete stradale provinciale. Espletamento di attività tecnico-amministrative a supporto soprattutto dei Comuni che hanno aderito e/o che aderiranno alla Stazione Unica Appaltante della Provincia.

**Risorse umane e strumentali:** Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Completamento degli interventi viari già avviati.	2015	100	

## PROGRAMMAZIONE, MANUTENZIONE, CONCESSIONI E AUTORIZZAZIONI STRADALI

**Responsabile: CONTARIN GIANLUIGI**

**Descrizione:** L'attività di manutenzione è finalizzata alla costante verifica dell'efficienza delle strade di competenza provinciale (circa Km. 1078) e si esplica attraverso la programmazione, la progettazione e l'esecuzione di lavori di manutenzione ordinaria, straordinaria e di segnaletica stradale nonché l'attuazione di molteplici interventi volti ad ottimizzare la gestione della rete stradale e a garantire e/o migliorare le condizioni di sicurezza agli utenti della strada.

Le attività si snodano nella/nel:

- manutenzione ordinaria: riparazione del manto e delle pertinenze stradali, sfalcio dell'erba sulle banchine e scarpate stradali, pulizia dei fossi, taglio delle ramaglie e potatura delle piante, nella gestione e manutenzione dei 19 impianti di sollevamento delle acque meteoriche siti nei sottopassi lungo le Strade Provinciali, difesa e ripristino di pubblici servizi e in lavori di pronto intervento da eseguirsi in economia;
- manutenzione straordinaria: effettuazione di interventi di rifacimento dei manti di usura, manutenzione della segnaletica orizzontale e verticale, interventi di somma urgenza o di urgenza volti ad assicurare la pubblica incolumità agli utenti delle strade, interventi per l'installazione di dispositivi di sicurezza lungo alcuni tratti di Strade Provinciali;
- Piano Emergenza Neve, attivato anche per gli anni 2015/2017, che garantisce durante tutto il periodo invernale, in presenza di precipitazioni nevose, una circolazione fluida e sicura dei veicoli lungo le strade provinciali;
- segnaletica stradale finalizzata al controllo sulle strade provinciali della segnaletica orizzontale, verticale e complementare, in particolare vengono realizzati interventi di riparazione, sostituzione di segnaletica verticale danneggiata, oppure il rifacimento di segnaletica orizzontale non visibile, nonché la rilevazione di situazioni anomale che possano tradursi in un potenziale pericolo per cui è richiesto un immediato intervento;
- rilascio di autorizzazioni e nulla osta per manifestazioni sportive competitive e non lungo le SS.PP.;
- rilascio di concessioni stradali ovvero nulla osta e concessioni per accessi, costruzioni in fascia di rispetto stradale, di distribuzione di carburanti, posa di sottoservizi (acquedotti, fognature, condotte gas metano, elettrodotti, collegamenti telefonici ed in fibra ottica) e installazione di impianti pubblicitari;
- trasporti eccezionali, attività trasferita con L.R.11/2001, e consistente nella verifica ed individuazione di itinerari e richiesta di nulla osta ai vari Enti proprietari delle strade al fine di verificare la transabilità, con riferimento al peso e alla sagoma, di veicoli eccezionali;
- autorizzazioni stradali: provvedimenti di approvazione di interventi da eseguirsi sulla rete stradale gestita dalla Provincia, a cura di altre Amministrazioni o di privati; controllo dell'attività di cantiere, presa in consegna dell'opera finita per la manutenzione delle parti di competenza;
- pianificazione degli interventi sulla viabilità: redazione di studi e progetti per definire in via programmatica l'opera pubblica, sia essa eseguita dall'Ente, inserimento nel triennale, che in accordo di programma a cura di terzi;

- rilevazioni del traffico per acquisizione di dati su base annua;
  - classificazione e declassificazione della rete di competenza ai sensi del C.d.S. e della relativa delega regionale.
- E' prevista inoltre la realizzazione di particolari opere viabilistiche, quali ponti stradali, sottopassi e viadotti per l'eliminazione dei passaggi a livello ferroviari esistenti, ovvero:
- a Cordignano con l' "eliminazione dei passaggi a livello sulla linea ferroviaria VE -UD sulla SP 160";
  - a Vidor sulla SP 2 ponte sul fiume Piave, intervento previsto nell'Accordo di Programma sottoscritto in data 18/12/2009 per cui l'Amministrazione Provinciale dovrà provvedere alla progettazione e alla sua realizzazione, non appena la Regione Veneto avrà emanato il decreto di impegno di spesa e destinato le relative risorse;
  - a Godega S. Urbano località Pianzano sulla S.P. 41 "di Pianzano per i lavori di realizzazione di un sottopasso ferroviario al km 55+421 della linea Mestre-Udine in attesa finanziamento da parte della Regione Veneto ;
  - a Fregona sulla SP 151 "Pedemontana del Cansiglio al km.3+300 per lavori di somma urgenza per la ricostruzione di un tratto di carreggiata stradale;
- Infine la manutenzione ordinaria e straordinaria delle SSPP ex ANAS affidata in concessione a Veneto Strade spa come da convenzione rinnovata in data 28/12/2011, e consistente in:
- pulizia del piano viabile e delle relative pertinenze stradali;
  - esecuzione di piccoli rappezzi del piano viabile;
  - manutenzione degli scarichi dell'acqua;
  - sfalcio dell'erba e manutenzione alberature e siepi; - segnaletica stradale;
  - servizio di sgombraneve;
  - rimozione dalle scarpate di massi pericolanti.

**Finalità e Motivazioni:** Mantenimento e miglioramento della rete stradale e infrastrutturale provinciale. Realizzazione di interventi di messa in sicurezza e rifacimento del manto stradale al fine di garantire il transito in condizioni di sicurezza. Pianificazione degli interventi sulla rete viaria in relazione alle esigenze del territorio per mantenere o migliorare il livello di servizio della rete stradale.

**Risorse umane e strumentali:** Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Manutenzione ordinaria sulle SS.PP: progettazione interna e realizzazione di interventi di ripristino delle pavimentazioni stradali - SUA appalti, lavori/opere.	2015	100	

## GESTIONE AMMINISTRATIVA VIABILITA'

**Responsabile: CONTARIN GIANLUIGI**

**Descrizione:** Sono previste le funzioni amministrative ed il supporto amministrativo/contabile all'attività tecnica dei lavori pubblici e consistono:

- nella redazione di protocolli di intesa, accordi di programma con soggetti pubblici e/o privati finalizzati all'attuazione e alla definizione di opere inerenti la viabilità;
- nella gestione della procedura amministrativa per l'affidamento di incarichi professionali inerenti la progettazione, la direzione lavori, il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione e gli incarichi di supporto tecnico amministrativo alle attività del responsabile unico del procedimento;
- nella gestione completa delle procedure d'appalto per l'affidamento dei lavori che interessano la viabilità provinciale così come previsto nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche, nonché delle forniture e dei servizi;
- nello svolgimento delle funzioni di stazione unica appaltante provinciale per le procedure di appalto di servizi tecnici e di opere pubbliche progettate dai comuni.

**Finalità e Motivazioni:** Espletamento delle procedure di affidamento di lavori, incarichi professionali ed attività collegate, finalizzate alla realizzazione o al miglioramento della rete stradale e infrastrutturale.

Garantire il corretto svolgimento delle procedure amministrative dei Settori Pianificazione Viabilità e Urbanistica Nuova Viabilità e dei comuni che hanno aderito alla stazione unica appaltante anche in considerazione delle continue evoluzioni normative introdotte nella materia lavori pubblici.

**Risorse umane e strumentali:** Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Espletamento delle procedure di affidamento di lavori, incarichi professionali ed attività collegate nonché redazione di protocolli e accordi di programma.	2015	100	



**Missione 11 - Soccorso civile****Spesa prevista per la realizzazione del programma 1101 "Sistema di protezione civile"**

<b>Titolo</b>	<b>Stanziamiento Tot 2015</b>	<b>Di cui Fondo</b>	<b>Cassa 2015</b>
Spese correnti	256.264,86	13.300,00	331.040,35
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>256.264,86</b>	<b>13.300,00</b>	<b>331.040,35</b>

**Obiettivi Operativi**

## PROTEZIONE CIVILE - RIORDINO L. 56/2014

**Responsabile: LORENZON MIRCO**

**Descrizione:** Il Servizio Protezione Civile, in continua evoluzione sia in base alla normativa vigente e in base al ruolo fondamentale che la Provincia ricopre come Ente Istituzionale preposto a tale funzione, contribuisce allo svolgimento dei compiti relativi all'attività di previsione degli interventi, alla vigilanza sulla predisposizione dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, da attivare in caso di eventi calamitosi di rilevanza provinciale, svolgendo un ruolo fondamentale nell'organizzazione, coordinamento e formazione del volontariato. Svolge inoltre una costante attività di potenziamento e gestione del parco mezzi, materiali e risorse; oltre che portare il proprio importante contributo nel più ampio contesto dei Sistemi provinciale e regionale di Protezione Civile.

Le scelte riferite all'attività sono imposte dalla necessità di fornire un servizio di Protezione Civile conforme agli indirizzi normativi o determinati dall'Amministrazione Provinciale, con particolare riferimento all'art. 13 della L. 225/92, agli artt. 8 e 16 della L.R. 58/1984 e successive modifiche e integrazioni, all'art. 108 della L. 112/98 e all'art. 107 della L.R. 11/2001. Organizzazione del volontariato quale fondamentale risorsa per contribuire agli interventi in caso calamità naturale o disastro di origine antropica. In tale contesto di particolare importanza sono le azioni atte a garantire l'organizzazione, la formazione, l'addestramento e il potenziamento delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile.

In questo ambito strategici risultano gli incontri, con i Referenti Provinciali delle associazioni di Volontariato di P.C. ed i responsabili delle sezioni A.N.A., della FIR CB, e dell'A.N.C., ove sono periodicamente discussi e condivisi gli obiettivi e la pianificazione operativa delle attività che attengono l'organizzazione e il coordinamento del volontariato di Protezione Civile.

Significativo anche il ruolo svolto nell'analisi dei diversi livelli della pianificazione di P.C., che in caso di necessità rappresentano le linee di intervento strategico operate dai Comuni, dai C.O.M. e da tutti gli altri soggetti che, a livello provinciale, concorrono alla formazione del cosiddetto "sistema provinciale di Protezione Civile. In tale ambito fondamentale è la continua attenzione per il progressivo miglioramento dei rapporti interistituzionali tra i diversi soggetti che concorrono allo svolgimento delle operazioni di soccorso, e la diffusione, nella società, di una sempre più consapevole cultura di Protezione Civile e coscienza collettiva dell'emergenza.

**Finalità e Motivazioni:** Riordino L. 56/2014

**Risorse umane e strumentali:** Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

<b>Indicatore</b>	<b>Periodo</b>	<b>Previsione</b>	<b>Consuntivo</b>
Coordinamento del volontariato e organizzazione e attuazione di esercitazioni.	2015	100	



**Missione 11 - Soccorso civile****Spesa prevista per la realizzazione del programma 1102 "Interventi a seguito di calamità naturali"**

<b>Titolo</b>	<b>Stanziamiento Tot 2015</b>	<b>Di cui Fondo</b>	<b>Cassa 2015</b>
Spese correnti	12.600,00	0,00	18.593,18
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>12.600,00</b>	<b>0,00</b>	<b>18.593,18</b>

**Obiettivi Operativi**

Si rimanda all'Obiettivo Operativo: PROTEZIONE CIVILE - RIORDINO L. 56/2014

**Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia****Spesa prevista per la realizzazione del programma 1201 "Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido"**

<b>Titolo</b>	<b>Stanziamiento Tot 2015</b>	<b>Di cui Fondo</b>	<b>Cassa 2015</b>
Spese correnti	1.995.729,95	9.580,00	2.374.691,79
Spese in conto capitale	6.000,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>2.001.729,95</b>	<b>9.580,00</b>	<b>2.374.691,79</b>

**Obiettivi Operativi**

POLITICHE SOCIALI - RIORDINO L. 56/2014

**Responsabile: SPERANZON PAOLO**

**Descrizione:** Nell'ambito delle competenze della Provincia, le azioni sono finalizzate:

- a favorire e consentire il diritto allo studio di alunni/studenti disabili sensoriali della vista e dell'udito frequentanti la scuola materna e di primo e secondo grado ed, eccezionalmente, il nido e l'università, con interventi di supporto alla comunicazione ed all'apprendimento;
- a garantire il servizio di trasporto scolastico a favore degli alunni disabili residenti nel territorio provinciale e frequentanti le scuole secondarie di II° grado, mediante la collaborazione con le tre ULSS del territorio, i Comuni di residenza degli alunni ed il mondo del volontariato, anche con l'intervento della Consulta Provinciale del Volontariato;
- ad attuare interventi a favore dell'Emigrazione/Immigrazione, anche in attuazione di Accordi o Intese con Regione del Veneto, Questura, Prefettura ed Associazioni operanti nell'ambito specifico;

- ad attuare le azioni previste dal Piano Territoriale per l'Integrazione dei cittadini stranieri in attuazione del Programma Regionale di interventi in materia di immigrazione, implementando azioni progettuali in campo formativo, informativo e di orientamento;
  - a realizzare il Servizio Informazioni Stranieri (S.I.S.), che prevede un'attività di front-office attraverso azioni di prima informazione, segretariato sociale ed orientamento ai servizi del territorio a favore dei cittadini stranieri, in collaborazione con gli Enti e le istituzioni che operano nell'ambito dell'immigrazione, ed in particolare con l'Ufficio Stranieri dei Servizi per l'Impiego Provinciali;
  - a sostenere e promuovere gli interventi in materia di Politiche Sociali realizzate da Comuni, ULSS ed associazioni, dando particolare rilievo alle iniziative di informazione e sensibilizzazione riguardanti i disabili, i giovani, gli anziani, la famiglia ed, in genere, a quelle volte a contenere e prevenire i diversi disagi sociali;
  - a promuovere il Volontariato e le Pari Opportunità;
  - alla promozione di politiche per la famiglia, con l'obiettivo generale di offrire un servizio socio-educativo rivolto ai bambini, che consenta ai genitori la conciliazione tra i tempi di cura familiare ed i tempi di lavoro.
- Il Nido aziendale attivo da febbraio 2010 ed inizialmente pensato per i dipendenti Provinciali, è ora aperto a tutta la popolazione ed affidato in gestione ad un soggetto esterno.

**Finalità e Motivazioni:** Riordino L. 56/2014

**Risorse umane e strumentali:** Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Assistenza disabili.	2015	100	

### **Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**

#### ***Spesa prevista per la realizzazione del programma 1202 "Interventi per la disabilità"***

Titolo	Stanziamiento Tot 2015	Di cui Fondo	Cassa 2015
Spese correnti	352.139,38	0,00	1.163.444,15
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>352.139,38</b>	<b>0,00</b>	<b>1.163.444,15</b>

#### ***Obiettivi Operativi***

Si rimanda all'Obiettivo Operativo: POLITICHE SOCIALI - RIORDINO L. 56/2014

### **Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**

#### ***Spesa prevista per la realizzazione del programma 1204 "Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale"***

Titolo	Stanziamiento Tot 2015	Di cui Fondo	Cassa 2015
Spese correnti	311.747,63	0,00	339.217,86
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00

Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>311.747,63</b>	<b>0,00</b>	<b>339.217,86</b>

**Obiettivi Operativi**

Si rimanda all'Obiettivo Operativo: POLITICHE SOCIALI - RIORDINO L. 56/2014

**Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia****Spesa prevista per la realizzazione del programma 1206 "Interventi per il diritto alla casa"**

<b>Titolo</b>	<b>Stanziamiento Tot 2015</b>	<b>Di cui Fondo</b>	<b>Cassa 2015</b>
Spese correnti	5.300,00	0,00	5.300,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>5.300,00</b>	<b>0,00</b>	<b>5.300,00</b>

**Obiettivi Operativi**

Si rimanda all'Obiettivo Operativo: MUTUI PRIMA CASA E SERVIZI A FAVORE DELLA COLLETTIVITA'

**Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia****Spesa prevista per la realizzazione del programma 1207 "Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali"**

<b>Titolo</b>	<b>Stanziamiento Tot 2015</b>	<b>Di cui Fondo</b>	<b>Cassa 2015</b>
Spese correnti	0,00	0,00	5.000,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>5.000,00</b>

**Obiettivi Operativi**

Si rimanda all'Obiettivo Operativo: POLITICHE SOCIALI - RIORDINO L. 56/2014

**Missione 14 - Sviluppo economico e competitività****Spesa prevista per la realizzazione del programma 1401 "Industria, PMI e Artigianato"**

Titolo	Stanziamiento Tot 2015	Di cui Fondo	Cassa 2015
Spese correnti	73.820,00	4.320,00	74.175,73
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>73.820,00</b>	<b>4.320,00</b>	<b>74.175,73</b>

**Obiettivi Operativi**

PROGRAMMAZIONE E PROMOZIONE ECONOMICA - RIORDINO L.  
56/2014

**Responsabile: MURARO LEONARDO**

**Descrizione:** Coordinamento della promozione e del sostegno dell'attività economica tramite l'utilizzo di risorse proprie, di concerto con le altre istituzioni pubbliche, le associazioni di categoria e le rappresentanze della società civile. Coordinamento delle azioni previste nel Piano strategico dei protocolli d'intesa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Attuazione delle competenze attribuite dalla Regione in materia di insediamento delle attività commerciali e di impianti di distribuzione di carburante.

**Finalità e Motivazioni:** Riordino L. 56/2014

**Risorse umane e strumentali:** Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Sostegno dell'attività economica di enti e associazioni del territorio.	2015	100	

**Missione 14 - Sviluppo economico e competitività****Spesa prevista per la realizzazione del programma 1403 "Ricerca e innovazione"**

Titolo	Stanziamiento Tot 2015	Di cui Fondo	Cassa 2015
Spese correnti	0,00	0,00	27.500,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00

Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	0,00	0,00	27.500,00

**Obiettivi Operativi**

Si rimanda all'Obiettivo Operativo: PROGRAMMAZIONE E PROMOZIONE ECONOMICA - RIORDINO L. 56/2014

**Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale**

**Spesa prevista per la realizzazione del programma 1501 "Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro"**

<b>Titolo</b>	<b>Stanziamiento Tot 2015</b>	<b>Di cui Fondo</b>	<b>Cassa 2015</b>
Spese correnti	3.226.914,22	169.830,00	3.278.182,06
Spese in conto capitale	518,02	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>3.227.432,24</b>	<b>169.830,00</b>	<b>3.278.182,06</b>

**Obiettivi Operativi**

POLITICHE DEL LAVORO - RIORDINO L. 56/2014

**Responsabile: MURARO LEONARDO**

**Descrizione:** Il programma d'intervento dei Servizi per l'Impiego e delle Politiche Attive del Lavoro per il periodo 2014-2016 è tracciato sulla base del Piano Provinciale del Lavoro 2008 e del Protocollo Aggiuntivo 2009, nonché dei Programmi annuali di Politiche Attive per il Lavoro approvati dal Consiglio Provinciale dal 2010 in poi, documenti di indirizzo condivisi con gli attori del mercato del lavoro locale, e strumento di programmazione e monitoraggio nell'erogazione dei servizi pubblici al lavoro.

Il Piano prevede una diversificazione dei livelli di prestazione dei servizi in risposta ai diversi bisogni sociali di cui è portatore l'utente, da quelli di carattere prevalentemente amministrativo, a quelli di prestazione successivi connessi a servizi specialistici di accompagnamento al lavoro diversificati per le varie tipologie di utenze.

L'attività amministrativa e di gestione delle liste di mobilità, piuttosto onerosa in termini di risorse impegnate, è comunque da ritenersi fondamentale in quanto propedeutica e/o consequenziale ai servizi di politica attiva e a una corretta lettura dei dati statistici.

Particolare cura sarà data all'attività di informazione all'utente, relativamente alle novità normative (legge 92/2012, c.d. "riforma FORNERO", e modifiche in corso), in particolare per le politiche passive (ASPI) e per gli ammortizzatori in deroga.

Su questi presupposti la programmazione prevede di:

- continuare a garantire l'accesso ai servizi essenziali per i lavoratori, sia amministrativi che di accompagnamento al lavoro, (accoglienza, inserimento/aggiornamento scheda professionale, sottoscrizione Patto di Servizio, attivazione candidatura per la ricerca di opportunità lavorative) su tutto il territorio provinciale;
- promuovere, anche in collaborazione con le strutture associative, interventi innovativi di politica attiva del lavoro a favore dei lavoratori e dei datori di lavoro del territorio provinciale;
- mantenere i servizi specialistici di accompagnamento e inserimento lavorativo con particolare cura per le persone in disagio professionale, dovuto a perdita involontaria dell'occupazione, nonché per le persone svantaggiate o appartenenti alle categorie protette ovvero lavoratori provenienti da attività di lavoro autonomo.

- mantenere la rete locale dei servizi per il lavoro anche attraverso lo sviluppo di iniziative progettuali finanziate con risorse comunitarie, regionali e locali (es. rete IDO);
- garantire il ruolo istituzionale dell'Amministrazione Provinciale nella gestione delle crisi settoriali e aziendali;
- contribuire all'attivazione di percorsi individuali d'inserimento attraverso un modello definibile a "dote individuale" già sperimentato con il progetto "Interventi per la formazione e riqualificazione di disoccupati in disagio professionale" e percorsi formativi in azienda con interventi sia teorici che pratici - secondo un modello di training on the job, sperimentato nell'ambito delle iniziative destinate a gruppi di utenti deboli e/o svantaggiati;
- rafforzare i sistemi di lettura degli andamenti e tendenze del mercato del lavoro locale attraverso l'analisi dei dati gestiti tramite CO (comunicazioni obbligatorie), nonché sulla base di altri indicatori di servizio, quale la gestione dell'attività vertentile collegata a crisi aziendali. Tale lettura consentirà una migliore definizione e programmazione dei servizi di ricollocazione e del monitoraggio degli esiti da questi raggiunti;
- implementare le azioni rivolte alle aziende obbligate all'assunzione di disabili, ponendo in essere iniziative e verifiche per favorire l'avviamento al lavoro degli appartenenti alle categorie protette.

**Finalità e Motivazioni:** Riordino L. 56/2014

**Risorse umane e strumentali:** Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Erogazione prestazioni minime.	2015	100	

### **Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale**

#### **Spesa prevista per la realizzazione del programma 1502 "Formazione professionale"**

Titolo	Stanziamento Tot 2015	Di cui Fondo	Cassa 2015
Spese correnti	4.393.559,33	119.560,00	5.200.898,10
Spese in conto capitale	41.428,09	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>4.434.987,42</b>	<b>119.560,00</b>	<b>5.200.898,10</b>

### **Obiettivi Operativi**

#### **POLITICHE FORMATIVE E ORIENTAMENTO - RIORDINO L. 56/2014**

**Responsabile: BONESSO FRANCO**

**Descrizione:** I servizi di formazione della Provincia mirano a:

- mantenere invariata l'attività di formazione iniziale rivolta ai giovani in assolvimento dell'obbligo di istruzione/formazione, potenziando il sistema di partenariato con altre istituzioni scolastiche, associazioni imprenditoriali e aziende al fine di favorire il pieno successo formativo dei ragazzi per affrontare il contesto economico-produttivo con un bagaglio di competenze adeguato.
- progettare e realizzare un'offerta formativa rivolta ad adulti, rafforzando il sistema di convenzioni e accordi con altre istituzioni scolastiche e formative, gli enti datoriali e sindacali, aziende, i tavoli di zona. Questo anche in un'ottica di progettazione di moduli formativi rivolti a inoccupati/disoccupati maggiormente professionalizzante rispetto ad una specifica e concreta possibilità di occupazione, puntando su corsi di qualifica annuale ma anche corsi brevi e gestiti in rete con le aziende e gli altri attori del territorio.

- progettare e realizzare attività di formazione (a pagamento), che soddisfino le scelte formative autonome da parte di cittadini e ritenute funzionali alle proprie prospettive di inserimento o di sviluppo professionale. Garantire al sistema imprenditoriale di riferimento le professionalità necessarie al raggiungimento degli obiettivi di competitività.
- consolidare – anche attraverso le competenze di Città dei Mestieri - gli interventi di orientamento presso le Scuole superiori di primo grado e le famiglie degli studenti che devono proseguire gli studi dopo la scuola media. Promuovere, all'interno dei percorsi formativi rivolti ad adulti, azioni di accompagnamento e ricerca attiva del lavoro per rafforzare gli adulti in transizione da lavoro a lavoro, agendo anche sulla "consapevolezza e rigenerazione delle competenze disposizionali in linea con una ricerca lavorativa autonoma ed efficace. Favorire – anche attraverso Città dei Mestieri - lo sviluppo di iniziative territoriali di orientamento, rivolto a giovani ed adulti, in collaborazione con altri soggetti (CCIAA, Ufficio Scolastico Territoriale, Reti di Orientamento, Comuni, Associazioni di Categoria), per sostenere i percorsi di scelta formativa o professionale anche in relazione ai processi di ricollocazione;
- favorire la formazione dei Formatori e di quanti operano nell'organizzazione formativa anche attraverso progetti europei di innovazione metodologica e/o la partecipazione ad attività formative organizzate nel piano di formazione della Regione Veneto. Assicurare la qualità dei servizi formativi erogati attraverso il monitoraggio e controllo di tutti i processi di sistema, certificati ISO 9001:2008 e il sistema di accreditamento regionale. Rilevare la soddisfazione del cliente e il placement degli allievi formati attraverso sistemi di monitoraggio interno.
- garantire presso i CPI del territorio e presso la Città dei Mestieri un presidio costante contro la dispersione scolastica e formativa, attraverso la disponibilità di operatori qualificati in grado di rapportarsi con i minori e le loro famiglie, centri di formazione, istituti scolastici e aziende del territorio.
- elaborare proposte progettuali per gli ambiti formativi, dell'orientamento e dei servizi per il lavoro per partecipare ai diversi bandi locali, nazionali ed europei.

**Finalità e Motivazioni:** Riordino L. 56/2014

**Risorse umane e strumentali:** Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Partecipazione a bandi.	2015	100	

### **Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale**

**Spesa prevista per la realizzazione del programma 1503 "Sostegno all'occupazione"**

Titolo	Stanziamiento Tot 2015	Di cui Fondo	Cassa 2015
Spese correnti	174.661,09	0,00	508.395,08
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>174.661,09</b>	<b>0,00</b>	<b>508.395,08</b>

#### **Obiettivi Operativi**

Si rimanda all'Obiettivo Operativo: POLITICHE DEL LAVORO - RIORDINO L. 56/2014

**Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**

**Spesa prevista per la realizzazione del programma 1601 "Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare"**

<b>Titolo</b>	<b>Stanziamiento Tot 2015</b>	<b>Di cui Fondo</b>	<b>Cassa 2015</b>
Spese correnti	109.320,14	6.020,14	173.082,23
Spese in conto capitale	60.000,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>169.320,14</b>	<b>6.020,14</b>	<b>173.082,23</b>

**Obiettivi Operativi****AGRICOLTURA E GESTIONE VERDE - RIORDINO L. 56/2014**

**Responsabile: LORENZON MIRCO**

**Descrizione:** L'attività operativa comprende azioni ed iniziative legate a deleghe di emanazione regionale, quali l'attività agrituristica (L. R. n. 28/2012), la raccolta e commercializzazione dei funghi epigei freschi e conservati (L.R. n. 23/1996), la gestione e l'erogazione di contributi per la prevenzione e per il risarcimento dei danni alle produzioni ed alle attività agricole da Fauna selvatica (L. R. n. 50/1993), e azioni di diretta iniziativa dell'Ente.

Tali attività si concretizzano, oltre che con uno stretto coordinamento con OO. SS. di settore, Consorzi di Tutela e Associazioni di Prodotti, Ordini Professionali, GAL, Comuni, etc., con la programmazione e la realizzazione diretta di azioni e progetti e con il concorso finanziario per la realizzazione di eventi e iniziative, riservando un ruolo di particolare rilievo agli aspetti di comunicazione e informazione per il settore primario.

Le azioni e gli interventi in materia di parchi si fondano - all'interno del Piano Strategico della Provincia di Treviso - su due linee di indirizzo:

- > la prosecuzione degli interventi nel Parco della Storga (ex Azienda Agricola Provinciale) al fine di ampliarne la conoscenza e la fruizione presso la cittadinanza garantendo al contempo il pieno rispetto dei vincoli ambientali, delle valenze ecologiche e del Regolamento recentemente approvato;
- > il forte coinvolgimento del settore primario alle attività di gestione e di valorizzazione dell'area attraverso il ricorso alle procedure di cui agli artt. 14 e 15 del d. Lgs. n. 228/2001;
- > la collaborazione con altri Enti e Pubbliche Amministrazioni per la individuazione di percorsi comuni finalizzati alla tutela ed alla gestione di aree a valenza ambientale;
- > il monitoraggio delle risorse rese disponibili a livello comunitario, nazionale e regionale per il comparto forestale e per la valorizzazione della componente ambientale dell'attività agricola.

**Finalità e Motivazioni:** Riordino L. 56/2014

**Risorse umane e strumentali:** Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

<b>Indicatore</b>	<b>Periodo</b>	<b>Previsione</b>	<b>Consuntivo</b>
Conclusione dei procedimenti per approvazione P.A.A. e istanze di risarcimento danni da fauna selvatica.	2015	100	



**Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca****Spesa prevista per la realizzazione del programma 1602 "Caccia e pesca"**

<b>Titolo</b>	<b>Stanziamiento Tot 2015</b>	<b>Di cui Fondo</b>	<b>Cassa 2015</b>
Spese correnti	1.771.430,00	76.640,00	2.054.698,18
Spese in conto capitale	0,00	0,00	534,36
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>1.771.430,00</b>	<b>76.640,00</b>	<b>2.055.232,54</b>

**Obiettivi Operativi****CACCIA E PESCA - RIORDINO L. 56/2014****Responsabile: LORENZON MIRCO****Descrizione:****Caccia:**

L'attuazione del Piano Faunistico Venatorio 2007-2012, prorogato attualmente fino al 2016, comporta, in primo luogo, una serie di attività così schematicamente riassumibili:

- Cattura temporanea ed inanellamento richiami vivi (l'attività verrà avviata dopo l'autorizzazione regionale e su precisa indicazione dell'Amministrazione Provinciale);
  - Autorizzazioni attività venatoria da appostamento fisso;
  - Controllo ed autorizzazione attività di tassidermia;
  - Rilascio tesserini per l'esercizio venatorio (circa 7.000) e controlli;
  - Esami per l'abilitazione all'esercizio venatorio;
  - Pubblicazione del calendario venatorio regionale, integrazione del calendario regionale in zona Alpi;
  - Eventuale gestione della caccia in deroga;
  - Gare e prove cinofile e allevamenti di cani da caccia, nonché aree per l'allenamento dei falchi;
  - A.T.C. e Riserve Alpine: attività di indirizzo e controllo, formazione e approvazione graduatorie, assegnazione dei cacciatori, esame dei ricorsi;
  - Rilascio autorizzazioni all'allevamento di fauna selvatica;
  - Interventi sulla fauna, censimenti, catture, ripopolamenti, controlli sanitari, reintroduzione di specie animali per il riequilibrio biologico sul territorio, preventivi censimenti e azioni di eradicazione del cinghiale e controllo di volpi, gazze e corvidi, nutrie e piccioni. Al riguardo si proseguirà l'attuazione dei progetti avviati su alcune specie - lepri, camoscio, starna -, sulla base dei risultati raggiunti. Lo studio e la verifica del conseguimento degli obiettivi prefissati costituirà la base per decidere i successivi interventi; gli esiti di tale studio saranno oggetto di pubblicazioni ed incontri divulgativi, soprattutto attraverso le scuole, e l'effettuazione di visite guidate, per favorire l'educazione ambientale.
  - Soccorso della fauna selvatica in difficoltà: è stata creata la nuova sede presso il Parco dello Storga (Ex Azienda Agricola S. Artemio), sono stati predisposti dei locali e strutture idonee per il recupero degli animali feriti; l'attività non può che essere svolta in convenzione come previsto dall'art. 5 della L. R. 50/1993.
  - Gestione della caccia di selezione: si proseguirà nella gestione della caccia di selezione, e sono state apportate modifiche all'attuale Regolamento sulla base dell'esperienza maturata nei primi anni di applicazione. Si proseguirà inoltre nell'organizzazione e tenuta di corsi abilitativi per la caccia di selezione alle varie specie.
  - Istituzione e controlli sugli istituti privati (AFV, AATV, campi addestramento cani, centri privati di produzione selvaggina). Saranno continuati i controlli sulle Aziende già in essere, e saranno autorizzati, ove legittimi, eventuali ampliamenti.
- Il Piano Faunistico Venatorio Regionale 2007-2012 è stato oggetto di proroghe, e la scadenza attuale è fissata per il 10 febbraio 2016. Deve essere quindi predisposta la nuova pianificazione provinciale, che sarà poi recepita in quella regionale. Dopo l'adozione del nuovo Piano Faunistico Venatorio Regionale andrà posto in essere il rinnovo di tutti gli organismi di gestione, di ATC e R.A., e si dovranno rinnovare le concessioni degli istituti privati (AFV, AATV, Centri Privati per la Produzione della Selvaggina) e dei campi addestramento cani.
- Organizzazione mostra annuale dei trofei venatori

- Aggiornamento personale amministrativo ed agenti della Vigilanza venatoria, anche volontaria. Continuerà il coordinamento della vigilanza volontaria da parte del coordinatore nominato dalla Giunta Provinciale, in base al Regolamento e alla normativa che detta i criteri per il riconoscimento della qualifica di guardia volontaria, ne fissa i compiti, doveri e funzioni, in modo che siano di effettivo ausilio alla vigilanza provinciale. Il coordinamento, ai sensi dell'art. 27 della Legge 157/1992 compete alla Provincia che lo eserciterà nelle forme e nei modi previsti dal Regolamento.

- Dotazione armi e attrezzature connesse alla Vigilanza

- Gestione aree in concessione per scopi faunistici

- Rilevamenti dati tesserini venatori

- Zona Addestramento cani "Al Molinetto", gestione e controllo anche attraverso l'affidamento di funzioni a soggetti esterni, in primo luogo all'Associazione Cinofila

- Gestione del procedimento su sanzioni e contenzioso caccia

#### **Pesca:**

Saranno svolte tutte le azioni utili al mantenimento dell'equilibrio e all'incremento delle popolazioni ittiche nei corsi d'acqua in particolare per le specie salmonicole, lucci, anguille e tinche.

Si svolgeranno azioni di ripopolamento e censimenti dell'anguilla, progetto presentato per un finanziamento della C.E..

Verrà monitorata la gestione dell'incubatoio di valle di Pederobba per la produzione di materiale ittico, ricavato da specie autoctone, da usare a fini di ripopolamento;

Verranno seguiti i progetti delle associazioni di pesca, relativi ad azioni di tutela delle specie ittiche, finanziati dalla Regione Veneto;

Verranno, inoltre, gestite le concessioni delle acque a scopo di pesca sportiva che scadranno il 31/12/2016;

Si provvederà all'aggiornamento del personale amministrativo e degli agenti della Vigilanza Volontaria.

Si proseguirà l'esperienza già avviata con le scuole con azioni formative ed educative.

Gestione del processo sanzioni e contenzioso pesca;

Gestione SIC e ZPS riguardanti la pesca ed eventuali studi e VInCA;

Saranno svolte tutte le funzioni delegate dalla legge: concessioni, autorizzazioni gare di pesca; autorizzazione laghi di pesca sportiva, licenze di pesca professionale e tesserini regionali, ittioturismo e pesca turismo (L.R. 28/2012);

Recuperi fauna ittica in caso di asciutte;

Rilascio pareri di congruità per progetti di passaggi per pesci relativi a derivazioni idriche.

Partecipazione o rilascio prescrizioni per conferenza di servizi per progetti di lavori pubblici che possono interessare il coinvolgimento e la tutela delle specie ittiche.

**Finalità e Motivazioni:** Riordino L. 56/2014

**Risorse umane e strumentali:** Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Soggetti reimmessi in natura.	2015	100	

**Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali**

**Spesa prevista per la realizzazione del programma 1801 "Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali"**

<b>Titolo</b>	<b>Stanziamiento Tot 2015</b>	<b>Di cui Fondo</b>	<b>Cassa 2015</b>
Spese correnti	5.000,00	0,00	12.000,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>5.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>12.000,00</b>

**Obiettivi Operativi**

Si rimanda all'Obiettivo Operativo: PROGRAMMAZIONE E PROMOZIONE ECONOMICA - RIORDINO L. 56/2014

**Missione 19 - Relazioni internazionali**

**Spesa prevista per la realizzazione del programma 1901 "Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo"**

<b>Titolo</b>	<b>Stanziamiento Tot 2015</b>	<b>Di cui Fondo</b>	<b>Cassa 2015</b>
Spese correnti	833.499,28	9.680,00	994.212,27
Spese in conto capitale	0,00	0,00	53.041,42
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>833.499,28</b>	<b>9.680,00</b>	<b>1.047.253,69</b>

**Obiettivi Operativi**

RAPPORTI INTERNAZIONALI E RELAZIONI CON L'UNIONE EUROPEA

**Responsabile: MURARO LEONARDO**

**Descrizione:** Secondo quanto indicato dallo Statuto Provinciale, l'art 19 comma 1 e 2 del TUEL e la Carta Europea dell' Autonomia Locale, l'obiettivo generale è di favorire e supportare l'Amministrazione con una progettualità coerente con le linee di mandato del Presidente e le indicazioni del Piano Strategico, in collaborazione e in supporto ai vari Settori dell'Ente, compatibilmente sia con le risorse umane, sia con quelle finanziarie disponibili. Si implementeranno le attività relative alle funzioni che la Provincia assumerà quale ente di secondo livello in ottemperanza alle indicazioni presenti all'interno della Legge 56/2014. Pertanto particolare attenzione verrà data alla tutela ambientale del territorio, alla mobilità sostenibile, all' efficientamento energetico attraverso le seguenti azioni:

- individuazione delle opportunità di progettazione per l'Ente in ambito internazionale, nazionale e regionale e relativa candidatura a finanziamento, con iniziative in qualità sia di partner, sia di coordinatore;
- monitoraggio delle attività progettuali delle iniziative finanziate che sono in gestione ai settori di riferimento anche in relazione alle procedure amministrative relative alla gestione dei finanziamenti europei;
- accompagnamento dei settori anche in relazione alle procedure amministrative da seguire ed espletare legate all'utilizzo dei finanziamenti comunitari, con la definizione e ricorso a strumenti innovativi di gestione e controllo;
- rendicontazione delle spese sostenute nell'ambito delle iniziative a finanziamento esterno;
- assistenza e punto di contatto per l'Amministrazione Provinciale per iniziative e progettualità a favore dei comuni per il soddisfacimento dei loro fabbisogni anche con specifiche convenzioni per percorsi di accompagnamento al reperimento di finanziamenti;
- assistenza e punto di contatto per l'Amministrazione Provinciale per l'iniziativa Patto dei Sindaci sul fronte del perseguimento dell'obiettivo 20-20-20 dell'Unione Europea con l'impegno di implementare azioni volte alla promozione dell'efficienza energetica volta non solo alla riqualificazione dell'ambiente ma che fungano anche da traino per lo sviluppo della Green Economy sul territorio provinciale;
- punto di contatto per l'Amministrazione per la domiciliazione dell'Ente presso la sede a Bruxelles della Regione del Veneto;
- punto di riferimento dell'Amministrazione Provinciale all'interno dell'Associazione UPI TECLA;
- punto di contatto per la realizzazione di iniziative stabilite all'interno di convenzioni sottoscritte con soggetti del territorio mirate alla realizzazione di iniziative finanziate con fondi internazionali.

L'obiettivo è quello di individuare e sviluppare una progettualità che promuova e rafforzi le competenze dell'Ente ricorrendo anche a finanziamenti regionali, nazionali, ed europei. Come nel caso dei progetti a finanziamento esterno, per una maggiore efficacia delle azioni sul territorio, l'implementazione delle attività, prevedrà, oltre al coinvolgimento dei settori provinciali competenti per materia, anche la promozione delle opportunità offerte da tali iniziative presso gli attori sociali del territorio quali: comuni, istituti scolastici, associazioni, stakeholder istituzionali e attori sociali locali.

**Finalità e Motivazioni:** La necessità di rispondere in maniera adeguata alle esigenze del territorio e dei portatori di interesse costituisce una priorità per l'Amministrazione. Pertanto è importante che la Provincia possa avere strumenti necessari per poter identificare, all'interno dei finanziamenti comunitari, nazionali e regionali, risposte ai fabbisogni, attivando una progettualità specializzata in stretta sinergia con i settori dell'Amministrazione a servizio del territorio e dei suoi stakeholder. Sviluppare, attraverso la conoscenza e la diffusione delle politiche europee e la costruzione di rapporti di cooperazione con altre realtà locali, europee ed extraeuropee, una progettualità basata sulle priorità dell'Amministrazione provinciale attraverso un processo di integrazione degli strumenti finanziari disponibili in ambito comunitario, nazionale e regionale.

**Risorse umane e strumentali:** Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Portfolio di progetti.	2015	100	

*Valutazione situazione economica Enti Partecipati*



## **PREMESSA**

Si ricorda che il decreto legge 10 ottobre 2012 n. 174 recante: *“Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012”*, ha previsto un rafforzamento dei controlli negli Enti locali, i quali fanno riferimento anche ai controlli sulle società partecipate con l'introduzione di un apposito articolo, il 147 quater.

Come richiesto dal Decreto in questione è stato predisposto il Regolamento del sistema integrato dei controlli interni approvato dal Consiglio Provinciale con delibera n. 2/14711 del 30.01.2013 che prevede la creazione di un sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra ente e società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto di norme di legge sui vincoli di finanza pubblica, nonché di un sistema di monitoraggio sull'andamento della società che consenta l'analisi degli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e l'individuazione delle opportune azioni correttive in riferimento ai possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente.

Si confermano per il 2015 obiettivi di controllo già individuati nel 2014 su cui coinvolgere gli organismi partecipati in attuazione del D.L. 174/2012, con la sola revisione della cadenza temporale, considerato il rinvio del termine di approvazione del Bilancio di previsione 2015 e del presente Documento di programmazione allegato al Bilancio previsionale.

Sono state acquisite tutte le informazioni indispensabili a dare esecuzione agli obblighi di pubblicità e trasparenza in merito alle società partecipate rilevabili dal sito internet dell'ente, in attuazione delle disposizioni previste dal D.Lgs. 33/2012

L'attività di monitoraggio delle partecipate prevede anche l'invio alla Corte dei Conti dei questionari di competenza del Collegio dei Revisori e del Referto semestrale – Controlli Interni - nonché l'adempimento relativo all'aggiornamento annuale dei dati da inviare al Ministero dell'Economia tramite l'apposito portale web.

Inoltre dal 2001 si provvede alla riclassificazione dei bilanci di tutte le società partecipate ed alla definizione degli indici di bilancio (finanziari, economici e patrimoniali).

In attuazione del D.L. 174/2012 vengono qui di seguito definiti gli obiettivi di strumentalità degli organismi rispetto alla pianificazione strategica ed operativa che ne quantifichi il loro mantenimento in portafoglio.

L'Ente ha altresì approvato, con deliberazione consiliare n. 272/8297 del 24 agosto 2015, l'atto di indirizzo alle proprie società controllate in materia di contenimento delle spese di personale, ai sensi dell'art. 18 comma 2 bis del D.L. 112/2008, conv. in L. 133/2008.

## SOCIETA' PARTECIPATE

### AEROPORTO DI TREVISO SPA (AER.TRE) – TREVISO

Al 31.12.2014

CAPITALE SOCIALE	€ 13.119.840,00
N. AZIONI	1.311.984
QUOTA POSSEDUTA	0,7555 %
N. AZIONI POSSEDUTE	9.908
VALORE NOMINALE AZIONI	€ 10,00
VALORE NOMINALE PARTECIPAZIONE	€ 99.080,00

#### **Oggetto sociale:**

La progettazione, la realizzazione, lo sviluppo, la gestione, la manutenzione e l'uso delle infrastrutture per l'esercizio dell'attività aeroportuale nell'aeroporto di Treviso.

#### **Obiettivi 2015:**

- 1) Report informativo annuo inerente l'andamento generale della società;
- 2) Report informativo annuo inerente le operazioni di particolare importanza discusse e decise nell'ambito delle riunioni del consiglio di amministrazione (con eventuali osservazioni del collegio sindacale)
- 3) Report informativo annuo inerente il funzionamento del sistema di amministrazione e controllo, adeguatezza del sistema amministrativo/organizzativo ed eventuali criticità riscontrate.

### ASCO TLC SPA – PIEVE DI SOLIGO

Al 31.12.2014

CAPITALE SOCIALE	€ 3.912.177,00
N. AZIONI	3.912.177
QUOTA POSSEDUTA	8,00%
N. AZIONI POSSEDUTE	312.974
VALORE NOMINALE AZIONI	€ 1,00
VALORE NOMINALE PARTECIPAZIONE	€ 312.974,00

#### **Oggetto sociale:**

La società ha per oggetto la costruzione, l'installazione, e/o l'esercizio di una rete telematica – in fibra ottica o qualsiasi altra tecnica – per la realizzazione e gestione di reti territoriali finalizzata all'offerta dei servizi di telecomunicazione.

#### **Obiettivi 2015:**

- 1) Report informativo annuale inerente l'andamento generale della società;
- 2) Report informativo annuale inerente le operazioni di particolare importanza discusse e decise nell'ambito delle riunioni del consiglio di amministrazione (con eventuali osservazioni del collegio sindacale)



- 3) Report informativo annuale inerente l'andamento delle principali voci di costo che caratterizzano il valore della produzione;
- 4) Report informativo annuale inerente l'andamento del fatturato
- 5) Report informativo annuale e inerente il cash flow aziendale;
- 6) Report informativo annuo inerente il funzionamento del sistema di amministrazione e controllo, adeguatezza del sistema amministrativo/organizzativo ed eventuali criticità riscontrate.

### **AUTOVIE VENETE SPA – TRIESTE**

**AI 30.06.2014**

CAPITALE SOCIALE	€ 157.965.738,58
N. AZIONI	607.560.533
QUOTA POSSEDUTA	0,02901 %
N. AZIONI POSSEDUTE	176.253
VALORE NOMINALE AZIONI	€ 0,26
VALORE NOMINALE PARTECIPAZIONE	€ 45.825,78

#### **Oggetto sociale:**

La società ha per oggetto principale la progettazione, la costruzione e l'esercizio di autostrade o tratti autostradali già assentiti in concessione, delle connessioni viarie, dei raccordi nonché delle altre opere connesse alle autostrade assentite o di adeguamento delle medesime in quanto richiesto da esigenze relative alla sicurezza del traffico o al mantenimento del livello di servizio.

#### **Obiettivi 2015:**

- 1) Report informativo annuo inerente l'andamento generale della società;
- 2) Report informativo annuo inerente le operazioni di particolare importanza discusse e decise nell'ambito delle riunioni del consiglio di amministrazione (con eventuali osservazioni del collegio sindacale)
- 3) Report informativo annuo inerente il funzionamento del sistema di amministrazione e controllo, adeguatezza del sistema amministrativo/organizzativo ed eventuali criticità riscontrate.

### **CENTRO REGIONALE DI RICERCA NEL SETTORE VITIVINICOLO SCARL – CONEGLIANO (in liquidazione)**

**AI 31.12.2014**

CAPITALE SOCIALE	€ 340.400,00
N. QUOTE	40.000
QUOTA POSSEDUTA	97,00%
N. QUOTE POSSEDUTE	38.801,4
VALORE NOMINALE QUOTA	€ 8,51
VALORE NOMINALE PARTECIPAZIONE	€ 330.200

**Oggetto sociale:**

La società ha lo scopo di effettuare attività di ricerca, sperimentazione, formazione e assistenza tecnica nel settore della viticoltura e dell'enologia.

**Obiettivi 2015:**

1. Revisione dello statuto societario con modifica organi sociali
2. Report informativo annuale inerente l'andamento generale della società;
3. Report informativo annuale inerente l'andamento delle principali voci di costo e di ricavi che caratterizzano il valore della produzione;
4. Report informativo annuale inerente il cash flow aziendale.
5. Report informativo annuo inerente le operazioni di particolare importanza discusse e decise nell'ambito delle riunioni del consiglio di amministrazione (con eventuali osservazioni del collegio sindacale)
6. Report informativo annuo inerente il funzionamento del sistema di amministrazione e controllo, adeguatezza del sistema amministrativo/organizzativo ed eventuali criticità riscontrate.

**G.A.L. DELL'ALTA MARCA TREVIGIANA – PIEVE DI SOLIGO****AI 31.12.2014**

CAPITALE SOCIALE	€. 25.750,00
N. AZIONI	25.750
QUOTA POSSEDUTA	5,83%
N. AZIONI POSSEDUTE	1.500
VALORE NOMINALE AZIONI	€. 1,00
VALORE NOMINALE PARTECIPAZIONE	€. 1.500

**Oggetto sociale:**

La società senza fini di lucro ha lo scopo di promuovere l'avvio di nuove iniziative economiche e di favorire la valorizzazione delle risorse umane, materiali e immateriali del territorio, stimolando la collaborazione tra gli enti locali, l'imprenditoria privata e gli altri attori di sviluppo pubblico e privati.

**Obiettivi 2015:**

1. Report informativo annuo inerente l'andamento generale della società;
2. Report informativo annuo inerente le operazioni di particolare importanza discusse e decise nell'ambito delle riunioni del consiglio di amministrazione (con eventuali osservazioni del collegio sindacale)
3. Report informativo annuo inerente il funzionamento del sistema di amministrazione e controllo, adeguatezza del sistema amministrativo/organizzativo ed eventuali criticità riscontrate.

**G.A.L. TERRE DI MARCA SCARL – GORGO AL MONTICANO (scadenza durata sociale 31.12.2015)****AI 31.12.2014**

CAPITALE SOCIALE	€. 20.000,00
N. AZIONI	20.000
QUOTA POSSEDUTA	7,64%
N. AZIONI POSSEDUTE	1.527,38

VALORE NOMINALE AZIONI	€. 1,00
VALORE NOMINALE PARTECIPAZIONE	€. 1.527,38

**Oggetto sociale:**

La società senza fini di lucro ha lo scopo di promuovere l'avvio di nuove iniziative economiche e di favorire la valorizzazione delle risorse umane, materiali e immateriali del territorio, stimolando la collaborazione tra gli enti locali, l'imprenditoria privata e gli altri attori di sviluppo pubblico e privati.

**Obiettivi 2015:**

1. Report informativo annuo inerente l'andamento generale della società;
2. Report informativo annuo inerente le operazioni di particolare importanza discusse e decise nell'ambito delle riunioni del consiglio di amministrazione (con eventuali osservazioni del collegio sindacale)
3. Report informativo annuo inerente il funzionamento del sistema di amministrazione e controllo, adeguatezza del sistema amministrativo/organizzativo ed eventuali criticità riscontrate.

**MOBILITA' DI MARCA SPA – TREVISO**

**Al 31.12.2014**

CAPITALE SOCIALE	€. 21.764.869,00
N. AZIONI	21.764.869
QUOTA POSSEDUTA	53,26%
N. AZIONI POSSEDUTE	11.592.280
VALORE NOMINALE AZIONI	€. 1,00
VALORE NOMINALE PARTECIPAZIONE	€. 11.592.280,00

**Oggetto sociale:**

La società ha per oggetto l'esercizio di qualsiasi attività nel settore dei trasporti di persone e cose a mezzo di autolinee, ferrovie, tramvie, nonché l'esercizio di attività ad esse ausiliarie; lo svolgimento di servizi comuni, il coordinamento tecnico e l'assistenza anche finanziaria, nei confronti delle aziende di trasporto interessanti la Provincia di Treviso.

**Obiettivi 2015:**

1. Report informativo annuale inerente l'andamento generale della società;
2. Report informativo annuale inerente l'andamento delle principali voci di costo che caratterizzano il valore della produzione;
3. Report informativo annuale inerente l'andamento del fatturato proveniente da vendita titoli di viaggio su linee tpl e servizi di noleggio;
4. Report informativo annuale inerente il cash flow aziendale;
5. Report informativo annuale inerente le operazioni di particolare importanza discusse e decise nell'ambito delle riunioni del consiglio di amministrazione (con eventuali osservazioni del collegio sindacale )
6. Report informativo annuo inerente il funzionamento del sistema di amministrazione e controllo; adeguatezza del sistema amministrativo/organizzativo ed eventuali criticità riscontrate
7. Miglioramento del servizio di TPL per semplificazione, frequenza e tariffe;
8. Ottimizzazione organizzativa aziendale con ricerca di economie di scala.

## **VENETO NANOTECH SCPA – PADOVA (in procedura fallimentare)**

**AI 31.07.2014**

CAPITALE SOCIALE	€ 1.677.389,00
N. QUOTE	1.677.389
QUOTA POSSEDUTA	0,31%
N. QUOTE POSSEDUTE	4.862
VALORE NOMINALE QUOTA	€ 1,00
VALORE NOMINALE PARTECIPAZIONE	€ 4.862,00

### **Oggetto sociale:**

La società ha per oggetto l'istituzione di una organizzazione comune tra i partecipanti finalizzata al coordinamento, la promozione e lo svolgimento delle attività di ricerca e sviluppo nel settore delle nanotecnologie e delle attività connesse e funzionali alle applicazioni industriali di tali tecnologie.

### **Obiettivi 2015:**

1. Report informativo annuale inerente l'andamento generale della società;
2. Report informativo annuale inerente l'andamento delle principali voci di costo che caratterizzano il valore della produzione;
3. Report informativo annuale inerente l'andamento del fatturato
4. Report informativo annuale inerente il cash flow aziendale;
5. Report informativo annuale inerente le operazioni di particolare importanza discusse e decise nell'ambito delle riunioni del consiglio di amministrazione (con eventuali osservazioni del collegio sindacale)
6. Report informativo annuo inerente il funzionamento del sistema di amministrazione e controllo, adeguatezza del sistema amministrativo/organizzativo ed eventuali criticità riscontrate.

## **VENETO STRADE SPA – VENEZIA**

**AI 31.12.2014**

CAPITALE SOCIALE	€ 5.163.200,00
N. AZIONI	5.163.200
QUOTA POSSEDUTA	7,14%
N. QUOTE POSSEDUTE	368.800
VALORE NOMINALE QUOTA	€ 1,00
VALORE NOMINALE PARTECIPAZIONE	€ 368.800,00

### **Oggetto sociale:**

La società ha per oggetto la progettazione, la costruzione, il recupero, la ristrutturazione, la manutenzione, la gestione, l'esercizio, la vigilanza – ed i relativi coordinamenti esecutivi – di lavori, opere, infrastrutture e servizi d'interesse viario, anche in regime di concessione.

**Obiettivi 2015:**

1. Report informativo annuale inerente l'andamento generale della società;
2. Report informativo annuale inerente l'andamento delle principali voci di costo che caratterizzano il valore della produzione;
3. Report informativo annuale inerente l'andamento del fatturato
4. Report informativo annuale inerente il cash flow aziendale;
5. Report informativo annuale inerente le operazioni di particolare importanza discusse e decise nell'ambito delle riunioni del consiglio di amministrazione (con eventuali osservazioni del collegio sindacale)
6. Report informativo annuo inerente il funzionamento del sistema di amministrazione e controllo; adeguatezza del sistema amministrativo/organizzativo ed eventuali criticità riscontrate
7. Standard qualitativo di manutenzione e della relativa gestione amministrativa pari o superiore rispetto allo standard qualitativo degli anni precedenti in funzione dei contributi assegnati dalla convenzione sottoscritta in data 28.12.2011

## **FONDAZIONI E CONSORZI**

### **FONDAZIONE "GIUSEPPE MAZZOTTI" - TREVISO**

AI 31.12.2014

FONDO DI DOTAZIONE	€ 30.000,00
QUOTA POSSEDUTA	59,32%
VALORE NOMINALE PARTECIPAZIONE	€ 17.796,00

#### **Oggetto sociale:**

La fondazione ha per oggetto la tutela, la conservazione, la valorizzazione e l'aggiornamento del cospicuo materiale di studio raccolto da Giuseppe Mazzotti.

#### **Obiettivi 2015:**

1. Report informativo annuo inerente l'andamento generale della società;
2. Report informativo annuo inerente le operazioni di particolare importanza discusse e decise nell'ambito delle riunioni del consiglio di amministrazione (con eventuali osservazioni del collegio sindacale)
3. Report informativo annuo inerente il funzionamento del sistema di amministrazione e controllo, adeguatezza del sistema amministrativo/organizzativo ed eventuali criticità riscontrate.

### **FONDAZIONE "GIUSEPPE SARTO" - RIESE PIO X**

AI 31.12.2014

FONDO DI DOTAZIONE	€ 10.320,00
QUOTA POSSEDUTA	50,00%
VALORE NOMINALE PARTECIPAZIONE	€ 5.160,00

#### **Oggetto sociale:**

La fondazione ha per oggetto la gestione, la manutenzione e la custodia degli immobili costituendo il complesso della Casa Natale di San Pio X.

#### **Obiettivi 2015:**

1. Report informativo annuo inerente l'andamento generale della società;
2. Report informativo annuo inerente le operazioni di particolare importanza discusse e decise nell'ambito delle riunioni del consiglio di amministrazione (con eventuali osservazioni del collegio sindacale)
3. Report informativo annuo inerente il funzionamento del sistema di amministrazione e controllo, adeguatezza del sistema amministrativo/organizzativo ed eventuali criticità riscontrate.

### **FONDAZIONE "LA FORNACE DELL'INNOVAZIONE" - ASOLO**

AI 31.12.2014

FONDO DI DOTAZIONE	€ 122.000,00
QUOTA POSSEDUTA	12,30%
VALORE NOMINALE PARTECIPAZIONE	€ 15.006,00

**Oggetto sociale:**

La fondazione svolge azioni per favorire la crescita imprenditoriale sia quantitativa che qualitativa avendo come criterio fondamentale per le proprie attività l'innovazione tecnologica, organizzativa, culturale così da favorire una imprenditorialità di peculiare valore con efficacia sul mercato locale, nazionale ed internazionale.

**Obiettivi 2015:**

1. Report informativo annuo inerente l'andamento generale della società;
2. Report informativo annuo inerente le operazioni di particolare importanza discusse e decise nell'ambito delle riunioni del consiglio di amministrazione (con eventuali osservazioni del collegio sindacale)
3. Report informativo annuo inerente il funzionamento del sistema di amministrazione e controllo, adeguatezza del sistema amministrativo/organizzativo ed eventuali criticità riscontrate.

**CONSORZIO PER LO SVILUPPO DELLA BIOEDILIZIA – TREVISO (in liquidazione)****Al 31.12.2014**

FONDO DI CONSORTILE	€ 7.000,00
QUOTA POSSEDUTA	14,28%
VALORE NOMINALE PARTECIPAZIONE	€ 999,60

**Oggetto sociale:**

Il consorzio ha per oggetto la promozione, la regia, la garanzia ed il supporto del sistema della bioedilizia.

**Obiettivi 2015:**

1. Report informativo annuo inerente l'andamento generale della società;
2. Report informativo annuo inerente le operazioni di particolare importanza discusse e decise nell'ambito delle riunioni del consiglio di amministrazione (con eventuali osservazioni del collegio sindacale)
3. Report informativo annuo inerente il funzionamento del sistema di amministrazione e controllo, adeguatezza del sistema amministrativo/organizzativo ed eventuali criticità riscontrate.

**CONSORZIO DI PROMOZIONE TURISTICA MARCA TREVISO - TREVISO****Al 31.12.2014**

FONDO DI CONSORTILE	€ 22.067,67
QUOTA POSSEDUTA	4,91%
VALORE NOMINALE PARTECIPAZIONE	€ 1.083,52

**Oggetto sociale:**

Il consorzio ha per oggetto il coordinamento dei consorziati per individuare e supportare ogni azione diretta a promuovere, qualificare ed incrementare il turismo nella provincia di Treviso.

**Obiettivi 2015:**

1. Report informativo annuo inerente l'andamento generale della società;
2. Report informativo annuo inerente le operazioni di particolare importanza discusse e decise nell'ambito delle riunioni del consiglio di amministrazione (con eventuali osservazioni del collegio sindacale)
3. Report informativo annuo inerente il funzionamento del sistema di amministrazione e controllo, adeguatezza del sistema amministrativo/organizzativo ed eventuali criticità riscontrate.

## **BILANCIO CONSOLIDATO**

### **Definizione del “gruppo amministrazione pubblica”**

Il D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, recante disposizioni sull'adozione del bilancio consolidato, dispone l'obbligo di adottare il bilancio consolidato anche per gli Enti Locali sperimentatori. Entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento deve essere infatti approvato il bilancio del “gruppo amministrazione pubblica” il cui perimetro è definito in base alle nozioni di controllo e partecipazione. Devono essere compresi nel suddetto perimetro gli enti strumentali e le partecipate, a prescindere dalla loro forma giuridica e dalla natura dell'attività svolta. Il controllo societario può essere di diritto, di fatto o contrattuale, e dovranno essere pertanto comprese le società nei confronti delle quali l'Ente Locale ha il possesso della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea o esercita un'influenza dominante. Devono, inoltre, essere comprese le società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali, indipendentemente dalla quota di partecipazione posseduta. Considerate le previsioni di fuoriuscita da alcuni organismi partecipati è stato determinato il seguente “**gruppo amministrazione pubblica**”:

ORGANISMO	QUOTA DI PARTECIP. %	CAPITALE SOCIALE
	%	€
AEROPORTO DI TREVISO SPA (AER.TRE)	0,7552	13.119.840,00
ASCO TLC S.P.A.	8,0000	3.912.177,00
AUTOVIE VENETE SPA	0,0290	157.965.738,58
CENTRO REGIONALE DI RICERCA NEL SETTORE VITIVINICOLO S.C.A.R.L.	97,004	340.400,00
G.A.L. TERRE DI MARCA S.C.A.R.L.	7,6369	20.000,00
G.A.L. DELL'ALTA MARCA TREVIGIANA S.C.A.R.L.	5,8252	25.750,00
MOBILITA' DI MARCA S.P.A.	53,2614	21.764.869,00
VENETO NANOTECH S.C.P.A	0,2898	1.677.389,00
VENETO STRADE S.P.A	7,1428	5.163.200,00
FONDAZIONE GIUSEPPE MAZZOTTI	59,3200	30.000,00
FONDAZIONE GIUSEPPE SARTO	50,0000	10.320,00
FONDAZIONE LA FORNACE DELL'INNOVAZIONE	12,3000	122.000,00
CONSORZIO PER LO SVILUPPO DELLA BIOEDILIZIA	14,2860	7.000,00
CONSORZIO DI PROMOZIONE TURISTICA MARCA TREVISO	4,9100	22.067,67



**Definizione del “perimetro di consolidamento”**

Secondo il principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato l'area di consolidamento costituisce il perimetro del gruppo dei soggetti giuridici su cui si esercita il controllo e che sono coinvolti nella procedura di accorpamento delle singole voci di bilancio in un unico documento consolidato.

Secondo le disposizioni di cui sopra il “**perimetro di consolidamento**” per l'esercizio 2015 è stato così determinato:

MOBILITA' DI MARCA SPA	Quota 53,26%	Controllata
CENTRO REGIONALE DI RICERCA E FORMAZIONE NEL SETTORE VITIVICOLO SCARL	Quota 97,00%	Controllata



*Valutazione impegni pluriennali*



**IMPEGNI PLURIENNALI  
SPESE CORRENTI  
Esercizio finanziario 2016**

MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI		101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	Totale
Redditi da lavoro dipendente												
Imposte e tasse a carico dell'ente												
Acquisto di beni e servizi												
Trasferimenti correnti												
Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)												
Fondi perequativi (solo per le Regioni)												
Interessi passivi												
Altre spese per redditi da capitale												
Rimborsi e poste correttive delle entrate												
Altre spese correnti												
<b>01</b>	<b>MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>											
01	Organi istituzionali			5.004,54							15.700,00	20.704,54
02	Segreteria generale			3.100,00								3.100,00
03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato			856.944,14							292.041,00	1.148.985,14
04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali											
05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali			6.000,00								6.000,00
06	Ufficio tecnico			471.664,66								471.664,66
07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile			174.388,35								174.388,35
08	Statistica e sistemi informativi											
09	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali			33.500,00								33.500,00
10	Risorse umane			6.831,00								6.831,00
11	Altri servizi generali	0,00	0,00	1.557.432,69	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	307.741,00	1.865.173,69
	<b>TOTALE MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>											
<b>02</b>	<b>MISSIONE 2 - Giustizia</b>											
01	Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	Casa circondariale e altri servizi											
	<b>TOTALE MISSIONE 2 - Giustizia</b>											
<b>03</b>	<b>MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza</b>											
01	Polizia locale e amministrativa										7.880,00	7.880,00
02	Sistema integrato di sicurezza urbana											
	<b>TOTALE MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza</b>										7.880,00	7.880,00
<b>04</b>	<b>MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio</b>											
01	Istruzione prescolastica											
02	Altri ordini di istruzione non universitaria			5.423.839,69							157.683,37	5.581.523,06
04	Istruzione universitaria											
05	Istruzione tecnica superiore											
06	Servizi ausiliari all'istruzione											
07	Diritto allo studio											
	<b>TOTALE MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio</b>										157.683,37	5.581.523,06
<b>05</b>	<b>MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali</b>											
01	Valorizzazione dei beni di interesse storico.										1.800,00	1.800,00
02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale			33.739,00							2.000,00	35.739,00
	<b>TOTALE MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali</b>										3.800,00	37.539,00

**IMPEGNI PLURIENNALI  
SPESE CORRENTI  
Esercizio finanziario 2016**

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	Fondi perequativi (solo per le Regioni)	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
		101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	100
<b>06</b>	<b>MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>											
01	Sport e tempo libero											
02	Giovani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>											
<b>07</b>	<b>MISSIONE 7 - Turismo</b>											
01	Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE MISSIONE 7 - Turismo</b>											
<b>08</b>	<b>MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>											
01	Urbanistica assetto del territorio											
02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>											
<b>09</b>	<b>MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>											
01	Difesa del suolo											
02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale			48.598,28							3.250,00	51.848,28
03	Rifiuti											
04	Servizio idrico integrato											
05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione											
06	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche											
07	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni											
08	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento											
	<b>TOTALE MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>	0,00	0,00	48.598,28	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.250,00	51.848,28
<b>10</b>	<b>MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità</b>											
01	Trasporto ferroviario											
02	Trasporto pubblico locale											
03	Trasporto per vie d'acqua											
04	Altre modalità di trasporto											
05	Viabilità e infrastrutture stradali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità</b>											

**IMPEGNI PLURIENNALI  
SPESE CORRENTI  
Esercizio finanziario 2016**

MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI		101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	Totale
Redditi da lavoro dipendente												
Imposte e tasse a carico dell'ente												
Acquisto di beni e servizi												
Trasferimenti correnti												
Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)												
Fondi perequativi (solo per le Regioni)												
Interessi passivi												
Altre spese per redditi da capitale												
Rimborsi e poste correttive delle entrate												
Altre spese correnti												
<b>11</b>	<b>MISSIONE 11 - Soccorso civile</b>											
01	Sistema di protezione civile											
02	Interventi a seguito di calamità naturali											
	<b>TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>12</b>	<b>MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>			798.881,00								798.881,00
01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido											
02	Interventi per la disabilità											
03	Interventi per gli anziani											
04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale											
05	Interventi per le famiglie											
06	Interventi per il diritto alla casa											
07	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali											
08	Cooperazione e associazionismo											
09	Servizio necroscopico e cimiteriale											
	<b>TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>	0,00	0,00	798.881,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	798.881,00
<b>13</b>	<b>MISSIONE 13 - Tutela della salute</b>											
01	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA											
02	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA											
03	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente											
06	Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN											
07	Ulteriori spese in materia sanitaria											
	<b>TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>14</b>	<b>MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività</b>											
01	Industria, PMI e Artigianato											
02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori											
03	Ricerca e innovazione											
04	Reti e altri servizi di pubblica utilità											
	<b>TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>15</b>	<b>MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale</b>											
01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro			30.047,75								30.047,75
02	Formazione professionale			177.196,71								319.496,71
03	Sostegno all'occupazione											
	<b>TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale</b>	0,00	0,00	207.244,46	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	349.544,46

**IMPEGNI PLURIENNALI  
SPESE CORRENTI**

**Esercizio finanziario 2016**

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	100
		Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	Fondi perequativi (solo per le Regioni)	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
16												
01	<i>MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</i>			190,14								190,14
02	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare Caccia e pesca			18.932,68							12.750,00	31.682,68
	<b>TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>19.122,82</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>12.750,00</b>	<b>31.872,82</b>
17												
01	<i>MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche</i> Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
18												
01	<i>MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</i> Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
19												
01	<i>MISSIONE 19 - Relazioni internazionali</i> Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<b>TOTALE MACROAGGREGATI</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>8.088.857,94</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>635.404,37</b>	<b>8.724.262,31</b>



**IMPEGNI PLURIENNALI  
SPESE CORRENTI  
Esercizio finanziario 2017**

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	Totale
		Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	Fondi perequativi (solo per le Regioni)	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
<b>01</b>	<b>MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>											
01	Organi istituzionali											
02	Segreteria generale											
03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato											
04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali											
05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali											
06	Ufficio tecnico											
07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile											
08	Statistica e sistemi informativi											
09	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali											
10	Risorse umane											
11	Altri servizi generali											
	<b>TOTALE MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>02</b>	<b>MISSIONE 2 - Giustizia</b>											
01	Uffici giudiziari											
02	Casa circondariale e altri servizi											
	<b>TOTALE MISSIONE 2 - Giustizia</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>03</b>	<b>MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza</b>											
01	Polizia locale e amministrativa											
02	Sistema integrato di sicurezza urbana											
	<b>TOTALE MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>04</b>	<b>MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio</b>											
01	Istruzione prescolastica											
02	Altri ordini di istruzione non universitaria											
04	Istruzione universitaria											
05	Istruzione tecnica superiore											
06	Servizi ausiliari all'istruzione											
07	Diritto allo studio											
	<b>TOTALE MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>05</b>	<b>MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali</b>											
01	Valorizzazione dei beni di interesse storico.											
02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale											
	<b>TOTALE MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

**IMPEGNI PLURIENNALI  
SPESE CORRENTI  
Esercizio finanziario 2017**

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	Fondi perequativi (solo per le Regioni)	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
		101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	100
<b>06</b>	<b>MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>											
01	Sport e tempo libero											
02	Giovani											
	<b>TOTALE MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>07</b>	<b>MISSIONE 7 - Turismo</b>											
01	Sviluppo e valorizzazione del turismo											
	<b>TOTALE MISSIONE 7 - Turismo</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>08</b>	<b>MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>											
01	Urbanistica assetto del territorio											
02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare											
	<b>TOTALE MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>09</b>	<b>MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>											
01	Difesa del suolo											
02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale											
03	Rifiuti											
04	Servizio idrico integrato											
05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione											
06	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche											
07	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni											
08	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento											
	<b>TOTALE MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>10</b>	<b>MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità</b>											
01	Trasporto ferroviario											
02	Trasporto pubblico locale											
03	Trasporto per vie d'acqua											
04	Altre modalità di trasporto											
05	Viabilità e infrastrutture stradali											
	<b>TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

**IMPEGNI PLURIENNALI  
SPESE CORRENTI  
Esercizio finanziario 2017**

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	Totale
		Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	Fondi perequativi (solo per le Regioni)	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	
11	<b>MISSIONE 11 - Soccorso civile</b>											
01	Sistema di protezione civile											
02	Interventi a seguito di calamità naturali											
	<b>TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	<b>MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>											
01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido											
02	Interventi per la disabilità											
03	Interventi per gli anziani											
04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale											
05	Interventi per le famiglie											
06	Interventi per il diritto alla casa											
07	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali											
08	Cooperazione e associazionismo											
09	Servizio necroscopico e cimiteriale											
	<b>TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13	<b>MISSIONE 13 - Tutela della salute</b>											
01	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA											
02	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA											
03	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente											
06	Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN											
07	Ulteriori spese in materia sanitaria											
	<b>TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	<b>MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività</b>											
01	Industria, PMI e Artigianato											
02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori											
03	Ricerca e innovazione											
04	Reti e altri servizi di pubblica utilità											
	<b>TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	<b>MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale</b>											
01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro											
02	Formazione professionale											
03	Sostegno all'occupazione											
	<b>TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

**IMPEGNI PLURIENNALI  
SPESE CORRENTI  
Esercizio finanziario 2017**

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	Totale
		Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	Fondi perequativi (solo per le Regioni)	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
16		101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	100
01	<b>MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</b>											
02	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare Caccia e pesca											
	<b>TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17												
01	<b>MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche</b>											
	Fonti energetiche											
	<b>TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18												
01	<b>MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</b>											
	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali											
	<b>TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19												
01	<b>MISSIONE 19 - Relazioni internazionali</b>											
	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo											
	<b>TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE MACROAGGREGATI</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

# Sezione Operativa Parte Seconda



*Programma Opere Pubbliche*

In riferimento ad alcuni lavori riguardanti l'edilizia scolastica si precisa che sono in corso le procedure di assegnazione di finanziamenti statali che verranno recepiti dall'Ente con eventuali variazioni del Piano Opere Pubbliche all'atto della loro definitiva assegnazione.





**SCHEDA 1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2015/2017 DELL'AMMINISTRAZIONE  
Provincia di Treviso**

**QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI**

TIPOLOGIE RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA				Importo Totale
	Disponibilità finanziaria primo anno	Disponibilità finanziaria secondo anno	Disponibilità finanziaria terzo anno	Importo Totale	
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di immobili art. 53 commi 6-7 d.lgs n. 163/2006	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanziamanti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro	2.800.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	7.800.000,00
<b>Totali</b>	<b>2.800.000,00</b>	<b>2.500.000,00</b>	<b>2.500.000,00</b>	<b>2.500.000,00</b>	<b>7.800.000,00</b>

Accantonamento di cui all'art. 12, comma 1 del DPR 207/2010 riferito al primo anno	0,00
Importo	

**Note:**

Il Responsabile del Programma

BOTTAN LUCIO



# SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2015/2017 DELL'AMMINISTRAZIONE Provincia di Treviso

## ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. progr. (1)	Cod. int. Amm. ne (2)	Codice ISTAT (3)		Codice NUTS (3)	Tipologia (4)	Categoria (4)	Descrizione intervento	Priorità (5)	Stima dei costi del programma			Cessione Immobili		Apporto di capitale privato		
		Reg.	Prov. Com.						Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale	S/N (6)	Importo	Tipologia (7)	
1		005	026	086	ITD34	A05/08	MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI SCOLASTICI (INTERVENTI VARI)	1	0,00	0,00	0,00	1.000.000,00	N	0,00		
2		005	026	086	ITD34	A05/09	MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI ISTITUZIONALI (INTERVENTI VARI)	1	0,00	0,00	0,00	200.000,00	N	0,00		
3		005	026	086	ITD34	A01/01	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RICARICA MANUTENTIVA STRADE	1	0,00	0,00	0,00	1.000.000,00	N	0,00		
4		005	026	086	ITD34	A01/01	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PONTI SU SS.PP.	1	0,00	0,00	0,00	100.000,00	N	0,00		
5		005	026	086	ITD34	A01/01	INTERVENTI PER L'INSTALLAZIONE DI DISPOSITIVI DI SICUREZZA LUNGO LE STRADE PROVINCIALI	1	0,00	0,00	0,00	200.000,00	N	0,00		
6		005	026	031	ITD34	A01/01	GAJARINE ROTATORIA TRA LA SP 44 E VIA FRACASSI, VIA BENEDETTI E VIA MAZZUL IN LOC. FRANZENIGO	1	0,00	0,00	0,00	300.000,00	N	0,00		
7		005	026	086	ITD34	A05/08	MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI SCOLASTICI (INTERVENTI VARI)	1	0,00	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00	N	0,00	
8		005	026	086	ITD34	A05/09	MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI ISTITUZIONALI (INTERVENTI VARI)	1	0,00	0,00	200.000,00	0,00	200.000,00	N	0,00	
9		005	026	086	ITD34	A01/01	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RICARICA MANUTENTIVA STRADE PROVINCIALI	1	0,00	0,00	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00	N	0,00	
10		005	026	086	ITD34	A01/01	INTERVENTI PER L'INSTALLAZIONE DI DISPOSITIVI DI SICUREZZA LUNGO LE STRADE PROVINCIALI	1	0,00	0,00	200.000,00	0,00	200.000,00	N	0,00	
11		005	026	086	ITD34	A01/01	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PONTI SU SS.PP.	1	0,00	0,00	100.000,00	0,00	100.000,00	N	0,00	
12		005	026	086	ITD34	A05/08	MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI SCOLASTICI (INTERVENTI VARI)	1	0,00	0,00	0,00	1.000.000,00	N	0,00		
13		005	026	086	ITD34	A05/09	MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI ISTITUZIONALI (INTERVENTI VARI)	1	0,00	0,00	0,00	200.000,00	N	0,00		
14		005	026	086	ITD34	A01/01	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RICARICA MANUTENTIVA STRADE PROVINCIALI	1	0,00	0,00	0,00	1.000.000,00	N	0,00		
15		005	026	086	ITD34	A01/01	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PONTI SU SS.PP.	1	0,00	0,00	0,00	100.000,00	N	0,00		
16		005	026	086	ITD34	A01/01	INTERVENTI PER L'INSTALLAZIONE DI DISPOSITIVI DI SICUREZZA LUNGO LE STRADE PROVINCIALI	1	0,00	0,00	0,00	200.000,00	N	0,00		

N. progr. (1)	Cod. Int. Amm. ne (2)	Codice ISTAT (3)		Codice NUTS (3)	Tipologia (4)	Categoria (4)	Descrizione intervento	Priorità (5)	Stima dei costi del programma			Cessione Immobili S/N (6)	Apporto di capitale privato			
		Reg.	Prov. Com.						Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno		Totale	Importo	Tipologia (7)	
										2.800.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	7.800.000,00		0,00	
							Totale									


  
**Il Responsabile del Programma**  
**BOTTAN LUCIO**

(1) Numero progressivo da 1 a N. a partire dalle opere del primo anno.  
(2) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).  
(3) In alternativa al codice ISTAT si può inserire il codice NUTS.  
(4) Vedi tabella 1 e Tabella 2.  
(5) Vedi art. 128, comma 3, d.lgs. N. 163/2006 e s.m.i., secondo le priorità indicate dall'amministrazione con una scala in tre livelli (1 = massima priorità, 3 = minima priorità).  
(6) Da compilarsi solo nell'ipotesi di cui all'art. 53 co. 6 e 7 del D. lo L. vo 163/2006 e s.m.i. quando si tratta d'intervento che si realizza a seguito di specifica alienazione a favore dell'appaltatore. In caso affermativo compilare la scheda 2B.

**Note**



# SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2015/2017 DELL'AMMINISTRAZIONE Provincia di Treviso

## ELENCO ANNUALE

Cod. Int. Amm. (1)	Codice Unico Intervento CUI (2)	CUP	Descrizione Intervento	CPV	Responsabile del Procedimento		Importo annualità	Importo totale intervento	Finalità (3)	Conformità		Verifica vincoli ambientali		Priorità (4)	Stato progettazione approvata (5)	Stima tempi di esecuzione	
					Cognome	Nome				Urb (S/N)	Amb (S/N)	Trim/Anno inizio lavori	Trim/Anno fine lavori				
			MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI SCOLASTICI (INTERVENTI VARI)		TUFARO	MAURIZIO	1.000.000,00	1.000.000,00	CPA	S	S	S	S	1	Sc	1/2015	4/2015
			MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI ISTITUZIONALI (INTERVENTI VARI)		TUFARO	MAURIZIO	200.000,00	200.000,00	CPA	S	S	S	S	1	Sc	1/2015	4/2015
			MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RICARICA MANUTENTIVA STRADE		VEGGIS	MAURIZIO	1.000.000,00	1.000.000,00	CPA	S	S	S	S	1	Sc	1/2015	4/2015
			MANUTENZIONE STRAORDINARIA PONTI SU SS.PP.		VEGGIS	MAURIZIO	100.000,00	100.000,00	MIS	S	S	S	S	1	Sc	1/2015	4/2015
			INTERVENTI PER L'INSTALLAZIONE DI DISPOSITIVI DI SICUREZZA LUNGO LE STRADE PROVINCIALI		VEGGIS	MAURIZIO	200.000,00	200.000,00	CPA	S	S	S	S	1	Sc	1/2015	4/2015
			GAIARINE ROTATORIA TRA LA SP 44 E VIA FRACASSI, VIA BENEDETTI E VIA MAZZUL IN LOC. FRANZENIGO		BOTTAN	LUCIO	300.000,00	300.000,00	MIS	N	S	S	S	1	Sf	4/2015	1/2016
Totale							2.800.000,00										

- (1) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).  
 (2) La codifica dell'intervento CUI (C.F. + ANNO + n. progressivo) verrà composta e confermata, al momento della pubblicazione, dal sistema informativo di gestione.  
 (3) Indicare le finalità utilizzando la Tabella 5.  
 (4) Vedi art. 128, comma 3, d.lgs. n. 163/2006 e s.m.i. secondo le priorità indicate dall'Amministrazione con una scala espressa in tre livelli (1= massima priorità; 3= minima priorità).  
 (5) Indicare la fase della progettazione approvata dell'opera come da Tabella 4.

Note

  
 Di Responsabile del Programma  
 BOTTAN LUCIO

*Programma fabbisogno del Personale*



**Assegni fissi e variabili al personale dipendente e relativi oneri riflessi  
ANNO 2015**

Missione	Programmi	POSIZIONE GIURIDICA DIPENDENTI				N. Mensilità	Retribuzioni	Altre Spese di personale	Contributi effettivi	Contributi figurativi	Irap	Trasferte	TOTALE
		Tempo determinato	Tempo indeterminato	Totale	Mensilità								
1 Servizi Istituzionali, generali e di gestione	1 Organi Istituzionali	5	12	17	181	€ 469.200,00	€ 5.000,00	€ 131.900,00	€ 2.000,00	€ 115.800,00	€ 5.500,00	€ 729.400,00	
1 Servizi Istituzionali, generali e di gestione	2 Segreteria Generale	1	40	41	492	€ 1.210.200,00	€ 3.000,00	€ 332.400,00	€ 3.000,00	€ 88.700,00	€ 3.000,00	€ 1.640.300,00	
1 Servizi Istituzionali, generali e di gestione	3 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	2	37	39	468	€ 1.176.000,00	€ 3.807,00	€ 324.100,00	€ 6.000,00	€ 89.100,00	€ 7.000,00	€ 1.606.007,00	
1 Servizi Istituzionali, generali e di gestione	5 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0	3	3	36	€ 62.300,00	€ 100,00	€ 15.800,00	€ 0,00	€ 5.900,00	€ 500,00	€ 84.600,00	
1 Servizi Istituzionali, generali e di gestione	6 Ufficio tecnico	0	6	6	72	€ 154.600,00	€ 407,00	€ 44.700,00	€ 1.000,00	€ 13.900,00	€ 1.000,00	€ 215.607,00	
1 Servizi Istituzionali, generali e di gestione	8 Statistica e sistemi informativi	0	11	11	132	€ 336.700,00	€ 100,00	€ 91.500,00	€ 9.000,00	€ 29.700,00	€ 500,00	€ 467.500,00	
1 Servizi Istituzionali, generali e di gestione	10 Risorse umane	0	16	16	192	€ 394.600,00	€ 100,00	€ 103.600,00	€ 4.000,00	€ 27.600,00	€ 500,00	€ 530.400,00	
1 Servizi Istituzionali, generali e di gestione	11 Altri servizi generali	0	8	8	96	€ 221.500,00	€ 900,00	€ 53.000,00	€ 0,00	€ 23.400,00	€ 500,00	€ 299.300,00	
3 Ordine pubblico e sicurezza	1 Polizia locale e amministrativa	0	13	13	156	€ 353.100,00	€ 4.795,00	€ 98.200,00	€ 2.000,00	€ 31.800,00	€ 1.000,00	€ 490.895,00	
4 Istruzione e diritto allo studio	2 Altri ordini di istruzione non universitaria	0	30	30	360	€ 848.500,00	€ 4.588,00	€ 243.700,00	€ 13.000,00	€ 71.600,00	€ 4.000,00	€ 1.185.388,00	
5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0	9	9	108	€ 267.700,00	€ 100,00	€ 71.200,00	€ 0,00	€ 24.500,00	€ 1.000,00	€ 364.500,00	
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 Sport e tempo libero	0	2	2	24	€ 44.200,00	€ 100,00	€ 13.000,00	€ 0,00	€ 3.938,00	€ 500,00	€ 61.738,00	
7 Turismo	1 Sviluppo e valorizzazione del turismo	0	17	17	204	€ 480.400,00	€ 100,00	€ 131.100,00	€ 1.000,00	€ 37.624,00	€ 1.000,00	€ 651.224,00	
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 Urbanistica e assetto del territorio	2	12	14	159	€ 349.000,00	€ 3.500,00	€ 97.500,00	€ 2.000,00	€ 31.800,00	€ 500,00	€ 484.300,00	
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1 Difesa del suolo	0	6	6	72	€ 119.600,00	€ 100,00	€ 34.200,00	€ 1.000,00	€ 10.314,00	€ 0,00	€ 165.214,00	
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	4	45	49	588	€ 1.299.200,00	€ 5.613,00	€ 371.600,00	€ 9.000,00	€ 113.300,00	€ 4.000,00	€ 1.802.713,00	
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0	9	9	108	€ 199.000,00	€ 100,00	€ 53.300,00	€ 5.000,00	€ 13.218,00	€ 500,00	€ 271.118,00	
10 Trasporti e diritto alla mobilità	2 Trasporto pubblico locale	0	9	9	108	€ 309.200,00	€ 100,00	€ 84.000,00	€ 1.000,00	€ 21.622,00	€ 500,00	€ 416.422,00	
10 Trasporti e diritto alla mobilità	5 Viabilità e infrastrutture stradali	1	71	72	864	€ 1.880.400,00	€ 12.027,00	€ 534.400,00	€ 14.000,00	€ 157.400,00	€ 14.000,00	€ 2.612.227,00	
11 Soccorso civile	1 Sistema di protezione civile	0	5	5	60	€ 170.700,00	€ 713,00	€ 47.500,00	€ 1.000,00	€ 15.800,00	€ 1.000,00	€ 236.713,00	
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0	4	4	48	€ 182.100,00	€ 100,00	€ 48.900,00	€ 2.000,00	€ 13.700,00	€ 1.000,00	€ 247.800,00	
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6 Interventi per il diritto alla casa					€ 4.000,00	€ 0,00	€ 1.000,00	€ 0,00	€ 300,00	€ 0,00	€ 5.300,00	
14 Sviluppo economico e competitività	1 Industria, PMI e Artigianato	0	3	3	36	€ 50.600,00	€ 100,00	€ 13.200,00	€ 1.000,00	€ 4.100,00	€ 500,00	€ 69.500,00	
15 Politiche del lavoro e la formazione professionale	1 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	8	81	89	1068	€ 2.041.900,00	€ 20.602,00	€ 563.500,00	€ 9.000,00	€ 161.580,00	€ 2.500,00	€ 2.799.082,00	
15 Politiche del lavoro e la formazione professionale	2 Formazione professionale	19	45	64	673	€ 1.188.800,00	€ 35.790,00	€ 333.700,00	€ 4.000,00	€ 107.400,00	€ 7.500,00	€ 1.677.190,00	
16 Agricoltura politiche agroalimentari e pesca	1 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0	3	3	36	€ 73.100,00	€ 100,00	€ 19.400,00	€ 2.000,00	€ 7.700,00	€ 1.000,00	€ 103.300,00	
16 Agricoltura politiche agroalimentari e pesca	2 Caccia e pesca	1	28	29	348	€ 892.200,00	€ 1.850,00	€ 259.900,00	€ 9.000,00	€ 77.300,00	€ 500,00	€ 1.240.750,00	
19 Relazioni internazionali	1 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	1	4	5	60	€ 115.700,00	€ 100,00	€ 33.700,00	€ 2.000,00	€ 10.754,00	€ 500,00	€ 162.754,00	
<b>TOTALI</b>		<b>44</b>	<b>529</b>	<b>573</b>	<b>6.749</b>	<b>€ 14.894.500,00</b>	<b>€ 103.892,00</b>	<b>€ 4.150.000,00</b>	<b>€ 103.000,00</b>	<b>€ 1.309.850,00</b>	<b>€ 60.000,00</b>	<b>€ 20.621.242,00</b>	





*Piano delle alienazioni e valorizzazione immobili*



**PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI**  
**(art. 58 del D.L. 112/2008 conv. in Legge 133/2008)**

DESCRIZIONE	valore stimato in Euro	
	SEDE EX PROVVEDITORATO STUDI DI TREVISO	2.696.625,00
EX BREFOTROFIO VIA CAL DI BREDA	2.389.227,75	perizia di stima - ribassata del 37%
EX CFP FAGARE'	556.500,00	perizia di stima
VILLA CROSATO-ZENO	3.150.000,00	dato prudenziale, concordato con Ufficio Tecnico, in attesa di perizia
EX CONVENTO PAOLO ASOLO	3.100.000,00	perizia di stima
CASERMA CARABINIERI DI VALDOBBIADENE	464.000,00	dato prudenziale in attesa di perizia
EX ARCHIVIO DI STATO VIA MARCHESAN, 11/A TREVISO	1.700.000,00	stima approssimativa Ufficio Tecnico Provinciale

<b>PROSPETTO IMMOBILI DI PROPRIETA'</b>					
<b>BENI DEMANIALI VINCOLATI</b>		<b>CONSISTENZA AL 31.12.2014</b>	<b>CANONI DI AFFITTO PREVISTI PER L'ANNO 2015</b>	<b>CANONI DI AFFITTO PREVISTI PER L'ANNO 2016</b>	<b>CANONI DI AFFITTO PREVISTI PER L'ANNO 2017</b>
<b>n.</b>	<b>DENOMINAZIONE</b>				
1	EX CONVENTO SPIETRO E PAOLO - Asolo	4.908,45			
2	PARCO ARCHEOLOGICO VILLA FREJA STARK (terreno) - Asolo	0,00			
3	I.T.A.S. "G.B. CERLETTI" - Conegliano	9.353.118,93			
4	I.T.A.S. "G.B. CERLETTI" (Terreni) - Conegliano	5.922,00			
5	VILLA FRANCHETTI - Preganziol	991.969,38			
7	CASE STEFANI - Treviso	0,00			
8	EX AZIENDA AGRICOLA "S.ARTEMIO" - AREE VINCOLATE (Terreni) - Treviso	0,00			
9	FABBR. SEDE A.N.A. - Treviso	1.950,59			
10	LICEO ARTISTICO - Treviso	639.784,88			
11	SEDE PROVINCIA S.ARTEMIO - Treviso	46.822.402,84			
12	VILLA CROSATO-ZENO - Treviso	694.274,34			
13	VILLA SOGLIANI - Treviso	1.157.447,64	64.600,00	64.600,00	64.600,00
<b>TOTALE</b>		<b>€ 59.671.779,05</b>	<b>€ 64.600,00</b>	<b>€ 64.600,00</b>	<b>€ 64.600,00</b>

<b>IMMOBILI INDISPONIBILI</b>					
n.	DENOMINAZIONE	CONSISTENZA AL 31.12.2014	CANONI DI AFFITTO PREVISTI PER L'ANNO 2015	CANONI DI AFFITTO PREVISTI PER L'ANNO 2016	CANONI DI AFFITTO PREVISTI PER L'ANNO 2017
14	MAGAZZINO S.P. 248 "EX ANAS" - Asolo	4.451,33			
15	EX AZIENDA AGRICOLA "S.ARTEMIO" (Terreni) - Carbonera	16.908,75			
16	CASERMA DEI VV.FF. - Castelfranco V.	234.252,04	25.627,42	25.627,42	25.627,42
17	I.P.S.S.S. "NIGHTINGALE" - Castelfranco V.	509.435,15			
18	I.T.G. "MARTINI" - Castelfranco V.	3.848.717,01			
19	I.T.I.S. "BARSANTI" - Castelfranco V.	5.134.546,81			
20	I.S.I.S.S. "F. DA COLLO" - Conegliano	8.850.883,16			
21	I.T.C. "FANNO" NUOVA SEDE - Castelfranco V.	3.482.698,91			
22	I.T.I.S. "GALILEI" - Conegliano	6.237.346,41			
23	LICEO CLASS. E SCIENT. "MARCONI" - Conegliano	4.498.984,27			
24	LICEO SCIENTIFICO "G. BERTO" - Mogliano Veneto	3.354.077,34			
25	I.T.C.G. "EINAUDI" - Montebelluna	4.248.004,92			
26	CASERMA VV.FF. - Motta di Livenza	284.922,97	9.701,64	9.701,64	9.701,64
27	I.S.I.S.S. "A. SCARPA" - Motta di Livenza	1.670.694,50			
28	I.T.A.S. "CERLETTI" - EX I.P.S.A. "CORAZZINI" - Oderzo	1.268.365,04			
29	I.T.A.S. "CERLETTI" - EX I.P.S.A. "CORAZZINI" (Terreni) - Oderzo	22.472,82			
30	I.T.G. "SANSOVINO" - I.S.I.S.S. "OBICI" - Oderzo	8.779.860,02			
31	I.S.I.S.S. "CASAGRANDE" - Pieve di Soligo	4.234.282,78			
33	ALLOGGI CARABINIERI - Treviso	342.841,28	31.658,82	31.658,82	31.658,82
34	CASA RURALE S.ARTEMIO - Treviso	551,49			
35	CASE PIAVONE - Treviso	631.666,61			
36	EX ARCHIVIO DI STATO - Treviso	807.190,22			
37	EX AZIENDA AGRICOLA "S.ARTEMIO" - Treviso	989.440,57			
38	EX AZIENDA AGRICOLA "S.ARTEMIO" (Terreni) - Treviso	403.349,62			
39	EX IST. PROF. "GIORGI" - SCUOLA STHEINERIANA - Treviso	392.304,62			
40	FABBR. SEDE QUADRIFOGLIO - Treviso	259.009,18			
41	I.T.C. "LUZZATI" - Treviso	2.701.882,71			
42	I.T.C. "RICCATI" - Treviso	1.110.697,14			

			CANONI DI AFFITTO PREVISTI PER L'ANNO 2015	CANONI DI AFFITTO PREVISTI PER L'ANNO 2016	CANONI DI AFFITTO PREVISTI PER L'ANNO 2017
43	I.T.I.S. "FERMI" - Treviso		10.748.424,94		
44	I.T. TURISMO "MAZZOTTI" - Treviso		10.032.612,91		
45	I.S.T. GEOMETRI "PALLADIO" - Treviso		7.432.848,51		
46	LICEO "DA VINCI" - Treviso		8.409.574,11		
47	LICEO CLASSICO CANOVA -SUCCURS.- EX SCIENTIFICO - Treviso		3.037.193,90		
48	PALESTRA FIERA - Treviso		144.875,69		
49	S.ARTEMIO - TERRENO ATTIGUO EX OSPEDALE - Treviso		1.256.490,33		
50	S. ARTEMIO PARCHEGGIO LATO NORD - Treviso		6.360,90		
51	S. ARTEMIO PARCHEGGIO LATO NORD-OVEST - Treviso		52.920,60		
52	CASERMA CARABINIERI - Valdobbiadene		198.998,40		
53	I.S.I.S.S. "G. VERDI"- EX LICEO SCIENTIFICO - Valdobbiadene		3.598.832,44		
54	CENTRO SCOLASTICO (CFP) - Villorba		17.990.672,23		
55	IMPIANTI SPORTIVI LANCENIGO - Villorba		387.212,27		
56	MAGAZZINI PROVINCIA - Villorba		767.516,54		
57	I.P.S.S.A.R. "BELTRAME" - Vittorio V.		5.251.056,83		
58	I.T.I.S "FLAMINIO"- EX GALILEI - Vittorio V.		84.012,69		
59	LICEO SCIENTIFICO FLAMINIO - SUCCURSALE - Vittorio V.		4.049.434,90		
60	MAGAZZINO STRADE SINISTRA PIAVE - Vittorio V.		295.618,52		
61	PALESTRA PRESSO CAMPUS - Vittorio V.		1.023.174,20		
62	PARCHEGGIO INTERRATO A SERRAVALLE - Vittorio V.		97.680,01		
	<b>TOTALE</b>		<b>€ 139.185.348,59</b>	<b>€ 66.987,88</b>	<b>€ 66.987,88</b>

<b>IMMOBILI DISPONIBILI</b>					
n.	DENOMINAZIONE	CONSISTENZA AL 31.12.2014	CANONI DI AFFITTO PREVISTI PER L'ANNO 2015	CANONI DI AFFITTO PREVISTI PER L'ANNO 2016	CANONI DI AFFITTO PREVISTI PER L'ANNO 2017
63	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE FAGARE' S. Biagio di C.	493.633,44			
64	I.P.S.S. "BESTA" - EX PALLADIO - Treviso	1.730.083,17			
65	PROVVEDITORATO STUDI - Treviso	1.284.425,25			
	<b>TOTALE</b>	<b>€ 3.508.141,86</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>
	<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>€ 202.365.269,50</b>	<b>€ 131.587,88</b>	<b>€ 131.587,88</b>	<b>€ 131.587,88</b>





## Sommario

### Sezione Strategica

1. Quadro Strategico	pag. 5
<i>I paradigmi del mandato politico</i>	pag. 7
2. Analisi strategica delle condizioni esterne	pag. 13
<i>Situazione socio-economica</i>	pag. 15
<i>Popolazione</i>	pag. 99
<i>Territorio</i>	pag. 103
3. Analisi strategica delle condizioni interne	pag. 107
<i>Strutture</i>	pag. 109
<i>Organismi gestionali</i>	pag. 113
<i>Servizi pubblici locali</i>	pag. 117
<i>Risorse umane</i>	pag. 131
<i>Risorse strumentali</i>	pag. 135
<i>Investimenti e realizzazione OO.PP.</i>	pag. 139
<i>Programmi e progetti di investimento</i>	pag. 153
<i>Gestione del Patrimonio</i>	pag. 157
<i>Patto di Stabilità interno</i>	pag. 161
4. Individuazione Obiettivi Strategici dell'ente	pag. 165
<i>Indirizzi ed Obiettivi Strategici</i>	pag. 167

### Sezione Operativa - Parte Prima

5. Entrata	pag. 193
<i>Valutazione generale sui mezzi finanziari</i>	pag. 195
<i>Indirizzi sui tributi</i>	pag. 199
<i>Indirizzi sul ricorso all'indebitamento</i>	pag. 205
6. Spesa	pag. 219
<i>Riepilogo per Missioni</i>	pag. 223
<i>Redazione dei Programmi e Obiettivi</i>	pag. 221
<i>MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>	pag. 224
<b>Programma 0101 "Organi istituzionali"</b>	
<i>Obiettivo Operativo: SVILUPPO DELL'ENTE GOVERNANCE E PARTENARIATO</i>	pag. 224
<b>Programma 0102 "Segreteria generale"</b>	
<i>Obiettivo Operativo: SERVIZI GENERALI</i>	pag. 225
<i>Obiettivo Operativo: COLLABORAZIONE, ASSISTENZA, SUPPORTO AGLI ORGANI ISTITUZIONALI E</i>	

AI SETTORI - SERVIZI AL CITTADINO	pag. 226
Obiettivo Operativo: DIREZIONE GENERALE DELL'ENTE	pag. 227
<b>Programma 0103 "Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato"</b>	
Obiettivo Operativo: PROGRAMMAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ECONOMICO-FINANZIARIO	pag. 229
Obiettivo Operativo: VALORIZZAZIONE E GOVERNO DELLE PARTECIPATE	pag. 230
Obiettivo Operativo: PROVVEDITORATO – ACQUISTI	pag. 230
Obiettivo Operativo: MUTUI PRIMA CASA E SERVIZI A FAVORE DELLA COLLETTIVITA'	pag. 231
<b>Programma 0105 "Gestione dei beni demaniali e patrimoniali"</b>	
Obiettivo Operativo: GESTIONE BENI IMMOBILI ED ALIENAZIONI	pag. 232
<b>Programma 0106 "Ufficio tecnico"</b>	
Obiettivo Operativo: EDIFICI ISTITUZIONALI	pag. 233
Obiettivo Operativo: GESTIONE AMMINISTRATIVA EDIFICI ISTITUZIONALI	pag. 234
<b>Programma 0108 "Statistica e sistemi informativi"</b>	
Obiettivo Operativo: INFORMATIZZAZIONE	pag. 234
<b>Programma 0110 "Risorse umane"</b>	
Obiettivo Operativo: GESTIONE RISORSE UMANE	pag. 236
<b>Programma 0111 "Altri servizi generali"</b>	
Obiettivo Operativo: PIANO DELLA PERFORMANCE	pag. 238
Obiettivo Operativo: ATTIVITA' CONTRATTI	pag. 240
Obiettivo Operativo: ASSISTENZA LEGALE E CONSULENZA - GESTIONE DEL CONTENZIOSO	pag. 240
Obiettivo Operativo: CONTROLLO DI GESTIONE	pag. 240
MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza	pag. 241
<b>Programma 0301 "Polizia locale e amministrativa"</b>	
Obiettivo Operativo: POLIZIA PROVINCIALE SEZIONE STRADALE - RIORDINO L. 56/2014	pag. 241
<b>Programma 0302 "Sistema integrato di sicurezza urbana"</b>	
Obiettivo Operativo: PROMOZIONE DELLA LEGALITA' E LOTTA ALL'USURA	pag. 242
MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio	pag. 243
<b>Programma 0402 "Altri ordini di istruzione non universitaria"</b>	
Obiettivo Operativo: EDIFICI SCOLASTICI	pag. 243
Obiettivo Operativo: GESTIONE AMMINISTRATIVA EDIFICI SCOLASTICI	pag. 245
MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	pag. 246
<b>Programma 0502 "Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale"</b>	
Obiettivo Operativo: BENI ED ATTIVITA CULTURALI - RIORDINO L. 56/2014	pag. 247
Obiettivo Operativo: F.A.S.T. - FOTO ARCHIVIO STORICO TREVIGIANO - RIORDINO L. 56/2014	pag. 248
MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	pag. 248
<b>Programma 0601 "Sport e tempo libero"</b>	
Obiettivo Operativo: SPORT - RIORDINO L. 56/2014	pag. 248
MISSIONE 7 – Turismo	pag. 249
<b>Programma 0701 "Sviluppo e valorizzazione del turismo"</b>	
Obiettivo Operativo: SVILUPPO DEL TURISMO - RIORDINO L. 56/2014	pag. 249
MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	pag. 250
<b>Programma 0801 "Urbanistica e assetto del territorio"</b>	
Obiettivo Operativo: URBANISTICA	pag. 250

---

Obiettivo Operativo: <i>PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</i>	pag. 251
<b>MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>	pag. 252
<b>Programma 0901 "Difesa del suolo"</b>	
Obiettivo Operativo: <i>SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE</i>	pag. 252
Obiettivo Operativo: <i>DIFESA DEL SUOLO</i>	pag. 253
<b>Programma 0902 "Tutela, valorizzazione e recupero ambientale"</b>	
Obiettivo Operativo: <i>TUTELA DELL'AMBIENTE</i>	pag. 254
<b>Programma 0903 "Rifiuti"</b>	
Obiettivo Operativo: <i>RIFIUTI</i>	pag. 256
<b>Programma 0905 "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione"</b>	
Obiettivo Operativo: <i>TUTELA DEL PAESAGGIO</i>	pag. 257
<b>Programma 0906 "Tutela e valorizzazione delle risorse idriche"</b>	
Obiettivo Operativo: <i>TUTELA DELLE ACQUE</i>	pag. 258
<b>Programma 0908 "Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento"</b>	
Obiettivo Operativo: <i>ARIA</i>	pag. 259
<b>MISSIONE 10 – Trasporti e diritto alla mobilità</b>	pag. 260
<b>Programma 1002 "Trasporto pubblico locale"</b>	
Obiettivo Operativo: <i>FUNZIONI DELEGATE RELATIVE AL TRASPORTO</i>	pag. 260
<b>Programma 1005 "Viabilità e infrastrutture stradali"</b>	
Obiettivo Operativo: <i>VIABILITA'</i>	pag. 261
Obiettivo Operativo: <i>PROGRAMMAZIONE, MANUTENZIONE, CONCESSIONI E AUTORIZZAZIONI STRADALI</i>	pag. 263
Obiettivo Operativo: <i>GESTIONE AMMINISTRATIVA VIABILITA'</i>	pag. 265
<b>MISSIONE 11 – Soccorso civile</b>	pag. 266
<b>Programma 1101 "Sistema di protezione civile"</b>	
Obiettivo Operativo: <i>PROTEZIONE CIVILE - RIORDINO L. 56/2014</i>	pag. 266
<b>MISSIONE 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>	pag. 267
<b>Programma 1201 "Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido"</b>	
Obiettivo Operativo: <i>POLITICHE SOCIALI - RIORDINO L. 56/2014</i>	pag. 267
<b>MISSIONE 14 – Sviluppo economico e competitività</b>	pag. 270
<b>Programma 1401 "Industria, PMI e Artigianato"</b>	
Obiettivo Operativo: <i>PROGRAMMAZIONE E PROMOZIONE ECONOMICA - RIORDINO L. 56/2014</i>	pag. 270
<b>MISSIONE 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale</b>	pag. 271
<b>Programma 1501 "Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro"</b>	
Obiettivo Operativo: <i>POLITICHE DEL LAVORO - RIORDINO L. 56/2014</i>	pag. 271
<b>Programma 1502 "Formazione professionale"</b>	
Obiettivo Operativo: <i>POLITICHE FORMATIVE E ORIENTAMENTO - RIORDINO L. 56/2014</i>	pag. 272
<b>MISSIONE 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</b>	pag. 274
<b>Programma 1601 "Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare"</b>	
Obiettivo Operativo: <i>AGRICOLTURA E GESTIONE VERDE - RIORDINO L. 56/2014</i>	pag. 274

---

**Programma 1602 "Caccia e pesca"**

Obiettivo Operativo: CACCIA E PESCA - RIORDINO L. 56/2014

pag. 275

MISSIONE 19 – Relazioni internazionali

pag. 277

**Programma 1901 "Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo"**

Obiettivo Operativo RAPPORTI INTERNAZIONALI E RELAZIONI CON L'UNIONE EUROPEA pag. 277

Valutazione situazione economica Enti Partecipati

pag. 279

Valutazione impegni pluriennali

pag. 293

**Sezione Operativa - Parte Seconda**

7. Programma Opere Pubbliche pag. 305
  8. Programma fabbisogno del Personale pag. 311
  9. Piano delle alienazioni e valorizzazione immobili pag. 315
-